



*Agenzia per la Coesione Territoriale*

*Ministero dell'Istruzione*

*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

*Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro*

*Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*

*Ministero della Salute*

*Regione Lombardia*

*Sindaco del Comune di Varzi (Pavia)*

*Accordo di programma quadro  
Regione Lombardia*

*“AREA INTERNA -*

*Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese”*

*Roma, luglio 2020*

### Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1, comma 245, legge 27 dicembre 2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a

valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23 dicembre 2014, n. 190, in cui si prevede che, per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la Delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l’approfondimento delle problematiche connesse all’adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l’avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell’articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l’articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il

Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

*Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:*

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi;*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, e in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30 ottobre 2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la Coesione Territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l’approvazione dello statuto dell’Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all'art. 4-ter il riordino delle competenze dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le Politiche di Coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) "13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183";

b) "14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato";

c) "15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale";

d) "16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato";

e) "17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la Coesione Territoriale presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13";

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12 novembre 2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante "elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia Aree Interne";

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell’art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell’obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all’art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l’Accordo di Partenariato, nell’ambito della strategia nazionale “Aree interne”, declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l’istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all’art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l’impegno, nell’ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell’efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall’attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l’evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle Aree Interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l’offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato;

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR) e le risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenda Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante “Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenda per la Coesione Territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la “Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le Politiche di Coesione” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” e in particolare l’articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

*“674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l’autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.*

*675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l’autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l’anno 2014, 23 milioni di euro per l’anno 2015, 60 milioni di euro per l’anno 2016 e 94 milioni di euro per l’anno 2017.”*

VISTO il Regolamento dell’Agenzia per la Coesione Territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l’introduzione dell’articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le Politiche di Coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le Politiche di Coesione è affidata l’alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziato con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la Delibera CIPE n. 80/2017 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese - ripartizione delle risorse stanziato con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016”, modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 – 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse”;

VISTA la delibera CIPE n. 72 del 21 novembre 2019, pubblicata in G.U. del 12 marzo 2020, recante disposizioni su “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro”, per cui sono prorogati al 31 dicembre 2020 i termini di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro fissati dalle delibere n. 9 del 2015, n. 43 del 2016, n. 80 del 2017 e n. 52 del 2018;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera CIPE del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l’Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le Aree Interne;

VISTA l’Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.123/CSR del 7 luglio 2016 sul Patto per la Sanità digitale di cui all’art.15, comma 1 dell’Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute-Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17 ottobre 2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le Linee guida di giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che, nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 140 del 21 ottobre 2019, pubblicato in G.U. al n. 290 del 11 dicembre 2019 e recante “Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30 dicembre 2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

*811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.*

*812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.*

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di bilancio 2018), e, in particolare, l'art.1, commi 895 e 896, che stabilisce quanto segue:

*895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.*

*896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.*

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2019, n. 304.

#### Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il rapporto finale di istruttoria per la selezione dell'area interna di “Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese” inviato a Regione Lombardia in data 31 ottobre 2016 (DPCOE- 0002908-P-31/10/2016);

VISTA la nota del coordinatore del Comitato tecnico Aree Interne del 17 marzo 2018 prot. DPCOE-0001219-P-27/03/2018, con la quale si dà comunicazione dell'approvazione della

strategia d'Area "Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese" e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell'APQ;

VISTE le Linee Guida per costruire una "Strategia di area-progetto" versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i., con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

#### Premesse giuridiche regionali

RICHIAMATE:

- la DGR n. 4803 del 8 febbraio 2016 "Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie "Aree Interne", criteri per l'individuazione delle nuove "Aree Interne";
- la DGR n. 5799 del 18 novembre 2016, con cui la Giunta Regionale ha individuato i territori di "Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese", (composto dai Comuni di Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello) e "Alto Lago di Como e Valli del Lario" (composto dai Comuni di Crema, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone, Vercana, Gravedona ed Uniti, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno, Tremenico, Vendrogno, Vestreno) quali nuove Aree Interne di Regione Lombardia;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 27 che ha provveduto ad istituire il comune di Colli Verdi, mediante fusione dei comuni di Canevino, Ruino e Valverde, in provincia di Pavia;

CONSIDERATO che, per i territori delle Aree individuate con la citata DGR n. 5799/2016, è stato sviluppato il percorso di costruzione delle strategie locali di sviluppo e di individuazione delle operazioni attuative attraverso la cooperazione e la partecipazione, per ciascun territorio, dei Comuni individuati dalla medesima DGR, delle rispettive Comunità Montane, di Regione Lombardia, del Comitato Nazionale Aree Interne, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del Ministero della salute, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

RICHIAMATA la DGR n. 7586 del 18 dicembre 2017 "Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di

selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie “Nuove Aree Interne””, la quale ha:

- determinato il quadro delle risorse finanziarie per l’attuazione della strategia aree interne a valere sui fondi SIE 2014-2020 con riferimento alle nuove aree interne;
- definito le procedure di selezione, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo delle aree interne;
- approvato lo schema di convenzione che sarà sottoscritto da Regione Lombardia con ciascun comune capofila delle nuove aree interne di “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” e “Alto Lago di Como e Valli del Lario”;
- individuato il dirigente pro tempore dell’Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG quale Responsabile del Procedimento, ai fini dell’istruttoria delle proposte di strategia e delle operazioni attuative delle stesse, presentate dalle Aree Interne selezionate;
- demandato al Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito con Decreto del Direttore Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di gestione n. 633 del 24 gennaio 2017 e confermato con Decreto n.16040 del 13 dicembre 2017, l’istruttoria delle proposte di strategia e delle operazioni attuative delle stesse, presentate dalle Aree Interne selezionate in base ai criteri definiti nell’Allegato 2 della citata DGR;

VISTO il Decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG n. 17021 del 28 dicembre 2017 “Procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia – Nuove Aree Interne” che ha provveduto ad approvare il dettaglio delle procedure di selezione, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo nelle aree interne;

PRESO ATTO che, nel rispetto delle procedure definite dal Decreto 17021/2017, i territori di “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” e “Alto Lago di Como e Valli del Lario”, costituiti in partenariato e rappresentati rispettivamente dal Sindaco Capofila di Varzi e dal Sindaco Capofila di Taceno, hanno provveduto ad inviare le proposte di Strategia d’Area e le schede operazione attuative della stessa tramite la piattaforma regionale digitale SIAGE;

VISTO il Decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG n. 1664 dell’8 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia per le nuove aree interne “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” e “Alto Lago di Como e Valli del Lario”;

VISTA la DGR n. 7884 del 26 febbraio 2018 che, ad esito delle attività di selezione, ha approvato lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Varzi per l’attuazione del progetto d’Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese recante in allegato la Strategia d’Area e le relative schede descrittive dei progetti attuativi della strategia;

PRESO ATTO che la convenzione, di cui alla DGR n. 7884/2018, è stata sottoscritta da Regione Lombardia e dal Comune di Varzi in qualità di Capofila del partenariato dell’area interna “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” in data 1° marzo 2018;

VISTA la nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione – Comitato Tecnico Aree Interne (DPCOE-0002469-P-11/07/2018) con la quale il CTAI ha approvato la strategia ritenendola idonea alla del relativo Accordo di Programma Quadro previsto dalla Delibera CIPE n. 9/2015;

CONSIDERATE le seguenti deliberazioni dei Comuni dell'Area Interna "Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese":

- Comune di Bagnaria delibera C.C. n. 9 del 20 febbraio 2018
- Comune di Borgoratto Mormorolo delibera C.C. n. 2 del 19 febbraio 2018
- Comune di Brallo di Pregola delibera C.C. n. 2 del 21 febbraio 2018
- Comune di Fortunago delibera C.C. n. 2 del 18 febbraio 2018
- Comune di Menconico delibera C.C. n. 2 del 21 febbraio 2018
- Comune di Monteseale delibera C.C. n. 2 del 19 febbraio 2018
- Comune di Ponte Nizza delibera C.C. n. 2 del 20 febbraio 2018
- Comune di Rocca Susella delibera C.C. n. 2 del 16 febbraio 2018
- Comune di Romagnese delibera C.C. n. 2 del 17 febbraio 2018
- Comune di Ruino delibera C.C. n. 6 del 15 febbraio 2018
- Comune di Santa Margherita di Staffora delibera C.C. n. 3 del 20 febbraio 2018
- Comune di Val di Nizza delibera C.C. n. 2 del 20 febbraio 2018
- Comune di Valverde delibera C.C. n. 5 del 21 febbraio 2018
- Comune di Varzi delibera C.C. n. 2 del 21 febbraio 2018
- Comune di Zavattarello delibera C.C. n. 2 del 21 febbraio 2018

che hanno provveduto ad individuare il Sindaco protempore del Comune di Varzi quale capofila dell'Area Interna, delegandolo altresì alla firma dell'Accordo di programma Quadro di cui alla Delibera CIPE n. 9/2015, come ribadito dalla convenzione del 1° marzo 2018;

VISTA la DGR n. 3255 del 16/06/2020 che ha provveduto ad:

- approvare lo schema di "Accordo di programma quadro - Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese" (APQ) tra Stato italiano, Regione Lombardia e Comune di Varzi per l'attuazione del progetto d'area interna "Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese", recante in allegato la Strategia d'Area e le schede operazione attuative della Strategia stessa parte integrante e sostanziale della deliberazione;
- individuare il Direttore della Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni quale Responsabile Unico delle Parti (RUPA) per conto di Regione Lombardia, per le attività definite dal testo dell'"Accordo di programma quadro Regione Lombardia - Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese", delegandolo alla firma dell'Accordo stesso;
- individuare il Dirigente dell'Unità Organizzativa "Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le province autonome" quale Responsabile Unico dell'Accordo (RUA), per le attività definite dal testo dell'"Accordo di programma quadro Regione Lombardia - Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese";

**Tutto ciò premesso**

L' Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell' Istruzione

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

L' Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Ministero della Salute

La Regione Lombardia

Il Sindaco del Comune di Varzi Soggetto capofila dell' Area Interna Appennino Lombardo  
– Alto Oltrepò Pavese

Stipulano il seguente

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**

**Articolo 1**

**Recepimento delle premesse e degli allegati**

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
  - a) la “*strategia d'area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l'azione e i risultati che si intendono raggiungere nell'area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
  - b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l'insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l'interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.  
Esso costituisce il progetto integrato d'area rilevante per l'attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
    - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
    - 2b) piano finanziario per annualità.
  - c) l'elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l'indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

Ai sensi del Punto 4 della Delibera n. 52/2018, le Amministrazioni regionali assicurano, per tutti gli interventi, il monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE. Le “*schede monitoraggio*” che costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione, riprendono, per ciascun intervento (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), e completano i dati anticipati nella strategia d’area di cui all’Allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all’Allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’Allegato 2); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell’intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio.

## **Articolo 2** **Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
  - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Lombardia – “Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese”;
  - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
  - c) per “Strategia d’area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (allegato 1 all’Accordo);
  - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
  - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell’intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
  - f) per “Programma di interventi” l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (Allegato 2 all’Accordo);
  - g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
  - h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
  - i) per “Gestione Progetti” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
  - j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;

- k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
- l) per “Soggetto beneficiario” quello identificato in base alle disposizioni dell’articolo 2 punto 10 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
- m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
- n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile Unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- p) per “Amministrazione capofila”, l’amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Delibera CIPE n. 80/2017;
- q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla Delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

### **Articolo 3** **Finalità e Oggetto**

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area Regione Lombardia – “Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

#### **Articolo 4 Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a euro 19.872.160,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
  - a) L. 190/23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015): euro 3.740.000,00;
  - b) POR FESR: euro 9.500.000,00;
  - c) POR FSE: euro 3.644.000,00;
  - d) PSR FEASR: euro 2.831.000,00;
  - e) Risorse locali: euro 157.160,00. Le risorse di soggetti privati sono riportate a titolo indicativo.

#### **Articolo 5 Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicate tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
  - a) L'**Agenzia per la Coesione Territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
  - b) il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, per quanto di competenza, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
  - c) Il **Ministero dell'Istruzione**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti

di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- d) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza e al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- f) L'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede intervento (Allegato 2a); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;

h) **Regione Lombardia** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente (SIAGE), per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo e conformemente a quanto previsto nell'atto negoziale sottoscritto con il capofila in data 1° marzo 2018.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, come sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 7 agosto 2017 n. 80, a sua volta sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n. 52, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento, alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE e all'adozione di sistemi di gestione e controllo.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
  - a) per le risorse pubbliche a copertura dell'intervento la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
  - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno, su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
- a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
  - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
  - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
  - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
  - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

## **Articolo 6**

### **Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo**

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei Sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, in materia di:
  - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
  - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
  - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
  - d) promozione di atti integrativi;
  - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Le parti convengono che, per le questioni inerenti l'attuazione degli interventi a valere sui Programmi operativi regionali e sul PSR, che non incidono in modo sostanziale sulla "Strategia d'area", saranno convocati, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, solo ed esclusivamente i soggetti interessati e competenti per materia/fonte di finanziamento. Le risultanze dei lavori e delle decisioni assunte in questa sede ristretta saranno trasmesse al Tavolo dei Sottoscrittori nella sua composizione e rappresentanza più ampia mediante un'informativa tecnica.
3. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
  - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e

- tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
- b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241;
  - c) ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
  - d) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
  - e) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
  - f) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
4. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della Delibera CIPE n. 52/2018, la documentazione relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute ed ai controlli svolti è custodita dai Soggetti Attuatori e dalle Regioni e messa a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
5. All'Agenzia per la Coesione Territoriale spetta:
- a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
  - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, ad eccezione dei casi di cui al punto 2;
  - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n.80/2017 e n. 52/2018.
6. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

**Articolo 7**  
**Responsabile Unico della Parte**

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

**Articolo 8**  
**Responsabile Unico dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente dell'Unità Organizzativa "Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le province autonome" di Regione Lombardia, Architetto Monica Bottino.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
  - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
  - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
  - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i. ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi;
  - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;
  - g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
  - h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

**Articolo 9**  
**Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi**

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e

predisporre la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
  - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
  - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
  - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
  - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

## **Articolo 10**

### **Passaggio allo stato “cantierabile”**

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) “non cantierabili” al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'Allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'Allegato 3.

## **Articolo 11**

### **Trasparenza, monitoraggio e informazione**

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la Coesione Territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico Aree Interne come stabilito dal punto 5 della Delibera CIPE n.9 del 2015 e s.m.i..
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento

delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.

3. Il Progetto integrato d'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese è riportato nella sua denominazione quale “progetto complesso” nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le “operazioni/progetti” da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall’Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “Open data” e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione ([www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it)).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all’attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall’Agenzia per la Coesione Territoriale.

## **Articolo 12**

### **Sistema di gestione e controllo (SIGECO)**

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

## **Articolo 13**

### **Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell’Accordo**

1. Le economie derivanti dall’attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L’esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall’ordinamento vigente. L’inerzia, l’omissione e l’attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.

3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la Coesione Territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

#### **Articolo 14**

##### **Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese**

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art. 1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n. 80/2017 e n. 52/2018.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rinvia al SI.GE.CO. di cui all'articolo 12 co.2.

#### **Articolo 15**

##### **Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa**

Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **Articolo 16**

##### **Disposizioni generali e finali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli “Accordi di programma quadro” e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma, luglio 2020

*Firmato digitalmente*

**Agenzia per la Coesione Territoriale**

Direttore Area Progetti e Strumenti

Dott. Michele Maria Giovanni D’Ercole

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali

**Ministero dell’Istruzione**

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**

Direttore Generale

**Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

**Ministero della Salute**

Direttore Generale della programmazione sanitaria

**Regione Lombardia**

Direttore Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni

Dott. Luca Dainotti

**Soggetto Capofila – Comune di Varzi.**

Sindaco

Giovanni Palli

*Accordo di programma quadro  
Regione Lombardia  
“AREA INTERNA  
Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese”*

*Allegato 1  
Strategia d’Area*

*Roma, luglio 2020*

## APPENNINO LOMBARDO

*una comunità green, slow, consapevole e connessa*



### STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE APPENNINO LOMBARDO – ALTO OLTREPÒ PAVESE

*“Il fuoco che sembra spento spesso dorme sotto la cenere” P. Corneille*



**Ente Capofila:** Comune di Varzi.

**In partenariato con i comuni di:** Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Zavattarello.

## Indice

1. L'area progetto condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento .....	4
1.1 Condizioni iniziali .....	4
1.2 Le tendenze evolutive senza intervento.....	23
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.....	25
3. Il segno di una scelta permanente. ....	30
4. La strategia d'area .....	33
4.1 La visione di sviluppo.....	33
4.2 Le macro azioni di sviluppo per il raggiungimento dei risultati attesi.....	37
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria .....	53
6. Le misure di contesto .....	56
7. Il processo di costruzione della strategia d'area e le modalità partecipative per la sua attuazione. ....	57
7.1 Il processo di costruzione della strategia d'area .....	57
7.2 Le modalità partecipative e di coordinamento per l'attuazione della strategia d'Area .....	59
8. La strategia in un motto .....	60



Referente Politico: Sindaco del Comune di Varzi, Gianfranco Alberti

Referente Amministrativo: Comunità Montana Oltrepò pavese, Presidente Gianfranco Alberti

**Comuni membri del Partenariato di Progetto**

Comune di Bagnaria: Sindaco Mattia Franza

Comune di Borgoratto Mormolo: Sindaco Fabio Molinari

Comune di Brallo di Pregola: Sindaco Christos Chlapanidas

Comune di Fortunago: Sindaco Pierachille Lanfranchi

Comune di Menconico: Sindaco Paolino Donato Bertorelli

Comune di Montesegele: Sindaco Carlo Ferrari

Comune di Ponte Nizza: Sindaco Celestino Pernigotti

Comune di Rocca Susella: Sindaco Pierluigi Barzon

Comune di Romagnese: Sindaco Aurelio Bramanti

Comune di Ruino: Sindaco Sergio Lodigiani

Comune di Santa Margherita di Staffora: Sindaco Andrea Gandolfi

Comune di Val di Nizza: Sindaco Franco Campetti

Comune di Valverde: Sindaco Giovanni Andrini

Comune di Zavattarello: Sindaco Simone Tiglio



## 1. L'area progetto condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

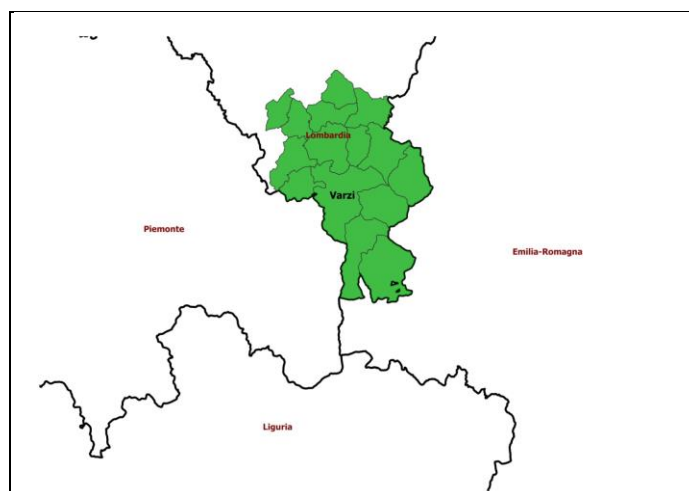
### 1.1 Condizioni iniziali

L'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò pavese, individuata quale area interna con DGR n.5799 del 18 novembre 2016 da Regione Lombardia, include 15 comuni della zona collinare e montana della Provincia di Pavia: Varzi, Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montese-gale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Zavattarello. Tra questi, sette comuni sono classificati come periferici (Brallo di Pregola, Menconico, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Valverde, Zavattarello). La superficie territoriale di riferimento è pari a 394,33 kmq, nell'area in esame risiedono 10.787 abitanti (ISTAT 1/1/2017).

**Tabella 1 Comuni del partenariato: classificazione Area Interna e zona C - D PSR, dati demografici, indice di disagio locale. Fonte: Allegato A Bando Regionale Aree Interne**

Comune	PSR	Aree interne	Pop.	Sup.	Disagio	Punteggio
BAGNARIA	D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	D - Intermedio	679	16,66	107,0314019	40
BORGORATTO MORMOROLO	C – Aree rurali intermedie	D - Intermedio	431	16,1	105,9807836	30
BRALLO DI PREGOLA	D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	E - Periferico	597	46,15	112,0242669	40
FORTUNAGO	C – Aree rurali intermedie	D - Intermedio	383	17,83	107,2958413	40
MENCONICO	D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	E - Periferico	365	28,14	112,122758	40
MONTESGALE	C – Aree rurali intermedie	D - Intermedio	296	14,97	106,3371528	30
PONTE NIZZA	C – Aree rurali intermedie	D - Intermedio	798	22,96	105,2474357	30
ROCCA SUSELLA	C – Aree rurali intermedie	D - Intermedio	212	12,76	107,7511675	40
ROMAGNESE	D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	E - Periferico	693	29,72	113,2933588	40
RUINO	C – Aree rurali intermedie	E - Periferico	712	21,46	107,2346555	40
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	E - Periferico	474	36,9	110,8158082	40
VAL DI NIZZA	D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	D - Intermedio	624	29,68	108,3156615	40
VALVERDE	D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	E - Periferico	286	14,98	107,6203023	40
VARZI	D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	D - Intermedio	3207	57,61	105,2655176	30
ZAVATTARELLO	D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	E - Periferico	1040	28,4	107,5359388	40
			10787	394,33		

**Figura 1 Localizzazione dell'area d'intervento.**



## Dinamica demografica

Nell'ambito delle aree montane – così come definite dalla normativa regionale che nel 2008 (l.r. 19/2008) che ha identificato 23 zone omogenee - **la zona omogenea dell'Oltrepò pavese, presa nel suo complesso, presenta dati peculiari, particolarmente negativi. Negli ultimi anni l'area ha evidenziato una crescente fragilità del sistema produttivo, che ha portato a un elevato livello di spopolamento e a un conseguente processo d'invecchiamento della popolazione.** Un confronto sull'andamento della popolazione nel periodo 2002-2014 nella ZO Oltrepò pavese evidenzia un calo della popolazione pari al 5% a fronte di un incremento nel totale delle ZZOO del 6,5%. Se si esclude in contributo della popolazione straniera il calo della popolazione nella ZO Oltrepò pavese si attesta al 12,5%.

Figura 2: Variazione della popolazione nel periodo 2002-2014 (ISTAT)

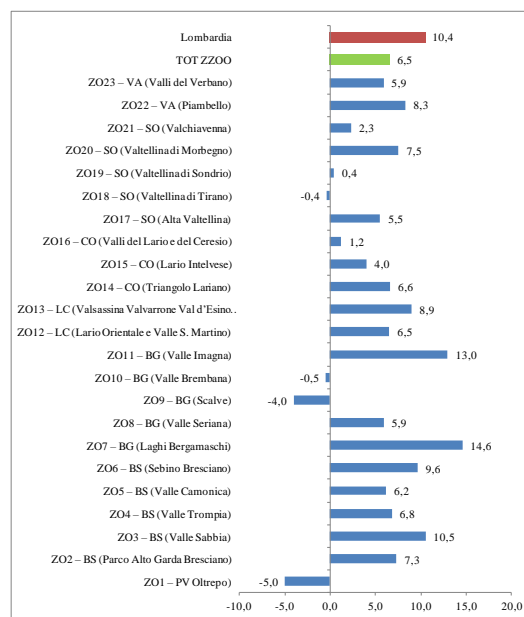
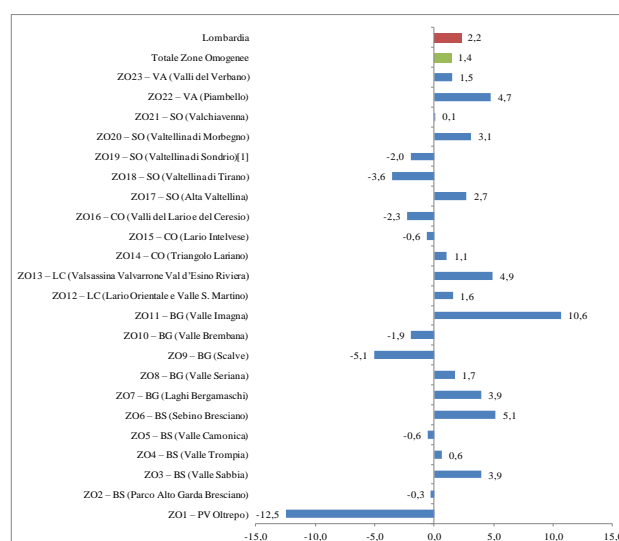


Figura 3: Variazione della popolazione nel periodo 2002-2014 (ISTAT) al netto degli stranieri residenti



Nei 15 comuni dell'Alto Oltrepò Pavese il progressivo esodo degli abitanti è un fenomeno di lungo periodo che si è verificato, con diversa intensità, in tutti i centri abitati. **Complessivamente il confronto tra i dati Istat 2002-2017 evidenzia una perdita di popolazione pari a 1.514 unità.** Le perdite più rilevanti di popola-

zione si rilevano nei comuni della zona meridionale di alta montagna, in specifico: a Brallo di Pregola (-336 residenti), a Santa Margherita di Staffora (-144), a Menconico (-123) e a Romagnese (- 208). La presenza di **popolazione straniera residente** ha solo in parte compensato questa perdita di popolazione. A gennaio 2017 nell'area sono residenti 1.022 stranieri, concentrati principalmente nel comune di Varzi (328 residenti stranieri), nel comune di Zavattarello (177) e nel comune di Borgoratto Mormorolo (101).

Tabella 2: Variazione della popolazione nel periodo 2002-2017 e popolazione straniera residente nell'area progetto (ISTAT)

	Popolazione residente al 01/01/2002	Popolazione residente al 01/01/2017	v.a.	Popolazione straniera residente al 1/1/2017
BAGNARIA	636	679	-44	38
BORGORATTO MORMOROLO	431	431	0	101
BRALLO DI PREGOLA	923	587	-336	26
FORTUNAGO	419	383	-36	47
MENCONICO	488	365	-123	18
MONTESEGALE	327	296	-31	22
PONTE NIZZA	860	798	-62	52
ROCCA SUSELLA	229	212	-17	10
ROMAGNESE	901	693	-208	78
RUINO	805	712	-93	44
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	618	474	-144	27
VAL DI NIZZA	685	624	-61	40
VALVERDE	339	286	-53	14
VARZI	3531	3207	-324	328
ZAVATTARELLO	1124	1040	-84	177
<b>TOTALE AREA</b>	<b>12316</b>	<b>10787</b>	<b>-1514</b>	<b>1022</b>

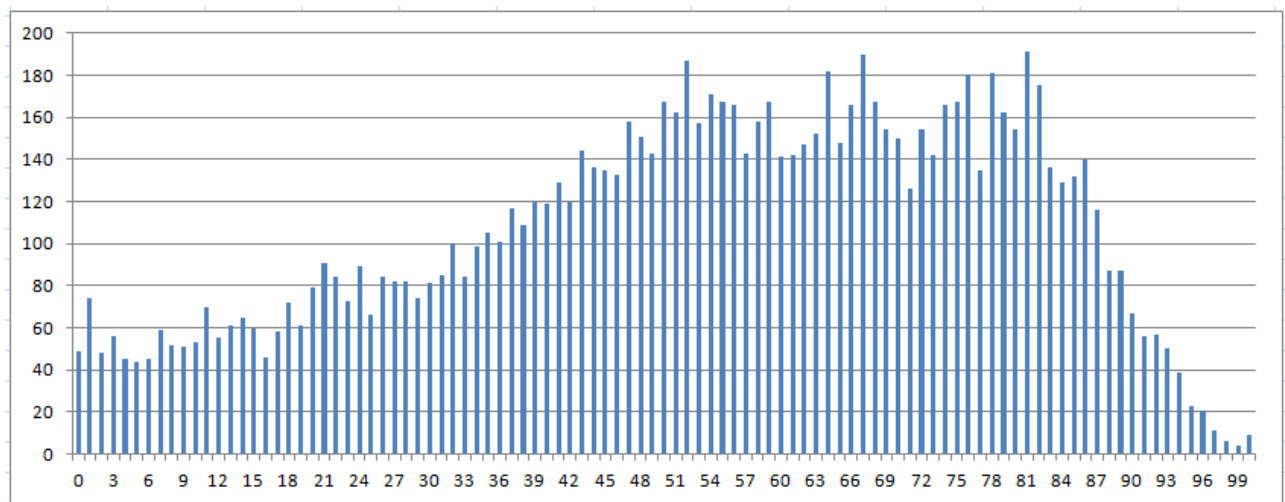
Al fenomeno dello spopolamento è connesso il processo d'**invecchiamento della popolazione residente**, conseguenza sia dell'allungamento della vita media, sia dell'allontanamento delle nuove generazioni dal territorio.

Tabella 3: Indice di vecchiaia (ISTAT 1/1/2017)

	Popolazione da 0 a 14 anni	Popolazione con 65 anni e più	Popolazione totale	Indice di vecchiaia
BAGNARIA	74	213	679	288
BORGORATTO MORMOROLO	45	117	431	260
BRALLO DI PREGOLA	20	299	587	1495
FORTUNAGO	38	145	383	382
MENCONICO	22	166	365	755
MONTESEGALE	26	112	296	431
PONTE NIZZA	70	260	798	371
ROCCA SUSELLA	16	77	212	481
ROMAGNESE	38	350	693	921
RUINO	49	248	712	506
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	33	230	474	697
VAL DI NIZZA	42	237	624	564
VALVERDE	20	110	286	550
VARZI	268	1104	3207	412
ZAVATTARELLO	66	374	1040	567
<b>TOTALE AREA</b>	<b>827</b>	<b>4042</b>	<b>10787</b>	<b>489</b>

La popolazione residente nei comuni dell'Appennino Lombardo è composta dal 35% di popolazione con più di 65 anni, rappresentando uno dei dati più significativi tra tutte le aree interne italiane. A tale dato si aggiunge che l'indice di anzianità risulta essere superiore di almeno 4 volte quello provinciale e regionale. Nel complesso dell'area il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni) è pari a 489, con una punta nel comune montano di Brallo di Pregola che evidenzia un indice di vecchiaia pari a 1.495.

Figura 4 Popolazione (maschi + femmine) per età nell'area dell'Alto Oltrepò Pavese (ISTAT 1/1/2017)



La stessa analisi economica reddituale dell'area, oltre a confermare la presenza significativa di "pensionati" (circa il 50% dichiaranti redditi da pensione), mostra un altro dato indicativo che aggrava la situazione di fragilità, ovvero quello relativo alla presenza significativa, e significativamente maggiore della media provinciale e regionale, di dichiaranti redditi inferiori a 10.000 euro (circa il 32%). Dall'analisi dei dati statistici sulla popolazione "over 65" presente sul territorio emerge la presenza di diverse situazioni critiche di disagio sociale, quali:

- reti familiari rarefatte e residuali;
- assenza di famigliari di riferimento;
- abitazione non adeguata, per la presenza di barriere architettoniche e altri ostacoli a livello logistico e territoriale (principalmente abitazioni isolate);
- condizioni di solitudine.

Da tale quadro ne consegue che l'anziano, che deve affrontare e vivere quotidianamente le problematiche sopra esposte, si trova spesso costretto a scegliere la soluzione dell'istituzionalizzazione precoce. A conferma di ciò è bene tener presente che in Alto Oltrepò manca un'offerta intermedia tra il supporto domiciliare e l'inserimento in struttura residenziale e ciò, unito al costante incremento della popolazione anziana, ha fatto registrare negli ultimi anni un ampliamento delle necessità di tipo assistenziale in termini quantitativi e qualitativi quantificabili in almeno 240 anziani residenti nell'area progetto in lista di attesa (pari al 30% del totale degli anziani in lista d'attesa) nelle RSA del territorio.

### Dinamica produttiva

L'esame dei dati raccolti attraverso i due Censimenti Industria e Servizi del 2001 e del 2011 evidenzia nella ZO1 Oltrepò Pavese un calo delle Unità Locali pari al 14,7% mentre, nello stesso periodo, nel totale delle zone omogenee montane si registra un incremento del 5,2%.

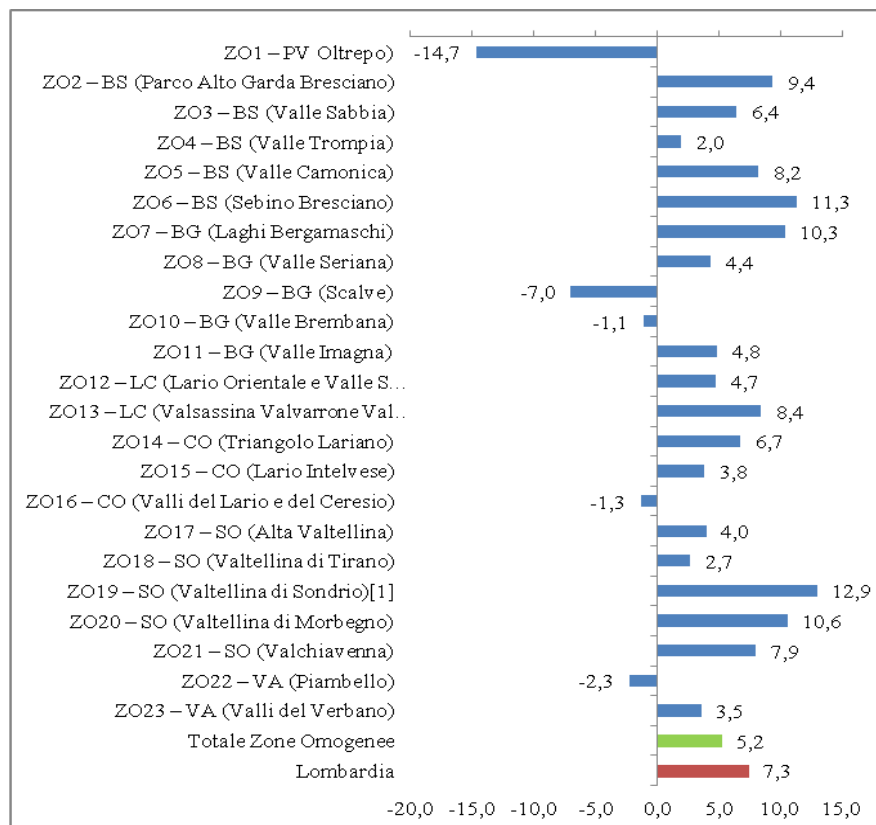
Se si confrontano i dati di più lungo periodo 2001-2014, forniti da Unioncamere Lombardia relativi alle diverse zone montane lombarde, emerge un quadro dal quale si ricava una suddivisione tra:

- Are in crisi di lungo periodo**, intendendo con ciò quelle aree in cui il numero di imprese è in costante calo dal 2001: Valli del Lario e del Ceresio (-44,7%), Oltrepò (-25%), Valtellina di Tirano (-19,3%), Valtellina di Sondrio (-16,4%), Piambello (-7,5%), Valle di Scalve (-6,3%).
- Are dell'incertezza**, intendendo con ciò tutte quelle zone montane che hanno contenuto le perdite o hanno registrato incrementi tali all'inizio del millennio da conservare un dato positivo di lungo periodo.

Queste zone sono: Valtellina di Morbegno (-4,3%), Valle Brembana (-4,0%), Alta Valtellina (-3,7%), Lario Intelvese (-3,7%), Valchiavenna (-1,0%).

- c) **Aree della resilienza:** riferendoci con ciò alle aree montane che hanno sino ad ora dimostrato di meglio saper adattarsi alla crisi strutturale del tessuto imprenditoriale. Tali aree sono più o meno le stesse nelle quali anche l'andamento demografico appare più vivace: il conglomerato territoriale che riunisce Sebino Bresciano (+11,4%), Alto Garda Bresciano (+11,3%), Laghi Bergamaschi (+9,1%), Valle Camonica (+9,1%), Valle Sabbia (+5,1%), Valle Trompia (+3,3%) e Valle Seriana (+3,0%), da una parte, Valsassina Valvarrone (+6,9%), Triangolo Lariano (+4,3%) e Lario Orientale (+1,7%), dall'altra.

Figura 5 Variazione UL imprese 2011/2001 (ISTAT)



Per l'analisi delle **imprese attive per sezione di attività economica nell'area in esame**, si è fatto riferimento ai dati delle unità locali con addetti e degli occupati forniti dagli archivi SMAIL delle Camere di commercio. Nei 15 comuni considerati al 2014 operano complessivamente 1.737 unità locali con addetti, principalmente concentrate nel comune di Varzi. Il numero complessivo degli occupati risulta essere di 2.680 unità. Il confronto con i dati 2009 evidenzia la perdita di 153 unità locali e 215 addetti.

Sia i dati relativi alle UL, sia i dati sugli addetti, evidenziano **la netta specializzazione dell'area nel settore agricolo che ricomprende il 48,1% delle unità locali con addetti e il 34% degli occupati dell'intera area**. Il confronto con i dati del 2009 evidenzia, anche per il settore agricolo, un calo sia delle unità locali (- 117 U.L.), sia degli occupati nel settore (- 119 unità).

Il secondo settore per importanza è rappresentato dal **commercio** rappresentato dal 15,9% delle unità locali e dal 13,5% degli occupati. Anche nel settore del commercio nell'intervallo 2014-2009, si è assistito alla perdita sia di unità locali (-14 esercizi commerciali) sia di occupati (- 8 unità).

Determinante nell'economia locale è anche il ruolo svolto dal **settore delle costruzioni** che comprende l'11,5% delle unità locali e il 12,4% degli addetti complessivi. Il confronto 2014-2009 evidenzia la perdita di 11 unità locali e 74 addetti.

Il **settore turistico** (alloggio e ristorazione) riveste ancora un ruolo marginale rispetto alle potenzialità dell'area e rappresenta appena il 7,2% delle unità locali e l'8,2% degli addetti totali. **Va comunque evidenziato che turismo è l'unico settore dell'area che, nel confronto con i dati del 2009, ha visto un leggero incremento sia delle U.L. (+ 2) sia degli occupati (+ 8 addetti).**

Ancora più limitato, è il contributo delle **attività manifatturiere** che rappresentano appena il 5,8% delle unità locali e danno lavoro al 9,3% degli addetti complessivi dell'area. Le perdite tra il 2009 e il 2014 ammontano a -8 unità locali. Il settore manifatturiero è quello che ha visto il maggior calo occupazionale con la perdita di 71 occupati nel periodo considerato.

Figura 6 Composizione percentuale per sezione di attività economica nell'area in esame (U.L. con addetti al 2009 e 2014) SMAIL

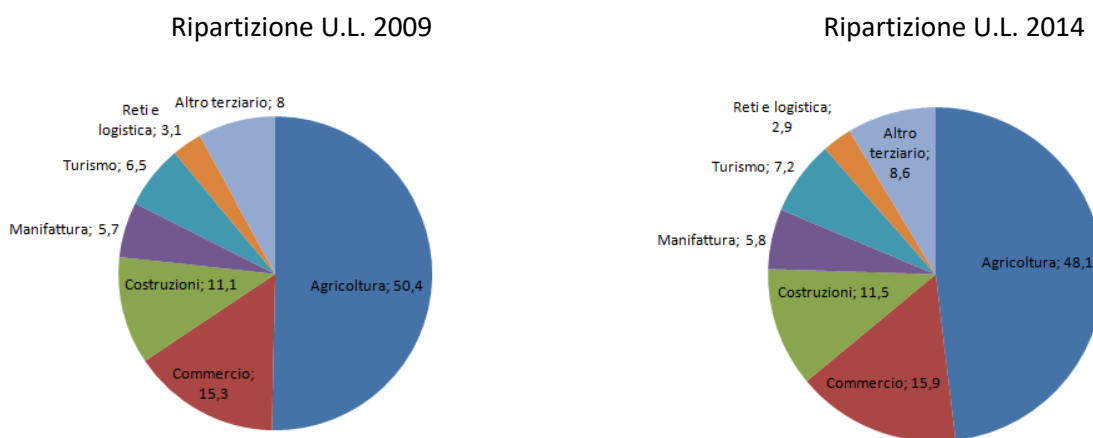
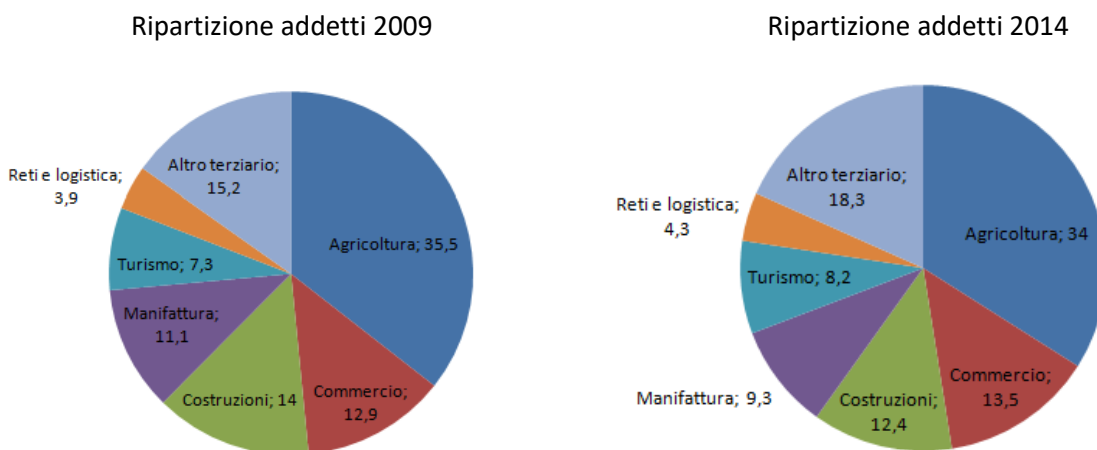


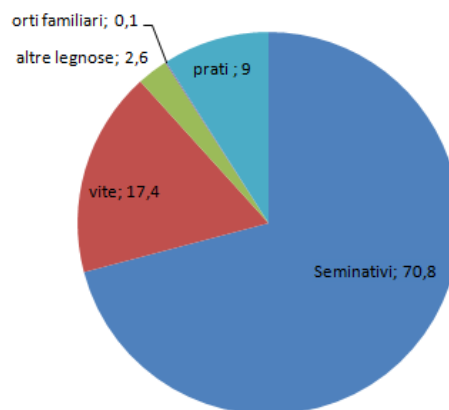
Figura 7 Composizione percentuale per sezione di attività economica nell'area in esame (addetti 2009 e 2014) SMAIL



## Agricoltura

I dati precedentemente esposti evidenziano il rilevante peso che l'agricoltura svolge nell'economia di questo territorio in termini di U.L. e addetti. L'Oltrepò Pavese nel suo complesso è una zona da considerarsi ad **alta vocazione viticola**, va però evidenziato che per vincoli prevalentemente altimetrici, **solo 6 comuni sui 15 dell'area analizzata rientrano nella zona di produzione vitivinicola dell'Oltrepò Pavese**. Nell'area in esame la superficie agricola utilizzata è pari a 10.097 ettari che corrispondono al 57% della superficie agricola totale. La ripartizione percentuale dell'utilizzo della SAU evidenzia la netta prevalenza di seminativi (70,8% della SAU).

Figura 8 Percentuali di utilizzo della SAU nell'area considerata (Censimento agricoltura 2010)



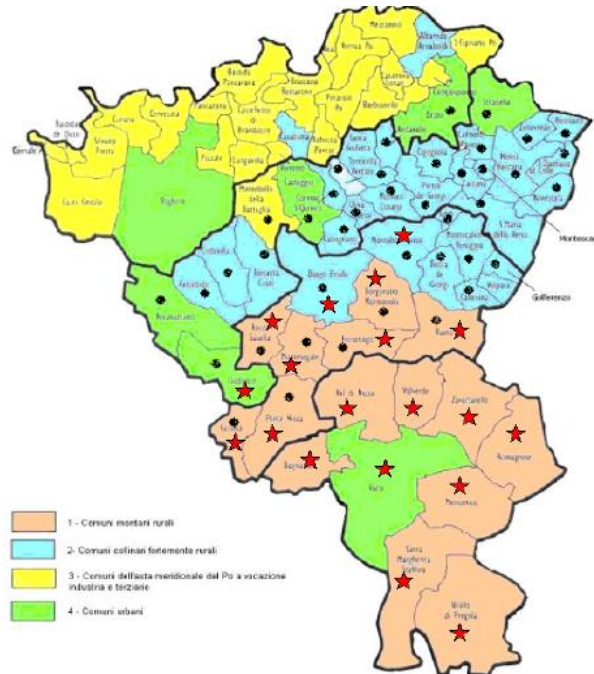
Al di fuori della produzione vitivinicola, che come detto coinvolge l'area in maniera relativamente marginale, l'agricoltura locale presenta un carattere non specializzato, in cui prevalgono appunto i seminativi. Si tratta di produzioni che non consentono un'adeguata remunerazione delle aziende agricole di montagna in competizione con le produzioni di pianura. A causa di ciò, le aree montane della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese sono interessate da un **lento processo di declino rurale**, che si va concretizzando in una sempre maggiore perdita sia di aziende, sia di superfici agricole utilizzate (l'ultimo censimento dell'agricoltura evidenzia una variazione di -40%). A tale processo di abbandono dei suoli, sono in buona parte riconducibili i numerosi fenomeni di **dissesto idrogeologico** che, secondo i dati riportati dal geo portale di Regione Lombardia, interessano il 36% della superficie della Comunità montana.

In controtendenza, anche se non ancora rilevabile a livello statistico, vi è comunque da registrare un **netto aumento del numero delle aziende a carattere biologico**, inoltre, anche grazie ai nuovi incentivi previsti dai regolamenti comunitari, **è aumentato il numero dei giovani che si è reso titolare di un'azienda agricola**. Tale processo riguarda sia giovani locali, sia "ritornati", cioè giovani provenienti dalle vicine aree metropolitane che avviano localmente nuove attività nel settore agricolo.

Strettamente connesso all'agricoltura è il comparto dell'**artigianato agroalimentare**, che negli ultimi tempi si è dimostrato particolarmente attivo e dinamico grazie soprattutto all'interesse di cui è stato oggetto e che ha permesso la costituzione di consorzi e associazioni di produttori. Il settore agroalimentare è strategico per l'economia locale, non solo per l'indotto che crea a monte e a valle delle attività di trasformazione, ma anche per il fatto che costituisce un importante fattore d'attrazione per i crescenti flussi di turismo enogastronomico. Le specificità agroalimentari dell'Oltrepò Pavese nel suo complesso sono riconducibili a due

principali produzioni: i vini D.O.C.G. e D.O.C. e il salame di Varzi D.O.P. La seguente figura illustra le rispettive aree di produzione.

Figura 9: Aree di produzione vini D.O.C.G. e D.O.C. Oltrepò Pavese e Salame di Varzi DOC

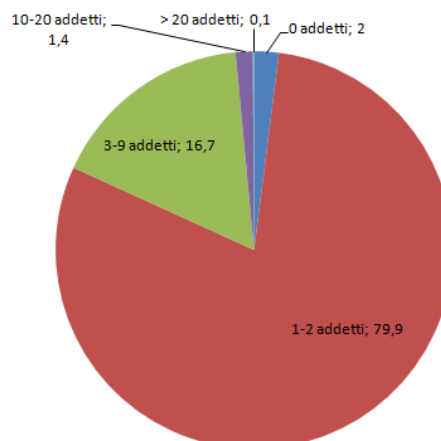


Se il settore vitivinicolo coinvolge marginalmente l'area in esame va, invece, sottolineato come la zona tipica di produzione del salame di Varzi corrisponde all'intera area della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese.

### Artigianato

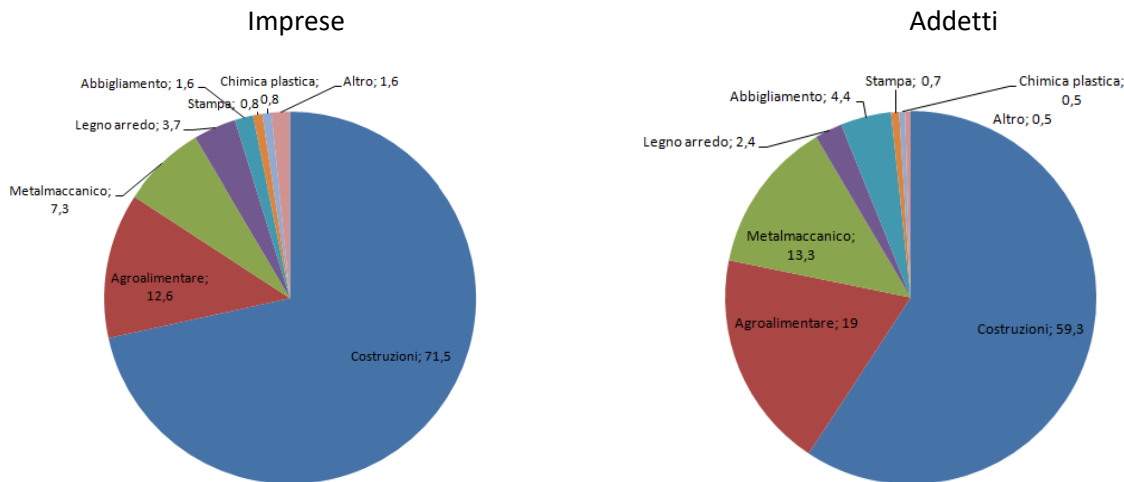
A differenza di altre aree montane lombarde, il comprensorio della Comunità Montana dell'Oltrepò pavese non è mai stato investito da una dinamica industriale vera e propria. Se si analizza la struttura produttiva dei 15 comuni dal punto di vista dimensionale il dato che emerge è la piccola dimensione d'impresa. In tutta l'area considerata si rileva una sola impresa manifatturiera con più di 20 addetti. Per il resto, le imprese attive si collocano per la stragrande maggioranza (80%) nella classe 1-2 addetti.

Figura 10 Percentuale di imprese attive per classe di addetti (CIS 2011)



L'artigianato costituisce quindi uno dei settori più importanti dell'intero sistema produttivo e occupazionale locale. Una ripartizione delle specializzazioni manifatturiere (comprese le costruzioni) nell'area in esame evidenzia la netta predominanza del settore delle **costruzioni** (71,5% delle imprese e 59,3% degli addetti), seguito dal settore **agroalimentare** (12,6% delle imprese e 19% degli addetti).

Figura 11: Percentuale imprese e addetti per specializzazione manifatturiera nell'area in esame (CIS 2011)



Il **comparto edile** rappresenta un settore determinante per la creazione di reddito nel territorio, impiegando una percentuale elevata di occupati siano essi titolari o dipendenti. Attualmente è anche il settore che più di altri sta soffrendo la crisi economica. Dal territorio emerge con forza l'esigenza di un processo di riconversione e specializzazione delle imprese del settore edile sui temi della manutenzione, del recupero, della sostenibilità edilizia, dell'efficienza energetica. Si tratta di un'esigenza che accomuna sia gli amministratori locali, sia le imprese del settore delle costruzioni che oggi si attendono dalle politiche pubbliche la prospettiva di nuovi mercati, diversi dal passato.

## Turismo

Nonostante la ricchezza di risorse ambientali, paesaggistiche, enogastronomiche e culturali il territorio in esame può essere ancora considerato **un'area montana a turismo inespresso**, anche se va evidenziato che in anni recenti il comparto del turismo è stato l'unico che realmente è andato incontro a uno sviluppo sia quantitativo, sia qualitativo. In particolare, è stata costante l'apertura di nuovi agriturismi e B&B che, di fatto, stanno sostituendo le tradizionali strutture ricettive e di ristorazione. La maggiore concentrazione di posti letto la troviamo nei comuni montani di Santa Margherita di Staffora (per la presenza di un grande campeggio con bungalow e tre esercizi alberghieri) e a Brallo di Pregola in cui si rileva la maggiore presenza di strutture alberghiere di tutta l'area (5 esercizi alberghieri con 166 posti letto). Più modesta la capacità ricettività nei comuni collinari, sostanzialmente costituita da alloggi agrituristici e B&B.

Tabella 4 Ricettività turistica nell'area in esame (ISTAT 2016)

Comune	Esercizi alberghieri		Campeggi		Alloggi in affitto		Alloggi agroturistici		Ostelli		Rifugi alpini		Bed & Breakfast	
	n.	letti	n.	letti	n.	letti	n.	letti	n.	letti	n.	letti	n.	letti
Bagnaria	0	0	0	0	0	0	2	24	0	0	0	0	0	0
Borghetto M.	0	0	0	0	0	0	1	14	0	0	0	0	2	10
Brallo di Pregola	5	166	0	0	0	0	1	16	0	0	1	16	1	4
Fortunago	1	16	0	0	0	0	5	74	0	0	0	0	1	10
Menconico	1	72	0	0	1	7	0	0	0	0	0	0	0	0
Montesegale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4
Ponte Nizza	0	0	0	0	0	0	3	32	0	0	0	0	0	0
Rocca Susella	0	0	0	0	0	0	3	20	0	0	0	0	0	0
Romagnese	2	45	0	0	1	8	4	34	1	25	0	0	0	0
Ruino	1	13	0	0	0	0	9	123	0	0	0	0	0	0
Santa M.di S.	3	52	1	905	0	0	3	51	0	0	0	0	0	0
Val di Nizza	0	0	0	0	0	0	5	56	0	0	0	0	0	0
Valverde	0	0	0	0	2	17	2	22	1	36	0	0	1	4
Varzi	4	76	0	0	2	16	6	75	0	0	0	0	3	14
Zavattarello	2	41	0	0	0	0	3	28	0	0	0	0	1	4
<b>TOTALE AREA</b>	<b>19</b>	<b>481</b>	<b>1</b>	<b>905</b>	<b>6</b>	<b>48</b>	<b>47</b>	<b>569</b>	<b>2</b>	<b>61</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>10</b>	<b>50</b>

A condizionare oggi i flussi turistici è la prossimità dell'area ai grandi centri di pianura, situazione che ha spinto molti turisti a considerare l'area come luogo per trascorrervi la giornata o il fine settimana più che come vero e proprio luogo di villeggiatura come avveniva in passato (anni '70 e '80). Nell'attrazione di flussi turistici un ruolo determinante è svolto dalle peculiarità ambientali dei luoghi, specialmente nei comuni di montagna. I maggiori flussi in termini di arrivi e presenze si rilevano, infatti, nei comuni di Brallo di Pregola e Santa Margherita di Staffora. Più modesti sono i flussi turistici nei comuni collinari, nonostante i notevoli pregi dal punto di vista paesaggistico e storico culturale e dove, comunque, vi è da sottolineare il crescente ruolo di attrazione svolto dalla ristorazione e dagli eventi, sempre più numerosi, che valorizzano l'offerta enogastronomica locale. Tali fattori di attrazione rivestono un ruolo sempre più importante per il turismo locale di tutta l'area, sia perché la domanda si ripartisce lungo tutto l'arco dell'anno, sia perché la voglia di assaporare prodotti gastronomici di qualità è in forte crescita fra i fabbisogni del turista. Nei fatti, si registra un rinnovato interessamento della clientela italiana e straniera verso un territorio che, per potenzialità paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche, non ha nulla da invidiare ad altre aree più rinomate, come la Toscana o le Langhe. E' proprio in questa integrazione tra turismo, produzioni enogastronomiche locali e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico che vanno definite strategie di attrazione di nuovi flussi turistici.

Tabella 5 Andamento dei flussi turistici (2007-2010-2014) Fonte: Eupolis Regione Lombardia

	2007		2010		2014	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
BAGNARIA	0	0	0	0	2	28
BORGORATTO MORMOLO	0	0	51	592	10	103
BRALLO DI PREGOLA	2.115	7.318	1.819	3.078	3.804	5.871
FORTUNAGO	0	0	404	474	325	432
MENCONICO	0	0	325	1.404	469	818
MONTESEGALE	0	0	0	0	0	0
PONTE NIZZA	0	0	16	1.133	13	966
ROCCA SUSELLA	0	0	21	21	0	0
ROMAGNESE	11	22	28	267	153	756
RUINO	59	145	396	867	359	421
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	1.796	16.876	1.517	20.284	2.308	13.010
VAL DI NIZZA	0	0	106	1.065	12	368
VALVERDE	0	0	48	616	54	513
VARZI	252	842	1.214	1.763	725	1.333
ZAVATTARELLO	2	184	137	766	10	37
<b>TOTALE AREA</b>	<b>4.235</b>	<b>25.387</b>	<b>6.082</b>	<b>32.330</b>	<b>8.244</b>	<b>24.656</b>

Relativamente **all'attrattività dell'ambiente e del paesaggio**, vi è da rilevare che l'intero Oltrepò pavese è classificato come area prioritaria per la biodiversità dalla Rete Ecologica Regionale (L.R. 86/83). In Alto Oltrepò, vi è una ricchezza di contesti geomorfologici di alto valore naturalistico. Di notevole rilevanza sono il SIC della Riserva Naturale del Monte Alpe (Menconico) e alcuni Plis: di Zavattarello (46 ha), Parco delle Farfalle di Valverde (40 ha), Fortunago (400 ha) e Val di Nizza (in via di riconoscimento). Il Giardino Alpino di Pietra Corva (Romagnese) è un'importante meta naturalistica locale. Sono inoltre in corso, a cura della Provincia di Pavia, le procedure funzionali al riconoscimento di due nuove aree protette in Alto Oltrepò Pavese: la Riserva Naturale "Le Torraie- Monte Lesima" (588 ha), confinante con il SIC IT4010012 Val Boreca M. Lesima in provincia di Piacenza, nel territorio di Brallo di Pregola; il SIC "Sassi Neri-Pietra Corva (666 ha) nel territorio di Romagnese.

Lo stesso **patrimonio storico artistico** comprende antichi castelli medievali, ma soprattutto borghi antichi medioevali riconosciuti da circuiti nazionali come "I borghi autentici d'Italia" (Montesegale), "Borghi più belli d'Italia" (Zavattarello e Fortunago), "Gioielli 'd'Italia" (Romagnese). Il patrimonio storico e artistico è collegato al tema della valorizzazione del patrimonio culturale generale. Nel territorio dell'Oltrepò Pavese numerose sono le raccolte e i musei di piccole e medie dimensioni: luoghi in cui si conservano le testimonianze del patrimonio culturale locale, come il Museo Civico d'Arte Contadina (Romagnese), il Museo Arte Contemporanea "Giuseppe e Titina del Verme", e il Museo "Magazzino dei ricordi" (Zavattarello); il museo del salame di Varzi a Santa Margherita Staffora, infine, il Museo Arte Contemporanea (Montesegale), oltre alla presenza dell'Archivio Malaspiniano di Varzi. Oggi essi sono ricompresi nel sistema Bibliotecario e museale integrato dell'Oltrepò Pavese, tuttavia non sono percepiti come realtà di sistema (per esempio non esiste un sito internet dedicato).

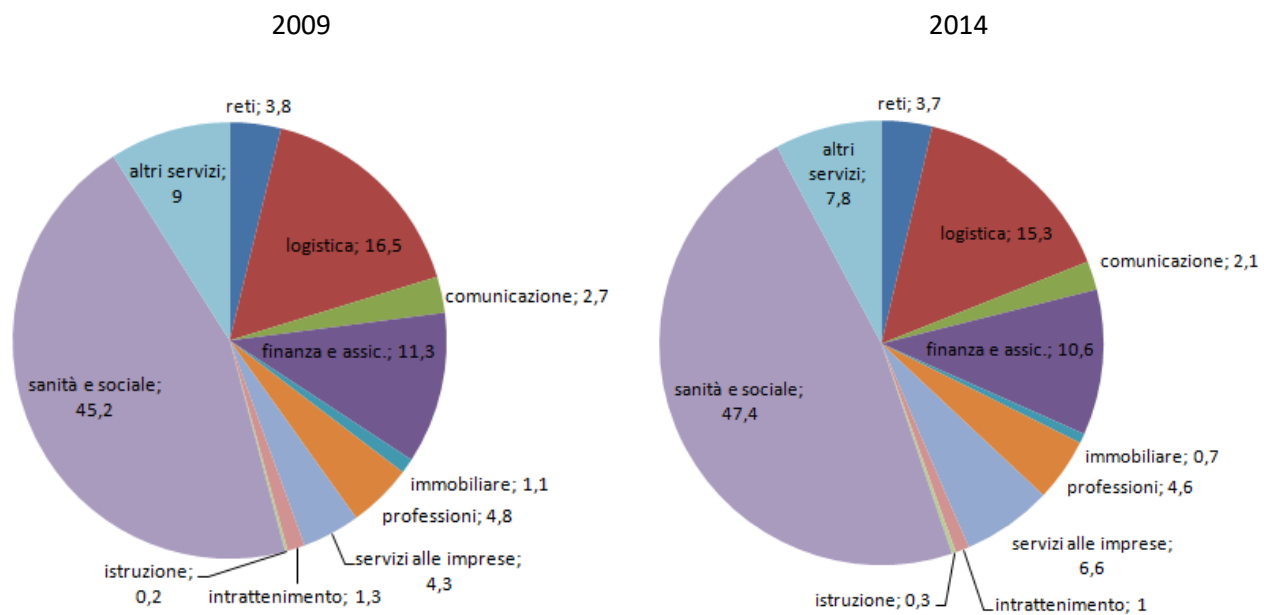
Si segnalano, inoltre, **tre percorsi cruciali per la valorizzazione del territorio**:

- il percorso storico della "Via del sale" itinerario naturalistico e culturale che connette l'Alto Oltrepò al litorale ligure;
- la Greenway, via verde e corridoio multifunzionale ecologico, storico, culturale e ricreativo legato all'individuazione di un tracciato continuo tra Milano, Pavia e Varzi di 112 km e che rappresenta un ulteriore strumento di connessione fra i contesti urbani e il territorio lento;
- il "Sistema Escursionistico delle Terre Alte", un progetto di integrazione e promozione di 700 km di percorsi ciclopedonali di alta e media montagna.

### Servizi terziari

Senza considerare il commercio (in calo) e il turismo (in leggera crescita), nei restanti settori afferenti ai servizi terziari, facendo un confronto tra i dati SMAIL Unioncamere 2009-2014, si assiste a un calo delle U.L. (-6 unità) e a un incremento negli addetti (48 unità). Limitandoci al peso occupazionale delle diverse classi di attività, si evidenzia come a crescere nel numero degli addetti sono i servizi afferenti a **sanità e servizi sociali** (+ 35 addetti) e i **servizi alle imprese** (+16 addetti). In tutti gli altri settori si assiste a una sostanziale stabilità, con leggerissimi cali o incrementi. Un'interpretazione di tali dati, può essere riferita da un lato al processo d'invecchiamento della popolazione che esprime una **crescente domanda di servizi sanitari e sociali**, dall'altro lato a un'ancora **lento processo di adeguamento dell'apparato produttivo locale al mutato contesto competitivo**.

Figura 12: Percentuale di addetti ai servizi (escluso commercio e turismo) - Dati SMAI 2009-2014



In questo processo di adeguamento delle attività economiche al mutato contesto competitivo, gioca un ruolo strategico **l'infrastrutturazione digitale** del territorio. Nelle aree interne è indubbiamente più difficile fare impresa: ci sono problemi di accessibilità, non solo rispetto alla carenza di infrastrutture per far circolare merci e persone, ma anche riguardo alla possibilità di accesso ai servizi pregiati, quali l'informazione, la formazione, l'innovazione tecnologica. **La crescente diversificazione dell'economia locale con l'affermarsi di piattaforme agro-alimentari e sistemi d'ospitalità turistica, determina oggi la necessità di competere incorporando elementi di conoscenza, logistica, innovazione tecnologica e finanziaria, non sempre reperibili localmente.** In tal senso, a pesare - ancor più della mancanza di infrastrutture di trasporto di merci e persone- è la carenza di infrastrutture digitali che, come evidenziato nella seguente tabella, nell'area in questione non consente un'adeguata copertura della popolazione.

Tabella 6: Popolazione in divario digitale nell'area in esame (Fonte EUPOLIS Regione Lombardia 2014)

n.	Istat	Comune	Popolazione in divario digitale	Popolazione coperta con servizi a 100 Mbps	Popolazione coperta con servizi a 30 Mbps	Popolazione coperta con servizi tra 2 Mbps e 20 Mbps	Popolazione coperta esclusivamente da servizi Wireless	Comune coperto da interventi a Contributo per la Banda Ultra Larga
1	18007	Bagnaria	65,90%	0,00%	0,00%	25,50%	8,60%	0
2	18017	Borgoratto Mormorolo	7,90%	0,00%	0,00%	50,20%	41,90%	0
3	18021	Brallo di Pregola	22,80%	0,00%	0,00%	77,20%	0,00%	0
4	18064	Fortunago	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0
5	18089	Menconico	48,20%	0,00%	0,00%	47,40%	4,40%	0
6	18098	Montesegale	2,70%	0,00%	0,00%	97,00%	0,30%	0
7	18117	Ponte Nizza	23,40%	0,00%	0,00%	74,10%	2,40%	0
8	18126	Rocca Susella	26,60%	0,00%	0,00%	63,50%	9,90%	0
9	18128	Romagnese	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0
10	18132	Ruino	26,80%	0,00%	0,00%	70,10%	3,10%	0
11	18142	Santa Margherita di S.	13,10%	0,00%	0,00%	86,50%	0,40%	0
12	18166	Val Nizza	38,60%	0,00%	0,00%	58,20%	3,20%	0
13	18170	Valverde	36,50%	0,00%	0,00%	62,80%	0,70%	0
14	18171	Varzi	6,40%	0,00%	0,00%	93,60%	0,00%	0
15	18184	Zavattarello	1,90%	0,00%	0,00%	98,10%	0,00%	0

Accompagnare il processo di terziarizzazione delle economie locali nelle aree interne, non significa perseguire un modello sostitutivo – più servizi e meno manifattura – ma intervenire sul consolidamento della *filiera produzione-servizi*. Si tratta soprattutto di aumentare il capitale relazionale e intellettuale delle imprese e delle persone che oggi lavorano nei campi di specializzazione tipici dell'economia locale: campi che, pur essendo in linea di massima “*tradizionali*”, possono essere ancora innovati e valorizzati, accrescendo il valore unitario del prodotto e mettendo a rete circuiti produttivi e commerciali estesi.

## Mobilità

Il tema dell'accessibilità e dei trasporti rappresenta un ulteriore punto critico per l'area, anche in relazione all'elevato grado di dispersione dell'urbanizzato in numerose frazioni. La ricostruzione dei flussi di mobilità in entrata e in uscita nell'area dell'Alto Oltrepò Pavese è riportata nella tabella seguente sull'indice di mobilità (fonte: Istat 2011) che **conferma Varzi come polo di entrata per lavoratori in ingresso, mentre in tutti gli altri comuni dell'area si conferma una più alta mobilità di lavoratori e studenti in uscita**. Il quadro dell'accessibilità a un insieme di servizi “*urbani*” e in relazione ai tempi di accessibilità, mostra un grado di prossimità molto basso, mentre l'accessibilità media ai poli urbani in Lombardia è di 39,9 minuti.

Tabella 7: Indice di mobilità (ISTAT 2011)

	ENTRATI		USCITI		INTERNI	
	Studenti	Lavoratori	Studenti	Lavoratori	Studenti	Lavoratori
Bagnaria	12	51	72	164	9	42
Borgoratto Mormorolo	0	26	33	107	2	58
Brallo di Pregola	0	11	30	52	1	61
Fortunago	0	21	26	56	0	48
Menconico	0	38	18	67	0	21
Montesegale	0	3	25	73	2	20
Ponte Nizza	65	104	56	152	34	99
Rocca Susella	0	20	14	47	0	18
Romagnese	1	22	27	75	9	76
Ruino	30	44	24	121	37	124
Santa Margherita di Staffora	3	10	23	77	7	51
Val di Nizza	0	29	63	122	3	49
Valverde	0	12	17	49	0	27
Varzi	144	417	127	376	228	591
Zavattarello	20	80	43	100	51	183

Tabella 8 Accessibilità ai servizi - tempi medi di percorrenza. Fonte: PRIN 2010 “Postmetropoli”, Politecnico di Milano

	Accessibilità ai poli urbani	Accessibilità a grandi stazioni	Accessibilità ad aeroporti	Accessibilità a caselli autostrali
Bagnaria	oltre 1 ora	tra 15 e 30 minuti	oltre 1 ora	tra 30 e 45 minuti
Borgoratto Mormorolo	tra 40 e 60 minuti	tra 15 e 30 minuti	oltre 1 ora	tra 30 e 45 minuti
Brallo di Pregola	oltre 1 ora	oltre 1 ora	oltre 1 ora	oltre 1 ora
Fortunago	oltre 1 ora	tra 15 e 30 minuti	oltre 1 ora	tra 30 e 45 minuti
Menconico	oltre 1 ora	tra 45 e 60 minuti	oltre 1 ora	tra 45 e 60 minuti
Montesegale	oltre 1 ora	tra 15 e 30 minuti	oltre 1 ora	tra 30 e 45 minuti
Ponte Nizza	oltre 1 ora	tra 15 e 30 minuti	oltre 1 ora	tra 30 e 45 minuti
Rocca Susella	tra 40 e 60 minuti	tra 15 e 30 minuti	oltre 1 ora	tra 30 e 45 minuti
Romagnese	oltre 1 ora	tra 45 e 60 minuti	oltre 1 ora	tra 45 e 60 minuti
Ruino	tra 40 e 60 minuti	tra 30 e 45 minuti	oltre 1 ora	tra 30 e 45 minuti
Santa Margherita di Staffora	oltre 1 ora	tra 45 e 60 minuti	oltre 1 ora	tra 45 e 60 minuti
Val di Nizza	oltre 1 ora	tra 30 e 45 minuti	oltre 1 ora	tra 30 e 45 minuti
Valverde	tra 40 e 60 minuti	tra 30 e 45 minuti	oltre 1 ora	tra 30 e 45 minuti
Varzi	oltre 1 ora	tra 30 e 45 minuti	oltre 1 ora	tra 30 e 45 minuti
Zavattarello	tra 40 e 60 minuti	tra 45 e 60 minuti	oltre 1 ora	tra 30 e 45 minuti

Per quanto riguarda i tempi di percorrenza necessari per raggiungere il posto di lavoro o la scuola, pur con una media complessiva in linea con la media provinciale e regionale, l'accessibilità delle destinazioni per studio e lavoro per singolo comune è molto variabile con situazioni di bassa accessibilità. La tabella seguente, infatti, mostra territori come Brallo di Pregola, Fortunago, Romagnese e Valverde in cui in media il 50% degli studenti impiega un tempo superiore ai 30 minuti per raggiungere la scuola (media regionale: 17%); inoltre, il tempo di percorrenza dei lavoratori di Fortunago per il 45% è superiore ai 30 minuti (media regionale: 25,2%).

Tabella 9 Tempi di percorrenza necessari per raggiungere il posto di lavoro o la scuola

Comune	Lavoratori aggregati per tempo impiegato						Studenti aggregati per tempo impiegato					
	15 min	30 min	60 min	90 min	% >30 min	% >60 min	15 min	30 min	60 min	90 min	% >30 min	% >60 min
BAGNARIA	108	42	36	20	27,2%	9,7%	43	15	20	3	28,4%	3,7%
BORGORATTO MORMOROLO	81	53	14	17	18,8%	10,3%	9	19	3	4	20,0%	11,4%
BRALLO DI PREGOLA	62	26	16	9	22,1%	8,0%	2	14	6	9	48,4%	29,0%
CECIMA	56	20	9	10	20,0%	10,5%	10	1	3	2	31,3%	12,5%
FORTUNAGO	51	26	16	11	26,0%	10,6%	0	10	12	4	61,5%	15,4%
MENCONICO	30	18	25	15	45,5%	17,0%	7	3	5	3	44,4%	16,7%
MONTALTO PAVESE	176	83	37	22	18,6%	6,9%	47	30	17	11	26,7%	10,5%
MONTESEGALE	31	35	15	12	29,0%	12,9%	14	11	2	0	7,4%	0,0%
PONTE NIZZA	130	74	27	19	18,4%	7,6%	46	17	18	9	30,0%	10,0%
ROCCA SUSELLA	25	30	4	6	15,4%	9,2%	9	3	1	1	14,3%	7,1%
ROMAGNESE	79	29	34	9	28,5%	6,0%	8	9	6	13	52,8%	36,1%
RUINO	140	57	33	15	19,6%	6,1%	31	5	14	11	41,0%	18,0%
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	65	23	30	10	31,3%	7,8%	15	9	0	6	20,0%	20,0%
VAL DI NIZZA	60	61	34	16	29,2%	9,4%	14	31	18	3	31,8%	4,5%
VALVERDE	33	21	16	6	28,9%	7,9%	8	1	6	2	47,1%	11,8%
VARZI	602	131	153	81	24,2%	8,4%	214	16	88	37	35,2%	10,4%
ZAVATTARELLO	182	40	36	25	21,6%	8,8%	43	15	11	25	38,3%	26,6%
media	1911	769	535	303	23,8%	8,6%	520	209	230	143	33,8%	13,0%
Fonte Istat 2011	Media %>30 min provincia PV					26,8%	Media %>30 min provincia PV					16,9%
	Media %>30 min regione Lombardia					25,2%	Media %>30 min regione Lombardia					17,7%
	Media %>60 min provincia PV					9,5%	Media %>60 min provincia PV					5,0%
	Media %>60 min regione Lombardia					6,5%	Media %>60 min regione Lombardia					4,8%

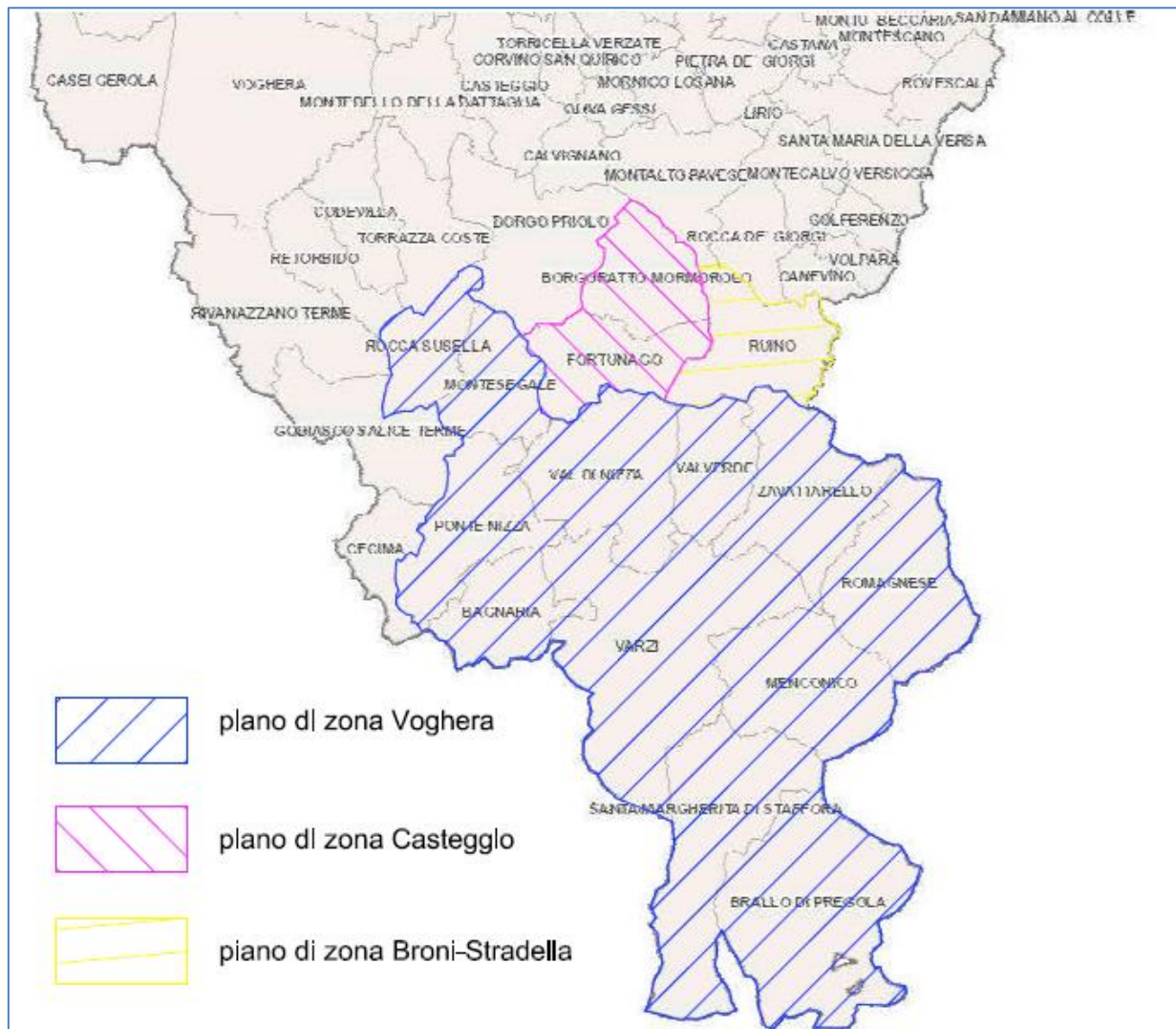
In piccola scala nell'Alto Oltrepò si intensificano i problemi legati al tema della rete di trasporto pubblico locale che caratterizzano la provincia di Pavia, nonostante si rilevino ampie differenze morfologiche e di dotazione infrastrutturale tra le diverse sub-aree territoriali, con particolare riferimento alla:

- presenza di notevoli strozzature che derivano da vincoli naturali;
- disomogeneità della rete di accessibilità interna al territorio;
- criticità su alcuni collegamenti esterni al territorio stesso;
- concentrazione dei movimenti in destinazione;
- squilibrio degli spostamenti in ingresso e in uscita.

## Sanità

L'ambito della sanità presenta una criticità significativa in relazione all'estensione dei Piani di Zona sul territorio dell'Oltrepò. Sul territorio dell'area interna operano 3 differenti piani di zona: Piano di Zona di Voghera (I comuni della valle Staffora e della montagna appenninica); Piano di Zona di Casteggio (Borgoratto Mormorolo, Fortunago); Piano di Zona di Broni (Ruino). Tale criticità genera la difficoltà di sviluppare politiche strategiche unitarie per tutto il territorio che, nonostante presenti una popolazione limitata, è fortemente frastagliato e frammentano.

Figura 13 Estensione dei Piani di zona sul territorio dell'Alto Oltrepò Pavese



Nel territorio dei comuni ricompresi nell'Alto Oltrepò sono presenti due presidi ospedalieri, di cui uno pubblico (Ospedale di Varzi, che fa parte dell'ASST della Provincia di Pavia) e uno privato (Casa di Cura Villa Esperia a Godiasco) esclusivamente indirizzato a prestazioni legate alla riabilitazione. I medici di base presenti sul territorio sono 16.

Tabella 10 Dati Ospedale di Varzi

Reparti di degenza	Servizi ospedalieri senza degenza	Servizi speciali di diagnosi e cura	Ambulatori dell'Ospedale
1. Medicina interna con 26 posti letto ordinari e 1 di MAC (a ciclo diurno) 2. Chirurgia generale con 26 posti letto ordinari e 2 di Day Hospital (a ciclo diurno) 3. Cure Sub-Acute con 15 posti letto	1. Emodialisi (centro di assistenza limitato o C.A.L. con 6 letti tecnici di dialisi) 2. Fisiatria	1. Pronto Soccorso 2. Radiologia 3. Laboratorio Analisi chimico cliniche e Microbiologiche 4. Anestesia	1. Angiologia 2. Dermatologia 3. Diagnostica ecografia 4. Diagnostica vascolare 5. Pediatria 6. Cardiologia 7. Neurologia 8. Diabetologia – Dietologia 9. Epatologia 10. Gastroenterologia 11. Oculistica 12. Odontoiatria 13. Oncologia 14. Orto-traumatologia 15. Otorinolaringoiatria 16. Pneumologia 17. Senologia 18. Urologia
<b>Posti letto complessivi: 70</b>			

Tabella 11 Dati casa di cura Villa Esperia di Godiasco

Reparti di degenza	Servizi ambulatoriali
1. Riabilitazione neurologica/ortopedica 2. Riabilitazione cardiologica 3. Riabilitazione pneumologica 4. Riabilitazione dell'obesità	1. Riabilitazione e Medicina Fisica 2. Cardiologia 3. Pneumologia 4. Angiologia - Chirurgia vascolare 5. Dermatologia 6. Radiologia e diagnostica per immagini 7. Internistico - Nutrizionale 8. Ortopedia 9. Neurologia 10. Laboratorio analisi 11. Geriatria 12. Endocrinologia
<b>Posti Letto accreditati, tutti di riabilitazione: 96</b>	

Le Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani presenti sul territorio sono 9 e garantiscono complessivamente 383 posti letto con un valore di 0,383 posti letto ogni 1.000 residenti. La media nazionale è 6,5 posti letto ogni 1.000 persone. Si segnala, inoltre, la presenza di due RSD, una a Ruino per ragazzi disabili della provincia che ha a disposizione 8 miniappartamenti per i loro familiari; l'altra "Cascina Rossago" a Ponte Nizza divenuta un polo di eccellenza internazionale in tema di assistenza agli adulti autistici.

Il settore sanitario e assistenziale svolge un ruolo strategico nell'area dell'Alto Oltrepò Pavese, sia per la qualità dei servizi erogati, sia per le sue ricadute a livello occupazionale ed è anch'esso funzionale all'aumento della capacità attrattiva del territorio. Attualmente, il 59% dei pazienti che si rivolge all'ospedale di Varzi proviene dai Comuni della Comunità Montana, il restante 41% è di provenienza regionale ed extra regionale. La stessa situazione si ripropone anche presso le stesse RSA dell'area interna.

Le peculiarità dell'ospedale di Varzi sono individuabili nella:

- capacità attrattiva nei confronti delle regioni vicine, specie il Piemonte (8%), in espansione negli ultimi anni;
- forte percentuale di utenti provenienti da zone non montane (ambulatoriale 50%);
- rilevante importanza sociale dell'Ospedale come fonte di reddito, diretto ed indotto;
- presenza di un reparto per cure subacute;
- presenza di un'associazione di volontariato a sostegno dell'attività dell'Ospedale (SOV Onlus).

Dall'analisi degli indicatori utilizzati in fase istruttoria, emerge come alcuni parametri dell'area si collochino al di fuori dei parametri di riferimento:

- Il tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne in Oltrepò (401,2), risulta superiore alla media aree interne (373,7) e ai rispettivi totali regionali.
- Anche il tasso di ospedalizzazione evitabile (1008,0) risultano superiori alle rispettive medie aree interne (516,5) e ai rispettivi totali regionali.
- Si rileva, inoltre, un quadro sub ottimale di anziani assistiti in ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) pari al 2%. La media aree interne è doppia: 4%.
- Si rileva che il valore dell'intervallo allarme target dei mezzi di soccorso in Oltrepò (27 minuti) appare decisamente superiore alla media del Paese (16 minuti).

Lo scollamento di questi dati dai parametri di riferimento sono riconducibili al contesto sociale e territoriale di quest'area. Le caratteristiche del malato che si rivolge all'ospedale di Varzi possono essere riassunte da questi dati:

- Età media dei pazienti ricoverati, specie nella Medicina, è molto elevata (età media 78.4, +/-14).
- Si tratta di anziani con multi-patologie. Il 60% dei pazienti è a forte rischio di cadute e il 70% necessita di ausili protezione per il letto.
- Il malato anziano, frequentemente, vive solo, in zone isolate. Se ha familiari, questi, spesso, vivono lontano.

Tali caratteristiche dell'utenza evidenziano come il problema di questo territorio, prima che sanitario, sia socio-assistenziale. A ciò sono imputabili gli alti tassi di ospedalizzazione che sono più del doppio della media delle aree interne nazionali. Emerge quindi la carenza di un'efficiente rete di servizi sanitari e sociali di prossimità che permettano di prendere in carico i soggetti fragili prima del ricovero in R.S.A. o in Ospedale.

Altro tema che emerge dall'analisi degli indicatori riguardanti la salute è la criticità dei tempi dell'emergenza-urgenza pre-ospedaliera. Nell'area interna operano due ambulanze, a Romagnese e a Varzi (Il mezzo di soccorso di Varzi è disponibile h24, quello di Romagnese è attivabile per un minore numero di ore). Tale disponibilità di mezzi di soccorso è insufficiente, non tanto rispetto al numero degli abitanti, ma per la morfologia e vastità del territorio e il suo sistema viabilistico, inadeguato a una fluida e rapida percorrenza. L'elisoccorso rappresenta un grande progresso, ma purtroppo, spesso, non è sufficiente e/o adeguato alla necessità di rapidità d'intervento.

### Istruzione e formazione

Il rapporto tra scuola e territorio dell'Alto Oltrepò è molto debole e rarefatto. L'ambito dell'Istruzione raccoglie due istituti comprensivi: Varzi che si estende su tutto il territorio ad eccezione del comune di Ruino e Santa Maria la Versa che comprende il comune di Ruino. Tale sovrapposizione all'interno dell'area interna potrebbe essere superata, secondo le indicazioni dei soggetti capofila della co-progettazione, attraverso la definizione di un unico comprensorio per la **scuola di montagna dell'Appennino Lombardo** con una ridefinizione dell'offerta nei singoli sotto-ambiti territoriali senza però intraprendere dannose operazioni di estirpazione, bensì favorendo soluzioni comprensive e integrate.

Figura 14 Estensione Poli scolastici nel territorio dell'Alto Oltrepò pavese

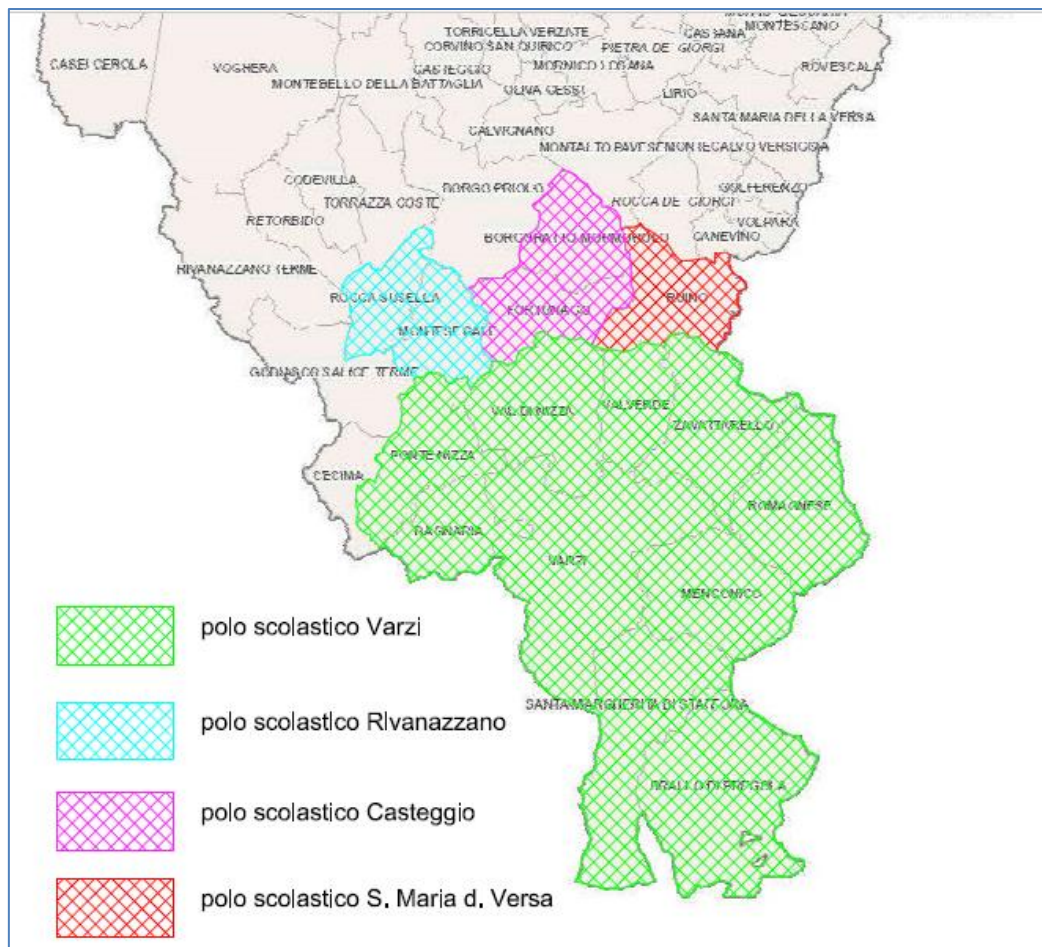


Tabella 12 Istituti scolastici nell'area in esame (fonte: Scuolainchiaro sito MIUR).

DENOMINAZIONE	TIPO ISTITUZIONE	ISCRITTI 2015/2016	Numero classi
BAGNARIA -	SCUOLA INFANZIA	No dati	
VARZI	SCUOLA INFANZIA		
ZAVATTARELLO	SCUOLA INFANZIA		
MONTALTO PAVESE	SCUOLA INFANZIA		
SCUOLA INFANZIA RUINO - POMETO	SCUOLA INFANZIA		
PIAZZALE MARCONI - VARZI	SCUOLA PRIMARIA	109	5
ROMAGNESE	SCUOLA PRIMARIA	7	2
MONTALTO PAVESE SP	SCUOLA PRIMARIA	29	5
ZAVATTARELLO	SCUOLA PRIMARIA	33	5
SCUOLA PRIMARIA FRAZ. RUINO	SCUOLA PRIMARIA	39	2 Pluriclasse
PONTE NIZZA	SCUOLA PRIMARIA	60	5
SANTA MARGHERITA STAFFORA	SCUOLA PRIMARIA	9	5
IC "P.FERRARI" - VARZI	ISTITUTO COMPRENSIVO	489	
P. FERRARI - VARZI	SCUOLA PRIMO GRADO	75	4
JOHN F. KENNEDY - RUINO	SCUOLA PRIMO GRADO	29	5
VIA ROMA - PONTE NIZZA	SCUOLA PRIMO GRADO	46	3
VIA VITT.EMANUELE -ZAVATTARELLO	SCUOLA PRIMO GRADO	18	3
CALVI - VARZI	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO	62	5

La somma del numero totale di alunni dell'area nella scuola primaria è pari a 516 per 47 classi con una media di 10,9 alunni per classe (con pluriclasse a Ruino). In Alto Oltrepò i Comuni dotati di scuola primaria sono il 41,1%, mentre i Comuni dotati di scuola secondaria di I grado sono il 23,5%. Il dato può essere confrontato rispettivamente con la percentuale di Comuni dotati di scuola primaria e con la percentuale di Comuni dotati di scuola secondaria di I grado in due altre aree interne lombarde: la Valchiavenna (84,6% e 46,2% dei Comuni) e l'Alta Valtellina (100%), mostrando come siano proprio questi territori dell'Alto Oltrepò quelli dove si verifica il circolo vizioso tra abbandono del territorio e smobilitazione della scuola. Molti sindaci di comuni minori del territorio combattono tutti gli anni per evitare la chiusura dei servizi scolastici, cercando di far iscrivere bambini dai comuni limitrofi proprio per garantire il numero minimo di utenti previsto per legge: un impegno importante per garantire condizioni di vivibilità accettabili del territorio (fonte: PSL star).

Nonostante tali carenze, le prestazioni degli studenti delle Aree interne dell'Oltrepò Pavese (Prova nazionale 2015, Istituto PVIC81000Q) sottoposti ai test Invalsi, sono superiori alla media regionale e nazionale per quanto riguarda italiano e matematica, sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado. Tali dati sono in controtendenza con quanto avviene rispetto alla media delle scuole delle Aree Interne. Va, inoltre, segnalato come nella scuola primaria è ormai significativa la presenza di bambini stranieri (fonte: PSL star) figli di genitori ben inseriti nel territorio; grazie alla scuola i bambini acquisiscono una buona conoscenza della lingua italiana che riescono a trasmettere anche ai loro genitori.

La stessa offerta di istruzione secondaria del territorio risulta rarefatta, i centri prevalenti dal punto di vista dell'istruzione superiore sono soprattutto al di fuori dell'area: principalmente Voghera e Stradella. Sul territorio è presente un solo istituto tecnico di scuola secondaria, una sede staccata dell'IPSIA Calvi di Voghera, a Varzi (corso per manutentori meccanici ed elettrici). Ciò a ulteriore conferma che i percorsi formativi proposti dai vari istituti spesso sono poco coerenti con la vocazione economica e produttiva del territorio. Inoltre, è scarsa anche la distribuzione dei servizi per l'impiego e l'orientamento al lavoro, o di supporto e comunque disponibili al di fuori del territorio di riferimento.

Indagando sugli attuali fabbisogni di figure professionali con titolo di studio secondario e post-secondario espresse dalle imprese del territorio dell'Oltrepò si possono estrapolare i seguenti dati: circa 30 soggetti nel settore dell'ambiente e territorio e circa 30 soggetti per l'indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria. Tali dati sono confermati, nelle tabelle Excelsior, dalle tavole previsionali dei lavoratori in entrata per gruppi professionali secondo il livello di istruzione e dalle tavole dei titoli di studio richiesti dalle imprese secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta.

In un contesto formativo rarefatto, un progetto di sistema che investe sullo sviluppo locale è chiamato a supportare anche la ricerca di modelli innovativi, se non addirittura alternativi, di formazione locale funzionale a migliorare la vivibilità del territorio e delle sue risorse. La scuola può in tal senso costituire uno strumento fondamentale per supportare le prospettive di sviluppo locale, formando professionalità adeguate alla richiesta delle imprese locali e continuando a coltivare la cultura, le tradizioni locali e l'educazione ambientale. L'obiettivo è elevare il livello di consapevolezza delle risorse proprie della comunità, abilitando le realtà locali a gestirle in modo appropriato, colmando quindi il gap tra offerta formativa ed esigenze di sviluppo del territorio con il prevedibile risultato di un aumento delle opportunità occupazionali e imprenditoriali.

## 1.2 Le tendenze evolutive senza intervento

Come evidenziato dagli indicatori statistici riportati nel precedente capitolo, l'area dell'Alto Oltrepò Pavese è caratterizzata da **rilevanti fenomeni di spopolamento** che, senza interventi che interrompano tale dinamica, porterebbero ad un complessivo abbandono di importanti porzioni di territorio, con la contestuale **contrazione delle attività economiche e delle occasioni di lavoro**.

A ciò sono inoltre connessi un processo di progressiva **erosione dei servizi alla popolazione** e un aumento dei costi sociali determinati da un minore presidio del territorio, quali **il dissesto idro-geologico** e **il degrado del patrimonio culturale e paesaggistico**.

In un contesto di razionalizzazione e progressiva riduzione della spesa pubblica nei piccoli comuni di montagna si manifesta un'**erosione di beni pubblici** che è al contempo causa ed effetto di fenomeni di spopolamento. Il venir meno di tutta una serie di strutture intermedie, coinvolte dal declino del sistema nazionale di protezione sociale, ha scaricato sui Sindaci una serie di incombenze relative alle diverse forme di disagio. Lavoro, immigrazione, anziani, giovani, servizi sociali, problematiche di assetto del territorio e aggregazione, anche culturale, sono gli aspetti più visibili di questa domanda sociale. I piccoli comuni di quest'area sono i soggetti che più di altri vivono le difficoltà di stare contemporaneamente dentro i processi di buona amministrazione e dentro i processi più ampi di programmazione e governo dello sviluppo.

Nel corso degli ultimi decenni si è verificato non solo un progressivo spopolamento (**emigrazione**) a favore delle limitrofe aree pianeggianti, ma anche coloro che sono rimasti a vivere nei territori dell'Alto Oltrepò sono in varia misura costretti a gravitare sul fondovalle per tutta una serie di questioni che vanno dal **pendolarismo** lavorativo all'utilizzo di servizi e funzioni urbane concentrate nei centri principali della pianura.

Nel percorso di elaborazione partecipata della Strategia, gli interlocutori del territorio hanno parlato di un crescente senso d'insicurezza derivante da una percezione diffusa di restringimento delle garanzie, sia in rapporto alle dimensioni degli ammortizzatori sociali e del welfare pubblico, sia riguardo alle occasioni occupazionali e imprenditoriali, sia in relazione alla **dimensione comunitaria che eredita una lunga fase di sfilacciamento dei suoi legami interni**.

L'aspetto più evidente di tale sfilacciamento dei legami comunitari è **l'alto numero di anziani che vivono soli in frazioni spesso isolate** e che pertanto, in condizioni di bisogno, non possono contare sul supporto delle famiglie e sono costretti a rivolgersi ai servizi sanitari e socioassistenziali.

**Le conseguenze per i più giovani si possono, invece, individuare nella tendenza all'isolamento, limitazione della socializzazione e difficoltà a usufruire di stimoli culturali diversificati.** Oggi da quest'area non si emigra più solo per cercare lavoro, ma per dare a sé stessi e ai propri familiari, maggiori opportunità di relazioni sociali e di crescita culturale. Non vi è, infatti, dubbio che oggi lo squilibrio maggiormente percepibile tra le aree urbane e quelle periferiche sia quello connesso alle occasioni di socialità, all'offerta di occasioni di scambi culturali, di eventi e servizi al tempo libero. Esigenze che nelle aree urbane trova spazi di offerta e di mercato estremamente articolati, ma che spesso nelle aree interne sono motivo di frustrazione e isolamento. Se consideriamo, inoltre, lo stretto legame che i giovani hanno con le attività del tempo libero e le implicazioni sociali ed economiche a ciò correlate, si capisce come l'approfondimento di questi temi è non solo opportuno ma indispensabile.

In controtendenza va evidenziato come il venir meno di occasioni d'impiego a tempo indeterminato anche nelle aree di pianura e i sempre maggiori costi legati al pendolarismo, hanno cominciato a determinare un **orientamento della componente giovanile a investire in forma auto imprenditoriale nel territorio di ori-**

gine. Tale tendenza, nell'area in esame, è particolarmente evidente nel settore agricolo con importanti esperienze di diversificazione nel settore turistico, che coinvolgono sia giovani locali, sia ritornanti, mentre ancora deboli sono gli investimenti dei giovani locali nel settore dell'artigianato e nel settore dei servizi terziari.

Il complesso di tali dinamiche evidenzia la necessità di concentrarsi su un ampio intervento, che non si riduca soltanto al sostegno alla competitività, ma che sia anche capace di recuperare quelle reti identitarie e comunitarie che da sempre sono alla base dell'infrastrutturazione economica e sociale delle aree interne e che oggi, in funzione di nuovi modelli di consumo e di fruizione del territorio, possono essere reinterpretate in chiave evolutiva.

Elementi di criticità	Fattori di forza
<b>Società:</b>	<b>Società:</b>
Perdita di popolazione	Qualità della vita
Invecchiamento della popolazione	Attaccamento dei giovani locali al territorio d'origine
Quota rilevante di redditi da pensione	Attrazione di giovani alla ricerca di nuovi stili di vita
Reti familiari rarefatte e residuali	Coesione sociale
Struttura insediativa diffusa e frammentata	Coesione amministrativa
Depotenziamento dei servizi di welfare	Buona integrazione degli stranieri
<b>Economia:</b>	<b>Economia:</b>
Crisi di lungo periodo (aziende e occupati in costante calo dal 2001)	Nuove iniziative imprenditoriali di giovani nei settori dell'agricoltura e del turismo
Prevalenza di colture agricole tradizionali non competitive	Opportunità nella multifunzionalità in agricoltura
Perdita di superficie agricola utilizzata	Esperienze di diversificazione colturale con produzioni di nicchia di alta qualità
Diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico	Artigianato agroalimentare di eccellenza
Forte crisi del settore edilizio	Presenza di importanti fattori di attrazione di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale
Crisi delle tradizionali forme di offerta turistica	Crescita dei flussi di turismo ambientale, culturale, religioso ed eno-gastronomico
Promozione turistica frammentata	Forte esigenza delle imprese rispetto servizi e infrastrutture che ne aumentino la competitività
Offerta commerciale rarefatta	Importanti opportunità di riqualificazione e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, di manutenzione ambientale e di efficientamento delle reti tecnologiche
Digital divide	
<b>Sanità e socioassistenziale</b>	<b>Sanità e socioassistenziale</b>
Offerta socioassistenziale frammentata (tre Piani di Zona)	Punte di eccellenza nei servizi sanitari e socioassistenziali
Alti tassi di ospedalizzazione evitabile	Forte attrattività di utenza esterna all'area
Quadro sub ottimale di anziani assistiti in ADI	Coesione del sistema sanitario e socioassistenziale
Criticità dei tempi di emergenza urgenza	Importante ruolo svolto dalle strutture di volontariato e dal terzo settore sul piano sanitario e socio assistenziale
<b>Istruzione e formazione</b>	<b>Istruzione e formazione</b>
Rapporto scuola – territorio debole e rarefatta	Qualità dell'offerta (testimoniata dai test INVALSI)
Rischi di chiusura di servizi scolastici	Docenti formati nell'ambito del "Corso di formazione Scuola Primaria a Metodo Montessori", tenuto da "Fondazione Montessori"
Presenza di pluriclasse nella scuola primaria	
Scarsa offerta d'istruzione secondaria	
Scarsa offerta di servizi per l'impiego e l'orientamento al lavoro	
Scarse opportunità di socializzazione per i giovani	
<b>Mobilità</b>	
Inadeguatezza del sistema viario	Esperienze già effettuate nel campo della mobilità flessibile
Squilibrio degli spostamenti in ingresso e in uscita	
Disomogeneità della rete di accessibilità interna al territorio	
Alti tempi di percorrenza necessari per raggiungere il posto di lavoro e di studio	
Carenza di servizi per la mobilità turistica	
Carenza di servizi per soggetti con ridotta capacità motoria	

## 2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.

I dati relativi al sistema produttivo precedentemente riportati evidenziano come i settori economici maggiormente presenti in Alto Oltrepò Pavese siano **agricoltura, turismo, edilizia**. Questi settori si fondano tutti sulla **centralità del bene territorio**. L'analisi degli indicatori e il lungo percorso di partecipazione che ha portato all'elaborazione della strategia hanno chiaramente evidenziato come, la **tutela attiva del territorio e la sua promozione e valorizzazione in chiave di turismo rurale, rappresentino temi prioritari per un'area interna come l'Alto Oltrepò Pavese, che deve molte delle proprie potenzialità di sviluppo al fatto di essere ecologicamente attrattiva**.

Il territorio costituisce oggi un importante "*fattore di produzione*", nel senso che l'identità culturale, i saperi contestuali, le relazioni tra imprese, gli aspetti di qualità ambientale e sociale di un territorio, rappresentano, (e rappresenteranno sempre più nella nuova dimensione economica), fattori di attrazione di flussi virtuosi e di competitività del tessuto economico locale. Lavorare sul territorio come "*fattore di produzione*" significa: accompagnare le tendenze evolutive dei vari settori economici, oggi orientate all'individuazione di nuovi criteri di sostenibilità; rafforzare il legame tra produzioni e territorio; valorizzare quei settori e quelle imprese capaci di proporre la qualità del paesaggio e la salubrità del territorio come componente essenziale della loro offerta. **E', infatti, ormai assodato che più un territorio vanta un alto capitale simbolico, più le imprese di quel territorio sono spinte ad investire in qualità.**

Come evidenziato nell'analisi delle dinamiche in atto, **lo sviluppo di un'offerta turistica fondata sull'attrattività paesaggistica del contesto (e sulla sua manutenzione) e sulla valorizzazione delle sue produzioni enogastronomiche rappresentano, già oggi, dei segnali di inversione di tendenza che la strategia intende accompagnare e rafforzare.** Nel contesto economico e sociale dell'Alto Oltrepò, hanno ormai preso corpo culture dello sviluppo che pongono il territorio e la sua qualità al centro dei processi economici, crescono interessi fondati su una duplice specializzazione: geografica da un lato ed economica dall'altro. Ciò può oggi tradursi in politiche di qualità dei prodotti, della vita e dell'ambiente circostante e in una declinazione di questi aspetti in tutti i settori di attività economica e sociale. La cultura del "*buon vivere*", dell'ospitalità diffusa, della valorizzazione dell'identità territoriale e delle produzioni locali diventano la cifra dello sviluppo per un contesto locale di grande pregio, con conseguente incremento delle opportunità occupazionali e imprenditoriali per i giovani (vera grande questione da affrontare in Alto Oltrepò Pavese) e quindi di contrasto al processo di spopolamento.

Ad avvalorare tale strategia è, inoltre, **il rilievo oggi assunto in Italia dai flussi di turismo ambientale, culturale ed enogastronomico, sempre più alla ricerca di elementi di autenticità.** A livello nazionale il settanta per cento delle produzioni agroalimentari tradizionali italiane è espressione di sistemi territoriali marginali – in particolare montani e collinari – dove svolge un ruolo insostituibile di presidio del territorio a partire da un bacino di conoscenze e di varietà produttive che costituisce, in questi ambiti, una parte di assoluto rilievo dell'identità delle comunità locali. Si è assistito negli ultimi anni a un cambiamento nei modelli di consumo e negli stili di vita, che ha portato fasce crescenti della popolazione urbana a riscoprire le aree rurali come luoghi da vivere e visitare per godere dell'autenticità e della bellezza del paesaggio naturale e per la possibilità di venire a contatto con la cultura, la storia e la società di queste terre. **La scelta di puntare sulla specificità rurale dell'Alto Oltrepò può contare quindi su un potenziale interno all'area e su fattori esterni che possono influire positivamente sul rilancio dello sviluppo e dei servizi di quest'area.**

**Centrale nella strategia d'area sono anche gli interventi che si propongono di incidere, in chiave innovativa, sulla componente giovanile della popolazione.** Come già rilevato nei capitoli precedenti, il racconto emerso nella fase di ascolto del territorio evidenzia un forte attaccamento dei giovani al proprio territorio d'origine, ma non solo, aree come l'Oltrepò attraggono giovani cittadini alla ricerca di nuovi stili di vita. Tale fenomeno si rende anche evidente nella partecipazione dei giovani alla vita politica e sociale della comunità: è alta la componente giovanile nel governo delle Amministrazioni locali, così come è alta la partecipazione dei giovani al tessuto associativo. Allo stesso tempo la minore attrattività di forme d'impiego a tempo determinato, ormai ampiamente diffuse, e i sempre maggiori costi legati al pendolarismo, determinano una tendenza della componente giovanile a investire, in forma auto imprenditoriale nel territorio, in particolare nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato agroalimentare e del turismo. I giovani devono - già oggi - confrontarsi con un *altro tipo* di lavoro: un lavoro ricco d'idee, competenze, creatività, relazioni, imprenditorialità. È dovere di una società responsabile preparare e supportare i giovani rispetto a questo nuovo modo di produrre. Tale responsabilità non può essere delegata alle sole istituzioni formative, è una responsabilità che riguarda la società intera locale e, in particolare, le politiche culturali portate avanti dalle istituzioni. Le politiche culturali sono il mezzo attraverso cui i giovani possono trovare nuovi stimoli, occasioni d'incontro e di scambio di esperienze, ambiti di sperimentazione di propri interessi e passioni che contribuiscono a rafforzare la loro identità e che, magari, in futuro possono tradursi in professione e nuove forme d'impresa. Politiche culturali, politiche per le imprese e politiche per l'innovazione si devono intrecciare. Le imprese devono essere coinvolte nell'elaborazione di politiche culturali, come portatrici, esse stesse, di modelli culturali, come luoghi in cui giovani possono incontrare il mondo reale, sperimentare se stessi e la propria creatività. Bisogna creare luoghi intermedi e protetti d'incontro tra cultura ed economia: luoghi in cui sperimentare innovazioni, produzioni creative, iniziative imprenditoriali portate avanti da giovani. L'organizzazione di *stage* nelle aziende; di concorsi d'idee; di reti e comunità professionali aperte ai giovani in cui si discute e si produce innovazione; d'incontri con affermati esponenti del mondo della cultura, delle professioni, dell'impresa; di laboratori di produzione creativa; di scambi di esperienze nazionali e internazionali; devono essere gli obiettivi di politiche culturali volte a valorizzare la creatività. Tali politiche hanno un duplice vantaggio: preparare i nostri giovani al futuro che li aspetta e aiutare le imprese a sviluppare quei contenuti immateriali d'innovazione e creatività che sempre più ruolo hanno nel rafforzare la loro competitività.

È sulla base di queste potenzialità – specificità rurale del territorio e protagonismo giovanile - che nel percorso di elaborazione della Strategia sono stati individuati i **risultati attesi** e i relativi **indicatori di risultato**, riferiti:

A. Alla qualificazione dell'offerta turistica locale. La valorizzazione del carattere rurale di questo territorio e delle sue capacità di attrarre sempre più consistenti flussi di turismo ambientale, culturale ed enogastronomico rappresenta il punto cardine della strategia, individuato a fronte delle potenzialità e delle dinamiche già in essere nell'area. In tale ottica, risulta fondamentale definire politiche promozionali unitarie, mettere in rete gli attori a vario titolo coinvolti nella definizione di un'offerta di territorio, qualificare la stessa offerta con modelli di ricettività e accoglienza diffusa e rendere maggiormente fruibili le molteplici attrattive del territorio con l'organizzazione di percorsi ed eventi dedicati. Il **risultato atteso** è il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio ambientale e culturale dell'Oltrepò. Gli **indicatori di risultato** su cui s'intende lavorare è (A1) l'indice di domanda culturale del patrimonio statale.

B. Alla riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e delle reti tecnologiche con criteri di efficienza energetica. Le potenzialità dell'area sono connesse al fatto di essere un territorio ecologicamente attrattivo. I temi della manutenzione e della sostenibilità sono quindi centrali nella strategia di un'area che ha tutte le potenzialità e le risorse per qualificarsi come una green community, capace di utilizzare le molteplici risorse che possiede in modo equilibrato e proattivo rispetto all'attrazione di nuovi flussi turistici. A tal fine è al momento possibile partire da un processo di riqualificazione del patrimonio pubblico in chiave sia funzionale, sia energetica che consentirà anche di consolidare nel territorio competenze in tema di edilizia sostenibile. Il **risultato atteso** è il contrasto alle emissioni climalteranti. Gli **indicatori di risultato** su cui s'intende lavorare sono (B1) il numero di edifici pubblici in classe energetica E, F, G e (B2) Emissioni di CO2 annuali delle infrastrutture di illuminazione pubblica.

C. A qualificare l'offerta scolastica e formativa dell'area. Istruzione e formazione risultano determinanti in un'ottica di sviluppo locale. Sono strategiche da un lato per rafforzare il senso d'identità e comunità territoriale, dall'altro per introdurre le competenze necessarie oggi per operare in un ambiente sempre più complesso e competitivo. Scuola e formazione sono i principali ambiti in cui i giovani possono trovare risposte di contrasto al senso d'isolamento, stimoli culturali e occasioni di socializzazione. Sul piano dell'istruzione e della formazione l'obiettivo della strategia è focalizzare l'attenzione sulla specificità rurale del territorio attraverso azioni capaci di interpretare bisogni economici e produttivi dell'area e di utilizzare spazi e risorse (presenti dentro e fuori la scuola) per tradurli in progettualità pedagogiche e in opportunità di sviluppo. Il **risultato atteso** è il rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali. Gli **indicatori di risultato** su cui s'intende lavorare sono: (C1) Attrattività delle scuole di studenti non residenti; (C2) Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale; (C3) Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento; (C4) i partecipanti che completano i percorsi di formazione della *summer school* e dei percorsi di formazione continua.

D. Alla valorizzazione dei plessi scolastici per la realizzazione di un polo della conoscenza. Gli obiettivi di qualificazione dell'offerta scolastica e formativa si accompagnano ad una riorganizzazione e rifunionalizzazione delle strutture scolastiche. In un contesto formativo rarefatto, un progetto di sistema che investe sullo sviluppo locale è chiamato a supportare anche la ricerca di modelli innovativi, se non addirittura alternativi, di formazione locale, aperto alla comunità e funzionale a migliorare la vivibilità del territorio e delle sue risorse. L'obiettivo a cui si punta è la definizione di un unico comprensorio per la scuola di montagna dell'Appennino Lombardo, con una ridefinizione dell'offerta nei singoli sotto-ambiti territoriali senza però intraprendere dannose operazioni di estirpazione, bensì favorendo soluzioni comprensive e integrate. Il **risultato atteso** è l'aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attrarre studenti anche da fuori area e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici. L'**indicatore di risultato** su cui s'intende lavorare è (D1) la disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici.

E. Al rafforzamento e modernizzazione dell'apparato produttivo locale. Il relativo isolamento dell'area costituisce un fattore limitante allo sviluppo della micro e piccola impresa locale. La sua competitività è sempre più connessa alla possibilità di accesso all'innovazione e a servizi qualificati di carattere immateriale, così come all'ingresso di nuove iniziative e competenze imprenditoriali. Un intervento sull'apparato produttivo dell'area risulta fondamentale per fornire nuove opportunità occupazionali e imprenditoriale e quindi per facilitare la permanenza dei giovani nell'area. Il **risultato atteso** è la nascita e il consolidamento delle MPMI nelle filiere locali. Gli **indicatori di risultato** su cui s'intende lavorare sono: (E1) Tasso di natalità delle imprese nei settori di riferimento dell'hub; (E2) Cittadini che partecipano attivamente alle attività di capacity building, monitoraggio e progettazione; (E3) il numero di addetti nelle nuove imprese.

F. All'adeguamento del sistema della mobilità alle esigenze di cittadini e turisti. Il tema dell'accessibilità e dei trasporti rappresenta un ulteriore punto critico per l'area anche in relazione: all'elevato grado di dispersione insediativa, all'inadeguatezza del sistema viario, ai consistenti flussi pendolari per motivi di studio e lavoro che gravano all'esterno dell'area. Obiettivo della strategia è razionalizzare il sistema del trasporto pubblico locale, anche attraverso modelli flessibili e di mobilità "dolce" come possono essere le piste ciclabili, le biciclette a pedalata assistita, i veicoli elettrici. Questo obiettivo si rivolge in particolare a tre tipologie di utenza: i pendolari (per motivo di studio e lavoro), le persone con difficoltà motoria (in particolare i numerosi anziani) e i turisti affinché possano avere un agevole accesso alle attrattive dell'area. Il **risultato atteso** è il miglioramento della mobilità da, per ed entro le aree interne, al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio. L'**indicatore di risultato** su cui s'intende lavorare è (F1) Utilizzo di servizi di TPL innovativi per la mobilità sostenibile

G. Alla razionalizzazione dei servizi sanitari e socioassistenziali. Come evidenziato dall'analisi, i principali problemi dell'area, prima che di carattere sanitario, sono di carattere socioassistenziale. Il tema rilevante è l'alto numero di anziani che vengono "istituzionalizzati" per mancanza di un supporto di assistenza familiare. Ciò è all'origine degli alti tassi di ospedalizzazione evitabili riscontrabili in quest'area a cui la strategia intende rispondere rafforzando i servizi di assistenza domiciliare. Un ulteriore aspetto di welfare locale riguarda le famiglie con bambini. L'obiettivo è supportare la permanenza di giovani famiglie nell'area attraverso la strutturazione di un'offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro che permettono contestualmente la crescita del minore in un ambiente libero, aperto, solidale ed inclusivo. Il **risultato atteso** è l'aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali. Gli **indicatori di risultato** su cui s'intende lavorare sono: (G1) il tasso di ospedalizzazione evitabile; (G2) i nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei "tempi di vita e di lavoro"; (G3) i partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento.

H. All'attivazione di un percorso di Capacity building delle PA locali. L'attivazione della strategia aree interne costituisce un'importante e complessa sfida, sia per le Amministrazioni locali, sia per la comunità locale nel suo complesso. I piccoli comuni di quest'area sono i soggetti che più di altri vivono le difficoltà di stare contemporaneamente dentro i processi di buona amministrazione e dentro i processi più ampi di programmazione e governo dello sviluppo. Anche in relazione all'attivazione di forme di gestione associata sarà necessario rafforzare la forte azione di coordinamento svolta dalla Comunità Montana, che sarà sostenuta da un processo di assistenza tecnica e formazione degli amministratori e dei dipendenti degli enti locali. Altrettanto importante sarà garantire l'elevato livello di partecipazione della comunità locale che ha caratterizzato la fase di co-progettazione ed elaborazione della strategia. A tal fine sarà fondamentale attivare un sistema di monitoraggio civico permanente che permetta di rafforzare il senso di appartenenza delle comunità dell'Alto Oltrepò e di promuovere attività di *engagement* ed *empowerment* dei giovani che, sentendosi parte attiva di un processo di sviluppo, saranno incentivati a rimanere e a mettersi al servizio del proprio territorio. Il **risultato atteso** è il rafforzamento del livello di integrazione ed analisi delle politiche relative allo sviluppo sociale ed economico nell'area e incremento delle capacità progettuali degli Enti Locali. Gli **indicatori di risultato** su cui s'intende lavorare è (H1) le Pubbliche amministrazioni beneficiarie dei progetti che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa.

I. Incremento del livello di occupabilità. Come evidenziato nell'analisi dei dati statistici, l'area interna dell'Alto Oltrepò si caratterizza come un'area di crisi di lungo periodo, dove il numero d'impres e occupati è in costante calo dal 2001. A tal fine s rendono necessari interventi rivolti all'inserimento o al reinserimento lavorativo. L'intervento intende rispondere alle esigenze delle persone nelle diverse fasi della propria vita professionale con un'offerta integrata e personalizzata di servizi. Tali misure di politica attiva, saranno in particolare rivolte ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi sociosanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT). Il **risultato atteso** è l'incremento del livello di occupabilità. L' **indicatori di risultato** su cui s'intende lavorare e (I1) i partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.

L. Incremento del livello di occupazione in agricoltura. In considerazione del preminente ruolo svolto dal settore agricolo nell'economia dell'area interna risulta strategico supportare lo sviluppo delle proposte progettuali emerse nella fase di confronto con le imprese agricole del territorio con particolare riferito: al sostegno ai giovani agricoltori, all'innovazione nelle produzioni agroalimentari; a investimenti per l'accrescimento del valore della trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti agro-silvo-forestali; alla prevenzione e ripristino dei danni alle foreste; all'agricoltura sociale e alla educazione ambientale ed alimentare. Il **risultato atteso** è Incremento del livello di occupazione in agricoltura. L' **indicatori di risultato** su cui s'intende lavorare è (L1) Indice di occupazione nelle aree rurali.

Un obiettivo fondamentale è, infine, la **riduzione del divario digitale** di cui soffre il territorio, da perseguire attraverso la diffusione di connettività in banda ultra-larga ("Digital Agenda" europea). L'obiettivo è l'elaborazione e attuazione di un piano di interventi per assicurare nel territorio una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps. Per il raggiungimento di tale risultato si farà riferimento all'attuazione del **Piano nazionale Banda Ultra Larga** in regione Lombardia.

### 3. Il segno di una scelta permanente.

Nello sviluppo della proposta di strategia il **percorso di aggregazione amministrativo rappresenta uno degli ambiti strategici ed essenziali** per lo sviluppo dell'idea guida del comprensorio. A tal proposito è bene ricordare che all'interno del partenariato sono 14 i comuni montani inferiori a 3000 abitanti, su 15 complessivi, chiamati dal decreto-legge 78/2010 e dalla legge regionale n. 19 del 27 luglio 2008 a gestire in forma associata le funzioni obbligatorie. In questo percorso di adeguamento alle Gestioni Associate Obbligatorie (GAO), la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese (CMOP) ed i suoi comuni si sono adoperati, seguendo l'indicazione regionale, prima nel consolidamento di un percorso di sviluppo di servizi in forma associata e successivamente, anche grazie all'istituzione del registro delle Unioni di comuni lombarde con DGR n. 3304 del 27 marzo 2015, affrontando un percorso di aggregazione amministrativo tuttora in atto nell'area.

**La piena consapevolezza del partenariato dell'opportunità di costruire un sistema intercomunale permanente** che, permetta di superare la parcellizzazione e la conflittualità caratterizzante l'area e ricomporre un quadro unitario del governo del territorio, ha posto le condizioni affinché tale questione fosse il **primo nodo dei lavori della strategia e concretamente un pre-requisito sul quale intervenire fin da subito attraverso la costruzione di tre percorsi integrati tra di loro.**

**Il primo percorso consiste nel rafforzamento delle Unioni dei comuni pre-esistenti, nella loro implementazione e nella creazione di nuove Unioni dei Comuni integrate** nell'area al fine di ridurre la parcellizzazione territoriale. Sul piano amministrativo sono previsti sia l'avvio dei percorsi di aggregazione del comune Capofila e dell'Unione dell'"Oltrepò lombardo", sia la costituzione dell'Unione riguardante l'Ambito "Alta Valle Staffora" e l'integrazione delle Unioni già costituite. Infatti, in virtù degli esiti dei focus group **il partenariato istituzionale si impegna a definire la composizione delle Unioni nella seguente forma<sup>1</sup>:**

- **Unione dei comuni del Tidone pavese**, costituita dai Comuni di Ruino, Valverde e Canevino, alla quale il Comune di Zavattarello conferisce funzioni con lo strumento delle convenzioni (art.30 TUEL)
- **Unione dei comuni "Terre Malaspina"**, costituita dai comuni di Cecima e Ponte Nizza, alla quale i Comuni di Bagnaria e Val di Nizza conferiscono funzioni con lo strumento delle convenzioni (art.30 TUEL).
- **Unione dei comuni "Borghi e Valli d'Oltrepò"**, costituita dai comuni di Borgo Priolo; Borgoratto Mormorolo; Monteseale; Rocca Susella.
- La costituzione dell'**Unione dei comuni delle Terre Montane dell'Appennino lombardo** che comprende i Comuni di Brallo della Pregola, Santa Margherita di Staffora, Menconico e Romagnese. L'unione è già stata deliberata dai consigli comunali.
- Per completare il quadro vi è, infine, da segnalare l'**Unione di comuni lombarda Oltrepò Lombardo** costituita dai comuni di Fortunago e Calvignano (quest'ultimo comune è esterno all'area SNAI).

**A partire da fine 2017, il territorio dell'Alto Oltrepò è quasi interamente composto di Unioni di comuni<sup>2</sup>** e la regia di tali Unioni è stata affidata, attraverso la gestione associata di servizi cruciali per il comprensorio, alla CMOP.

<sup>1</sup>Sulla base costanti confronti, nel corso della prima fase di co-progettazione tra capofila e Regione Lombardia, con l'UTR Pavia si è provato ad individuare degli ambiti territoriali ottimali per tutti i comuni della Comunità Montana e non solo dell'area interna. Tali ambiti rappresenterebbero un ipotetico scenario finale al 2020, a pieno regime di tutti gli aspetti (aggregazione amministrativa, CMOP, ri-organizzazione *governance* salute, ri-organizzazione ambito istruzione) relativi alla *governance*, e non quello intermedio registratosi entro il 31/12/2017 relativa al sistema intercomunale permanente dell'area interna: -Ambito Media Collina, che comprende i comuni di Godiasco\*, Monteseale e Rocca Susella, Borgo Priolo, Montalto Pavese\*, Borgoratto Mormorolo, Fortunago\*;

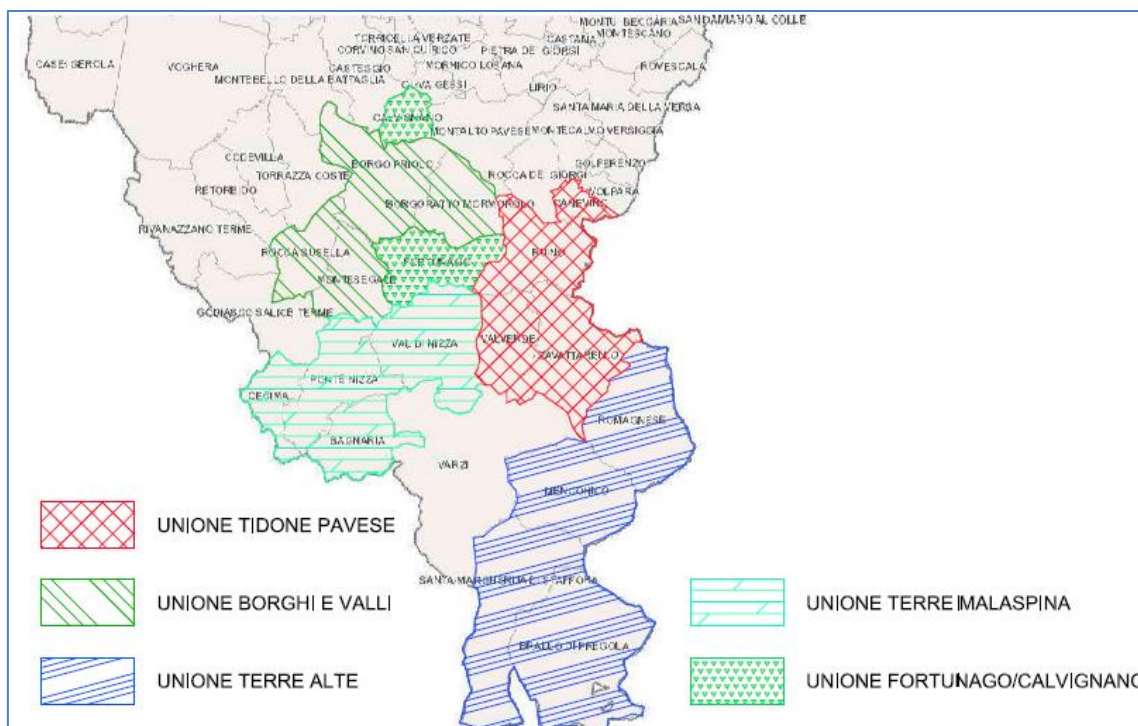
-Ambito Media Valle Staffora, che comprende i comuni di Bagnaria, Cecima\*, Ponte Nizza, Val di Nizza;

- Ambito Alta Valle Staffora, che comprende i comuni di Varzi\*, Menconico, Santa Margherita di Staffora, Brallo di Pregola, Romagnese;

- Ambito Val Tidone, che comprende i comuni di Ruino, Valverde, Zavattarello.

<sup>2</sup> I Comuni di Godiasco, Cecima e Montalto Pavese non rientrano nell'area interna dell'Alto Oltrepò Pavese, ma sono ricompresi dallo scenario finale previsto per la *governance* dell'intero perimetro della Comunità Montana dell'Oltrepò pavese che inciderà anche su Salute ed Istruzione.

Figura 15 Mappa Unioni di Comuni in Area SNAI



Il secondo percorso consiste nell'affermazione e consolidamento del ruolo di regia, riconosciuto da tutti i comuni del partenariato, della **Comunità montana**<sup>3</sup>. Tale ruolo è riconosciuto con forza anche attraverso la convenzione, già in essere, per la gestione unitaria per tutti i Comuni del partenariato dei seguenti servizi supplementari che, con un significativo rafforzamento in termini di competenze e di capi-tale umano, sono strategici per l'applicazione e il consolidamento della SNAI in Alto Oltrepò:

- La gestione associata dello **Sportello Unico Attività produttive**<sup>4</sup> può, laddove maggiormente implementato nelle risorse e formazione della CMOP, permettere una attenta ed efficiente gestione dei fenomeni collegati allo sviluppo imprenditoriale agevolando il rapporto tra la pubblica amministrazione e l'impresa.
- La gestione unitaria della **Centrale Unica di Committenza** che sarà necessaria all'ottimizzazione delle risorse per la gestione delle procedure relative ad appalti e servizi, anche in forza dell'eventuale impegno di progettazione che comporterà l'attuazione del programma Aree Interne.
- La definizione di un piano strategico di comunicazione territoriale per lo **sviluppo e valorizzazione del turismo**, necessario ad impostare la promozione del territorio e i servizi di accoglienza, ri-

Il Comune di Fortunago, ad oggi, appartiene già all'Unione dei Comuni "Oltrepò Lombardo". Tale Unione avvierà entro il 2017 il percorso di inserimento all'interno dell'Ambito della Media Collina.

Il Comune di Varzi, Capofila di SnaI, data la rilevanza del processo aggregativo avvierà entro il 2017 il percorso per la trasformazione all'interno dell'Unione costituitasi nell'ambito dell'Alta Valle Staffora.

<sup>3</sup> A tal proposito finanche lo Statuto della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese si muove all'interno di questo scenario poiché all'art. 3 recita: "La Comunità Montana, in aderenza ai principi dello Statuto d'Autonomia della Lombardia, che riconosce la specificità del territorio montano, ha per fine essenziale la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone che la costituiscono e la promozione dell'esercizio associato delle funzioni comunali. La Comunità Montana si prefigge gli scopi indicati nelle leggi istitutive e, in particolare:

a) costituisce punto di coordinamento e di supporto, per l'esercizio di una pluralità di funzioni e di servizi, all'attività amministrativa dei Comuni associati;

b) promuove l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali; (...)".

<sup>4</sup> La piattaforma di gestione dello Sportello Unico attività produttive è quella promossa da InfoCamere "Impresa in un giorno" adottata da una larga maggioranza di Comuni del territorio lombardo. Tale piattaforma inoltre prevede l'alimentazione automatica del Fascicolo informatico d'impresa che è un importante strumento per la tracciabilità di ogni azione, atto, procedimento, integrazione riguardante la vita dell'impresa. Regione Lombardia si colloca come capofila nella sperimentazione di tale fascicolo poiché promosso già con la L.R. 11/2014.

prendendo quella vocazione storica del territorio collegata all'identificazione del comprensorio come la "destinazione green e slow" per eccellenza della Lombardia.

Oltre al potenziamento di quanto già presente, in coerenza con la strategia e il percorso di aggregazione amministrativa che prevede la sempre maggiore centralità della Comunità montana come ente di gestione e coordinamento strategico tra le unioni, **il partenariato ha reso esecutivo** (determina N.39 del 21/12/2017) **l'impegno, sulla base di quanto stabilito nella Convenzione tra i Comuni dell'area interna per la programmazione ed attuazione della strategia d'area sottoscritta il 17/05/2016, a gestire in forma associata con la CMOP i servizi connessi alle seguenti politiche di sviluppo:**

- **Valorizzazione del territorio e gestione delle risorse proprie, in particolare quelle culturali.** L'impegno è volto ad attivare servizi congiunti per valorizzare i presidi culturali già presenti ed animare il territorio attraverso interventi nel settore culturale e turistico. Nondimeno si prevede di operare al fine di promuovere una gestione sostenibile delle risorse (acqua, foreste, energia, ecc.) per essere riconosciuti "Green Community" (art. 55 Legge n. 221 del 2015), coerentemente a quanto emerso nel percorso di progettazione SNAI.
- **Sport e tempo libero.** Tale impegno manifesta l'ambizione del territorio di diventare una "palestra a cielo aperto" sposando una concezione slow e salutare della vita.
- **Politiche giovanili.** Tale impegno stabilisce un'attenzione specifica e dedicata alle politiche giovanili finalizzate ad offrire alla principale risorsa del territorio in termini di capitale umano servizi ed opportunità adeguate.
- **Sistemi Informativi.** La gestione integrata ed unitaria dei sistemi informativi permetterebbe di collegare stabilmente ogni ufficio e struttura comunale per affrontare al meglio la trasformazione amministrativa in atto, garantendo un significativo risparmio di risorse da destinare all'avvio di altre iniziative funzionali all'efficientamento delle strutture della pubblica amministrazione.
- **Autorizzazione e vigilanza zone sismiche** (LR 33/2015) data l'estrema importanza del tema e la necessità di un coordinamento centrale in ambiti ambientali;
- **Gestione delle reti di illuminazione esterna e definizione del DAIE** (l.r.31/2015) in coerenza con il progetto 2.6-Oltrepò Illuminato;

In seno alla Comunità montana si prevede l'istituzione, fin dalle prossime fasi, di un team unico integrato e permanente tra unioni dei comuni e CMOP per la progettazione e il coordinamento della realizzazione di tutti gli interventi relativi agli ambiti di azione previsti dalla Strategia Nazionale Aree e all'Accordo di Programma Quadro.

**Il terzo percorso consiste nella costruzione di un sistema intercomunale permanente che rafforzi un raccordo unico e congiunto con tutti gli enti terzi che insistono sul territorio dell'area progetto** ed in forma più estesa del perimetro della Comunità montana dell'Alto Oltrepò pavese. Tale intervento sarà risolutivo della forte criticità nel governo dell'area dovuta, tra gli altri, alle molteplici sovrapposizioni nei perimetri delle aree di governo dell'Oltrepò. In particolar modo il primo contesto problematico è quello relativo al disallineamento tra i 15 comuni dell'area interna (tutti appartenenti alla CMOP) ed i 19 comuni della CMOP (4 non area interna). Risulta evidente che realizzare delle politiche aggregative sovra comunale solo tra i 15 comuni dell'area interna rischia di produrre una condizione di isolamento rispetto ai 4 comuni esterni all'area. Pertanto, gli interventi relativi alla governance del territorio ed ai servizi essenziali dovranno essere costruite e prevedere **ricadute concrete in tutta l'area della CMOP e non solo nell'area progetto.**

Il disallineamento più significativo rispetto ai perimetri di governo dell'area però emerge con forza in relazione ai servizi essenziali quali istruzione e salute.

Come già evidenziato, **l'ambito dell'Istruzione** raccoglie due istituti comprensivi: Varzi che si estende su tutto il territorio ad eccezione del comune di Ruino e Santa Maria la Versa che comprende il comune di

Ruino. Tale sovrapposizione all'interno dell'area interna potrebbe essere superata, secondo le indicazioni dei soggetti capofila della co-progettazione, attraverso la definizione di un unico comprensorio per la scuola di montagna dell'Appennino Lombardo con una ridefinizione all'interno dell'offerta nei singoli sotto-ambiti territoriali senza però intraprendere dannose operazioni di estirpazione, bensì favorendo soluzioni comprensive ed integrate.

**L'ambito della Salute** presenta una criticità ancora più significativa relativamente all'estensione dei Piani di Zona sul territorio dell'Oltrepò. Infatti, sul territorio dell'Area interna operano tre differenti piani di zona:

- Piano di Zona di Voghera (I comuni della valle Staffora e della montagna appenninica)
- Piano di Zona di Casteggio (Borgoratto Mormorolo, Fortunago)
- Piano di Zona di Broni (Ruino)

Tali criticità generano l'impossibilità di sviluppare politiche strategiche unitarie per tutto il territorio che, nonostante presenti una popolazione limitata, è fortemente frastagliato e frammentano.

Per questo terzo ambito l'obiettivo è quello di ragionare in modo univoco e funzionale allo sviluppo e **governo del territorio dell'Alto Oltrepò Pavese**.

## 4. La strategia d'area

### 4.1 La visione di sviluppo

La strategia per l'area interna dell'Alto Oltrepò si basa sul **binomio riscoperta e innovazione sostenibile della specificità rurale del territorio**. Il processo di definizione della strategia ha messo in evidenza come -a causa di uno "sfilacciamento" dei legami comunitari, dovuto principalmente agli alti tassi di emigrazione e pendolarismo- il territorio non ha saputo, o meglio potuto, mantenere negli anni una rete di relazioni interne indispensabile per sostenere e alimentare lo sviluppo socio-economico. Tuttavia, questo territorio ha saputo mantenere un'immagine potenzialmente attrattiva legata al suo contesto rurale fatto di eccellenze: è un territorio "bello" per il suo paesaggio, la natura, i borghi, i castelli e, in generale, il vasto patrimonio culturale materiale e immateriale, e un territorio "buono", per la qualità della sua offerta agroalimentare. La dimensione rurale, se opportunamente valorizzata e orientata, al di là della dimensione puramente agricola, sarà il fattore sul quale innescare la ripresa socio-economica del territorio promossa dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne.

A) Nell'ambito delle macro-azioni di sviluppo gli interventi di sviluppo locale dovranno quindi prioritariamente rispondere alla necessità di **promuovere un sistema turistico condiviso e unitario**, capace di renderne distintiva l'offerta e qualificarla in chiave rurale. L'Alto Oltrepò può essere ancora considerato un'area montana a turismo inespresso (il settore è rappresentato solo dal 7,2% delle unità locali dell'area e l'8,2% degli addetti totali), tuttavia va evidenziato che in anni recenti il comparto del turismo è stato l'unico che realmente è andato incontro a uno sviluppo sia quantitativo, sia qualitativo. Al fine di accompagnare supportare tale tendenza di sviluppo e l'iniziativa degli operatori privati, è importante la definizione di una **strategia di comunicazione e di un brand** che non siano mere azioni di marketing, ma occasioni di incontro e di condivisione tra i vari operatori per riqualificare, valorizzare e promuovere progetti che sappiano coniugare esperienze agricole, laboratoriali, enogastronomiche e culturali. La ricettività dovrà essere improntata alla cultura dell'accoglienza e qualificarsi in termini di servizi e di strutture capaci di mantenere e promuovere la dimensione ecologica della ruralità. A tal fine è strategica la valorizzazione del territorio dell'Alto Oltrepò in ottica esperienziale, mediante l'organizzazione di **comunità ospitali** e il management e promozione integrata delle iniziative turistiche del territorio (eventi culturali, degustazioni, educational tour o

farm trip). In questo quadro è, inoltre, essenziale procedere a una valorizzazione delle peculiarità del territorio nel suo complesso ed è in quest'ambito che s'inseriscono le politiche di gestione paesaggistica del territorio che fanno prioritariamente riferimento alla valorizzazione delle **vie storiche** e dei **tesori storici e medioevali dell'Alto Oltrepò**.

B) La qualificazione del territorio rurale si sostanzia anche con l'obiettivo di definire un programma che, in base alla normativa vigente - legge 28 dicembre 2015 n.221 (Collegato ambientale 2016) - consenta di qualificare l'Alto Oltrepò come "*Green Community*" (Art.55 comma 2), in altre parole, un territorio che intende utilizzare in modo equilibrato le risorse principali che possiede e che abbia al centro delle sue politiche il **contrasto alle emissioni climalteranti**. In questo quadro è per il momento possibile partire da azioni di **efficientamento energetico e funzionale del patrimonio pubblico** dell'area e a **modernizzare le reti tecnologiche comunali**. Tale patrimonio pubblico dovrà essere riqualificato e rifunzionalizzato in chiave energetica e smart, attraverso interventi con tecniche innovative e sostenibili che coniughino innovazione e tradizione, che partano dalle materie prime presenti localmente e che siano in grado di valorizzare le tradizionali competenze tecniche e costruttive del territorio. Tali interventi saranno, inoltre, propedeutici a un'azione di coordinamento da parte della Comunità Montana per promuovere l'adozione dei PAESC a livello comunale, rafforzando gli elementi "green" del territorio. Elementi "green" che potranno essere ulteriormente promossi nell'ambito di altri campi d'azione della strategia come la formazione e l'inserimento lavorativo di figure specializzate nella gestione ambientale, le attività di supporto e modernizzazione delle filiere, gli stessi temi della mobilità sostenibile.

I **servizi primari** (Istruzione e formazione, sanità, mobilità) sono anch'essi sviluppati con l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale proponendo soluzioni personalizzate e flessibili. Per tutti e tre gli ambiti i servizi dovranno porre al centro la persona (residenti e turisti) che deve sentirsi parte integrante di un territorio che vuole essere conosciuto e che ha dei valori da trasmettere, un territorio che cura chi lo abita, un territorio che accoglie chi lo vuole visitare.

C) Sul piano dell'**istruzione** l'obiettivo della strategia è focalizzare l'attenzione sulla specificità rurale del territorio attraverso azioni capaci d'interpretare bisogni economici e produttivi dell'area e di utilizzare spazi e risorse (presenti dentro e fuori la scuola) per tradurli in progettualità pedagogiche e in opportunità di sviluppo. In questo quadro s'inseriscono il consolidamento delle esperienze di applicazione del **metodo Montessori** nella scuola primaria, l'attivazione di iniziative di **alternanza scuola-lavoro** nella scuola secondaria, l'attivazione di **percorsi IFTS** negli ambiti dell'ambiente, del turismo e delle produzioni enogastronomiche, la realizzazione di **interventi di formazione continua permanente** diretti alla popolazione e agli operatori economici dell'area sui temi del turismo, delle filiere agroalimentari di eccellenza, della sostenibilità e recupero in edilizia, della salute e cura della persona.

D) Sempre sul piano dell'istruzione risulta centrale procedere ad una **razionalizzazione e valorizzazione dei plessi scolastici nel comune capofila di Varzi** con l'obiettivo di costituire un **polo della conoscenza**. L'apertura pomeridiana di tali scuole e la organizzazione di servizi volti a favorire la socialità sarà funzionale all'obiettivo di **umentare la propensione dei giovani a permanere ne contesti formativi**. Ma non solo, l'obiettivo è anche consentire **un maggior grado di apertura della scuola alla comunità**. Tale polo si caratterizzerà, infatti, come luogo dell'innovazione, in cui concentrare le iniziative di carattere aggregativo e formativo previste dalla strategia e finalizzate a far sì che i valori della ruralità espressi dal territorio si trasformano in opportunità di sviluppo economico e sociale. Le funzioni concentrate in tale polo consentiran-

no di: intercettare e far confluire flussi di competenze in Alto Oltrepò, grazie alla organizzazione di scambi di esperienze con realtà esterne e all'uso della tecnologia (servizi di e-learning, web conference, strumentazione tecnologica, ecc.); fornire servizi strategici per lo sviluppo delle filiere produttive e per la nascita di nuove imprese; essere luogo di confronto, monitoraggio e innovazione delle politiche di sviluppo locale; integrare sempre più l'offerta formativa e didattica allo sviluppo culturale, sociale ed economico.

E) Il binomio riscoperta e innovazione sostenibile della specificità rurale del territorio è il filo rosso che lega le diverse azioni della strategia. In questo contesto assumono centralità due parole chiave: comunità e innovazione. Coniugare questi due termini significa lavorare per fare “comunità adeguata ai tempi”, partendo da una rinnovata “coscienza di luogo” capace di connettersi al mondo. La strategia è l'occasione per favorire la crescita di una comunità capace di gestire i propri beni comuni in una logica di sostenibilità, che individua le proprie potenzialità di sviluppo nella centralità del bene territorio, che punta sull'innovazione per superare la propria collocazione periferica e per continuare a garantirsi i fondamentali diritti sociali di cittadinanza. In prima istanza, risulta quindi fondamentale improntare le azioni di sviluppo al recupero del senso di comunità tipico dei contesti rurali. Per tale obiettivo si rende indispensabile creare momenti permanenti di partecipazione, confronto ed elaborazione attraverso **la costruzione di un sistema di monitoraggio civico e d'innovazione** che permetta di rafforzare il senso di appartenenza delle comunità dell'Alto Oltrepò e di promuovere un'attività di *engagement* ed *empowerment* dei giovani che, sentendosi parte attiva di un processo di sviluppo, saranno incentivati a rimanere e a mettersi al servizio del proprio territorio. Ciò permetterà di accompagnare i processi di sviluppo del territorio attivando e rafforzando le reti tra le diverse componenti territoriali, ad oggi isolate e sfilacciate, attraverso un lavoro di promozione del confronto e del dialogo con gli stakeholder territoriali (istituzioni, fondazioni, associazioni, imprenditori, operatori, ecc.). Imprescindibile dal processo di riscoperta del senso di comunità è anche un elemento di innovazione che consenta di mettere a sistema le eccellenze presenti nell'area e di rendere sostenibili e durature nel tempo la specializzazione e la caratterizzazione rurale dell'Alto Oltrepò. Si tratta di intervenire per formare e consolidare competenze, servizi immateriali volti ad integrare la *filiere produzione-servizi*. Si tratta soprattutto di aumentare il capitale relazionale e intellettuale delle persone e delle imprese che oggi lavorano nei campi di specializzazione tipici dell'economia locale: campi che, proprio per il fatto di essere “*tradizionali*”, necessitano di essere innovati e valorizzati per trovare una propria competitività. Ed è in questo quadro che - oltre agli interventi di formazione e assistenza tecnica illustrati nel precedente paragrafo - si inserisce il complesso di **incentivi rivolti alle imprese previsti dalla strategia e riguardanti la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, la modernizzazione delle filiere produttive territoriali e la qualificazione delle imprese turistiche**.

F) In tema di **mobilità** l'esigenza dell'area interna è quella di intervenire su una razionalizzazione del trasporto pubblico locale con particolare riferimento a tre tipologie di utenza: i pendolari per motivi di studio e lavoro, le persone con ridotta mobilità, (quali anziani e disabili) ed i turisti (al fine di rendere maggiormente accessibili le numerose attrattive del territorio). Una delle principali criticità dell'Alto Oltrepò, in relazione alla mobilità, è attualmente legata alla mancanza di un'analisi integrata del sistema trasporti territorio che consenta la selezione di interventi sulla base di una valutazione degli impatti attesi sull'intero sistema dei trasporti per la verifica della relativa sostenibilità sociale, economica, ambientale degli stessi. Per affrontare e risolvere tale criticità si rende opportuna la predisposizione del **piano coordinato di trasporto** e l'istituzione della figura del **mobility manager** d'area. L'esigenza è tendere ad un **modello di mobilità sostenibile** che preveda un potenziamento dei servizi attraverso la sperimentazione di servizi di trasporto flessibili e modelli di mobilità “dolce”. Tale modello sarà necessariamente integrato con gli obiettivi previsti in campo socio-assistenziale ed in campo turistico. Per ciò che concerne la mobilità turistica, in particolare,

si manifesta l'opportunità di valorizzare la presenza dell'asse ciclabile della Greenway e la sua connessione con le vie storiche dell'Alto Oltrepò attraverso l'organizzazione di servizi diffusi sul territorio (noleggio di biciclette a pedalata assistita, punti di sosta e ristoro, servizi navetta).

G) Sul **fronte sanitario e socio assistenziale** tutta la fase istruttoria ha messo chiaramente in evidenza come il problema di questo territorio non sia tanto sanitario (grazie alla presenza di punti di eccellenza come l'ospedale di Varzi) quanto di tipo socio assistenziale. Le criticità s'individuano proprio nel punto di connessione tra funzione sanitaria e la funzione socio-assistenziale, nel senso che la prima è oggi chiamata a sopprimere alle carenze della seconda. Si tratta di carenze imputabili principalmente al fatto che sul territorio dell'area interna operano tre differenti piani di zona e ciò genera la difficoltà di sviluppare politiche strategiche unitarie per tutto il territorio. L'obiettivo di lungo termine che si pongono gli attori del territorio è quindi arrivare alla costituzione di un unico piano di zona per l'Alto Oltrepò. Per il momento la strategia, in campo sanitario e socio assistenziale, persegue tre obiettivi prioritari: ridurre dell'alto **tasso di ospedalizzazione** determinato dalla forte incidenza di popolazione anziana che vive sola in frazioni isolate; potenziare il **servizio di emergenza urgenza**, reso ora difficoltoso dalle caratteristiche morfologiche, insediative e viarie del territorio; **supportare la presenza di giovani famiglie nell'area**. A tal fine la strategia punta a rafforzare la rete di governo del sistema sanitario integrandola maggiormente sul piano dei servizi socio assistenziali. In questo quadro risulta strategico potenziare i servizi di **assistenza domiciliare**, anche attraverso l'istituzione di figure come **l'infermiere di comunità** ed il rafforzamento dei servizi di **telemedicina** disponibili sul territorio. La dimensione socio assistenziale risulta, inoltre, determinante per contrastare i fenomeni di esodo e spopolamento e favorire il mantenimento legami famigliari a livello intergenerazionale. Fondamentale è quindi la strutturazione di un'offerta di **servizi di conciliazione vita-lavoro per le giovani famiglie del territorio e di servizi extrascolastici per l'infanzia** che permettano la crescita del minore in un ambiente libero, aperto, solidale e inclusivo. Nel quadro degli interventi socio assistenziali si rende, infine, necessario un intervento di **inclusione disabili**, allo scopo di implementare le loro competenze e abilità finalizzate all'inclusione sociale e allo sviluppo dell'autonomia personale.

H) Il tema dell'innovazione riguarda anche l'agire amministrativo. Per la concreta attuazione della strategia e della messa a regime del sistema intercomunale permanente, risulta essenziale un programma di **capacitazione e formazione degli amministratori e dei dipendenti degli Enti Locali**, sia attraverso interventi mirati, sia attraverso azioni di strutturazione di modelli organizzativi funzionali alla aggregazione dei comuni in Unioni e nella gestione permanente dei servizi in forma associata. Tale azione risulta importante per consolidare i già alti livelli di coesione istituzionale che le Amministrazioni Locali, con il coordinamento della Comunità Montana Oltrepò Pavese, hanno saputo esprimere nel corso dell'elaborazione della strategia.

I) Come evidenziato nell'analisi dei dati statistici, l'area interna dell'Alto Oltrepò si caratterizza come un'area di crisi di lungo periodo, dove il numero d'impresе e occupati è in costante calo dal 2001. A tal fine si rendono necessari interventi rivolti all'inserimento o al reinserimento lavorativo. A tal fine risulta necessario prevedere un intervento riguardante la dote unica lavoro che consentirà un percorso di politica attiva integrato con le previsioni obbligatorie previste da Decreto legislativo 150 attuativo del Job Act e fornirà l'aiuto necessario per l'inserimento od il reinserimento nel mercato del lavoro. L'intervento intende rispondere alle esigenze delle persone nelle diverse fasi della propria vita professionale con un'offerta integrata e personalizzata di servizi. Tali misure di politica attiva, saranno in particolare rivolte ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

L) In considerazione del preminente ruolo svolto dal settore agricolo nell'economia dell'area interna risulta strategico supportare lo sviluppo delle proposte progettuali emerse nella fase di confronto con le imprese agricole del territorio con in intervento **rivolto allo sviluppo e all'innovazione del sistema agro-Silvo. Pastorale dell'Alto Oltrepò** che sarà, in particolare, riferito: al sostegno ai giovani agricoltori, all'innovazione nelle produzioni agroalimentari; a investimenti per l'accrescimento del valore della trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti agro-silvo-forestali; alla prevenzione e ripristino dei danni alle foreste; all'agricoltura sociale e alla educazione ambientale ed alimentare.

#### 4.2 Le macro azioni di sviluppo per il raggiungimento dei risultati attesi

È all'interno di questa visione di sviluppo che sono stati definiti i risultati attesi e conseguenti **macro azioni di sviluppo** fortemente interconnesse tra loro e che sono indirizzate ai seguenti obiettivi.

**A. Qualificazione dell'offerta turistica locale.** Il **risultato atteso** è il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale dell'Oltrepò. **Le azioni di sviluppo individuate per raggiungere il risultato atteso sono:**

**1.1 Piano di sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo - Costruzione del Brand Alto Oltrepò.** L'Alto Oltrepò può essere ancora considerato un'area montana a turismo inespresso (il settore è rappresentato solo dal 7,2% delle unità locali dell'area e l'8,2% degli addetti totali), tuttavia va evidenziato che in anni recenti il comparto del turismo è stato l'unico che realmente è andato incontro a uno sviluppo sia quantitativo, sia qualitativo. Ad oggi il turismo in Alto Oltrepò si incardina in un meccanismo autoreferenziale che non solo non trova una connessione all'esterno, ma latita anche nelle connessioni interne tra i pochi contesti di eccellenza e/o innovazione. L'azione prevede la definizione e realizzazione di un piano strategico di gestione e comunicazione in grado di elaborare e proporre un'immagine coordinata e attrattiva dell'Alto Oltrepò, basata sulla tipicità rurale dell'area. La strategia gestionale e promozionale dovrà valorizzare il posizionamento dell'area in una piattaforma d'offerta turistica di area vasta, definita con le confinanti aree SNAI dell'Antola Tigullio e dell'Appennino Piacentino Parmense, che presentano analoghe caratteristiche e potenzialità in termini di turismo rurale, culturale e ambientale. Tale opportunità è definita dall'integrazione e valorizzazione di comuni percorsi e flussi turistici (es. via del sale che collega l'Alto Oltrepò con l'Antola Tigullio) ma che può estendersi ad infrastrutture soft ben più vaste come, ad esempio, l'integrazione tra la Greenway e la ciclovia VENTO che corre lungo il percorso del fiume Po (si veda successiva scheda Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò). L'azione prevede inoltre la definizione di un brand dell'Alto Oltrepò da promuovere a livello nazionale e internazionale attraverso i principali media di settore e la creazione di un portale unico con servizi tecnologici (mappe navigabili, app., sportello informativo virtuale, ecc.) per favorire la scoperta del territorio. La Comunità Montana in qualità di soggetto attuatore e primario soggetto istituzionale dell'area, in virtù della gestione associata per tutti i comuni dell'area della funzione di sviluppo turistico, attiverà le più opportune forme di coordinamento istituzionale costituendo una cabina di regia e una struttura tecnica, che declini e coordini strategicamente le scelte inerenti al marketing territoriale dell'area raccordandosi con tutti gli stakeholders ed operatori del territorio al fine di garantire, grazie ad un supporto tecnico altamente specializzato in marketing territoriale e promozione turistica ed al supporto di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, un coordinamento strategico costante finalizzato ad una unica strategia e brand di territorio superando così la frammentazione presente negli ultimi decenni.

**1.2 Alto Oltrepò: Comunità ospitale.** L'intervento "L'alto Oltrepò: comunità ospitale" si inserisce in un percorso articolato di iniziative, che agendo sui vari aspetti materiali ed immateriali del territorio e dell'organizzazione delle loro comunità, sia capace di attivare, entro pochi anni, un nuovo modo di fare tu-

rismo. Il progetto è coerente con la volontà, emersa dai focus group, di rendere maggiormente attrattivo il territorio attraverso una fruizione esperienziale dei suoi luoghi e dei suoi borghi, promuovendo un'accoglienza e un'ospitalità, capace di far vivere all'ospite-viaggiatore un'esperienza unica perfettamente integrata nei ritmi e nelle tradizioni del luogo. Il progetto prevede la riqualificazione di strutture pubbliche dismesse per realizzare luoghi di accoglienza o di socializzazione. Tali strutture saranno gestite dai singoli Comuni e offerte a titolo gratuito a cicloturisti, pellegrini, artisti e viaggiatori che potranno sperimentare il territorio non solo come luogo di passaggio, ma anche come momento di incontro con la sua comunità. L'offerta di ospitalità in strutture di proprietà comunale sarà supportata a livello centrale dal ruolo svolto dalla CMOP (promozione e coordinamento dell'offerta turistica) e a livello locale dalla costituzione di cooperative di comunità (gestione prenotazioni, manutenzioni, ecc.) di cui è prevedibile, al termine della fase di sperimentazione, uno sviluppo in chiave imprenditoriale che le metta in grado di elaborare e offrire sul mercato esperienze di viaggio commercializzabili.

**1.3 Tesori storici e medievali dell'Appennino Lombardo.** L'intervento si propone di sviluppare e potenziare un percorso storico attraverso la messa a sistema e rivitalizzazione del suo patrimonio storico, in particolare medioevale, ma anche riferito alla Resistenza. Obiettivi generale dell'intervento è riscoprire l'Alto Oltrepò attraverso la valorizzazione e messa a sistema dei tesori storici dell'area grazie alla loro riqualificazione strutturale e all'interrelazione tra essi e con le altre linee di forza della fruizione turistica del luogo al fine di sviluppare una circolarità dell'offerta turistica esperienziale nell'area. L'azione correlata di promozione territoriale risulta avere una complementarietà strategica e fondamentale poiché garantisce sia la costruzione di reti corte attraverso il recepimento e messa a sistema delle informazioni on site che la definizione di itinerari tra percorsi, luoghi e storia.

#### 1.4 Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò.



Figura 16 Itinerari ciclo turistici e vie storiche dell'Alto Oltrepò Pavese

L'Appennino lombardo si caratterizza per la sua posizione di crocevia di territori culture e popoli da interconnettersi con una vocazione rurale che permettono di valorizzare il turismo nell'area in ottica esperienziale. In virtù della posizione baricentrica dell'Appennino Lombardo si registra la presenza di vie storiche che attraversano con itinerari escursionistici fruibili a piedi o in bicicletta il territorio dell'Alto Oltrepò connettendo la Lombardia con le Regioni limitrofe (Emilia Romagna e Liguria).

L'intervento di valorizzazione fa perno sui seguenti percorsi:

- la **Greenway**, percorso ciclo turistico realizzato lungo il tracciato delle ex-ferrovia Voghera-Varzi che sarà connesso a Nord con la dorsale cicloturistica tra Venezia e Torino (VENTO) e a Sud, attraverso la via del Sale, con i percorsi previsti nell'area SNAI Antola Tigullio. Il tavolo tecnico, presidiato da CMOP e Provincia di Pavia ha fornito garanzie che il progetto esecutivo sarà presentato entro il primo trimestre 2018 e che i lavori d'esecuzione dell'infrastruttura inizieranno entro l'inizio del quarto trimestre 2018.

E' stata inoltre garantita la connessione con Vento e con i percorsi nelle confinanti aree SNAI, in particolar modo con la creazione di opportune sinergie con Regione Liguria.

- la **via storica del Sale** che da Varzi giunge fino al mare, collegandosi con i percorsi dell'Antola Tigullio, e che a Varzi si connota come ideale proseguimento della green way.
- La **via storica di San Colombano (via degli Abati)** che da Bobbio, nell'appennino piacentino e nodo nevralgico delle vie dei pellegrini, giunge fino a Pavia attraversando la Val Tidone.

La definizione di tali percorsi è connessa agli stretti legami di carattere storico, culturale e ambientale che intercorrono tra le terre alte dell'Appennino pavese, genovese e piacentino. La logica SNAI consentirà di rafforzare ali legami strutturando comuni azioni promozionali, gestionali e d'offerta di prodotti turistici. A tale proposito un comune percorso di progettazione è già stato attivato con l'area SNAI dell'Antola Tigullio per la comune valorizzazione della via storica del sale. Analogo percorso dovrà essere strutturato con l'area SNAI dell'Appennino piacentino e parmense per la valorizzazione della via storica di San Colombano. Tali percorsi, che si sviluppano in direzione Nord-Sud, costituiscono la trama su cui innestare percorsi interni di valorizzazione delle potenzialità espresse dal territorio (si veda progetti tesori storici e comunità ospitali). Obiettivo è quindi un completamento e rafforzamento dell'offerta di percorsi escursionistici puntando su percorsi emblematici del territorio e spendibili sul mercato nazionale ed internazionale poiché caratterizzato da ampi panorami e dalla fruizione dell'ambiente rurale e biodiverso con le sue caratteristiche di vegetazione, faunistiche e di territorio. Ulteriore obiettivo è la valorizzazione delle produzioni locali, perseguito mediante le intersezioni con le imprese appartenenti alle filiere d'eccellenza del territorio per sviluppare un percorso turistico esperienziale completo a 360 gradi così da condurre gli escursionisti alla scoperta delle strutture ed alla conoscenza/acquisto dei prodotti che gli operatori agricoli sono in grado di offrire nelle diverse stagioni. La scelta di accompagnare questi tracciati con la promozione del cicloturismo e dei relativi servizi consente di caratterizzare ulteriormente l'offerta turistica dell'Alto Oltrepò permettendo al visitatore un inserimento nell'ambiente rurale fisico ed umano del territorio.

Risultato atteso	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale dell'Oltrepò
Interventi	1.1 Piano di Sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo 1.2 L'alto Oltrepò: comunità ospitale 1.3 Tesori medievali dell'Appennino Lombardo 1.4 Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò

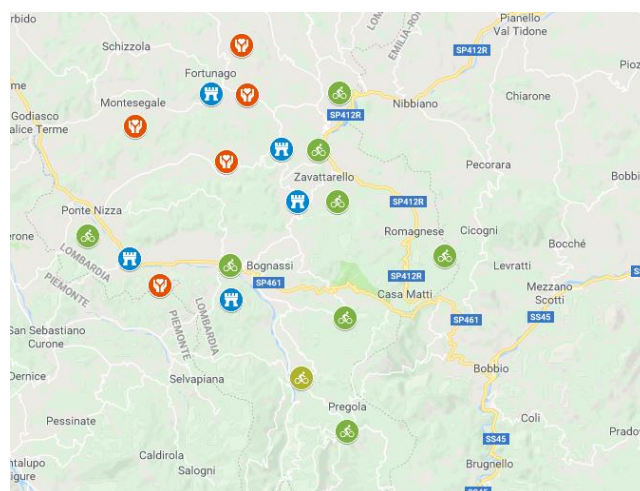





Figura 17 Localizzazione interventi: Comunità Ospitali – Tesori storici oltre padani – Vie storiche dell'Alto Oltrepò Pavese

Legenda

	<b>COMUNITA' OSPITALI</b>
Bagnaria	Ristrutturazione Casello dell'ex Ferrovia Voghera-Varzi*
Borghetto Mormorolo	Recupero di immobili e un'area da dedicare alle attività esperienziali degli ospiti della Comunità Ospitale.
Montesegale	Creazione della Casa dell'Ospite in località frazione Frascate a Montesegale
Montesegale	Intervento di manutenzione straordinaria di un fabbricato di proprietà comunale (Fraz. Sanguignano) finalizzato alla creazione di uno spazio esperienziale connesso all'attività artistica del Museo d'Arte Contemporanea Castello di Montesegale ed al progetto "Montesegale Borgo d'Arte e di cultura".
Val di Nizza	Recupero della ex scuola comunale di S.Albano con la possibilità di poter ospitare 8 persone. Da qui partono percorsi storici (Castello di Oramala), percorsi naturalistici (PLIS Oramala – Pian del Re) oltre ai percorsi cicloturistici.
Fortunago	Riqualificazione della ex Scuola di Costa Cavalieri l'intervento consente di realizzare una struttura in grado di ospitare 5 persone e si caratterizza per offrire una tra le più invidiabili posizioni in ambito paesaggistico di tutto il territorio dell'Oltrepò Pavese
	<b>TESORI STORICI OLTREPADANI</b>
Fortunago	Riqualificazione e un nuovo allestimento della Casa-forte Malaspina
Bagnaria	Riqualificazione edificio torrione "Fieschi Doria" risalente al X secolo ubicato nel borgo medievale di Bagnaria
Valverde	Riqualificazione ed accessibilità alla Rocca del Castello di Verde
Zavattarello	Valorizzazione e centralizzazione del Castello dal Verme e del parco circostante
Varzi	Realizzazione di un archivio museo storico presso la struttura denominata "Casone" a Varzi
	<b>VIE STORICHE DELL'ALTO OLTREPO'</b>
Ponte Nizza	Rigenerazione dell'area dell'ex Stazione ferroviaria di Ponte Nizza Realizzazione di una ciclo stazione
Val di Nizza	Realizzazione di una colonnina di rimessaggio bike
Varzi	Valorizzazione del punto di partenza della via del Sale dal parco di Varzi Riqualificazione dei primi tre chilometri del tracciato Realizzazione di una ciclo stazione
S. M. Staffora	Riqualificazione della fornace Romana di Massinigo. Riqualificazione bivacco Pian della Mora Realizzazione di una colonnina di rimessaggio bike
Menconico	Realizzazione di una colonnina di rimessaggio bike
Brallo di Pregola	Riqualificazione bivacco La faggeta Realizzazione di una ciclo stazione
Romagnese	Riqualificazione del centro visite, ubicato all'interno del Giardino Botanico Alpino di Pietra Corva Messa in sicurezza del percorso Realizzazione di una colonnina di rimessaggio bike
Zavattarello	Realizzazione di un'area di sosta attrezzata per i turisti, ove sarà posizionata anche apposita cartellonistica informativa sui servizi utili, le attrazioni, la mappa della via colombaniana Realizzazione di due attraversamenti in legno in corrispondenza di due corsi d'acqua collocati lungo la via, al fine di creare delle varianti pedonali rispetto al percorso principale Messa in sicurezza del percorso Realizzazione di una colonnina di rimessaggio bike.
Valverde	Realizzazione di una ciclo stazione
Ruino	Realizzazione di una colonnina di rimessaggio bike.

**B. Riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e delle reti tecnologiche con criteri di efficienza energetica. Il risultato atteso è il contrasto alle emissioni climalteranti. Le azioni di sviluppo individuate per raggiungere il risultato atteso sono:**

**2.1-2.2-2.3-2.4-2.5 Efficientamento energetico e riqualificazione funzionale di edifici di proprietà pubblica.** La qualificazione del territorio rurale si sostanzia anche con l'obiettivo di definire un programma che, in base alla normativa vigente - legge 28 dicembre 2015 n.221 (Collegato ambientale 2016) - consenta di qualificare l'Alto Oltrepò come "Green Community" (Art.55 comma 2). In questo quadro è per il momento possibile partire da azioni di **efficientamento energetico e funzionale del patrimonio pubblico** dell'area e alla modernizzazione delle reti tecnologiche comunali. Il tema del riuso degli spazi dismessi o sottoutilizzati in aree in via di spopolamento, così come quello dell'intensificazione dell'uso delle strutture del welfare materiale che vivono poche ore al giorno (le scuole, le biblioteche civiche) è essenziale. Nelle fasi di concertazio-

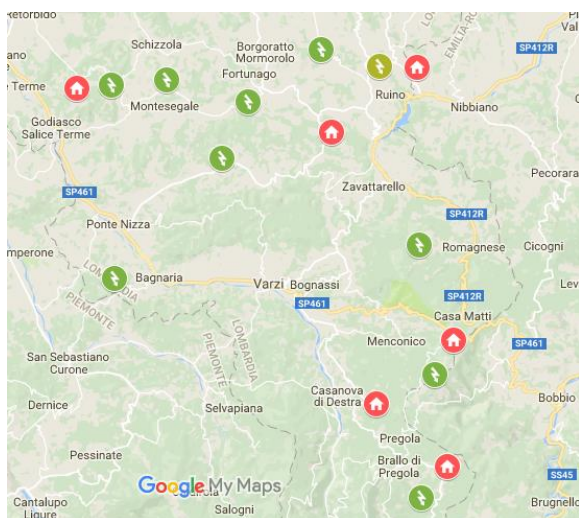
ne tra le Amministrazioni locali e di progettazione, è risultato quindi strategico integrare e coordinare le azioni di efficientamento energetico e riqualificazione funzionale di edifici di proprietà pubblica, individuati per il loro valore sociale e culturale. Tali edifici saranno riqualificati in chiave energetica e sostenibile (smart building), attraverso interventi con tecniche innovative che partano dalle materie prime del territorio e che coniughino innovazione e tradizione. La riqualificazione funzionale è finalizzata sia a garantire la continuità di servizi alla popolazione, sia a rispondere alla necessità di nuove funzioni, anche in relazione alle diverse azioni previste dalla strategia in tema di promozione turistica e culturale. Nello specifico, gli interventi individuati riguardano:

- Il plesso scolastico di Ruino necessita, per continuare a svolgere la sua funzione in modo appropriato, di un intervento di efficientamento energetico e di ottimizzazione degli spazi scolastici. Nel plesso scolastico, si svolge l'intera offerta didattica dell'istituto comprensivo di Santa Maria La Versa, dalla scuola d'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, e interessa direttamente sia i comuni oggetto dell'intervento della Strategia Aree interne (in particolare la val Tidone e la val Coppa) sia quelli oggetto dell'intervento di Fondazione Cariplo con il programma Attiv-Aree ed il progetto OltrepòBiodiverso.
- Gli interventi di efficientamento energetico dell'ex scuola della frazione di Chiusani di Rocca Susella e dell'ex scuola di Menconico (rispettivamente nella parte bassa ed alta dell'area progetto) sono finalizzati al riutilizzo di due edifici dismessi da destinare alla creazione di due community hub funzionali ai servizi d'inclusione sociale previsti dalla strategia. Tali community hub funzioneranno in rete anche con gli analoghi interventi previsti nell'ambito del progetto OltrepòBiodiverso.
- Il progetto di riqualificazione ed efficientamento energetico dell'immobile di proprietà Comunale sito nella frazione Casanova Destra di Santa Margherita di Staffora sarà funzionale a dare nuova vita ad un centro che ha l'ambizione di divenire, nell'ambito della Unione delle Terre Montane dell'Appennino Pavese, una struttura Polifunzionale al servizio delle comunità del territorio dell'Alta Valle. Oggi al suo interno trovano già sede l'Ecomuseo dell'Appennino Lombardo, l'Associazione Sportiva US Casanova, la Farmacia ed i Medici Condotti. Con la realizzazione del progetto di riqualificazione al suo interno troveranno spazio diverse funzioni: convegnistica, degustazioni, attività ludico ricreative e aggregative per bambini e famiglie, corsi di formazione, un angolo informativo turistico e la sede associativa delle attività socio-culturali del territorio. Inoltre, in coerenza con la strategia di sviluppo del turismo legato alle bike "Altavia dell'Appennino Pavese" proposto in sinergia con gli altri comuni montani, si segnala che il sito oggetto di riqualificazione energetica diverrà il centro nevralgico e strategico dell'Altavia nel Comune, infatti, è proprio in questo luogo che saranno allestiti gli spazi per il ricevimento dei bikers e la messa a disposizione delle facilities previste.
- L'edificio sede del comune di Brallo di Pregola necessita di un'azione di riqualificazione energetica e funzionale sulla base di due elementi: criticità oggettiva dello stato dell'immobile e della significativa dispersione energetica; disponibilità di spazi interni da destinare a casa delle associazioni, già in parte presenti nello stabile, ed attività collegato all'attrattività turistica. Nella piazza antistante si innescherà un processo di rigenerazione con la sistemazione di una bike station. Nell'ottica del progetto dell'Alta via, la localizzazione rappresenta il punto d'approdo ideale per i turisti che fruiscono dei percorsi storici valorizzati dalla strategia.
- L'intervento di efficientamento energetico dell'ex casa di riparo dei partigiani e del conte Luchino Dal Verme. La criticità energetica e la rilevanza storico culturale del luogo rendono necessaria una sua rigenerazione a partire dalle condizioni minime di abitabilità e fruibilità attraverso un significativo intervento di efficientamento energetico tale da permettere una rinnovata centralità all'interno delle azioni di carattere culturale previste dal programma Attiv-aree e dalle iniziative (Comunità ospitali) previste dalla strategia.

**2.6 Progetto Oltrepò illuminato.** La riqualificazione degli spazi urbani dei borghi delle aree interne passa anche attraverso la riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione e la pianificazione energetica territoriale. Oltrepò illuminato intende essere un'azione strategica atta a rivitalizzare strade, frazioni e borghi d'Oltrepò, ad oggi carenti di un sistema d'illuminazione sostenibile, efficiente ed attrattivo. Tali reti tecnologiche sono attualmente vetuste e non adeguate alle finalità di rivitalizzazione dell'intera area previste con gli interventi Tesori medioevali d'Oltrepò e Comunità ospitali per garantire una maggiore capacità attrattiva dei luoghi e delle comunità. Il progetto prevede l'adeguamento e l'efficientamento degli impianti di pubblica illuminazione con tecnologie led e l'inserimento di elementi a bordo palo per l'incremento del trasferimento delle informazioni e l'erogazione di servizi innovativi (videosorveglianza, wifi diffuso gratuito, stazioni di ricarica per veicoli e bici elettriche) attraverso una rete di "Pali intelligenti". L'intervento s'inserisce nella predisposizione di un Piano di Azione per l'Energia ed il Clima (PAESC) che, partendo dalla riqualificazione della pubblica illuminazione, determini e definisca una strategia comune e di area sul tema dell'energia in coerenza con quanto previsto dal Patto di Sindaci della Comunità Europea. I sistemi di illuminazione sono in proprietà delle amministrazioni comunali aderenti al progetto per un numero pari a 230 punti luce, mentre per i restanti 1.979 sono ancora inseriti nell'ambito di una convenzione pluriennale con il concessionario Enel Sole. Pertanto, la CMOP ha siglato, in data 2 gennaio 2018, un accordo transattivo con cui ENEL Sole. Entro 60 giorni dalla firma, i 10 comuni aderenti al progetto, in quanto non proprietari della rete tecnologica, s'impegnano a corrispondere a ENEL sole quanto pattuito ed ENEL Sole ad emettere quietanza di saldo e liberazione, dichiarando di non avere più nulla a pretendere in relazione alla cessione degli impianti di sua proprietà.

Risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalteranti Oltrepò
Interventi	2.1 Efficientamento energetico Community hub Santa Margherita di Staffora
	2.2 Efficientamento energetico Community hub Rocca Susella e Menconico
	2.3 Efficientamento energetico plesso scolastico Ruino
	2.4 Efficientamento energetico Comune di Brallo di Pregola
	2.5 Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto nel Comune di Valverde
	2.6 Oltrepò Illuminato

Figura 18 Localizzazione interventi: Efficientamento energetico edifici pubblici e Oltrepò illuminato



Legenda:	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI
S.M. Staffora	Efficientamento energetico e riqualificazione funzionale edificio sito in Casanova Destra
Rocca Susella	Efficientamento energetico e riqualificazione funzionale dell'ex scuola della frazione di Chiusani
Menconico	Efficientamento energetico e riqualificazione funzionale dell'ex scuola di Menconico
Ruino	Efficientamento energetico e riqualificazione funzionale del plesso scolastico.
Brallo di Pregola	Efficientamento energetico e riqualificazione funzionale dell'edificio municipale.
Valverde	Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto
	<b>OLTREPO' ILLUMINATO</b>
10 comuni dell'area	Riqualificazione impianti di pubblica illuminazione e "pali intelligenti"

**C. Qualificare l'offerta scolastica e formativa dell'area. Il risultato atteso** è il rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali. **Le azioni di sistema individuate per raggiungere il risultato atteso sono:**

**3.1 Adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi**

Per quanto riguarda l'istruzione primaria, è stato rilevato un notevole impegno da parte dei dirigenti scolastici e degli insegnanti per promuovere iniziative e percorsi didattici volti alla scoperta del proprio territorio. In particolar modo emerge la volontà, da parte dell'Istituto comprensivo di Varzi e di un gruppo di genitori che vivono dentro e fuori l'area interna, di sperimentare il metodo Montessori, avviando una classe per la scuola primaria e una per la scuola d'infanzia, per valorizzare da un punto di vista pedagogico il rapporto con l'ambiente e il territorio rurale. Infatti, per la Montessori l'ambiente riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo e la crescita del bambino che in esso acquista coscienza delle proprie capacità conquistando autonomia personale con attività che sono individuali e rispettano tempi, modalità e ritmi di ciascuno rendendo il metodo particolarmente efficace per l'inclusione e la soddisfazione dei bisogni educativi speciali. Si tratta quindi di una sperimentazione rilevante e unica, sia da un punto di vista contenutistico che organizzativo, adatta alle direttrici di sviluppo territoriale. La valorizzazione delle professionalità dei docenti dell'Istituto sarà assicurata da un percorso continuo pluriennale di formazione e aggiornamento. Si prevedono momenti informativi per le famiglie con realizzazione di conferenze, convegni e seminari.

Risultato Atteso	Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali
Interventi	3.1 Adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi 3.2 Alternanza Scuola/Lavoro in Alto Oltrepò 3.3 Summer School delle aree interne in Alto Oltrepò 3.4 Percorso IFTS in tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente 3.5 Percorso IFTS in tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare 3.6 Percorso IFTS in tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio 3.7 Formazione continua, permanente e di specializzazione in Alto Oltrepò

**3.2 Alternanza scuola lavoro in Alto Oltrepò.** L'alternanza scuola lavoro, in coerenza con le indicazioni della Legge 107/2015, assume un ruolo costitutivo e caratterizzante all'interno della progettazione educativa e didattica, specie in un territorio come l'alto Oltrepò che necessita, data la carenza di giovani e di nuove imprese, di sviluppare l'entrepreneurship, ritenuta competenza trasversale fondamentale, in quanto consente di sviluppare nei giovani doti di auto imprenditorialità in senso lato. L'assenza di istituti di istruzione superiore nell'area rende, inoltre, ancora più difficoltosa questa azione di collegamento tra i giovani dell'area progetto e le imprese del territorio. Attraverso l'alternanza scuola lavoro gli istituti della provincia di Pavia, coordinati dall'USR, con le imprese coinvolte in fase di scouting e co-progettazione SNAI si propongono di:

- superare la classe quale luogo esclusivo di apprendimento e sperimentare un modello di apprendimento che avvicinando il tessuto produttivo e i saperi (pratici e teorici) dell'Alto Oltrepò potenzi i tratti esperienziali della formazione e rafforzi l'interazione e lo scambio con le risorse dell'Area;
- avvicinare progressivamente i giovani al mondo del lavoro e arricchirne la formazione coerentemente con la domanda di competenze che emerge dal mondo del lavoro;
- verificare le competenze degli studenti e garantire un orientamento ottimale oltre che sviluppare un percorso di permanenza professionale nell'area;

- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative fuori area con il tessuto produttivo interno all'area.

**3.3 Summer school delle aree interne.** L'obiettivo di fare dell'Alto Oltrepò Pavese un polo di conoscenza ed elaborazione sulle opportunità di sviluppo delle aree interne si coniuga con l'obiettivo di organizzare una *summer school* sullo sviluppo rurale per studenti delle scuole secondarie superiori provenienti dalle Aree interne di tutto il Paese. Lo sviluppo dell'Alto Oltrepò Pavese dipende anche dalla sua capacità di costruire ponti e reti con il mondo esterno. Reti che si ricostruiscono e che generano consapevolezza nei giovani sulla centralità delle aree interne e sulle criticità da combattere mettendo in rete esperienze, buone pratiche e storie da cui ripartire. Una *summer school* per le aree interne intende mettere in contatto le Piccole Italie presenti sul territorio nazionale sviluppando così sinergie ed un flusso osmotico di sapere e di relazione tra i più giovani e spesso anche i nuovi cittadini che innovano e trasformano agendo localmente per il rilancio delle aree interne. La *summer school* sulle aree interne farà confluire, ogni anno per tre anni, in Alto Oltrepò più di 100 giovani provenienti da luoghi diversi, con esperienze, culture e percorsi diversi per confrontarsi su tematiche comuni e proprie dell'Appennino e delle aree interne, guidati da esperti, innovatori e *policy makers* per sviluppare un interscambio generazionale e culturale che permetta di essere generativo di attività ed innovazioni presso le località di provenienza. Costruire quindi una rete di giovani consapevoli della centralità delle Piccole Italie e di conseguenza della propria centralità nell'agire quotidiano per lo sviluppo delle aree interne. Centrale nel percorso della *summer school* sarà lo scambio di esperienze tra i giovani e la conoscenza di buone pratiche rilevabili nei vari contesti territoriali. Attraverso pratiche d'educazione non formale, potranno essere affrontate tematiche inerenti: la partecipazione, la cittadinanza attiva, il concetto di comunità, il valore dell'identità territoriale in epoca di globalizzazione, il rapporto tra cultura ed economia, la green economy e la green society, l'imprenditorialità giovanile, il ruolo che agricoltura, turismo, artigianato e terzo settore sono chiamati a svolgere nello sviluppo delle aree interne, le potenzialità dell'innovazione tecnologica nello sviluppo delle aree interne.

#### **3.4-3.5-3.6 Attivazione di percorsi IFTS nei settori ambiente, turismo ed enogastronomia.**

La carenza di un'offerta d'istruzione superiore secondaria sull'area interna genera una situazione di forte dispersione scolastica con significativi tassi di abbandono degli studenti. In questa direzione si colloca la volontà emersa dal territorio di avviare nuovi percorsi IFTS coerenti ai bisogni di sviluppo territoriale e/o la sperimentazione della fruizione di percorsi formativi erogati fuori dall'area con metodologie innovative a distanza (e-learning), di organizzare percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro coinvolgendo le eccellenze imprenditoriali del territorio. I percorsi IFTS individuati riguardano: le tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente; le tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica; le tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio. Tali indirizzi corrispondono alle esigenze di figure professionali con titolo di studio secondario e post-secondario espresse dalle imprese dell'area e trovano conferma nei dati Excelsior a livello provinciale riguardanti la previsione dei lavoratori in entrata per gruppi professionali secondo il livello d'istruzione e i titoli di studio richiesti dalle imprese secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta. Tali corsi IFTS rispondono quindi all'esigenza emersa dal territorio di valorizzare quei settori e quelle imprese capaci di proporre la qualità del paesaggio e la salubrità del territorio come componente essenziale della loro offerta e risultano strategici per rafforzare e sostenere una strategia di sviluppo fondata sulla gestione green del territorio.

**3.7 Formazione continua, permanente e di specializzazione in Alto Oltrepò.** Un'esigenza prioritaria in Alto Oltrepò pavese è elevare il livello di consapevolezza delle risorse proprie della comunità, abilitando le realtà locali a gestirle in modo appropriato, colmando quindi il gap tra offerta formativa ed esigenze di sviluppo del territorio con il prevedibile risultato di un aumento delle opportunità occupazionali. L'intervento prevede l'organizzazione di corsi formativi, seminari e incontri per giovani e adulti, per occupati, disoccupati e inoccupati e per imprenditori. I corsi saranno erogati anche con modalità innovative (es. *blendend learning*, uso aula virtuale) per consentire la partecipazione al più alto numero di persone dell'area e saranno organizzati anche in collaborazione con istituzioni esterne al territorio, al fine di recuperare e qualificare competenze e professionalità già presenti sul territorio (aggiornamento professionale, anche per acquisizione crediti formativi per i professionisti) e svilupparne di nuove, condividere buone pratiche di innovazione. Gli ambiti prioritari individuati riguardano il turismo, le filiere agroalimentari di eccellenza, sostenibilità e recupero in edilizia, salute e cura della persona.

**D. Creazione di un polo della conoscenza presso il polo scolastico di Varzi. Il risultato atteso è l'aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici. Le azioni di sviluppo individuate per raggiungere i risultati attesi sono:**

**4.1 Progetto Polo della Conoscenza a Varzi: intervento infrastrutturale ed efficientamento ex scuola materna.** L'assenza di punti culturali e di aggregazione di riferimento nell'area e la resilienza delle scuole del territorio dell'Appennino Lombardo impongono la trasformazione sperimentale della sede centrale dell'Istituto Comprensivo di Varzi in una scuola di montagna attrattiva, aperta e inclusiva. La costituzione di tale polo della conoscenza risulta strategico e funzionale alle azioni di sviluppo inerenti la creazione di un sistema di monitoraggio e innovazione e inerenti la formazione, sia per quanto concerne l'attivazione dei **percorsi IFTS** sia per quanto concerne i **percorsi di formazione continua e permanente**. La costituzione di tale polo è resa possibile dalla presenza, in edifici contigui, di tutti i plessi scolastici del Comune di Varzi (scuola primaria e scuole secondarie) e della localizzazione (in un edificio antistante alle scuole) di una sede in cui collocare le attività di monitoraggio e innovazione previste dalla strategia. Il contesto e la collocazione del polo, con i suoi plessi scolastici già rinnovati o da rinnovare, la sua interazione per affinità territoriale e di scopo con le iniziative di monitoraggio e innovazione e la localizzazione dei molteplici momenti di formazione professionale e continua, darà modo di raggruppare i "luoghi della conoscenza e della sperimentazione" in un punto centrale per l'intera area, così da porre le basi per la creazione di un'autentica scuola di montagna aperta al territorio ed ai suoi bisogni sociali, di conoscenza, di innovazione e di sperimentazione. La scuola, in questa sua nuova veste di polo della conoscenza, diventerà **un luogo "aperto" ai giovani del territorio e alle associazioni**, favorendo i processi di aggregazione, di dialogo e confronto territoriale. Si tratterà di una ri-generazione e messa a sistema di spazi, per creare luoghi d'incontro extrascolastici e condivisione tra le diverse generazioni (da quelle in età scolastica con iniziative di doposcuola o di aggregazione giovanile a quelle anziane come spazi ricreativi in assenza di altri presidi sociali), tra diversi soggetti (studenti di diverse fasce d'età e professionisti, famiglie, anziani), ma anche **luoghi deputati all'incontro di innovatori interni ed esterni all'area attraverso le attività di assistenza tecnica e di monitoraggio civico.**

<b>Risultato Atteso</b>	<b>Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici</b>
<b>Intervento</b>	4.1 Polo della Conoscenza a Varzi

**E. Rafforzamento e innovazione dell'apparato produttivo locale.** Il risultato atteso è la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese nelle filiere territoriali. **Le azioni di sviluppo individuate per raggiungere il risultato atteso sono:**

**5.1 Innovare e monitorare l'Appennino lombardo.** La concreta attuazione della strategia andrà supportata con la creazione di un sistema di monitoraggio civico e d'innovazione che, attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza, in particolare i giovani e gli innovatori del territorio, permetta di accompagnare i processi di sviluppo attivando e rafforzando le reti tra le diverse componenti territoriali (interne ed esterne all'area). Si tratta di affrontare una duplice esigenza. Da un lato, sviluppare una comunità di *civic hackers* che attui un'azione di monitoraggio civico (controllo, verifica e raccolta di idee e proposte) sugli interventi pubblici e/o privati nell'area interna al fine di monitorare i fenomeni in atto, valutare l'impatto delle politiche e dei servizi alla comunità e proporre e mettere in campo nuove azioni di coordinamento e di sviluppo. Tale obiettivo necessiterà di un approccio aperto e collaborativo degli enti attuatori degli interventi pubblici e privati al fine di mettere a disposizione dati ed informazioni accessibili e trasparenti (*Open Government Data*). Dall'altro lato, attivare processi d'innovazione che non riguardano solo l'agire amministrativo (*capacity building* e monitoraggio delle politiche), ma anche lo sviluppo di competenze ed il rafforzamento dell'apparato produttivo locale. In tal senso risultano strategiche: la creazione di reti con centri di competenza a livello nazionale e internazionale, l'attivazione di percorsi di assistenza tecnica per veicolare le innovazioni nelle filiere territoriali, l'accompagnamento allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, la creazione di spazi d'incontro e di co-working. Tali interventi di monitoraggio e innovazione assumono un carattere trasversale di sostegno ai molteplici obiettivi della strategia e troveranno sede presso il Polo della conoscenza di Varzi. Saranno a loro volta sostanziate da iniziative riguardanti le azioni formative quali, i percorsi IFTS nei settori ambiente, turismo, enogastronomia e le azioni di formazione continua dirette alla comunità ed agli operatori del territorio. Il polo della conoscenza sarà il nodo attraverso cui il territorio dell'Alto Oltrepò pavese entrerà in relazione con realtà esterne, sia attraverso la strutturazione di reti informatiche, sia con iniziative quali l'organizzazione di una *summer school* delle aree interne.

**5.2 Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò.** Il rilancio dell'Alto Oltrepò non può prescindere da uno stimolo all'imprenditorialità. Si rende quindi necessario supportare i processi di sviluppo, innovazione e crescita della nuova imprenditorialità e garantire solidi passaggi generazionali nei principali settori produttivi emblematici dell'Alto Oltrepò (artigianato, edilizia, agrofood, commerciale) garantendo un occhio attento ai liberi professionisti 2.0 (smart-worker e nomadi digitali) che decidano di insediarsi in Alto Oltrepò.

**5.3 Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nell'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese.** La realizzazione della strategia non può prescindere dal coinvolgimento diretto delle imprese turistiche del territorio. Per promuovere lo sviluppo della vocazione turistica dell'Alto Oltrepò sono previsti incentivi diretti alle imprese turistiche e/o alle strutture di ricezione e ospitalità (es. B&B) per ammodernare e ampliare le strutture e dotarle di spazi funzionali all'attività turistica, con criteri di sostenibilità e specializzazione dei servizi. Gli incentivi saranno accessibili anche da quanti intendono aprire un B&B entro 90 giorni dalla concessione del contributo. L'azione è, in particolare, finalizzata a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo e/o turistico che favoriscano l'innovazione e la differenziazione dell'offerta e dei prodotti turistici dell'impresa stessa e/o della destinazione turistica in cui opera la struttura ricettiva, in modo da consentire nel complesso la rigenerazione e il riposizionamento dell'impresa.

**5.4 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.** Risulta strategico supportare in modo diretto e indiretto nuovi investimenti da parte delle imprese, anche sociali, al fine di rilanciare il sistema produttivo dell'Alto Oltrepò. L'intervento prevede la pianificazione di un sistema di incentivi per la qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio (es. finanziamento di soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, cloud computing, attivazione di piattaforme di commercio elettronico, ecc.) finalizzati all'incremento della competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche dell'Alto Oltrepò. Saranno finanziati investimenti, incluso l'acquisto di macchinari, impianti e consulenze specialistiche inseriti in adeguati Piani di sviluppo aziendale che contengano da una parte un'analisi chiara e dettagliata dello scenario di riferimento (interno ed esterno all'impresa) e dall'altra la definizione di una strategia volta a ripristinare le condizioni ottimali di produzione, a massimizzare l'efficienza e a pianificare azioni di crescita. Nell'ambito di tale azione potranno essere finanziate consulenze volte a indirizzare la scelta di macchinari ed impianti in grado di ottimizzare l'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua, e di ottimizzare la produzione e gestione di rifiuti, favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, dell'energia e delle acque. Saranno favoriti anche Piani di sviluppo presentati da aree industriali in grado di garantire potenziali impatti positivi sull'indotto e sui livelli occupazionali attraverso interventi di ristrutturazione, riqualificazione e/o riconversione territoriale.

<b>Risultato Atteso</b>	<b>Nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese nelle filiere territoriali</b>
<b>Interventi</b>	5.1 Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo 5.2 Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò 5.3 Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nell'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese 5.4 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

**F. Adeguamento del sistema della mobilità alle esigenze di cittadini e turisti.** Il risultato atteso è il miglioramento della mobilità da, per ed entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio. **Le azioni di sviluppo individuate per raggiungere il risultato atteso sono:**

**6.1 Mobility Manager per l'area interna.** L'intervento prevede: la definizione di un piano dei trasporti dell'area che consenta la riorganizzazione del sistema di trasporto a supporto del diritto di mobilità di cittadini e turisti; l'istituzione di un *Mobility Manager* di area in coordinamento con quelli scolastici che coordini la realizzazione di un piano degli spostamenti casa-studio il cui scopo è quello di razionalizzare e ottimizzare gli spostamenti sistematici degli studenti, soprattutto attraverso la promozione del trasporto collettivo che consenta agli studenti una maggiore partecipazione alle attività didattiche e non solo (doposcuola, laboratori scientifici, ecc.). Il *Mobility manager* promuove inoltre il coordinamento e la condivisione dell'offerta di TPL con i Comuni limitrofi, per valutare un possibile percorso di riorganizzazione dell'offerta di TPL nell'Area interna che tenga conto di bacini ottimale più ampi per l'offerta dei servizi. Per Promuovere, in particolare, la fruizione turistica del territorio e la possibilità per i giovani universitari e i lavoratori di spostarsi dall'alto Oltrepò al luogo di studio o di lavoro si prevedere di migliorare i servizi di collegamento con gli entry point nazionali ferroviari e aeroportuali con uno studio del sistema di offerta in grado, da un lato, di valutare le opportunità già esistenti (ad esempio piccole modifiche del tragitto di alcune linee di TPL per raggiungere un aeroporto), dall'altro lato, di individuare la necessità di attivare nuovi interventi per aprire il territorio dell'Area interna al sistema di trasporto nazionale (nuove linee di TPL, servizi di car sharing ecc.).

**6.2 Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò.** Attualmente, in Alto Oltrepò, il quadro dell'accessibilità ad un insieme di servizi «urbani» ha un grado di prossimità molto basso; sull'area insistono varie corse del TPL, ma non intercettano appieno le esigenze di mobilità dell'area e non prendono in considerazione la possibilità di servire un'utenza esterna all'area, in particolare l'utenza turistica. L'esigenza è quella di sviluppare un'azione di sperimentazione di nuovi servizi della mobilità dell'area interna in coerenza con gli asset di sviluppo della Strategia (in particolare quello turistico, ma anche rafforzando i servizi per le fasce di popolazione debole: anziani, persone con ridotte capacità motorie, residenti in piccole frazioni montane). Strategico è il rafforzamento della Voghera-Varzi che consentirà di incrementare la fruizione sostenibile dell'area interna per i residenti e i visitatori, incentivando servizi di mobilità "lenta e dolce" sulle reti pedonali e la Greenway. Altrettanto importante è la sperimentazione di un servizio a chiamata misto che permetterà di garantire un servizio costante sulle linee secondarie e allo stesso tempo di rispondere alle necessità non sistematiche di turisti e cittadini che altrimenti non avrebbero accesso al sistema della mobilità pubblica.

<b>Risultato Atteso</b>	<b>Miglioramento della mobilità da, per ed entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio</b>
<b>Interventi</b>	6.1 Mobility manager per l'area interna 6.2 Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò

**G. Razionalizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali.** Il risultato atteso è l'aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali. Le azioni di sviluppo individuate per raggiungere il risultato atteso sono:

**7.1 Infermiere di Comunità in un territorio coeso e solidale.** Un dato di riferimento del territorio in esame sono gli alti tassi di ospedalizzazione che sono più del doppio della media delle aree interne nazionali. Emerge quindi la carenza di un'efficiente rete di servizi sanitari e sociali di prossimità che permettano di prendere in carico i soggetti fragili prima del ricovero. Allontanare, in particolare un individuo anziano dalla sua piccola comunità di relazioni, significa accelerarne la perdita di autonomia e sovraccaricare il ricorso a strutture sanitarie. Strategica è quindi l'esigenza di promuovere interventi innovativi che garantiscano una domiciliarità in grado di coniugare l'assistenza sociale e socio-sanitaria con il rispetto del bisogno di privacy, il mantenimento dell'autonomia abitativa, la tutela dell'identità personale e la libertà di autogestione. E' in questo contesto che si inserisce il Progetto infermiere di comunità: si tratta di un servizio proattivo, gli infermieri di comunità anziché aspettare gli anziani e le persone fragili presenti sul territorio negli ambulatori e in Ospedale saranno attivi sul campo nei piccoli comuni, frazioni, contesti rurali dell'area interna instaurando con loro un rapporto di fiducia e svolgendo costante verifica dello stato di salute degli anziani e garantendo i servizi infermieristici a domicilio, grazie ad una rete già esistente tra MMG, assistenza e volontariato. Il servizio si integrerà con il servizio esistente dei Voucher Socio Sanitari, sociali e tutte le forme di ADI messe in campo dall'ATS Pavia. L'infermiere di comunità garantirà: l'assistenza infermieristica; la promozione interventi di educazione ed informazione sanitaria comprese le modalità di accesso ai servizi forniti dall'ATS Pavia; un miglioramento dell'integrazione tra servizi sanitari e sociali; l'attivazione delle risorse presenti nella comunità al fine di migliorare la qualità dell'assistenza. La sua azione inoltre contribuirà al miglioramento dell'integrazione socio-sanitaria attivando tutte le risorse presenti nelle comunità al fine di migliorare la qualità della continuità assistenziale.

**7.2 Un sistema Hub and Spoke in Alto Oltrepò grazie alla Telemedicina.** In correlazione con la diffusione di strutture sanitarie e socio-sanitarie e dell'azione dell'infermiere di comunità nei diversi sotto ambiti territoriali, per favorire una cura di prossimità sarà strategico l'utilizzo della telemedicina che potrà garantire una

migliore accessibilità dei servizi sociosanitari, ma anche servizi di telesoccorso, tele riabilitazione e telesorveglianza della salute dell'utenza come anziani fragili e persone non autosufficienti. L'obiettivo dell'azione è la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri attraverso il modello di hub (ospedali) e spoke (presidi diffusi territoriali come poliambulatori) che interagiscano anche grazie all'implementazione di nuove tecnologie sia per la telemedicina sia per interventi di telesoccorso per anziani soli o situazioni di disagio sociale. L'utilizzo di strumenti per diagnosi o sorveglianza socio-sanitaria trova nel contesto dei 15 comuni dell'area interna un ideale ambito di applicazione, consentendo di condurre talune prestazioni al domicilio del paziente o comunque in una struttura di maggior prossimità (c.d. spoke). La strutturazione degli spoke prevedrà la rimodulazione di poliambulatori comunali ove sarà garantita l'assistenza medica attraverso il presidio attivo di un MMG coadiuvato dall'infermiere di comunità e la connessione con gli Hub delle strutture sanitarie specialistiche regionali attraverso un servizio di telemedicina (es. televisita e teleconsulto).

**7.3 Crescere assieme in Alto Oltrepò', servizi di conciliazione ed innovazione sociale in Alto Oltrepò.** In Alto Oltrepò Pavese va supportata la presenza di giovani famiglie attraverso la strutturazione di un'offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro che permettono contestualmente la crescita del minore in un ambiente libero, aperto, solidale ed inclusivo. Le attività previste da progetto riguardano l'ampliamento delle fasce orarie dei servizi, la realizzazione di laboratori durante il periodo di chiusura delle scuole, la realizzazione di momenti di studio e condivisione di esperienze con i più grandi attraverso servizi di doposcuola e pre-post scuola e vacanze per minori in periodo di chiusura scolastica. Ciò sarà possibile solo grazie alla messa a sistema di soggetti pubblici e del terzo settore del territorio che garantiscano esperienze e competenze complementari ed integrate che permettano di leggere tempestivamente l'evoluzione dei bisogni di contesto e del singolo cittadino per rispondere prontamente con le soluzioni maggiormente adeguate in termini di innovazione e flessibilità. L'intero intervento, in continuità con la Strategia, svilupperà le sinergie ed un rapporto di continuità tra le diverse progettualità affini presenti sul territorio grazie ad un proficuo rapporto di collaborazione tra PA, Istituti scolastici, terzo settore e privati mettendo a sistema i servizi offerti, gli spazi disponibili e le risorse umane dedicate.

#### **7.4 Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò.**

In Alto Oltrepò manca un'offerta intermedia tra il supporto domiciliare e l'inserimento in struttura residenziale e ciò, unito al costante incremento della popolazione anziana, ha fatto registrare negli ultimi anni un ampliamento delle necessità di tipo assistenziale in termini quantitativi e qualitativi. Per risolvere tale criticità e rafforzare l'azione dell'Ufficio di piano per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il partenariato, a seguito di un confronto con il Terzo Settore, ha scelto di investire sul potenziamento di tali servizi, in quanto la tendenza all'invecchiamento ed il depauperamento sociale ed economico portano a minore produttività, maggiori costi per le cure e l'assistenza, incremento dell'onere a carico delle famiglie sempre più sfilacciate e non attrezzate. L'obiettivo è programmare e sviluppare reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura. Il raggiungimento di tale obiettivo sarà garantito attraverso le seguenti azioni integrative rispetto a quanto già previsto dalla programmazione del piano di zona:

- Accompagnamento all'autonomia personale attraverso sia l'erogazione di prestazioni di cura ed igiene personale e di supporto attraverso la figura di un educatore (aiuti domestici; cura della persona; lavanderia, fornitura e preparazione pasti).
- Istituzionalizzazione di un servizio di tutoring psicologico per anziani e famiglie in Alto Oltrepò che attraverso la modalità dello sportello a domicilio supporti da un punto di vista emotivo svolga attività di orientamento sociale sia l'anziano sia la famiglia.

- Socializzazione e stimolazione cognitiva grazie all’accompagnamento del soggetto fragile nel disbrigo delle attività ordinarie e la realizzazione di un programma annuale di escursioni (gite, mostre, teatri) e la realizzazione di laboratori intergenerazionali connessi ad attività ricreative dei più giovani (cucina, artigianato, lettura, memoria storica).
- Case management per le famiglie grazie ad un servizio continuo di informazione, orientamento ed accompagnamento per le famiglie con soggetti fragili in carico.

**7.5 Inclusione sociale per la disabilità.** L’obiettivo dell’azione è implementare, in disabili giovani ed adulti, le competenze e le abilità finalizzate all’inclusione sociale e allo sviluppo dell’autonomia personale mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali e relazionali. Si intende a tal fine: promuovere azioni per la presa in carico globale della persona attraverso la valutazione multidimensionale, la predisposizione del progetto individuale redatto in maniera condivisa, partecipata e corresponsabile; favorire azioni propedeutiche all’inserimento lavorativo ( tirocini, ecc.); sviluppare e consolidare una rete di servizi territoriali che sia in grado di rispondere in modo integrato e flessibile ai percorsi personalizzati di empowerment.

**Si segnala inoltre la volontà del partenariato di costituire, con risorse proprio, uno Sportello sociale.** Lo Spi Cgil di Pavia, ha dichiarato la propria disponibilità per realizzare un progetto denominato “Sportello Sociale” che si pone l’obiettivo di fornire un servizio sul territorio dell’Alto Oltrepò Pavese rivolto soprattutto alla popolazione anziana presente e alle famiglie. Attraverso la presenza di personale volontario lo sportello darà informazioni su questioni di specifico carattere socio-assistenziale. In particolare, l’impegno dello sportello sociale riguarderà l’informazione rispetto le seguenti tematiche: Assistenza domiciliare integrata; Servizio assistenza domiciliare; amministratore di sostegno; esenzione ticket sanitari; dimissioni ospedaliere protette; prestazioni dovute ai non autosufficienti, servizi sociali e sanitari sul territorio; ricoveri in RSA e rette; diritti assistenziali; assistenti famigliari. L’organizzazione sindacale si è dichiarato disponibile ad attuare il progetto senza alcun onere per gli Enti Locali e SNAI, chiederà solo ai comuni la messa a disposizione di attrezzature di carattere informatico in forma gratuita (anche se non in esclusiva) per la gestione del servizio. Nella fase di applicazione e gestione del servizio “sportello sociale” saranno concordati con i Comuni, orari, tempi e iniziative a seconda delle necessità del territorio.

<b>Risultato Atteso</b>	<b>Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</b>
<b>Interventi</b>	7.1 L’infermiere di comunità per un territorio coeso e solidale, integrato nel sistema delle cure 7.2 Un sistema Hub and Spoke in Alto Oltrepò grazie alla Telemedicina 7.3 Crescere insieme in Alto Oltrepò 7.4 Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò 7.5 Inclusione sociale per disabili in Alto Oltrepò

**H. Agire amministrativo.** Il risultato atteso è il rafforzamento del livello di integrazione e analisi delle politiche relative allo sviluppo sociale ed economico nell’area l’incremento delle capacità progettuali degli Enti Locali. L’azione di sviluppo individuata per raggiungere il risultato atteso è:

**8.1 Attivazione di un percorso di *capacity building* delle PA locali per la condivisione e la costruzione di una visione strategica comune.** Per l’attuazione della strategia e della messa a regime del prerequisito della creazione di un sistema intercomunale permanente risulta essenziale un programma di capacitazione e formazione degli amministratori e dei dipendenti degli Enti Locali, sia attraverso interventi mirati, sia attra-

verso azioni di strutturazione di modelli organizzativi efficienti ed efficaci alla trasformazione dei comuni in Unioni e nella gestione permanente dei servizi in forma associata. È inoltre necessario promuovere e sostenere le condizioni per migliorare la qualità ed efficacia delle politiche pubbliche coinvolgendo anche i *policy makers* in azioni di *capacity building* e sviluppo di competenze relazionali e manageriali per una programmazione strategica e nella gestione efficiente ed efficace delle risorse messe a disposizione. Il percorso proposto per rafforzare la capacità delle amministrazioni locali sarà focalizzato sullo sviluppo delle relazioni fra contesto territoriale, strategia e organizzazione amministrativa e consentirà di rafforzare e rinnovare il ruolo delle istituzioni locali. In tal senso l'intervento di *capacity building* sarà integrato e supportato dall'obiettivo di creare un sistema di monitoraggio civico e innovazione delle politiche di sviluppo.

<b>Risultato atteso</b>	Rafforzamento del livello di integrazione e analisi delle politiche relative allo sviluppo sociale ed economico nell'area l'incremento delle capacità progettuali degli Enti Locali
<b>Intervento</b>	8.1 Capacity Building in Alto Oltrepò

**I. Politiche per l'occupazione.** Il risultato atteso è l'incremento del livello occupazionale a livello locale. L'azione di sviluppo individuata per raggiungere il risultato atteso è:

**9.1 Dote unica lavoro Alto Oltrepò.** L'intervento consentirà un percorso di politica attiva integrato con le previsioni obbligatorie previste da Decreto legislativo 150 attuativo del Job Act e fornirà l'aiuto necessario per l'inserimento od il reinserimento nel mercato del lavoro con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

<b>Risultato Atteso</b>	Incremento del livello occupazionale a livello locale
<b>Intervento</b>	9.1 Dote unica lavoro Alto Oltrepò

**L. Sviluppo e innovazione del sistema agro-Silvo-Pastorale dell'Alto Oltrepò.** Interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga. Il risultato atteso è l'incremento del livello di occupazione in agricoltura

**10.1 Interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga.** L'intervento, in coerenza con il PSR e con i contenuti della Strategia Appennino lombardo, intende garantire lo sviluppo e l'innovazione del settore agro-silvo-pastorale nell'area progetto attraverso riserve sui bandi delle misure individuate per le proposte progettuali ammissibili e coerenti con la strategia di sviluppo. Il partenariato di progetto supporterà lo sviluppo delle proposte progettuali emerse nella fase di confronto con le imprese agricole del territorio con particolare riferimento a quelle riferite a: sostegno ai giovani agricoltori, Innovazione nelle produzioni agroalimentari; investimenti per accrescimento del valore, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti agro-silvo-forestali; prevenzione e ripristino dei danni alle foreste; agricoltura sociale ed educazione ambientale ed alimentare. In particolare, gli interventi in quest'ambito dovranno accompagnare una serie di dinamiche già evidenti nel comparto agricolo dell'area e riferite:

- all'insediamento di nuovi giovani agricoltori (sia residenti, sia ritornanti) e al recupero di aree incolte;

- all'innovazione dei metodi di conduzione dell'azienda agricola, con particolare riferimento alla diffusione di pratiche: di agricoltura biologica e bio conservativa della fertilità dei suoli (minimum tillage, cover crops, rotazioni, ecc.); di monitoraggio dei parametri agro ambientali (precision farming); di economia circolare per la valorizzazione dei sottoprodotti nell'ambito dell'azienda e/o della filiera agroalimentare (produzioni energetiche, concimazioni organiche, risorse idriche, ecc.);
- al consolidamento delle filiere agroalimentari e delle relazioni tra diverse filiere agroalimentari (salumi, formaggi, tartufi, miele, erbe officinali, ecc.) attraverso una maggiore integrazione delle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione;
- alla diversificazione e caratterizzazione delle produzioni agroalimentari, con gli specifici obiettivi di renderle maggiormente indipendenti dal mercato delle commodities agricole (seminativi, frutta, produzioni vitivinicole) e valorizzare il legame e l'identificazione tra produzioni agricole e territorio, anche attraverso l'introduzione, il recupero e la valorizzazione di nuove e antiche varietà;
- a rafforzare la multifunzionalità dell'azienda agricola con particolare riferimento all'offerta turistica (ospitalità, ristorazione, trasformazione e vendita di prodotti aziendali, organizzazione di eventi) all'offerta di servizi sociali (giovani, anziani, categorie svantaggiate) alla manutenzione del territorio.

<b>Risultato Atteso</b>	<b>Incremento del livello di occupazione in agricoltura</b>
<b>Intervento</b>	10.1 Interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga

## 5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Il quadro economico relativo agli interventi attuativi della Strategia è il seguente:

Risultato atteso	Risultato atteso	Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Titolo dell'operazione	Costo Complessivo	Linea di finanziamento prevalente
A	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale dell'Oltrepò	A1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	Piano di Sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo	€ 1.027.576	POR FESR ASSE VI
				L'alto Oltrepò: comunità ospitale	€ 921.935 di cui SA € 44.160	POR FESR ASSE VI
				Tesori Storici e Medievali dell'Alto Oltrepò	€ 1.475.000	POR FESR ASSE VI
				Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò	€ 1.269.649 di cui SA € 50.000	POR FESR ASSE VI
				Coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti	€ 150.000	POR FESR ASSE VI
B	Contrasto alle emissioni climalteranti	B1	Edifici pubblici in classe energetica E, F, G	Community hub Santa Margherita di Staffora	€ 130.000	POR FESR ASSE IV
				Efficientamento energetico Community hub sociale ed aggregativo sito in Rocca Susella e Menconico	€ 220.000	POR FESR ASSE IV
				Efficientamento energetico plesso scolastico Ruino	€ 290.000	POR FESR ASSE IV
				Efficientamento energetico Comune di Brallo di Pregola	€ 80.000	POR FESR ASSE IV
		Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto Comune di Valverde	€ 100.000	POR FESR ASSE IV		
B2	Emissioni di CO2 annuali delle infrastrutture di illuminazione pubblica	Oltrepò Illuminato	€ 2.040.000 di cui SA €1.040.000,00	POR FESR ASSE IV		
C	Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali.	C1	Attrattività delle scuole di studenti non residenti	Adozione di principi psicopedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi	€ 100.000	Legge di Stabilità
		C2	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale	Alternanza Scuola/Lavoro in Alto Oltrepò	€ 298.000	Legge di Stabilità
		C3	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percorso IFTS in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	€ 220.000	POR FSE Asse III

				Percorso IFTS in: Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	€ 330.000	POR FSE Asse III		
				Percorso IFTS in Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	€ 330.000	POR FSE Asse III		
				C4	Partecipanti che completano il percorso di formazione	Summer School delle aree interne in Alto Oltrepò	€ 229.800	Legge di Stabilità
						Formazione Continua in Alto Oltrepò	€ 740.000	POR FSE Asse III
D	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	D1	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Polo della Conoscenza a Varzi	€ 280.000	POR FESR Asse IV + Legge di Stabilità		
E	Nascita e consolidamento delle MPMI nell'ambito delle filiere territoriali	E1	Tasso di natalità delle imprese nei settori di riferimento dell'hub	Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo	€ 250.000	di cui FR € 63.000 Legge di Stabilità		
		E2	Cittadini che partecipano attivamente alle attività di capacity building, monitoraggio e progettazione					
		E3	Tasso di sopravvivenza delle imprese nei 5 anni successivi	Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò	€ 1.100.000	POR FESR Asse III		
				Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	€ 300.000	POR FESR Asse III		
		E4	Addetti delle nuove imprese	Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nell'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese	€ 1.350.000	POR FESR Asse III		
F	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	F1	Utilizzo di servizi di TPL innovativi per la mobilità sostenibile	Mobility Manager per l'area interna	€ 150.000	Legge di Stabilità		
				Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò	€ 895.200	Legge di Stabilità		
G	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete	G1	Tasso di ospedalizzazione evitabile	L'infermiere di comunità per un territorio coeso e solidale, integrato nel sistema delle cure	€ 780.000	Legge di Stabilità		
				Un sistema Hub and Spoke in Alto Oltrepò grazie alla Telemedicina	€ 1.000.000	Legge di Stabilità		

	infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.	G2	Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei "tempi di vita e di lavoro"	Crescere insieme in Alto Oltrepò	€ 250.000	POR FSE Asse II
				Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò	€ 480.000	POR FSE Asse II
		G3	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Inclusione disabili in Alto Oltrepò	€ 144.000	POR FSE Asse II
H	Rafforzamento del livello di integrazione ed analisi delle politiche relative allo sviluppo sociale ed economico nell'area e incremento delle capacità progettuali degli Enti Locali	H1	Pubbliche amministrazioni beneficiarie dei progetti che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa	Capacity Building in Alto Oltrepò	€ 400.000	POR FSE Asse IV
I	Incremento del livello di occupabilità	I1	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento"	Dote Unica Lavoro Alto Oltrepò	€ 750.000	POR FSE Asse I
L	Incremento del livello di occupazione in agricoltura	L1	Tasso di occupazione nelle aree rurali	interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga	€ 2.831.000	FEASR

Il quadro economico degli interventi è pertanto così sintetizzabile:

Settore	Stato (Legge di stabilità x SNAI)	POR FESR	POR FSE	POR FEASR	Altre risorse pubbliche
Istruzione	€ 727.800	€ 470.000			
Formazione			€ 2.770.000		
Salute	€ 1.780.000				
Welfare		€ 450.000	€ 874.000		
Mobilità	€ 1.045.200				
Turismo		€ 4.750.000			€ 94.160
Altro (impresa, innovazione, energia, agricoltura, etc.)	€ 187.000	€ 3.830.000		€ 2.831.000*	€ 1.103.000
<b>TOTALE</b>	<b>3.740.000 €</b>	<b>9.500.000 €</b>	<b>3.644.000 €</b>	<b>2.831.000 €*</b>	<b>1.197.160 €</b>

## 6. Le misure di contesto

Le misure di contesto, regionale e nazionale, necessarie per rendere efficace la strategia fanno, in particolare, riferimento alle seguenti tematiche:

**Reti digitali:** L'isolamento digitale nell'area, di ciò si può parlare poiché il dato di divario digitale è più del doppio rispetto alla media delle aree interne nazionali, rappresenta il primo ostacolo da rimuovere per attuare una strutturata e radicata innovazione ed invertire le tendenze critiche a cui il territorio fa fronte. Risulta pertanto evidente come il superamento del *digital divide* sia una condizione necessaria per l'efficacia della Strategia, per innovare il sistema dei servizi scolastici e socio-sanitari, della mobilità interna/esterna e per rafforzare il capitale umano e relazionale a fini sociali, economici, di conoscenza e attrattivi. Nel quadro delle azioni previste dalla Strategia risulta quindi di importanza fondamentale la riduzione del divario digitale di cui soffre il territorio, da realizzare attraverso la diffusione di connettività in banda ultra-larga ("Digital Agenda" europea). L'obiettivo è l'elaborazione e attuazione di un piano di interventi per assicurare nel territorio una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps. Per tale progettualità si farà riferimento all'attuazione del Piano nazionale Banda Ultra Larga in regione Lombardia.

**Istruzione (Ministero, Regione Lombardia ed USR):** Nell'ambito del governo del territorio emerge la necessità di realizzare un unico Istituto comprensivo che raccolga e coordini unitariamente tutti i plessi scolastici dell'area. In particolar modo servirà risolvere ed eliminare la sovrapposizione tra i plessi scolastici dell'area del Tidone pavese per realizzare un'offerta formativa unitaria con tutta l'area e che affronti, in ottica di sistema, il tema della riorganizzazione dei plessi scolastici, delle pluriclassi, della mobilità degli studenti e delle afferenze degli stessi verso i plessi evitando una logica di "attrazione degli studenti competitiva tra comuni dell'area interna".

**Sanità (Ministero e Regione Lombardia):** Nell'ambito del governo del territorio emerge la necessità di realizzare un unico sotto-ambito del piano di zona per l'area dell'Alto Oltrepò pavese. La frammentazione attuale dei piani di zona che insistono sull'area e la disattenzione ai bisogni sociali dell'area rende necessario tale intervento al fine di poter pianificare ed istituzionalizzare gli interventi nell'ambito socio-assistenziale. Emerge inoltre la necessità di ridefinire in ottica di potenziamento, muovendosi nel solco della necessaria integrazione tra ospedale e bisogni del territorio, i servizi sanitari in capo all'Ospedale di Varzi quale presidio insostituibile in un territorio di montagna. Inoltre, occorre realizzare un significativo intervento dell'ente regionale competente nel campo dell'emergenza-urgenza per ridurre drasticamente i tempi di risposta che sono tra i più critici nello scenario delle aree interne.

## 7. Il processo di costruzione della strategia d'area e le modalità partecipative per la sua attuazione.

### 7.1 Il processo di costruzione della strategia d'area

Le attività di scouting e progettazione partecipativa hanno riguardato l'analisi, l'identificazione dei bisogni, la definizione e territorializzazione dei risultati attesi e delle azioni. Tale attività di scouting territoriale ha coinvolto con diverse modalità (*kick off meeting*, interviste, focus group) circa 200 innovatori dell'area interna dell'Appennino Lombardo grazie alle attività degli amministratori e funzionari del Comune Capofila di Varzi, con la Comunità Montana Oltrepò Pavese e degli altri 14 Comuni dell'area progetto, e di Regione Lombardia in raccordo con i referenti del Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) accompagnati dalle rispettive assistenze tecniche.

La prima attività svolta sul territorio è stata di coinvolgimento e confronto tramite interviste individuali dei Sindaci del partenariato istituzionale per effettuare una mappatura del territorio con i suoi punti di forza e debolezza, opportunità e criticità, dal loro punto di vista.

Successivamente, a partire dal 10 Gennaio 2017 e fino al 22 Febbraio, si è svolta la fase del percorso di progettazione partecipata con un *kick off meeting* e successivi 8 Focus Group tematici (Governo del territorio, Salute, Riqualificazione beni materiali ed immateriali, Brand Oltrepò ed attrattività, Istruzione e formazione, Mobilità, Giovani, Filiere d'eccellenza territoriali) che hanno consentito lo sviluppo di analisi e proposte afferenti gli ambiti della strategia per lo più già delineati dai documenti "bozza di strategia" e "documento di candidatura".

I Focus Group sono stati momenti di lavoro con soggetti rilevanti e innovatori del territorio invitati da Regione Lombardia, in accordo con il sindaco del comune capofila ed il CTAI. Tali incontri sono stati organizzati in diversi Comuni al fine di assicurare un largo coinvolgimento e una rappresentatività tematica dei diversi ambiti territoriali. I focus tematici sono stati organizzati attraverso momenti di progettazione partecipata ed attiva facendo leva sulla creazione di un dialogo costante tra i vari innovatori presenti, guidato dalle strutture tecniche locali, regionali e del CTAI. Il partenariato istituzionale locale ha avuto un ruolo primario nelle attività di coinvolgimento dei partecipanti, di organizzazione e logistica dei momenti e di animazione dei tavoli portando la propria visione di territorio e sviluppando un utile ed agile confronto. I Focus Group sono stati i primi momenti sperimentali nella ricostruzione di reti interne all'area, attraverso il dialogo tra protagonisti del territorio mai prima ad ora coinvolti e soggetti esperti esterni.

In particolare, il processo di attivazione del partenariato è stato rivolto a due gruppi di soggetti individuati dalla Comunità Montana e dalla Regione Lombardia:

- a. i **potenziali beneficiari** (soggetti i cui interessi sono direttamente toccati dal programma e/o quelli a favore dei quali le azioni sono realizzate);
- b. i **centri di competenza**, da intendersi come quei soggetti organizzati che per propria missione, pubblica o privata, si occupano stabilmente delle materie in cui il programma interviene.

Essi, a titolo non esaustivo, sono:

<b>Comuni dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò pavese</b>	Sindaci e Amministratori comunali, Segretari e Dirigenti, funzionari comunali dei 15 Comuni e della Comunità Montana Oltrepò Pavese
<b>Enti rilevanti Pubblici e privati trasversali</b>	Comunità Montana Alto Oltrepò Pavese; Fondazione per lo sviluppo dell'Oltrepò Pavese; Provincia di Pavia; Camera di Commercio di Pavia e le Associazioni di rappresentanza che insistono nell'area
<b>Istruzione e Formazione</b>	Dirigenti, docenti ed ATA e studenti di I.C. P. Ferrari, I.C. Santa Maria Versa, Istituto Alfieri - formazione professionale, Istituto Gallini (tecnico-agrario); Istituto Superiore Maserati (indirizzo Turistico), Istituto Calvi Voghera distaccamento Varzi. Le associazioni culturali, i laboratori e le imprese del mondo dell'artigianato; Slow Food Condotta Oltrepò Pavese ed il Consorzio del salame e le filiere del territorio. La fondazione Adolescere, Cascina Rossago; Università degli studi di Milano; Università degli Studi di Pavia
<b>Salute</b>	ATS e ASST della provincia di Pavia, Azienda Regionale Emergenza Urgenza sezione Pavia, Gli uffici tecnici operativi dei tre Piani di Zona che insistono sull'area progetto, Il personale e dirigenti medici dell'Ospedale di Varzi, La rete dei Medici di medicina generale presente in Alto Oltrepò e la rete delle farmacie del territorio. Le fondazioni e cooperative dell'Alto Oltrepò che forniscono servizi sociosanitari assistenziali a bisogni essenziali nelle forme di RSA, RSD, centri diurni, centri notturni (Fondazione "Varni Agnetti" Onlus, Casa di Riposo Zavattarello, RSD di Ruino, RSA Menconico, Fondazione San Germano Onlus, Cooperativa La Sveglieria, RSD Cascina Rossago). Tra tutti i soggetti, la più rilevante ed innovatrice è l'esperienza di Cascina Rossago che nasce nel 2002 come struttura pilota in Italia, specificamente studiata per adulti con autismo sull'esempio di analoghe esperienze estere: le <i>farm communities</i> . L'idea di base è quella di creare un contesto di vita tarato sulle esigenze dei giovani adulti con autismo attraverso l'attivazione di un contesto di "abilitazione permanente". Il progetto di trasporto sociale (Taxibus) ed i servizi di assistenza offerti oltre che dalle fondazioni anche da associazioni di volontariato diffuse sul territorio (Auser). La Croce Azzurra Di Romagnese Onlus e SOV Onlus (Sostenitori Ospedale di Varzi). Lo SPI CGIL per l'elaborazione di un progetto di sportello sociale rivolto agli anziani e alle loro famiglie
<b>Mobilità e Reti digitali</b>	Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale per il bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. Le imprese private (del TPL e non) che hanno innovato, a livello locale, nel settore della mobilità (Arfea, taxibus, taxirider, operatori ncc). Aziende operanti nel settore dell'ICT per lo sviluppo della banda (ultra) larga; Smart worker ed innovatori in Alto Oltrepò.
<b>Giovani</b>	I Giovani partecipanti a tutta l'attività, ed in particolare ai focus ad essi destinati, dovranno essere costantemente incontrati e dovrà costituirsi un gruppo progettuale attivo ai fini della continuazione della Strategia. Saranno attori rilevanti per la strategia tutti quei giovani non ancora incontrati, e quelli già incontrati, che provengono da famiglie di migranti o a loro volta immigrati in Oltrepò. Saranno protagonisti della strategia, così come lo sono stati nel corso dei focus, i giovani che vorranno mettere in campo la disponibilità di un passaggio generazionale nell'impresa di famiglia, quelli che vorranno costituire la propria impresa e quelli che vorranno partecipare alla definizione delle politiche pubbliche nell'area.
<b>Sviluppo, innovazione sociale, attrattività e valorizzazione delle filiere del territorio</b>	Associazione Borghi autentici d'Italia, Assocastelli e la rete dei Castelli dell'Alto Oltrepò. Slow Food Condotta Oltrepò Pavese e la rete dei produttori del salame di Varzi DOP e le altre reti enogastronomiche del territorio, con particolare riferimento alle esperienze di innovatori come le aziende agricole di prodotti biologici e d'eccellenza (ciliegie e Pomella genovese e miele), le piccole aziende agroalimentari di eccellenza zootecnica casearia del territorio, come ad esempio dell'azienda agricola "il Boscasso" (capre e formaggi) o il ripopolamento della razza Varzese promosso dalla condotta slowfood, la produzione di Birra di rilevanza nazionale con prodotti del territorio come il Birrifico Oltrepò e la diffusione dei tradizionali biscotti dell'Oltrepò nelle grandi reti di distribuzioni d'eccellenza attraverso la produttività della Cascina Mirani. Le esperienze di resilienti che sperimentano la filiera enogastronomica-agroalimentare-ricettiva integrata come i molti agriturismi innovatori della zona, i panifici che portano avanti le tradizioni dell'Oltrepò, le aziende agricole multifunzionali che alla cerealicoltura integrano la cura del territorio e del bosco. L'associazione Rete del Ritorno che promuove i fattori di attrazione di nuovi residenti nelle aree interne. L'associazione TharaRothas nella sua sede del Castello di Varzi collettore delle esperienze delle terre alte delle 4 province. La Compagnia teatrale Oltreunpo', L'associazione ChiCercaCrea che nel corso della co-progettazione è sempre stata attiva nel fornire spunti, stimoli e contributi costruttivi, L'Osservatorio Astronomico Cà del Monte e l'associazione Astrobrallo, Le numerose associazioni cul-turali e le pro loco dei comuni dell'area progetto. L'associazione Nicholas Georgescu-Roegen con le sue attività di innovazione sociale sperimentali nell'area. Le esperienze di innovazione edilizia promossa in particolare dalla associazione Casa di paglia; Le esperienze di innovazione ricettiva promossa nell'iniziativa "suite fra gli alberi" del Park hotel Olimpia, L'esperienza degli impianti di risalita del gruppo della Seggiovia Pian del poggio che sperimenta il downhill in Oltrepò. Molti altri sono stati i soggetti attivi, incontrati e coinvolti nella co-progettazione territoriale. I segnali di futuro nell'Appennino Lombardo non mancano. Ognuno di questi dovrà uscire da situazioni di autoreferenzialità ed essere le autentiche gambe ed il "governo" della Strategia e della sua portata innovativa.

## 7.2 Le modalità partecipative e di coordinamento per l'attuazione della strategia d'Area

Tali soggetti saranno protagonisti anche nella fase d'attuazione della strategia e andranno costantemente coinvolti al fine di generare un virtuoso processo partecipativo e generativo di nuove reti trasversali e di filiera, tenendo in considerazione che il capitale umano e la sua coesione all'interno del processo di contaminazione ed amalgama nell'area è determinante per la buona riuscita della strategia. La realizzazione dell'idea guida e l'inversione delle tendenze critiche in atto attraverso la declinazione degli interventi previsti hanno, infatti, bisogno di un significativo impegno in termini di politiche, di governance e di risorse. Tutto ciò non può certamente basarsi solo sulle risorse individuate dalla Strategia Nazionale Aree Interne, ma è necessaria un'azione di coordinamento con tutti gli interventi di sviluppo attivi e/o attivabili nell'area.

Il partenariato intendono, fin dai primi mesi del 2018, attivare una azione di scouting e coinvolgimento di tutti i giovani under 35 che vivono nell'area interna ed avviare una collaborazione con quelli che vivono per studio, lavoro o altri motivi all'esterno dall'area. La creazione di un database puntuale di tale fascia generazionale e l'attivazione di contatti diretti ed indiretti finalizzare a mantenere un costante contatto ed attivare forme di coinvolgimento attivo e professionale per l'attuazione della strategia e l'inversione delle tendenze critiche nell'area. La sfida di tale coinvolgimento sarà istituzionalizzato con un documento ad hoc che impegna il partenariato a realizzare tale intervento quale prerequisito per l'attuazione della strategia.

Per l'attuazione di tutte le politiche di sviluppo nell'area è molto importante il raccordo che si è venuto a creare, ma che andrà maggiormente consolidato ed istituzionalizzato auspicando in una regia permanente multilivello (Stato, Regione Lombardia, Oltrepò Pavese), tra le progettualità promosse dai Comuni del partenariato istituzionale della SNAI e la Fondazione per lo sviluppo dell'Oltrepò pavese che è anche l'ente capofila del progetto **"Oltrepò (bio)diverso" giunto alla fase esecutiva della call Attiv-aree promossa da Fondazione Cariplo**. Il primo elemento di collaborazione è la costante partecipazione alla cabina di regia territoriale per la strategia nazionale aree interne del presidente della Fondazione per lo sviluppo dell'Oltrepò pavese. Ciò ha permesso di creare le migliori condizioni per la costruzione di alcuni interventi<sup>5</sup> complementari e mettere a fattor comune le analisi, la visione d'insieme e le principali linee strategiche emerse dal lavoro di campo sul territorio. Maggiore dovrà essere il coordinamento reciproco ed il coinvolgimento della cittadinanza. In un'ottica di piena trasparenza, direzione chiara intrapresa nella strategia, entrambi i soggetti potranno essere coinvolti in una azione di *open government data* relative alle politiche di sviluppo, agli indicatori e saranno proattivi agli stimoli che verranno forniti dalla comunità di *civic hackers* che si intende istituire nell'area grazie agli interventi della Strategia.

<sup>5</sup> Di seguito gli aspetti significativi di complementarietà tra la Strategia Nazionale Aree interne dell'Alto Oltrepò pavese e la strategia Oltrepò (Bio) diverso giunta alla fase esecutiva del bando Attiv-aree. Il fatto che entrambi i programmi si ispirino ai principi ed ai criteri della Strategia Nazionale Aree Interne e che intervengano sullo stesso limitato territorio, con tanto di sovrapposizione per sette dei 27 comuni coinvolti, ha creato **rischi di sovrapposizione d'interventi che la progettazione SNAI ha cercato di evitare anche in relazione al fatto che Attiv-aree è già nella sua fase esecutiva**. Le complementarietà maggiori riguardano gli interventi sui **servizi essenziali** che sono stati il fulcro della SNAI, mentre Attiv-aree si è concentrato maggiormente sulle tematiche dello sviluppo locale. Significative sono le complementarietà nell'ambito **istruzione e formazione** complice il fatto che gli IICC coinvolti dai due programmi sono gli stessi e dove le azioni Snai si rilevano propedeutiche agli interventi Attiv-aree. Forti complementarietà s'individuano nella applicazione del metodo Montessori, nella riqualificazione energetica e funzionale di alcuni plessi scolastici, nel rafforzamento del rapporto tra scuola e territorio, nel rapporto tra centri di competenza che in attiv-aree si concentrano sull'innovazione in agricoltura, mentre in Snai sul tema del trasferimento tecnologico, la nascita di nuove imprese e la professionalizzazione dell'offerta turistica. Sui temi delle **politiche sociali** s'individua una complementarietà nella distribuzione e azione dei **community hub** in grado di servire la popolazione in modo adeguato e senza sovrapposizioni territoriali. Sui temi dello **sviluppo locale** Attiv-aree si è concentrato molto sui temi dell'agricoltura, mentre Snai sui temi del turismo ed è emersa la volontà da parte degli interlocutori di prevedere in capo a Snai tutte le azioni di coordinamento della promozione e marketing territoriale e culturale. Anche per il tema **dell'efficientamento energetico**, la premialità prevista sul FESR per le Aree Interne ha fatto sì che esso fosse appannaggio del programma SNAI.

Vi è inoltre da rilevare come la sfida della gestione delle risorse sarà complessa poiché dovrà mettere in moto i necessari meccanismi di concertazione e di costruzione di un'unica visione di sviluppo e di declinazione delle risorse tra i vari programmi e fondi di finanziamento (dai Programmi Europei al *fundraising*, alle risorse pubbliche e private del territorio, ecc). Per supportare il partenariato promotore nella gestione degli aspetti procedurali risulta fondamentale **l'istituzione presso la CMOP di un ufficio unico integrato per l'attuazione ed il coordinamento delle attività nello sviluppo ed attuazione dell'APQ**, sia in fase di progettazione esecutiva sia in fase di rendicontazione e supporto al monitoraggio (con l'ausilio della comunità di *ci-vic hackers* che si attiverà nel territorio dell'area progetto). L'approccio delle azioni di sistema previsto in strategia con il **rafforzamento del livello di integrazione delle politiche relative allo sviluppo sociale ed economico nell'area, l'incremento delle capacità progettuali degli Enti Locali e la creazione di un sistema di monitoraggio civico** fornirà strumenti utili, ancorché duraturi nel tempo, per compiere una non più rinviabile azione di analisi e monitoraggio dei risultati e dell'impatto delle politiche di sviluppo che insistono sul territorio, così da promuovere un processo di programmazione di interventi strategici ed efficaci. Vi è, infine da rilevare come, tra le azioni previste dalla Strategia vi è un'azione (a valere sul POR FESR Asse VI) volta al **coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti**. L'attuazione della strategia aree interne richiederà diverse attività esecutive ed attuative con una significativa mole di atti, impegni e attività di coordinamento interne al partenariato istituzionale ed ai soggetti attuatori coinvolti ed esterni nei confronti dei soggetti beneficiari. Molteplici sono le attività collegate alla resa operativa delle singole schede progetto, all'attuazione della strategia ed al congruo utilizzo ed applicazione degli strumenti amministrativi e/o negoziali. L'azione in oggetto definisce a tale proposito alcune priorità dell'azione di assistenza tecnica:

- Supportare il partenariato istituzionale nell'attuazione della strategia in riferimento a: realizzazione degli interventi, risorse impiegate, rispetto del cronoprogramma e monitoraggio puntuale e trasparente dei risultati attesi.
- Garantire una costante integrazione e flusso operativo tra gli stakeholders pubblici e privati dell'area.

Le azioni previste sono:

- coordinamento del partenariato, degli uffici pubblici comunali, degli stakeholders territoriali attivi e facilitazione delle interazioni con Regione e Stato;
- monitoraggio e alla rendicontazione delle spese;
- eventuale attività di aggiornamento / rimodulazione in itinere del programma di interventi;
- trasferimento di capacità per partecipazione a bandi di finanziamento a favore degli Enti locali.

## 8. La strategia in un motto

La filosofia portante della Strategia d'Area Alto Oltrepò Pavese trova nella seguente immagine la sua più coerente espressione:

*L'Alto Oltrepò Pavese: una comunità "green", "slow", consapevole e connessa.*

L'immagine rimanda alla volontà che esprime questo territorio di fare comunità adeguata ai tempi, partendo da una rinnovata coscienza di luogo capace di connettersi al mondo. Una comunità capace di gestire e valorizzare i propri beni comuni in una logica di sostenibilità ambientale, sociale, economica. Una comunità che individua le proprie potenzialità di sviluppo nella centralità del bene territorio con i suoi valori paesaggistici e culturali e i suoi aspetti di qualità della vita. Una comunità che punta sull'innovazione per superare la propria collocazione periferica e per continuare a garantirsi i fondamentali diritti sociali di cittadinanza.

*Accordo di programma quadro  
Regione Lombardia  
“AREA INTERNA  
Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese”*

*Allegato 2  
Programma d'interventi*

*Roma, luglio 2020*

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	....Altro (SA)
1.1	Piano di Sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo	Comunità Montana Oltrepò Pavese			01/08/2019	01/06/2022	1.027.576,00	-	1.027.576,00	-		-
1.2	L'alto Oltrepò: comunità ospitale	Comunità Montana Oltrepò Pavese			01/07/2019	30/07/2020	921.935,00	-	877.775,00	-		44.160,00
1.3	Tesori Storici e Medievali dell'Alto Oltrepò	Comunità Montana Oltrepò Pavese			01/07/2019	20/11/2020	1.475.000,00	-	1.475.000,00	-		-
1.4	Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò	Comunità Montana Oltrepò Pavese			01/08/2019	31/12/2020	1.269.649,00	-	1.219.649,00	-		50.000,00
1.5	Coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti	Comunità Montana Oltrepò Pavese			01/08/2019	30/05/2022	150.000,00	-	150.000,00	-		-
2.1	Community hub Santa Margherita di Staffora	Comunità Montana Oltrepò Pavese			01/07/2019	15/08/2020	130.000,00	-	130.000,00	-		-
2.2	Efficientamento energetico Community hub sociale ed aggregativo sito in Rocca Susella e Menconico	Comunità Montana Oltrepò Pavese			01/07/2019	15/08/2020	220.000,00	-	220.000,00	-		-
2.3	Efficientamento energetico plesso scolastico Ruino	Comunità Montana Oltrepò Pavese			01/07/2019	15/08/2020	290.000,00	-	290.000,00	-		-
2.4	Efficientamento energetico Comune di Brallo di Pregola	Comunità Montana Oltrepò Pavese			01/07/2019	15/08/2020	80.000,00	-	80.000,00	-		-
2.5	Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto Comune di Valverde	Comunità Montana Oltrepò Pavese			01/07/2019	15/08/2020	100.000,00	-	100.000,00	-		-
2.6	Oltrepò Illuminato	Comunità Montana Oltrepò Pavese			15/12/2019	31/12/2021	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-		-
3.1	Adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi	I.C. "P. Ferrari"	ISTRUZIONE	REGIONE LOMBARDIA	01/05/2019	01/09/2022	100.000,00	100.000,00	-	-		-
3.2	Alternanza Scuola/Lavoro in Alto Oltrepò	USR LOMBARDIA	ISTRUZIONE	REGIONE LOMBARDIA	01/10/2019	30/07/2023	298.000,00	298.000,00	-	-		-
3.3	Summer School delle aree interne in Alto Oltrepò	USR LOMBARDIA	ISTRUZIONE	REGIONE LOMBARDIA	01/10/2019	01/10/2023	229.800,00	229.800,00	-	-		-
3.4	Percorso IFTS in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	Istituto Professionale			30/05/2020	01/06/2022	220.000,00	-	-	220.000,00		-
3.5	Percorso IFTS in : Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	Istituto Professionale			30/05/2019	01/06/2022	330.000,00	-	-	330.000,00		-
3.6	Percorso IFTS in Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	Istituto Professionale			30/05/2018	30/06/2021	330.000,00	-	-	330.000,00		-
3.7	Formazione Continua in Alto Oltrepò	Istituto Professionale			01/06/2019	31/12/2021	740.000,00	-	-	740.000,00		-
4.1	Polo della Conoscenza a Varzi	Comune di Varzi	ISTRUZIONE	REGIONE LOMBARDIA	01/09/2019	15/08/2020	280.000,00	100.000,00	180.000,00	-		-
5.1	Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo	Comunità Montana Oltrepò Pavese	ASSISTENZA TECNICA	REGIONE LOMBARDIA	30/09/2019	30/12/2022	250.000,00	187.000,00	-	-		63.000,00
5.2	Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò	Regione Lombardia			01/03/2019	31/12/2021	1.100.000,00	-	1.100.000,00	-		-
5.3	Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nel area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese	Regione Lombardia			01/03/2019	31/12/2021	1.350.000,00	-	1.350.000,00	-		-
5.4	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Regione Lombardia			01/03/2019	31/12/2021	300.000,00	-	300.000,00	-		-
6.1	Mobility Manager per l'area interna	Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	MOBILITA'	REGIONE LOMBARDIA	01/10/2019	31/12/2022	150.000,00	150.000,00	-	-		-
6.2	Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò	Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	MOBILITA'	REGIONE LOMBARDIA	01/10/2019	31/12/2022	895.200,00	895.200,00	-	-		-
7.1	L'infermiere di comunità per un territorio coeso e solidale, integrato nel sistema delle cure	Azienda Tutela Salute Pavia	SALUTE	REGIONE LOMBARDIA	01/06/2019	31/12/2024	780.000,00	780.000,00	-	-		-
7.2	Un sistema Hub and Spoke in Alto Oltrepò grazie alla Telemedicina	Associazione temporanea di scopo con capofila Azienda sociosanitaria territoriale di Pavia in partenariato con Fondazione IRCCS Mondino; Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.	SALUTE	REGIONE LOMBARDIA	15/09/2019	31/10/2023	1.000.000,00	1.000.000,00	-	-		-
7.3	Crescere insieme in Alto Oltrepò	Comunità Montana Oltrepò Pavese			01/12/2018	31/12/2021	250.000,00	-	-	250.000,00		-
7.4	Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò	Comunità Montana Oltrepò Pavese			01/12/2018	31/12/2021	480.000,00	-	-	480.000,00		-
7.5	Inclusione disabili in Alto Oltrepò	Comunità Montana Oltrepò Pavese			01/12/2018	31/12/2021	144.000,00	-	-	144.000,00		-
8.1	Capacity Building in Alto Oltrepò	Regione Lombardia			15/04/2019	30/06/2021	400.000,00	-	-	400.000,00		-
9.1	Dote Unica Lavoro Alto Oltrepò	Istituto Professionale			01/04/2019	31/12/2021	750.000,00	-	-	750.000,00		-
10.1	interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga	Regione Lombardia			01/12/2018	31/12/2021	2.831.000,00	-	-	-	2.831.000,00	-

## Allegato 2 Appennino Lombardo - Programma degli interventi - Quadro indicatori

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2023
A	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale dell'Oltrepò	A1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto (in migliaia, media per istituto)	Istat, Mibact	4	4,3	1.1	Piano di Sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo	A1.1	n. servizi progettati e realizzati	8
								1.2	L'alto Oltrepò: comunità ospitale	A1.2	mq superficie oggetto di intervento	500
								1.3	Tesori Medievali dell'Alto Oltrepò	A1.2	mq superficie oggetto di intervento	1000
								1.4	Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò	A1.2	mq superficie oggetto di intervento	500
								1.5	Coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti	A1.3	n. servizi progettati e realizzati	1
B	Contrasto alle emissioni climalteranti	B1	Edifici pubblici in classe energetica E, F, G	Numero Edifici pubblici in classe energetica E, F, G	(SIR)/CENED	35,00	25,00	2.1	Community hub Santa Margherita Staffora	B1.1	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (kWh/anno)	-20%
								2.2	Efficientamento energetico Community hub sociale ed aggregativo sito in Rocca Susella e Menconico			
								2.3	Efficientamento energetico plesso scolastico Ruino			
								2.4	Efficientamento energetico Comune di Brallo di Pregola			
								2.5	Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto Comune di Valverde			
		B2	Emissioni di CO2 annuali delle infrastrutture di illuminazione pubblica	Emissioni di CO2 annuali delle infrastrutture di illuminazione pubblica calcolate sulla base del consumo di energia elettrica per illuminazione pubblica (KtonCO2eq)	(SIR)/Terna-Istat	ND	227,00	2.6	Oltrepò Illuminato	B2.1	Punti illuminanti/luce (numero)	2000
C	Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali.	C1	Attrattività delle scuole di studenti non residenti	Numero alunni della scuola primaria non residenti nell'area progetto che frequentano le scuole presenti nell'area progetto	Indagine ad hoc	3,5%	+20%	3.1	Adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi	C1.1	Durata in ore per la formazione docente	160
		C2	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale	Numero di diplomati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	Indagine ad hoc	nd	(+) 20%	3.2	Alternanza Scuola/Lavoro in Alto Oltrepò	C.2.1	Persone di età inferiore a 25 anni	200
		C3	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Indagine ad hoc	0	30	3.4	IFTS in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	C.3.1	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	30
					Indagine ad hoc	0	45	3.5	IFTS in : Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	C.3.1	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	45
					Indagine ad hoc	0	45	3.6	IFTS in Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	C.3.1	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	45
		C4	Partecipanti che completano il	Numero di partecipanti che completano	Indagine ad	0	500,00	3.3	Summer School delle aree interne in Alto Oltrepò	C.4.1	persone beneficiarie	500

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2023
			percorso di formazione	il percorso di formazione	hoc	0	70	3.7	Formazione Continua in Alto Oltrepò	C.4.2	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	70
D	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	D1	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	numero di nuove tecnologie per fini didattici	Indagine ad hoc	0	5	4.1	Polo della Conoscenza a Varzi	D.1.1	superficie oggetto di intervento	500
										D.1.2	persone beneficiarie	500
E	Nascita e consolidamento delle MPMI nell'ambito delle filiere territoriali	E1	Tasso di natalità delle imprese nei settori di riferimento dell'hub	Var. % imprese attive	ISTAT	nd	55%	5.1	Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo	E.1.1	Numero di idee imprenditoriali accompagnate	30
		E2	Cittadini che partecipano attivamente alle attività di capacity building, monitoraggio e progettazione	Numero di cittadini che partecipano attivamente alle attività di capacity building, monitoraggio e progettazione	Indagine ad hoc	1%	10% popolazione			E.2.1	N° iniziative e progetti promossi/discussi dalla comunità di civic hackers	5
		E3	Tasso di sopravvivenza delle imprese nei 5 anni successivi	Percentuale di sopravvivenza delle imprese	ISTAT	49%	55%	5.2	Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò	E.1.2	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	20
		E4	Addetti delle nuove imprese	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totale	ISTAT	nd	+10%	5.3	Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nell'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese	E.3.1	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	30
		E3	Tasso di sopravvivenza delle imprese nei 5 anni successivi	Percentuale di sopravvivenza delle imprese	ISTAT	49%	55%	5.4	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	E.1.2	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	5
F	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	F1	Utilizzo di servizi di TPL innovativi per la mobilità sostenibile	variazione % di utilizzo del TPL nell'ambito territoriale servito dai nuovi servizi a chiamata	rilevazione diretta Agenzia di Bacino della città metropolitana di Milano Monza e Brianza Lodi e Pavia	ND	(+ ) 10%	6.1	Mobility Manager per l'area interna	F.1.1	buskm/anno effettuati, esplicitati per il TPL e trasporto misto a chiamata	135.000 buskm
								6.2	Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò	F.1.2	buskm/anno effettuati, esplicitati per il TPL e trasporto misto a chiamata	135.000 buskm
		G1	Tasso di ospedalizzazione	Somma ponderata dei tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono	Ministero Salute	1008	570	7.1	L'infermiere di comunità per un territorio coeso e solidale, integrato nel sistema delle cure	G.1.1	Numero di monte ore lavoro	1500

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2023	
G	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.		evitabile	essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero	Salute			7.2	Un sistema Hub and Spoke in Alto Oltrepò grazie alla Telemedicina	G.1.2	Acquisto materiale, beni e forniture	32	
		G2	Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei "tempi di vita e di lavoro"	Percentuale di nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei "tempi di vita e di lavoro"	Indagine ad hoc	nd	70%	7.3	Crescere insieme in Alto Oltrepò	G.2.1	Numero di giornate lavoro	150	
							nd	70%	7.4	Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò	G.2.2	Partecipanti adulti (18+) con ridotta autonomia	100
		G3	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento.	Percentuale partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento.	SIR	70%	80%	7.5	Inclusione disabili in Alto Oltrepò	G.3.1	Partecipanti con disabilità	30	
H	Rafforzamento del livello di integrazione ed analisi delle politiche relative allo sviluppo sociale ed economico nell'area e incremento delle capacità progettuali degli Enti Locali	H1	Pubbliche amministrazioni beneficiarie dei progetti che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa	Numero di pubbliche amministrazioni beneficiarie dei progetti che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa	SIR	70%	80%	8.1	Capacity Building in Alto Oltrepò	H.1.1	Numero di Pubbliche Amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa	13	
I	Incremento del livello di occupabilità	I1	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento"	Percentuale di partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	SIR	na	(+)30%	9.1	Dote Unica Lavoro Alto Oltrepò	I.1.1	numero di beneficiari	50	
L	Incremento del livello di occupazione in agricoltura	L1	Tasso di occupazione nelle aree rurali	Indice di occupazione nelle aree rurali	Istat	nd	(+)10%	10.1	interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga	L.1.1	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	10	

*Accordo di programma quadro  
Regione Lombardia  
“AREA INTERNA  
Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese”*

*Allegato 2a  
Relazioni tecniche*

*Roma, luglio 2020*

Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	707230
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	1.1 Piano di Sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 1.027.576,00 € Richiesta cofinanziamento: 1.027.576,00 € Fonte cofinanziamento: FESR Azione POR: FESR ASSE VI - VI.6.c.1.2 Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse: 00
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Sostegno alla diffusione della conoscenza e fruizione del patrimonio dell'area attraverso interventi di valorizzazione turistica
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: Comunità Montana Alto Oltrepò Pavese Nome: Giovanni Cognome: Palli Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it
<b>5. Target dell'operazione</b>	Turisti e fruitori del patrimonio naturale e culturale del territorio
<b>6. CUP</b>	C81J17000110006
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Varzi Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 CAP: 27057
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>L'Alto Oltrepò può essere ancora considerato un'area montana a turismo inespresso (il settore è rappresentato solo dal 7,2% delle unità locali dell'area e l'8,2% degli addetti totali), tuttavia va evidenziato che in anni recenti il comparto del turismo è stato l'unico che realmente è andato incontro a uno sviluppo sia quantitativo, sia qualitativo. Ad oggi il turismo in Alto Oltrepò è un turismo di iniziativa locale; a gestione locale, con profitti locali, caratterizzato da paesaggi locali e valorizzante per la cultura locale che si incardina in un meccanismo autoreferenziale che non solo non trova una connessione all'esterno ma latita nelle connessioni interne tra i pochi contesti di eccellenza e/o innovazione. L'intervento consente di sviluppare un'azione attrattiva congiunta dell'intera comunità dell'Alto Oltrepò, integrando quanto finora realizzato e proponendo un'immagine unitaria e condivisa, rispondendo alla necessità di rafforzare la rete e i legami locali per poter migliorare la propria attrattività verso l'esterno. Quest'intervento permette di realizzare un sistema turistico unitario e condiviso per qualificare e mettere in rete i diversi percorsi ed esperienze di promozione territoriale che il contesto locale è stato già in grado di attivare, puntando sulla valorizzazione della specificità rurale di questo territorio, con la sua capacità di costruzione attiva di paesaggio, di conservazione e salvaguardia ambientale, di qualità dell'abitare, di micro-relazionalità. Un'azione comunicativa e promozionale unitaria consente di sostenere e migliorare le capacità dei locali di far conoscere, ossia di sviluppare la loro</p>

	<p>capacità di comunicare, mediante le parole, l'atteggiamento, l'ambiente e le attività, con i quanti hanno perso il contatto con il mondo rurale e la natura, e per i quali questi territori diventano attrattivi in quanto luoghi dove sperimentare ritmi più lenti, modi di vita semplici ma autentici. L'intervento non rileva al fine degli aiuti di stato in quanto volto ad attività di promozione/comunicazione istituzionale senza promozione di singole imprese.</p>
<p><b>9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>L'intervento prevede le seguenti linee operative: 1) Pianificazione con: - la definizione di un piano strategico di comunicazione in grado di elaborare e proporre un'immagine unica e attrattiva dell'Alto Oltrepò valorizzando la distintività rurale dell'area, le eccellenze territoriali ed imprenditoriali presenti e potenziali e facendo leva su un turismo esperienziale che permetta al turista di riscoprire l'unicità del territorio dell'Alto Oltrepò; - la creazione di un brand dell'Appennino Lombardo: che consenta di rendere riconoscibile il territorio all'esterno e che allo stesso tempo crei una immagine condivisa tra i vari operatori. Alla definizione del brand si accompagnerà anche la stampa e realizzazione gadget e materiale promozionale; - l'organizzazione di proposte turistiche personalizzate: la CMOP, valutando anche la possibilità di definire una DMO locale connessa a Explora di RL, dovrà promuovere l'organizzazione non tanto di pacchetti standard, ma di proposte personalizzabili ed orientate a target ben specifici che ricercano esperienze uniche e autentiche sul territorio; - la definizione di un calendario annuale, articolato ed eterogeneo, che metta in rete e faccia uscire dal localismo alcune delle più distintive attività che caratterizzano il territorio. 2) Strumentazione con: - La creazione di un portale unico dell'Alto Oltrepò che ambisca ad essere sia uno strumento attivo per creare e consolidare una rete di soggetti che stanno lavorando e investendo nella crescita sostenibile del territorio. Un portale con servizi tecnologici quali mappe navigabili con principali punti di interesse e di accoglienza e ricettività, app e strumenti di dynamic packaging, custode needs, sportello informativo virtuale ed interazione diretta (es. chat online) con il territorio per promuovere le iniziative e gestire l'incoming turistico in tempo reale. All'interno del portale sarà riservata una sezione a chi vuole intraprendere iniziative turistiche, imprenditoriali o sociali nel territorio dell'area interna con la mappatura del patrimonio dell'ingente patrimonio pubblico e privato in dismissione o abbandonato per sperimentare iniziative di riuso temporaneo o permanente a carattere turistico, culturale, sociale ed imprenditoriale. Il portale dovrà consentire l'integrazione dei portali gestionali delle varie realtà turistiche: comunità ospitali, bike sharing; ecc - la realizzazione di una cartellonistica condivisa che fornisca un'immagine coordinata consentendo al turista di orientarsi facilmente sul territorio e di individuare i vari percorsi proposti (via del Sale, di San Colombano, Greenway, i castelli, i borghi, i luoghi di ospitalità, ecc). La cartellonistica è uno strumento fondamentale per creare un'unica immagine attesa da parte del turista e si deve caratterizzare per uniformità nella gestione testi e con presentazioni cromatiche omogenee, rispettando le linee guida regionali e comunitarie; - il posizionamento in punti ad alto valore storico culturale (Castelli, edifici storici, ecc) di totem informativi che consentano di sviluppare in forma più narrativa l'immagine del territorio. 3) Promozione con: - l'organizzazione di campagne pubblicitarie su molteplici canali (tv, manifesti, social, giornali, riviste di settore, mail o posta massiva su database definiti). Verranno acquistati spazi pubblicitari e prodotti materiali ad hoc con agenzie specializzate su emittenti televisive/radiofoniche e media locali, regionali, nazionali; la stampa e la realizzazione di gadget promozionali in linea con il brand unitario</p>

	- la realizzazione di bike e/o educational tour per giornalisti, blogger e influencer e il coinvolgimento di giovani artisti nazionali e internazionali per realizzare opere ispirate ai tesori storici e ambientali del territorio (le loro opere potranno essere esposte nel museo a cielo aperto di Valverde e poi ricollocate sul territorio).
<b>10. Risultati attesi</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale dell'Oltrepò
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Indice di domanda culturale del patrimonio statale (numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto (in migliaia, media per istituto) Baseline: 4 Anno di riferimento (Baseline): 2016 Valore obiettivo: 4,3 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Servizi progettati e realizzati Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 8 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	LA CMOP per la gestione delle azioni di promozione e sviluppo turistico si doterà di un modello di governance che prevede: a) l'individuazione (mediante procedura di selezione pubblica aperta) di un Coordinatore Generale che diriga e coordini il lavoro delle risorse di comunicazione, che garantisca il rapporto con i vari enti del territorio e con i vari fornitori e proponga le strategie e i programmi relativi all'offerta turistica e le loro applicazioni pratiche; d) una Segreteria organizzativa (costituita da personale interno o distaccato dei Comuni o appositamente selezionato con contratto tempo determinato + supporto esterno) che si occupi della gestione quotidiana (aggiornamento sito, contatti istituzionali e coordinamento di incontri ed eventi sul territorio) e dell'attuazione del piano strategico; b) un Operatore della promozione (selezionato con procedura pubblica ossequio alla normativa vigente), quale nucleo operativo della DMO, che si occupi dell'aggregazione dell'offerta turistica e del suo posizionamento sui mercati attraverso azioni sia online, sia offline. La Comunità Montana in qualità di soggetto attuatore e primario soggetto istituzionale dell'area, in virtù della gestione associata per tutti i comuni dell'area della funzione di sviluppo turistico, attiverà una cabina di regia che declini e coordini strategicamente le scelte inerenti al marketing territoriale dell'area raccordandosi con tutti gli stakeholder ed operatori del territorio al fine di garantire un coordinamento strategico costante finalizzato ad una unica strategia e brand di territorio superando così la frammentazione presente negli ultimi decenni. L'attivazione di una DMO locale e la presenza di una segreteria organizzativa costituita a tendere da personale interno della CMOP o distaccato dai Comuni consentiranno di garantire la gestione della comunicazione e valorizzazione unitaria dell'Alto Oltrepò anche alla fine del triennio di attuazione della SNAI. La selezione dei fornitori avverrà in coerenza con il codice degli appalti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture.



<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Solo per il posizionamento della cartellonistica sarà necessario definire un progetto esecutivo una volta definito il brand unitario. La realizzazione di segnaletica escursionistica dovrà essere coerente con la parte 2 dell'allegato 2 del R.r. 3/2017. In tutte le azioni di comunicazioni sia offline che online deve essere utilizzato il logo InLombardia e il link al portale <a href="http://www.in-lombardia.it">www.in-lombardia.it</a> come riportato nel relativo brand book.
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a livello unico di progettazione
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Giuseppe Cognome: Bufalino Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: <a href="mailto:comunitamontanaoltrepo@cmop.it">comunitamontanaoltrepo@cmop.it</a> PEC: <a href="mailto:cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it">cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it</a>

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	0,00€
Spese tecniche	nd	0,00€
Opere civili	nd	0,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	ad es: - Sito territoriale, software sistemi di dynamic packaging e rilevazione customer needs; Cartellonistica, totem informativi - Gadget con brand	420.000,00€
Acquisizione servizi	ad es: - Definizione piano strategico di comunicazione e brand - Coordinatore Generale - Supporto per la segreteria organizzativa - Operatore della promozione -	602.576,00€



	servizi di consulenza per la formazione	
	di attori del settore turistico - la realizzazione di bike e/o educational tour - campagne promozionali via radio e/o tv stampa materiale promozionale - progettazione sito	
Spese pubblicità	pubblicità bandi	5.000,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/08/2019	30/12/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	10/01/2020	28/02/2020
Esecuzione	01/03/2020	01/03/2022
Collaudo/funzionalità	10/03/2022	01/06/2022

### Cronoprogramma finanziario



PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI 2014-2020

<b>Trimestre</b>	<b>Anno</b>	<b>Spesa prevista</b>
I trimestre	2020	411.030,40 €
I trimestre	2021	411.030,40 €
I trimestre	2022	205.515,20 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	707253
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	1.2 L'alto Oltrepò: comunità ospitale
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	<p>Costo progetto: 921.935,00 €          Richiesta cofinanziamento: 877.775,00 €          Fonte cofinanziamento: FESR          Azione POR: FESR ASSE VI - VI.6.c.1.1          Risorse Proprie: 44.160,00 €          Altre risorse: 0,00 €          Fonte altre risorse: risorse proprie a valere su interventi del comune di Montesegale</p>
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Sviluppo di una modalità innovativa di turismo esperienziale attraverso una nuova interazione tra turista e comunità ospitale a partire dall'accoglienza quotidiana e gratuita di strutture ed esperienze in un contesto rurale e storico come quello dell'Appennino Lombardo.
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	<p>Denominazione ente: Comunità Montana Alto Oltrepò Pavese          Nome: Giovanni          Cognome: Palli          Indirizzo: Piazza Umberto I, 9          Codice Fiscale: 95002050185          Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it          PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it</p>
<b>5. Target dell'operazione</b>	Popolazione residente e turisti
<b>6. CUP</b>	C57D17000050001
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	<p>Provincia: Pavia          Comune: Montesegale          Indirizzo: Piazza Eroi di Nassiriya, 1,          CAP: 27052</p>
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Perché il turismo possa diventare un asset fondamentale dello sviluppo socio-economico dell'area dell'Alto Oltrepò è necessario ampliarne e qualificarne l'offerta. L'intervento "L'alto Oltrepò: comunità ospitale" si inserisce in un percorso articolato di iniziative, che agendo sui vari aspetti materiali ed immateriali del territorio e dell'organizzazione delle loro comunità, sia capace di attivare, entro pochi anni, un nuovo modo di fare turismo. Il progetto è coerente con la volontà, emersa dai focus group, di rendere maggiormente attrattivo il territorio attraverso una fruizione esperienziale dei suoi luoghi e dei suoi borghi, promuovendo un'accoglienza e un'ospitalità, capace di far vivere all'ospite-viaggiatore un'esperienza unica perfettamente integrata nei ritmi e nelle tradizioni del luogo. Il progetto si inserisce in un contesto del mercato turistico profondamente mutato, in cui è richiesta una sempre maggiore personalizzazione e autenticità dell'esperienza di viaggio. Ogni territorio ha le proprie tipicità e specificità: linguaggi, cibi, cultura, paesaggio, storia e capacità produttiva; Comunità Ospitale deve essere in grado di riassumere queste risorse ed opportunità in un sistema integrato, rendendole inscindibili tra loro e costruendo un'offerta originale e qualificata che sappia raccontare la qualità e la bontà del territorio in tutte le sue sfumature. L'obiettivo è sostenere un turismo che cerca lo spirito dei luoghi, che ama le</p>

	<p>relazioni con i residenti, che si auto organizza la vacanza, basando le proprie scelte          sulla semplicità e sulla volontà di scoprire il territorio attraverso il sistema dei suoi valori, ma, soprattutto, attraverso la sua gente, la sua comunità con la sua storia, le sue tradizioni e il suo stile di vita. Il progetto prevede la riqualificazione di strutture pubbliche dismesse per realizzare luoghi di accoglienza o di socializzazione.</p>
<b>9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Il progetto prevede la riqualificazione di strutture pubbliche dismesse per realizzare luoghi di accoglienza o di socializzazione. Gli interventi infrastrutturali a valere sul progetto sono: 1. Comune di Borgoratto Mormorolo: recupero di immobili e un'area da dedicare alle attività esperienziali degli ospiti della Comunità Ospitale. In una struttura sarà realizzato uno spazio esperienziale legato all'esperienza della pigiatura dopo aver raccolto l'uva nei vigneti circostanti. La seconda struttura permetterà di dare inoltre alloggio gratuito ai volontari che accompagnano gli escursionisti a vivere l'esperienza unica di un'escursione a Costa Pelata che consente l'osservazione delle numerose orchidee spontanee che crescono in questa zona (Costo 261.000,00€) 2. Monteseinale: Creazione della Casa dell'Ospite, luogo centrale di accoglienza e incontro con il turista che intende vivere una vacanza basata sull'ospitalità del territorio, in modo semplice ma a stretto contatto con i borghi, la natura e le comunità dell'Alto Oltrepò. La localizzazione (Fraz. Frascate a Monteseinale) è strategica per la Valle Ardivestra, Intervento di manutenzione straordinaria (Fraz. Sanguignano) di fabbricato di proprietà comunale finalizzato alla creazione di uno spazio esperienziale connesso all'attività artistica del Museo d'Arte Contemporanea Castello di Monteseinale ed al progetto "Monteseinale Borgo d'Arte e di cultura". Sarà ricostruito, inoltre, un "forno comune" con materiali di recupero di un vecchio forno che sarà a disposizione della comunità, questo permetterà di far vivere al "turista temporaneo" di Comunità Ospitale un'esperienza unica legata alla panificazione con l'utilizzo di lieviti madri e farine derivate dai grani di tradizione del luogo. - Costo Complessivo di 341.160,00 di cui euro 44.160,00 a carico del Comune di Monteseinale (contributo richiesto euro 297.000,00) 3. Val di Nizza: L'intervento prevede il recupero della ex scuola comunale di S.Albano con la possibilità di poter ospitare 8 persone. Costo 199.775€ 4. Fortunago: riqualificazione della ex Scuola di Costa Cavalieri, un edificio sito a metà del crinale collinare, al confine tra la frazione di Costa Galeazzi e Costa Cavalieri; l'intervento consente di realizzare una struttura in grado di ospitare 5 persone e si caratterizza per offrire una tra le più invidiabili posizioni in ambito paesaggistico di tutto il territorio dell'Oltrepò Pavese. Costo 120.000€ Eventuali economie ottenute anche da altre azioni progettuali saranno utilizzate per la realizzazione di un intervento ritenuto di rilievo presso: 5. Comune di Bagnaria, località Spizzirò = lungo il percorso della Greenway si prevede di ristrutturare 1 Casello dell'ex Ferrovia Voghera-Varzi per creare circa 6 posti letto. Il casello di Bagnaria in località Ponte Crenna sarà fortemente interconnesso con l'ex stazione ferroviaria di Ponte Nizza. Il casello di Bagnaria (6 km dalla Stazione di Ponte Nizza) sarà la casa dei viaggiatori ed escursionisti della greenway che li troveranno accoglienza. (Costo 100.000€)</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale dell'Oltrepò.
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b>

	<p>Indicatore: Indice di domanda culturale del patrimonio statale (numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto (in migliaia, media per istituto)          Baseline: 4          Anno di riferimento (Baseline): 2016          Valore obiettivo: 4,3          Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023</p>
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p>Indicatore: Superficie oggetto di intervento          Baseline: 0          Anno di riferimento (Baseline): 2017          Valore obiettivo: 500          Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023</p>
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<p>Tali iniziativa sarà gestita ed attuata anche nelle sue declinazioni operative e gestionali dalla CMOP, in virtù della gestione associata della funzione sviluppo turistico, in sinergia (attraverso gli strumenti organizzativi idonei e funzionali agli scopi) sia con i singoli Comuni sia con i soggetti proattivi che comporranno la CO, individuati con opportune procedure ad evidenza pubblica. I servizi previsti da Comunità ospitali saranno offerti a titolo gratuito a cicloturisti, pellegrini, artisti e viaggiatori che potranno sperimentare il territorio non solo come luogo di passaggio, ma anche come momento di incontro con la sua comunità. Queste strutture consentiranno di rivitalizzare i borghi e fungeranno da stimolo per i cittadini e le associazioni territoriali che proporranno al turista le esperienze e itinerari distintivi dell'Alto Oltrepò e la scoperta del capitale territoriale di questi luoghi. La composizione della Comunità ospitale e dei suoi "partecipanti" proattivi sarà aperta ed accessibile attraverso una procedura ad evidenza pubblica in cui si potrà manifestare l'interesse a partecipare senza oneri a tale iniziativa garantendo l'animazione gratuita di alcune attività di fruizione esperienziale. L'intervento non rileva ai fini degli aiuti stante la natura dell'area interna di rilevanza locale e perché l'accesso ai beni valorizzati sarà libero e gratuito e sarà garantita la medesima destinazione d'uso e di finalità delle strutture in oggetto per almeno 5 anni. L'intervento non rileva ai fini della disciplina degli aiuti di stato (CE – C 262/2016) in quanto prevede attività di restauro conservazione e valorizzazione dei beni culturali ai sensi del dlgs 42/2004 e per i beni non classificati come culturali ai sensi del dlgs 42/2004 l'accesso è libero e gratuito. La selezione dei fornitori e l'affidamento dei lavori avverrà in coerenza con il codice degli appalti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture. Inoltre per l'affidamento di servizi di progettazione e l'affidamento di lavori ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione saranno rispettati i criteri ambientali minimi –CAM- ai sensi del D.lgs 50/2016 (modificato dal D.lgs 56/2017) e del Decreto del MATTM 11 ottobre 2017. Inoltre si prevede, per una ampia, sostenibile e partecipata animazione e fruibilità dei beni: Avviso pubblico per l'affidamento dei lavori e per l'acquisto di arredi. Avviso ad evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti che propongono attività esperienziali a titolo gratuito La Comunità Ospitale inoltre continuerà, come già fatto dai Comuni promotori di CO, a promuovere l'adesione a etichette ecologiche (es. Ecolabel turistico) e/o disciplinari di qualità ambientale dei servizi turistici e l'adesione a certificazioni di qualità turistica (in virtù della presenza in tale partenariato di Comuni appartenenti sia a "Borghi Autentici"</p>



	sia a "I Borghi più Belli d'Italia" e di eventuali collaborazioni sinergiche con Touring Club ed altri enti affini.). Inoltre, in occasione della creazione della rete costitutiva della Comunità Ospitale particolare si predisporrà, come suggerito da Regione Lombardia, un codice di responsabilità ambientale all'interno della "carta dell'ospitalità".
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Sarà necessario predisporre il progetto esecutivo per ciascun intervento di riqualificazione.
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Progetto definitivo
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Giovanni Cognome: Draghi Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	0,00€
Spese tecniche	s.t.	70.000,00€
Opere civili	Spese connesse alla realizzazione degli interventi	815.775,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	Oneri di sicurezza	7.160,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	Arredi interni/esterni	20.000,00€
Acquisizione servizi	nd	0,00€
Spese pubblicità	pubblicità	9.000,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
------	----------------------	--------------------



Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/07/2019	10/11/2019
Progettazione definitiva	01/07/2019	15/11/2019
Progettazione esecutiva	16/11/2019	10/12/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	11/12/2019	30/01/2020
Esecuzione	01/03/2020	30/05/2020
Collaudo/funzionalità	01/06/2020	30/07/2020

### **Cronoprogramma finanziario**

<b>Trimestre</b>	<b>Anno</b>	<b>Spesa prevista</b>
IV trimestre	2019	368.774,00 €
I trimestre	2020	368.774,00 €
IV trimestre	2020	184.387,00 €



### Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma

<b>ID SIAGE</b>	707267
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	1.3 Tesori Medievali dell'Alto Oltrepò
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 1.475.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 1.475.000,00 € Fonte cofinanziamento: FESR Azione POR: FESR ASSE VI - VI.6.c.1.1 Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse:
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Valorizzazione, messa in rete e tutela del patrimonio storico di origine medievale che conferma come l'Alto Oltrepò in altre epoche sia stato un crocevia di popoli, storie e culture.
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: Comunità Montana Alto Oltrepò Pavese Nome: Giovanni Cognome: Palli Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it
<b>5. Target dell'operazione</b>	Cittadini in genere e turisti
<b>6. CUP</b>	C67B17000560006
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Zavattarello Indirizzo: Via vittorio emanuele 41 CAP: 27059
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	La Strategia dell'area intende sviluppare la sua offerta turistica in ottica esperienziale garantendo una interazione del turista con il contesto storico del territorio. L'obiettivo è far vivere al turista un'esperienza unica tra passato e presente in un territorio ad oggi davvero inesplorato. L'intervento intende valorizzare il patrimonio storico medievale, metterlo a sistema sfruttando le reti corte di territorio per generare e promuovere con un intervento unitario di territorio, e non frazionato per singolo bene/comune come fatto fino ad oggi, un'offerta turistica che faccia leva sulle principali peculiarità, anche riviste in chiave moderna, della storia e dei luoghi del territorio dell'Appennino Lombardo. Obiettivi generale dell'intervento è quindi quello di riscoprire l'Alto Oltrepò attraverso la valorizzazione e messa a sistema dei tesori storico-medievali dell'area grazie alla loro riqualificazione strutturale e all'interrelazione tra essi e con le altre linee di forza della fruizione turistica del luogo al fine di sviluppare una circolarità dell'offerta turistica esperienziale nell'area. La scelta degli immobili su cui intervenire è stata dettata dal valore storico culturale dei beni tutti di origine medievale fase storica in cui l'Oltrepò, crocevia di storia e popoli, ha manifestato la sua centralità. Inoltre sono stati scelti luoghi emblematici dal potenziale di attrattività e dalla capacità di generare un effetto moltiplicatore in quanto connessi con altri interventi interni ed esterni alla strategia.
<b>9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Si prevede: - Valorizzazione del Castello dal Verme (Zavattarello) e del parco circostante. Il Castello Dal Verme, con i suoi oltre 1.000 metri

quadri e le sue 40 stanze, risulta essere una delle pochissime fortezze militari trecentesche perfettamente integre. Esso infatti rappresenta il fiore all'occhiello dell'area poiché con i suoi 7.000 accessi annui è patrimonio storico accessibile e di proprietà pubblica presente nell'area. Si rendono necessari interventi quali il risanamento conservativo delle mura esterne, del tetto della rocca, il recupero funzionale del ponte levatoio e la riqualificazione dell'area del parco. L'intervento intende attrezzare le sale del castello per mostre e convegni. Si intende mettere a punto un sistema di visite con ologrammi. (Costo 485.000,00€); - Riqualificazione ed accessibilità alla Rocca del Castello di Verde (Valverde). L'intervento, in ottica di complementarità del progetto Attiv-aree promosso dalla Fondazione Cariplo, prevede di recuperare il Castello di Verde, struttura storica del X secolo che rappresenta il punto di riferimento del parco dall'omonimo nome o "il giardino delle farfalle". La rocca ad oggi si trova in stato di abbandono. Sul punto panoramico, dopo i necessari interventi di messa in sicurezza, verranno installati binocoli e sistemi di orientamento. L'intervento oltre alla ri-funionalizzazione della rocca si intende implementare anche un percorso-museo a cielo aperto tematico. Tale intervento si suddivide nei costi di messa in sicurezza e risanamento (165.000 Euro) e nei costi per la creazione di un percorso-museo a cielo aperto (30.000 euro). - Riqualificazione e un nuovo allestimento della Casa-forte Malaspina (Fortunago). Si realizzeranno interventi di: Risanamento conservativo dell'immobile e recupero funzionale per fini turistici; -Adeguamento della dotazione del secondo piano dell'immobile per attività di mostre. Tale intervento consente di rigenerare una zona ad alta rilevanza storica e che caratterizza uno dei borghi più belli d'Italia- Il costo dell'intervento è di 150 mila euro. - Riqualificazione edificio torrione "Fieschi Doria" risalente al X secolo ubicato nel borgo medievale di Bagnaria. L'intervento di riqualificazione, con la messa in sicurezza, della parte più alta dell'antico borgo di Bagnaria rappresenta la conclusione di un percorso di riqualificazione di un patrimonio di rilevanza storica e di riscoperta di un presidio di difesa Malaspiniano. Oltre al completamento di un percorso di del borgo l'intervento permetterà di rendere accessibile e sicuro l'avvicinamento e la sosta nell'area di pertinenza del torrione ad oggi non accessibile ed in stato di dismissione. Inoltre si intende raccontare il sistema di difesa e tracciarne i punti principali attraverso una ricostruzione visiva del sistema di difesa malaspiniano. L'intervento è di 170.000 Euro. - Realizzazione di un archivio museo storico presso la struttura denominata "Casone" a Varzi. Il "Casone" (piano seminterrato e tre piani fuori terra), situato all'interno del primitivo nucleo storico in via di dentro a Varzi, costituiva una porzione della cinta murata del borgo originario. Il Casone rigenerato ed aperto alla cittadinanza svilupperà un percorso di contaminazione tra la storia rappresentata dal luogo e la storia della repubblica partigiana di Varzi. Gli interventi prevedono: consolidamento strutturale, l'adeguamenti degli spazi e dell'accessibilità, la ristrutturazione funzionale delle parti interne ed esterne dell'edificio. Sarà attivato un sistema guida interattivo ad ologrammi. (Costo: 300.000€) Si prevede infine la creazione di un archivio digitale. L'archivio sarà impostato su quattro temi fondamentali: 1. sezione dedicata al cammino di San Colombano; 2 sezione dedicata alla civiltà Longobarda; 3. sezione dedicata alla storia della resistenza ispirata dalla Repubblica partigiana di Varzi e dai suoi comandanti; 4. sezione dedicata ai Malaspina e Dal Verme. (Costo 175.000)

<b>10. Risultati attesi</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale dell'Oltrepò
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Indice di domanda culturale del patrimonio statale (numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto (in migliaia, media per istituto) Baseline: 4 Anno di riferimento (Baseline): 2016 Valore obiettivo: 4,3 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Superficie oggetto di intervento Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 1000 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	L'intervento non rileva ai fini della disciplina degli aiuti di stato (CE – C 262/2016) in quanto prevede attività di restauro conservazione e valorizzazione dei beni culturali ai sensi del dlgs 42/2004 e per i beni non classificati come culturali ai sensi del dlgs 42/2004 l'accesso è libero e gratuito. La selezione dei fornitori e l'affidamento dei lavori avverrà in coerenza con il codice degli appalti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture. Inoltre per l'affidamento di servizi di progettazione e l'affidamento di lavori ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione saranno rispettati i criteri ambientali minimi –CAM- ai sensi del D.lgs 50/2016 (modificato dal D.lgs 56/2017) e del Decreto del MATTM 11 ottobre 2017.
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Per gli interventi infrastrutturali sarà necessario predisporre la relativa progettazione esecutiva.
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a progetto esecutivo
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Giovanni Cognome: Draghi Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	0,00€
Spese tecniche	s.t	85.000,00€

Opere civili	Opere civili ed opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni ed opere impiantistiche connesse	922.000,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	o.s.	23.000,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	Acquisto di attrezzature e strumenti connessi alla riqualificazione delle strutture e alla realizzazione dell'archivio digitale	215.000,00€
Acquisizione servizi	Acquisizione di servizi connessi alla riqualificazione delle strutture (ad es. visita storica con ologrammi) e alla realizzazione dell'archivio digitale	225.000,00€
Spese pubblicità	spese/oneri pubblicità	5.000,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/07/2019	28/02/2020
Progettazione definitiva	01/07/2019	28/02/2020
Progettazione esecutiva	01/07/2019	28/02/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/03/2020	10/04/2020
Esecuzione	13/04/2020	15/10/2020



Collaudo/funzionalità	16/10/2020	20/11/2020
-----------------------	------------	------------

### **Cronoprogramma finanziario**

<b>Trimestre</b>	<b>Anno</b>	<b>Spesa prevista</b>
IV trimestre	2019	590.000,00 €
II trimestre	2020	590.000,00 €
III trimestre	2020	295.000,00 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	707295
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	1.4 Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	<p>Costo progetto: 1.269.649,00 €          Richiesta cofinanziamento: 1.219.649,00 €          Fonte cofinanziamento: FESR          Azione POR: FESR ASSE VI - VI.6.c.1.1          Risorse Proprie: 50.000,00 €          Altre risorse: 0,00 €          Fonte altre risorse: risorse proprie a valere sul Comune di Ponte Nizza</p>
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Riscoperta dell'Alto Oltrepò attraverso le sue vie storiche – Greenway, via del sale e via di San Colombano
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	<p>Denominazione ente: Comunità Montana Alto Oltrepò Pavese          Nome: Giovanni          Cognome: Palli          Indirizzo: Piazza Umberto I, 9          Codice Fiscale: 95002050185          Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it          PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it</p>
<b>5. Target dell'operazione</b>	Popolazione residente, turisti
<b>6. CUP</b>	C82H17000160001
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	<p>Provincia: Pavia          Comune: Ponte Nizza          Indirizzo: Via Roma, 45          CAP: 27050</p>
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Il territorio si caratterizza per la sua posizione di crocevia di aree, culture e popoli, in virtù della quale si registra la presenza di vie storiche (Via di San Colombano, via degli Abati e Via del Sale) che attraversano con itinerari escursionistici fruibili a piedi o in bicicletta il territorio dell'Alto Oltrepò connettendo la Lombardia con le Regioni limitrofe (Emilia Romagna e Liguria). A partire dalla valorizzazione e dalla riqualificazione dei tracciati storici (la via del Sale che da Varzi giunge fino al Mare e la Via di San Colombano che da Bobbio, nodo nevralgico delle vie dei pellegrini, giunge fino a Pavia attraversando la Valtidone) e della Greenway, lungo il tracciato delle ex-ferrovia Voghera- Varzi, l'intervento contribuirà a rafforzare la spinta alla vocazione turistico-rurale espressa dal territorio. La scelta di accompagnare questi tracciati con la promozione del cicloturismo e dei relativi servizi consente di caratterizzare ulteriormente l'offerta turistica dell'Alto Oltrepò nel permettendo al visitatore un inserimento nell'ambiente rurale fisico ed umano del territorio. Inoltre, nell'ottica della costruzione di una federazione delle aree interne con azioni integrate tra le diverse aree, è opportuno registrare come la posizione di crocevia dell'Alto Oltrepò tra quattro province e Regioni faccia emergere naturalmente l'opportunità di costruire prodotti turistici integrati, all'interno della più ampia cornice della Strategia Nazionale, relativi alla valorizzazione di percorsi storici che interessano l'area ligure dell'Antola-Tigullio e quella emiliana dell'Appennino Piacentino-Parmense. La via del Sale si snoda lungo un percorso (70Km</p>

totali) che parte da Varzi (Ex stazione ferroviaria) e ci porta da un'altezza di 400m slm ai 1700m del Monte Chiappo al confine del Comune di Santa Margherita di Staffora. Su questo primo tratto di percorso si inseriscono due diramazioni di interesse, quella verso il Comune di Brallo di Pregola quale centro principale della Montagna appenninica che presenta una adeguata e potenziale offerta turistica-ricettiva e quella verso la località Pian del Poggio rinomata località della zona per il mondo Bike. La via del sale dopo il Monte Chiappo nel territorio dell'Appennino Lombardo prosegue lungo il crinale di competenza della Provincia di Piacenza sino ad arrivare al mare in provincia di Genova. Nel novero delle vie storiche ricongiungibili alla greenway si intende valorizzare la Via di San Colombano, che fa parte della variante appenninica della Via Francigena, è lo storico percorso che, passando per l'Oltrepo pavese orientale, conduceva nel modo più diretto da Pavia a Bobbio, sede della celebre abbazia, all'inizio del VII secolo. Sorto in età longobarda, l'itinerario era largamente seguito da monaci, dignitari e pellegrini nelle frequenti comunicazioni tra la capitale del regno, Pavia, e l'importante centro culturale e monastico bobbiense, conosciuto anche come la Montecassino del Nord. Il percorso ha anche una valenza storica legata al feudo dei Malaspina, alla via del sale, in direzione Varzi, e ai sentieri della resistenza. Alle vie storiche si aggiunge la GreenWay Milano-PaviaVoghera-Varzi connessa con VENTO (progetto di dorsale cicloturistica che connetta VENEZIA con TORINO), cui si collega anche la riqualificazione della dismessa linea ferroviaria Voghera - Varzi, in via di completamento per l'ultimo lotto da Salice Terme a Varzi grazie ad un finanziamento, tra gli altri, anche da parte della Fondazione Cariplo gestito attualmente nella fase di progettazione esecutiva da Provincia di Pavia e CMOP. L'intervento di completamento della GreenWay sarà propedeutico e complementare infatti i tempi ad oggi stimati, con l'intera copertura finanziaria già a disposizione, sono: Marzo presentazione del progetto esecutivo ed estate 2018 inizio dei lavori di completamento della tratta Salice Terme - Varzi.

**9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**

L'intervento prevede: a) Rigenerazione dell'area dell'ex Stazione ferroviaria di Ponte Nizza: Obiettivo dell'intervento è la rivitalizzazione di tale area, attualmente dismessa, attraverso processi di riuso sfruttando diversi importanti asset della zona. Questa struttura sarà il punto di promozione ed orientamento dei principali itinerari e del patrimonio storico culturale e biodiverso dell'Oltrepò. Nell'area antistante l'edificio sarà posizionato un vagone storico dei primi del '900. L'intervento prevede di attrezzare la struttura con strumenti di navigazione interattiva per orientarsi nel territorio e costruire il proprio percorso di scoperta dell'area. L'accoglienza dell'escursionista è inoltre garantita grazie alla strutturazione delle sale adeguate per attività di accoglienza, orientamento e relax. (costo complessivo previsto è 550.000€ di cui 50 mila euro finanziati dal Comune di Ponte Nizza.); b) Lungo la Greenway, valorizzazione del punto di partenza della via del Sale dal parco di Varzi. (costo di 20.000€). Lungo la via del sale si prevede un intervento di rilevanza storica ed attrattiva che permetterà al turista di riscoprirsi nell'epoca romana: nel comune di Santa Margherita Staffora è collocata la fornace di Massinigo. L'intervento consiste in opere di manutenzione straordinaria della copertura della fornace romana di ripristino conservativo della struttura che ne permette la visualizzazione e conoscenza con la sistemazione degli spazi esterni di pertinenza (€ 99.674,00) Nell'intersezione tra la via di San Colombano e la via del sale si prevede la riqualificazione del centro visite, ubicato all'interno del Giardino Botanico Alpino di Pietra. Il parco riveste un ruolo attrattivo per

	<p>l'intera area. L'intervento di innovazione e conversione dello spazio consiste in attività di risanamento conservativo della struttura e del tetto, nel ripristino del giardino botanico e delle principali installazioni, delle pendenze e dei sentieri interni al giardino alpino e nella strutturazione di una consultazione multimediale (qr code con tablet dedicati) (Costo interventi €165.375,00) Per fornire un'offerta turistica sempre più caratterizzata e qualificata si prevedono inoltre interventi di riqualificazione dei bivacchi di Pian della Mora (Costo 25.000); Bivacco Faggetta (su San Colombano; attrezzatura esterna 10.000) Lungo il tratto della Via di San Colombano si prevede di realizzare un'area di sosta attrezzata per i turisti. L'area sarà realizzata nel punto centrale del percorso, in comune di Zavattarello (costo 30.000 euro). Due attraversamenti in legno in corrispondenza di due corsi d'acqua collocati lungo la via, al fine di creare delle varianti pedonali rispetto al percorso principale, con conseguente pericolo per la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti (costo 20.000 euro). Si prevede infine di intervenire puntualmente su alcuni brevi tratti del sentiero in ambito extraurbano con il posizionamento di staccionate od il ripristino di un fondo agevolmente percorribile nei punti più sassosi o scoscesi. Gli interventi insisteranno su tratti afferenti i comuni di Romagnese (8.000 euro) e Zavattarello (8.000 euro). Lungo la via del sale i primi 3 km a partire da Varzi sono quelli ritenuti più inaccessibili nel tratto in salita da parte degli escursionisti e delle guide. Per questo motivo si intende intervenire con : c) Scortico di pietraia (20.000 euro) d) Regolazione della pendenza attraverso la realizzazione di alcuni tornanti (30.000 euro) Per promuovere il cicloturismo rurale è prevista la realizzazione di 4 ciclostazioni a Brallo di Pregola, Varzi, Ponte Nizza e Valverde (costo circa 175.800€, 44.000 per bike station) e di colonnine di rimessaggio bike da posizionare 2 per ogni comune (Romagnese, Menconico, Santa Margherita Staffora, Zavattarello, Ruino, Val di Nizza) 1 al centro del paese e 1 sul tracciato (12.800€). Si prevede l'acquisto di circa 30 trail e-bike (95.000€).</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale dell'Oltrepò
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Indice di domanda culturale del patrimonio statale (numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto (in migliaia, media per istituto) Baseline: 4 Anno di riferimento (Baseline): 2016 Valore obiettivo: 4,3 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Superficie oggetto di intervento Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 500mq Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	La selezione dei fornitori e l'affidamento dei lavori avverrà in coerenza con il codice degli appalti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture. La gestione del sistema bike sarà, in via unitaria, assegnata e gestita dalla comunità montana che selezionerà un soggetto altamente specializzato nella strutturazione di offerte bike ed escursionistiche a

	carattere esperienziale attraverso procedure ad evidenza pubblica normate dalla normativa vigente. L'intervento non rileva ai fini degli aiuti di stato stante la natura dell'area interna e il ricorso a procedure ad evidenza pubblica (procedure da Codice Appalti) per l'affidamento della gestione dell'offerta di bike. Inoltre per l'affidamento di servizi di progettazione e l'affidamento di lavori ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione saranno rispettati i criteri ambientali minimi –CAM- ai sensi del D.lgs 50/2016 (modificato dal D.lgs 56/2017) e del Decreto del MATTM 11 ottobre 2017.
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Per gli interventi infrastrutturali sarà necessario predisporre la relativa progettazione esecutiva
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a progetto esecutivo
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Giovanni Cognome: Draghi Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	0,00€
Spese tecniche	Spese tecniche connesse agli interventi infrastrutturali	75.000,00€
Opere civili	Opere civili ed opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni ed opere impiantistiche connesse	831.185,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	Oneri di sicurezza connesi agli interventi	20.464,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	Acquisti bike, arredi e attrezzature	340.000,00€
Acquisizione servizi	nd	0,00€
Spese pubblicità	s.p.	3.000,00€

Spese notarili	nd	0,00€
----------------	----	-------

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/08/2019	31/01/2020
Progettazione definitiva	01/08/2019	31/01/2020
Progettazione esecutiva	01/08/2019	31/01/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/02/2020	15/03/2020
Esecuzione	16/03/2020	01/11/2020
Collaudo/funzionalità	01/11/2020	31/12/2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
I trimestre	2020	507.859,60 €
III trimestre	2020	507.859,60 €
IV trimestre	2020	253.929,80 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	707297
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	1.5 Coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 150.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 150.000,00 € Fonte cofinanziamento: FESR Azione POR: FESR ASSE VI Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse:
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Supporto al coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti inseriti nella Strategia Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese in attuazione dell'APQ
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: Comunità Montana Alto Oltrepò Pavese Nome: Giovanni Cognome: Palli Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it
<b>5. Target dell'operazione</b>	Comunità Montana e Comuni dell'area interna
<b>6. CUP</b>	C81C17000030006
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Varzi Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 CAP: 27057
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'attuazione della strategia aree interne consiste in diverse attività esecutive ed attuative della Strategia con una significativa mole di atti, impegni e attività di coordinamento interne al partenariato istituzionale ed ai soggetti attuatori coinvolti ed esterni nei confronti dei soggetti beneficiari. Molteplici sono le attività collegate alla resa operativa delle singole schede progetto, all'attuazione della strategia ed al congruo utilizzo ed applicazione degli strumenti amministrativi e/o negoziali. Per supportare il partenariato promotore nella gestione degli aspetti procedurali risulta quindi utile prevedere l'istituzione presso la CMOP di un ufficio unico integrato per l'attuazione ed il coordinamento delle attività nello sviluppo ed attuazione dell'APQ sia in fase di progettazione esecutiva sia in fase di rendicontazione e supporto al monitoraggio (con l'ausilio della comunità di civic hackers che si attiverà nel territorio dell'area progetto).
<b>9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	La scheda in oggetto definisce alcune priorità dell'azione di assistenza tecnica in cui la CMOP intende, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, individuare come supporto un soggetto altamente professionale, strutturato, con attività di gestione progettuale comprovata, terzo rispetto all'area, che non verta in situazioni di conflitto d'interesse (interno ed esterno all'area). Il soggetto da selezionare deve: - Supportare il partenariato istituzionale nell'attuazione della strategia in riferimento alla realizzazione degli interventi, risorse impiegate, rispetto del cronoprogramma e monitoraggio puntuale e trasparente dei risultati attesi

	<p>- Garantire una costante integrazione e flusso operativo tra gli stakeholder pubblici e privati dell'area. Le azioni previste sono: 1. coordinamento del partenariato, degli uffici pubblici comunali, degli stakeholder territoriali attivi e facilitazione delle interazioni con Regione e Stato 2. monitoraggio e rendicontazione delle spese 3. eventuale attività di aggiornamento / rimodulazione in itinere del programma di interventi 4. trasferimento di capacità per partecipazione a bandi di finanziamento a favore degli Enti locali.</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale dell'Oltrepò
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di Risultato</b></p> <p>Indicatore: Indice di domanda culturale del patrimonio statale (numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto (in migliaia, media per istituto)</p> <p>Baseline: 4</p> <p>Anno di riferimento (Baseline): 2017</p> <p>Valore obiettivo: 4,3</p> <p>Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023</p>
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p>Indicatore: Servizi progettati e realizzati</p> <p>Baseline: 0</p> <p>Anno di riferimento (Baseline): 2017</p> <p>Valore obiettivo: 1</p> <p>Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023</p>
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<p>Appalto di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'attuazione della strategia per le aree interne nella programmazione 2014-2020. La Comunità Montana dell'Alto Oltrepò Pavese ed il partenariato istituzionale intende strutturare un processo istituzionale ed operativo efficace e chiaro che permetta all'intera area di raggiungere i risultati definiti e la realizzazione delle azioni per invertire chiaramente le tendenze critiche esistenti nell'area. Per questo motivo intende definire un gdl permanente di carattere istituzionale (ad es. giunta cmop) coordinato dal Comune Capofila con riferimenti e competenze istituzionali chiare. Altresì intende dotarsi di una struttura operativa all'interno della CMOP che coordini e supporti l'attuazione della strategia. In prima battuta entro il primo trimestre del 2018 la CMOP provvederà ad attivare un processo di rafforzamento istituzionale grazie alla riorganizzazione del personale comunale. Inoltre per garantire un supporto la CMOP svilupperà una struttura ad hoc, secondo un modello organizzativo, che si avvalga di competenze interne (a valere sul personale dipendente) ed esterne all'area (a valere su AT dedicata). La composizione dello stesso si svilupperà: - 2 risorse dedicate (direzione, senior, junior) già presenti nella comunità montana e/o nei Comuni dell'area; - 1 figura AT di project manager senior - 2 figura AT di project manager junior L'attività sarà coordinata nell'ambito della Comunità Montana. Il monitoraggio delle attività sarà svolto su base semestrale, attraverso l'elaborazione di report di aggiornamento che illustrino lo stato di avanzamento del programma, sulla base dei dati di attuazione.</p>
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto definitivo
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Affidamento

<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Giuseppe Cognome: Bufalino Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it
---	--

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Nd	0,00€
Spese tecniche	Nd	0,00€
Opere civili	Nd	0,00€
Opere di riqualificazione ambientale	Nd	0,00€
Imprevisti	Nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	Nd	0,00€
Acquisto terreni	Nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	Nd	0,00€
Acquisizione servizi	Assistenza Tecnica (nelle more di quanto previsto dall'Asse)	150.000,00€
Spese pubblicità	Nd	0,00€
Spese notarili	Nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	23/08/2019	15/09/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/10/2019	30/11/2019
Esecuzione	01/12/2019	30/04/2022

Collaudo/funzionalità	01/05/2022	30/05/2022
-----------------------	------------	------------

**Cronoprogramma finanziario**

<b>Trimestre</b>	<b>Anno</b>	<b>Spesa prevista</b>
IV trimestre	2019	60.000,00 €
IV trimestre	2020	30.000,00 €
IV trimestre	2021	30.000,00 €
II trimestre	2022	30.000,00 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	706756
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	2.1 Community hub Santa Margherita Staffora
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 130.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 130.000,00 € Fonte cofinanziamento: FESR Azione POR: FESR ASSE IV - IV.4.c.1.1 Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse:
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Efficientamento energetico - edificio Comunale sito in Casanova Destra. La finalità generale si riferisce alla promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: Comunità montana oltrepò pavese Nome: Giovanni Cognome: Palli Indirizzo: Piazza Umberto I Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it
<b>5. Target dell'operazione</b>	Popolazione residente, turisti
<b>6. CUP</b>	C64J17000070006
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Santa Margherita di Staffora Indirizzo: Frazione Casanova Destra, 26 CAP: 27050
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Il progetto di riqualificazione ed efficientamento energetico dell'immobile di proprietà Comunale sito in Casanova dx n. 26 (Santa Margherita di Staffora) sarà funzionale a dare nuova vita ad un centro che ha l'ambizione di divenire, in un'ottica di Unione delle Terre Montane dell'Appennino Pavese, una struttura Polifunzionale al servizio delle comunità del territorio dell'Alta Valle. Nello specifico, oltre alla rifunionalizzazione dell'immobile, si vuole creare una struttura multifunzionale a disposizione della collettività, un Community Hub, al cui interno troveranno spazio diverse funzioni; l'idea è quella di creare un luogo di incontro e scambio di esperienze mettendo a disposizione di chi ne faccia richiesta una sala polifunzionale (per convegni, riunioni, degustazioni, attività ludico ricreative e aggregative per bambini e famiglie, corsi di formazione), un angolo informativo turistico e la sede associativa delle attività socio-culturali del territorio. Oggi al suo interno trovano già sede l'Ecomuseo dell'Appennino Lombardo "Il Grano in Erba", l'Associazione Sportiva US Casanova, la Farmacia ed i Medici Condotti. Inoltre, i suoi spazi sono la sede di numerose iniziative sovraterritoriali: tra le tante, ricordiamo il Grest dei Piccoli che ha visto il suo avvio nell'estate 2017 grazie ad un altro progetto di Area Vasta (Programma AttivAree di Fondazione Cariplo – Progetto Oltrepò BioDiverso), le attività legate

al Progetto S.a.l.t.a (Bando “Sport, occasione per crescere” Regione Lombardia – Fondazione Cariplo) nonché le iniziative legate alla ginnastica dolce per le signore dei comuni di Varzi, Santa Margherita di Staffora Menconico e Brallo. Il Community Hub si porrà come luogo sperimentale per l’Alto Oltrepò e sarà messo in rete con gli altri Community Hub presenti sul territorio. In coerenza con la strategia di sviluppo del turismo legato alle bike “Altavia dell’Appennino Pavese” proposto in sinergia con gli altri comuni montani, si segnala che il sito oggetto di riqualificazione energetica diverrà il centro nevralgico e strategico dell’Altavia nel Comune, infatti, è proprio in questo luogo che saranno allestiti gli spazi per il ricevimento dei bikers e la messa a disposizione delle facilities previste. Sulla base di quanto sopra descritto l’intervento in oggetto è stato prescelto in virtù della propria dimensione strategica e multifunzionale per ciò che attiene la montagna Appenninica, area maggiormente soggetta a situazioni di edifici energivori e poco sostenibili ed attivi. Da questo punto di vista il rilancio dell’area grazie alla Strategia permette di ipotizzare un aumento delle attività in tale community hub già oggi a disposizione della cittadinanza. Da qua infatti passeranno i circuiti dell’Alta via e la fruibilità potrà essere piena e sostenibile anche nella stagione invernale grazie ad un intervento di efficientamento energetico tale da ridurre del 40% l’indice di prestazione energetica garantendo un doppio salto di classe energetica. Ciò avrà il doppio risultato, in coerenza con la strategia, di ridurre gli edifici energivori in un’ottica green dell’area e rilanciare attraverso community hub in rete l’area della montagna appenninica particolarmente esposta al binomio comunità e riscoperta dell’Alto Oltrepò (si veda a tal proposito come il Comune di Santa Margherita di Staffora si ritrovi al centro delle vie storiche dell’Alto Oltrepò sia per ciò che attiene il progetto Attiv-aree sia SNAI). Il community hub rientra nella fattispecie di non aiuto poiché si configura nella categoria di immobili di proprietà pubblica ritenuto tra quelli prioritari da recuperare per la sua importanza all’interno delle azioni della strategia. In tale immobile non sarà prevista alcuna attività economica. La gestione dello spazio, come già in essere, è a cura del Comune di Santa Margherita di Staffora ed in futuro sarà coordinato in sinergia con la rete dei Community hub in Alto Oltrepò Pavese.

**9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**

L’intervento Il progetto preliminare ha evidenziato uno stato attuale dell’edificio, costruito negli anni ‘80, con caratteristiche pessime dal punto di vista energetico. Le analisi effettuate hanno evidenziato i seguenti indici: Prestazione energetica globale non rinnovabile: 10033,23 kwh/ mc anno Emissioni di CO2 kg/m2 anno: 204,51 La proposta consente di raggiungere la seguente riduzione dei fabbisogni complessivi: Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile (EPgl,nren\*) riferito allo stato attuale dell’edificio (APE ante operam) rispetto all’ EPgl,nren\* riferito allo stato di progetto (edificio migliorato) maggiore del 43%, (maggiore del 30% - limite del direttive). Indice di prestazione energetica globale totale (EPgl,tot\*) riferito allo stato attuale dell’edificio (APE ante operam) rispetto all’ EPgl,tot\* riferito allo stato di progetto (edificio migliorato) del 40 %, (maggiore del 30% - limite del Bando). Inoltre gli interventi previsti consentono un miglioramento prestazionale dell’edificio tale da portare il suo classamento da classe Energetica F a D (o C da valutare). Una prima idea progettuale prevede il raggiungimento minimo dei seguenti indici: Prestazione energetica globale non rinnovabile: 530 ,41 kwh/mc anno I lavori previsti per l’efficientamento del Community hub: 1) Sostituzione impianto termico esistente con nuovo impianto a risparmio energetico con

## PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI 2014 - 2020

	suddivisione in più zone termiche; 2) fornitura e posa di pannelli fotovoltaici; 3) sostituzione serramenti esistenti con nuovi serramenti basso emissivi 4) spese tecniche compresi oneri sicurezza secondo normativa
<b>10. Risultati attesi</b>	Contrasto alle emissioni climalteranti
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Edifici pubblici in classe energetica E, F, G Baseline: 35 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 25 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici Baseline: nd Anno di riferimento (Baseline): 2016 Valore obiettivo: 20% Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Le modalità per l'attivazione dell'intervento si configurano sulla base delle seguenti azioni: - Definizione della procedura di gara (aperta, ristretta) nel rispetto della normativa vigente. - Identificazione dei requisiti dei partecipanti e dei criteri di aggiudicazione - Procedura di gara Realizzazione dell'intervento - Programmazione a medio-lungo termine degli interventi manutentivi necessari al fine di mantenere gli standard energetici raggiunti a seguito degli interventi -Avviso ad evidenza pubblica per la gestione degli spazi in partenariato con Comune e Comunità Montana - Sensibilizzazione della cittadinanza su modelli comportamentali da mettere in atto, improntati al risparmio energetico
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto esecutivo
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a progetto esecutivo
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Giovanni Cognome: Draghi Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it

**Piano Finanziario Tipologie di spesa**

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	0,00€
Spese tecniche	spese tecniche	13.000,00€
Opere civili	Opere civili	115.000,00€

Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza	2.000,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	nd	0,00€
Acquisizione servizi	nd	0,00€
Spese pubblicità	nd	0,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/07/2019	10/12/2019
Progettazione definitiva	01/07/2019	10/12/2019
Progettazione esecutiva	01/07/2019	10/12/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	15/12/2019	31/01/2020
Esecuzione	01/03/2020	30/05/2020
Collaudo/funzionalità	01/06/2020	15/08/2020

**Cronoprogramma finanziario**

<b>Trimestre</b>	<b>Anno</b>	<b>Spesa prevista</b>
IV trimestre	2019	40.000,00 €
I trimestre	2020	30.000,00 €
III trimestre	2020	60.000,00 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	706764
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	2.2 Efficientamento energetico Community hub sociale ed aggregativo sito in Rocca Susella e Menconico
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	<p>Costo progetto: 220.000,00 €          Richiesta cofinanziamento: 220.000,00 €          Fonte cofinanziamento: FESR          Azione POR: FESR ASSE IV - IV.4.c.1.1          Risorse Proprie: 0,00 €          Altre risorse: 0,00 €          Fonte altre risorse:</p>
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Rifunzionalizzazione in chiave energetica dell'ex scuola in località Chiusani del comune di Rocca Susella. La finalità generale si riferisce alla promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	<p>Denominazione ente: Comunità Montana Alto Oltrepò Pavese          Nome: Giovanni          Cognome: Palli          Indirizzo: Piazza Umbero I, 9          Codice Fiscale: 95002050185          Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it          PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it</p>
<b>5. Target dell'operazione</b>	Popolazione residente
<b>6. CUP</b>	C64D17000160006
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	<p>Provincia: Pavia          Comune: Rocca Susella          Indirizzo: Località Cà Nova Sturla 1 – Rocca susella; Menconico – Via Copolugo 25          CAP: 27052</p>
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Gli interventi di efficientamento energetico dell'ex scuola della frazione di Chiusani di Rocca Susella e dell'ex scuola di Menconico si inseriscono nel novero del progetto di rigenerazione di 2 ex scuole costruite ed aventi piena operatività nella seconda metà del '900, rispettivamente nella parte bassa ed alta dell'area progetto, in 2 community hub sinergici con quanto previsto a partire dalla domanda di candidatura dell'Alto Oltrepò alla Strategia aree interne e continuata, in prima battuta per ragioni di tempo, dal progetto Oltrepò Biodiverso di Fondazione Cariplo a valere sul programma AttivAree con al ri-funzionalizzazione del community hub di Golferenzo in Valle Versa. La riqualificazione ai fini energetici e rigenerazione ai fini sociali dei plessi coinvolti nasce dalla necessità di restituire alla cittadinanza gli spazi delle ex scuole sul territorio dell'Alto Oltrepò che ad oggi, inutilizzati, sono in via di abbandono e degrado. La ridefinizione di un nuovo modello di comunità ed aggregazione nell'area grazie ai servizi di inclusione sociale previsti dalla strategia permettono di rivitalizzare tale spazi e</p>

garantire dei luoghi attivi che permettano così di rigenerare intere frazioni e comuni. Il recupero energetico e la rimodulazione degli spazi delle ex scuole permetterà la creazione di strutture multifunzionali con un'offerta integrata tra di loro (attraverso una rete tra community hub che insistono nell'area dell'Oltrepò pavese, sia nell'area progetto di SNAI che in quella prevista dal programma Attiv-aree) che siano al servizio delle comunità e dei loro bisogni affrontandoli in modo innovativo e in forma modulare del territorio. I Community hub hanno l'obiettivo di creare un luogo riconosciuto per attività di incontro e di aggregazione della comunità locale, anche per il coinvolgimento di nuovi residenti. In tali spazi rigenerati verranno infatti combinati più fattori per generare un innesco di comunità, proprio in quei comuni che più di altri hanno perso drasticamente i propri presidi di inclusione sociale. Il tema del riuso degli spazi dismessi o sottoutilizzati in aree in via di spopolamento, così come quello dell'intensificazione dell'uso delle strutture del welfare materiale che vivono poche ore al giorno (le scuole, le biblioteche civiche) è essenziale. Pertanto i 2 plessi funzioneranno come punto di accesso e orientamento ai servizi di welfare, ma saranno anche in grado di erogare servizi di conciliazione e coesione sociale previsti dalla Strategia (spazio gioco per i bambini, doposcuola per i ragazzi), diverranno all'occorrenza spazi di incontro e, in seguito ad una attivazione di comunità con le principali associazioni attraverso progetti di inclusione sociale dei soggetti fragili (si ved. Coinvolgimento della rsd Cascina Rossago o di altre realtà sul territorio) possono anche essere luoghi deputati alla erogazione di servizi commerciali e di integrazione di diversi mondi. Questo tipo di iniziative per riuscire hanno bisogno di una call da parte delle amministrazione verso iniziative di riuso dirette ad operativi innovativi, capaci di mettere in piedi progetti multidimensionali, svolgendo più mestieri: il commerciante e il progettista sociale, l'imprenditore e il networker. Per fare ciò si darà vita ad una attività parallela, a valere sulle azioni di marketing territoriale, di mappatura e promozione della riattivazione del patrimonio pubblico e privato dismesso per agevolare iniziative di natura associativa e degli innovatori per sperimentare processi di riuso. Il community hub rientra nella fattispecie di non aiuto poiché si configura nella categoria di immobili di proprietà pubblica ritenuto tra quelli prioritari da recuperare per la sua importanza all'interno delle azioni della strategia. In tale immobile non è prevista alcuna attività economica.

**9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**

Le strutture e gli interventi previsti: Ex scuola in frazione Chiusani del Comune di Rocca Susella: La struttura di proprietà comunale è una ex scuola costruita negli anni '70 secondo la tipologia a Villino, isolata sui quattro lati, ad un piano fuori terra ed un piano seminterrato, a pianta rettangolare avente dimensioni 9.90X7,45 con un ampio porticato esterno ed area attrezzata ed un ampio salone che permette un'ottima visuale verso l'intera Val coppa. L'edificio oggi saltuariamente sede di associazioni e di momenti di aggregazione per anziani necessita di un discreto intervento di rifunzionalizzazione energetico per poter essere abitabile e fruibile 360 giorni l'anno. Su tale stabile è stata fornita, nel novembre 2017, sia una diagnosi energetica sia l'attestato della certificazione energetica che lo certifica in classe F (794,94 kWh/mqanno) (si ved. APE allegata). L'intervento in oggetto prevede, oltre ad una riduzione potenziale dei consumi del 30%, anche il raggiungimento della classe E con i soli interventi di coibentazione e della classe D con l'intero intervento in oggetto. Ex scuola nel comune di Menconico in via capoluogo n. 25: L'edificio di 130m2 a pianta rettangolare ha 3 piani, di cui uno seminterrato, ed

	<p>è posizionato in centro al paese in posizione antistante al Municipio ed alla fermata dell'Autobus di linea. L'edificio è oggi, per una porzione di esso, usato dalle associazioni del territorio. Esso ha una classe energetica G (1082,35 kWh/mqanno) (si ved. APE allegata) e sarà oggetto di un cofinanziamento del comune per le opere civili che non rientrano in quanto previsto nell'intervento di efficientamento energetico. L'intervento prevedrà una potenziale riduzione dei consumi di almeno il 40% ed un triplo salto di classe. La rigenerazione dei due immobili, oltre alla naturale integrazione con quanto previsto dalle attività di inclusione sociale, prevedono interventi di efficientamento energetico quali: - isolamento termico esterno attraverso interventi di coibentazione delle strutture mediante formazione di isolamento a cappotto esterno. - sostituzione, rifacimento e adeguamento dei componenti Finestrati (sia attraverso la mera sostituzione dei serramenti sia attraverso interventi di adeguamento murario per l'installazione di infissi con apposito telaio da murare con la predisposizione per la correzione dei ponti termici- - posizionamento di pannelli solari a tetto, avente potenza di 1,68 kW con gli opportuni accessori ed assistenze murarie atte alla piena funzionalità dell'impianto. - realizzazione di impianto di climatizzazione costituito sistema radiante a pavimento (compresa la demolizione e rifacimento dei pavimenti con adeguati materiali di utilizzo consoni alla tipologia utilizzata). -Realizzazione di pompa di calore con potenza di 12 kW. -Adeguamento di impianto elettrico e di termoregolazione.</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	Contrasto alle emissioni climalteranti
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Edifici pubblici in classe energetica E, F, G Baseline: 35 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 25 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici Baseline: nd Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 20% Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Le modalità per l'attivazione dell'intervento si configurano sulla base delle seguenti azioni: - Definizione della procedura di gara (aperta, ristretta) nel rispetto della normativa vigente. - Identificazione dei requisiti dei partecipanti e dei criteri di aggiudicazione - Procedura di gara Realizzazione dell'intervento - Programmazione a medio-lungo termine degli interventi manutentivi necessari al fine di mantenere gli standard energetici raggiunti a seguito degli interventi -Avviso ad evidenza pubblica per la gestione degli spazi in partenariato con Comune e Comunità Montana - Sensibilizzazione della cittadinanza su modelli comportamentali da mettere in atto, improntati al risparmio energetico
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto esecutivo
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a progetto esecutivo

**15. Responsabile dell'Attuazione/RUP**

Nome: Giovanni  
 Cognome: Draghi  
 Indirizzo: Piazza Umberto I, 9  
 Codice Fiscale: 95002050185  
 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it  
 PEC: cm.oltrepo\_pavese@pec.regione.lombardia.it

**Piano Finanziario Tipologie di spesa**

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	0,00€
Spese tecniche	s.t.	14.000,00€
Opere civili	o.c. come in descrizione intervento	196.000,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	i.	4.000,00€
Oneri per la sicurezza	oneri	6.000,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	nd	0,00€
Acquisizione servizi	nd	0,00€
Spese pubblicità	nd	0,00€
Spese notarili	nd	0,00€

**Cronoprogramma delle attività**

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/07/2019	10/12/2019
Progettazione definitiva	01/07/2019	10/12/2019
Progettazione esecutiva	01/07/2019	10/12/2019



Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	15/12/2019	31/01/2020
Esecuzione	01/03/2020	30/05/2020
Collaudo/funzionalità	01/06/2020	15/08/2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2019	80.000,00 €
I trimestre	2020	140.000,00 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	706782
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	2.3 Efficientamento energetico plesso scolastico Ruino (Scuola per l'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.)
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	<p>Costo progetto: 290.000,00 €          Richiesta cofinanziamento: 290.000,00 €          Fonte cofinanziamento: FESR          Azione POR: FESR ASSE IV - IV.4.c.1.1          Risorse Proprie: 0,00 €          Altre risorse: 0,00 €          Fonte altre risorse:</p>
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Efficientamento energetico del plesso scolastico sito nel comune di Ruino
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	<p>Denominazione ente: Comunità Montana Alto Oltrepò Pavese          Nome: Giovanni          Cognome: Palli          Indirizzo: Piazza Umberto I, 9          Codice Fiscale: 95002050185          Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it          PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it</p>
<b>5. Target dell'operazione</b>	Popolazione residente, famiglie, studenti
<b>6. CUP</b>	C54D17000070006
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	<p>Provincia: Pavia          Comune: Colli Verdi          Indirizzo: Frazione Ruino, località Pometo - Via Municipio 8          CAP: 27040</p>
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Per invertire il calo demografico che ha investito l'intera Valtidone favorendo l'attrazione di ritornati si rende necessario un intervento che miri a recuperare e rafforzare dei servizi e presidi essenziali per la vitalità dell'intera area riorganizzando gli spazi, sovrastimati per l'area, ed ottimizzando la funzionalità del plesso scolastico. In tale direzione il plesso scolastico di Ruino necessita, per continuare la sua funzione, di un intervento consistente di efficientamento energetico e di restyling per ottimizzare gli spazi destinati alle scuole. Il plesso scolastico di Ruino, all'interno del quale si svolge l'intera offerta didattica dell'istituto comprensivo di Santa Maria La Versa ovvero dalla scuola d'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, interessa direttamente sia i comuni oggetti dell'intervento della Strategia Aree interne (in particolare la val tidone e la val coppa) sia quelli oggetto dell'intervento di Fondazione Cariplo con il programma Attiv-Aree ed il progetto OltrepòBiodiverso.</p> <p>La valorizzazione di un presidio strategico come il polo scolastico della Valtidone, trasversale sia a SNAI sia ad Attiv-aree, risulta garantire un alto tasso di importanza e centralità per ciò che attiene la formazione e la creazione di luoghi all'avanguardia ed a misura di studenti. Tale intervento, prioritario per ciò che attiene la struttura della scuola fortemente energivora e vetusta, si pone nel solco degli interventi pregressi (PSR, obiettivo 2) e futuri (in ambito di dotazione ed arredi scolastici) atti a mantenere vivo e sostenibile tale presidio scolastico. L'intervento finalizzato al risparmio energetico, all'adeguamento dell'edificio ai requisiti minimi di prestazione</p>

	<p>energetica e alla riduzione delle emissioni inquinanti è a servizio di un ampio territorio collinare/montano che comprende le valli Versa, Coppa, Scuropasso e Tidone. I comuni dell'area dove risiedono i cittadini che possono beneficiare dell'intervento sono: Ruino, Canevino, Montecalvo Versiggia, Golferenzo, Volpara, Santa Maria della Versa, Fortunago e Valverde. L'intervento rientra nella fattispecie di non aiuto poiché destinato ad immobili di proprietà pubblica destinati a funzioni istituzionali.</p>
<b>9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Il Comune di Ruino è proprietario dello stabile destinato a sede dell'intero ciclo scolastico (infanzia, primarie e secondarie di primo grado) La struttura presenta la necessità di un consistente intervento di efficientamento energetico. Il progetto articolato interessa il plesso scolastico di Ruino che si compone di un edificio, con superficie lorda totale pari a mq 460 e altezza media di circa 11 m., costruito in tempi diversi: - prima porzione, risalente al 1936, con volumetria di 2650 mc, distribuito su due piani fuori terra più vespaio, ha struttura portante in muratura mista pietra e mattoni, solai in laterocemento, tetto in legno e copertura in tegole (totalmente senza isolamento termico); - ampliamento del 1986, con volumetria di 2500 mc., distribuito su due piani fuori terra più seminterrato, ha struttura portante in cemento armato, tamponamento in muratura di mattoni, solai in laterocemento tetto in legno e copertura in tegole (totalmente senza isolamento termico); L'impianto di riscaldamento è unico per le due porzioni e si ritiene di mantenerlo centralizzato. La classe energetica dell'edificio, attualmente è la "E". Gli interventi previsti sull'immobile riguarderanno: - coibentazione dell'involucro edilizio, compresi sottotetto e solai verso vespaio, mediante l'utilizzo di materiali ecocompatibili certificati, e la sostituzione dei serramenti oscuranti esterni; - ristrutturazione dell'impianto termico (mediante posa di caldaia a condensazione ad alto rendimento o apparecchiatura equivalente), del sistema di distribuzione e di regolazione del calore (valvole termostatiche - detentori); - Posizionamento di pannelli solari. La realizzazione dell'intervento prevede: - l'esclusione dell'alimentazione a gasolio dell'impianto di riscaldamento; - l'esclusione della trasformazione dell'impianto centralizzato in impianto autonomo; l'esclusione degli impianti di climatizzazione invernale alimentati a biomassa solida, ad eccezione delle caldaie che rispettano requisiti di cui all'Allegato I al dm 16 febbraio 2016 I lavori di efficientamento energetico permetteranno: - l'adeguamento dell'edificio ai requisiti minimi di prestazione energetica previsti dalla dgr 3868/2015 e dal dduo 6480/2015 per le ristrutturazioni importanti; - una riduzione almeno del 30% dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile EP<sub>gl,nren</sub> complessivo rispetto a quello dello stato di fatto dell'edificio; - una riduzione almeno del 20% dell'indice di prestazione energetica globale totale EP<sub>gl,tot</sub> complessivo rispetto a quello dello stato di fatto dell'edificio; - il miglioramento di almeno due classi energetiche passando quindi dall'attuale classe "E" almeno alla classe "C" (si ved. APE allegata). Attraverso questo insieme integrato di attività si mira da un lato a ridurre la dispersione del calore, incrementando il livello di efficienza dell'immobile, dall'altro a ridurre la dipendenza dall'attuale caldaia, sostituendola con attrezzature moderne, che siano in grado di sfruttare anche l'energia prodotta da fonti rinnovabili. In questo modo i costi potranno essere contenuti sia agendo rispetto ad una riduzione dei consumi generali, sia attraverso una produzione da rinnovabili, con contestuale vantaggio ambientale in termini di riduzione di CO<sub>2</sub> prodotta.</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	Contrasto alle emissioni climalteranti

<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Edifici pubblici in classe energetica E, F, G Baseline: 35 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 25 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici Baseline: nd Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 20% Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Le modalità per l'attivazione dell'intervento si configurano sulla base delle seguenti azioni: - Definizione della procedura di gara (aperta, ristretta) nel rispetto della normativa vigente. - Identificazione dei requisiti dei partecipanti e dei criteri di aggiudicazione - Procedura di gara Realizzazione dell'intervento - Programmazione a medio-lungo termine degli interventi manutentivi necessari al fine di mantenere gli standard energetici raggiunti a seguito degli interventi - Sensibilizzazione della cittadinanza su modelli comportamentali da mettere in atto, improntati al risparmio energetico.
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto esecutivo
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a progetto esecutivo
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Giovanni Cognome: Draghi Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	0,00€
Spese tecniche	s.t.	25.000,00€
Opere civili	Coibentazione dell'involucro edilizio; Adeguamento struttura per gli interventi di coibentazione; Riqualificazione dell'impianto di riscaldamento	265.000,00€



Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	nd	0,00€
Acquisizione servizi	nd	0,00€
Spese pubblicità	nd	0,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### **Cronoprogramma delle attività**

<b>Fasi</b>	<b>Data inizio prevista</b>	<b>Data fine prevista</b>
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/07/2019	10/12/2019
Progettazione definitiva	01/07/2019	10/12/2019
Progettazione esecutiva	01/07/2019	10/12/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	15/12/2019	31/01/2020
Esecuzione	01/03/2020	30/05/2020
Collaudo/funzionalità	01/06/2020	15/08/2020

### **Cronoprogramma finanziario**

<b>Trimestre</b>	<b>Anno</b>	<b>Spesa prevista</b>
IV trimestre	2019	70.000,00 €
I trimestre	2020	120.000,00 €
II trimestre	2020	100.000,00 €



### Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma

<b>ID SIAGE</b>	706783
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	2.4 Efficientamento energetico Comune di Brallo di Pregola
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 80.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 80.000,00 € Fonte cofinanziamento: FESR Azione POR: FESR ASSE IV - IV.4.c.1.1 Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse:
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Efficientamento energetico Municipio e casa delle associazioni di Brallo di Pregola. La finalità generale si riferisce alla promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: Comunità Montana Alto Oltrepò Pavese Nome: Giovanni Cognome: Palli Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it
<b>5. Target dell'operazione</b>	Popolazione ed associazioni della montagna appenninica
<b>6. CUP</b>	C24J17000110006
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Brallo di Pregola Indirizzo: Piazza municipio 1 CAP: 27050
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Il Comune di Brallo è il Comune più grande tra quelli periferici dell'area interna e si caratterizza per essere, tuttoggi sebbene con difficoltà, un polo attrattore di servizi verso i comuni limitrofi. Esso è soggetto a forte spopolamento ed in ottica del progetto dell'Alta Via si ritrova contemporaneamente ad essere un punto di approdo ideale per turisti e ritornati che fruiscono dei percorsi storici valorizzati dalla strategia. L'importanza del recupero energetico dell'Edificio comunale si inserisce nella necessità di ridare centralità al centro di Brallo in connessione con i principali servizi ordinari e potenzialità turistiche dell'area. L'identificazione dell'edificio comunale è avvenuta in seguito ad analitica valutazione sulle condizioni dei diversi municipi e questo si è palesato quale quello maggiormente critico e dove l'intervento appare più urgente poiché imperversa oltre che in una situazione di dismissione parziale anche in una situazione di elevata dispersione energetica, caratterizzandosi quale il più energivori dell'area. L'edificio comunale intende essere recuperato sulla base di due elementi: - Criticità oggettiva dello stato dell'immobile e del significativa dispersione energetica - Disponibilità di spazi interni per poter sperimentare una multifunzionalità del comune quale casa delle associazioni, già in parte presenti nello stabile, ed attività collegato



	<p>all'attrattività turistica poiché proprio nella piazza antistante si innescherà un processo di rigenerazione, eliminando i posti auto, con la sistemazione di una bike station e di riqualificazione, a carico dell'amministrazione, della piazza. L'intervento rientra nella fattispecie di non aiuto poiché destinato ad immobili di proprietà pubblica destinati a funzioni istituzionali.</p>
<p><b>9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>L'intervento interessa il municipio di Brallo di Pregola, costruito negli anni '60, che si caratterizza come il municipio maggiormente energivoro dell'Alto Oltrepò Pavese. Esso infatti non ha visto nessuna opera di efficientamento dalla sua costruzione. La struttura presenta la necessità di un consistente intervento di efficientamento energetico. Il progetto articolato interessa il municipio che si compone di un edificio, con superficie lorda totale pari a mq 361.64 di cui circa 200 liberi e disponibili per attività di carattere sociale, associativo ed aggregativo. La classe energetica dell'edificio, attualmente è la "F" con i seguenti indici: Prestazione energetica globale non rinnovabile: 592,07 kwh/mc anno; Emissioni di CO2 kg/m2 anno: 143,31 In termini economici lo "spreco" energetico stimato ammonta a 5KEuro/anno che si intende di ridurre di almeno il 40%. Gli obiettivi di efficienza energetica individuati sono i seguenti: • riduzione del fabbisogno di energia per il riscaldamento; • incremento del comfort termo igrometrico estivo ed invernale; • riduzione delle emissioni di CO2; • riduzione della spesa economica per la climatizzazione dell'edificio; Gli interventi che si prevede di eseguire al fine di migliorarne l'efficienza energetica, possono essere così riassunti: • coibentazione dell'involucro edilizio mediante l'utilizzo di materiali ecocompatibili certificati, e la sostituzione dei serramenti oscuranti esterni; • ristrutturazione dell'impianto termico (mediante posa di caldaia a condensazione ad alto rendimento o apparecchiatura equivalente), del sistema di distribuzione e di regolazione del calore (valvole termostatiche - detentori); • Posizionamento di pannelli solari. La realizzazione dell'intervento prevede: • l'esclusione dell'alimentazione a gasolio dell'impianto di riscaldamento; • l'esclusione della trasformazione dell'impianto centralizzato in impianto autonomo; • l'esclusione degli impianti di climatizzazione invernale alimentati a biomassa solida, ad eccezione delle caldaie che rispettano requisiti di cui all'Allegato I al dm 16 febbraio 2016 I lavori di efficientamento energetico permetteranno: • l'adeguamento dell'edificio ai requisiti minimi di prestazione energetica previsti dalla dgr 3868/2015 e dal dduo 6480/2015 per le ristrutturazioni importanti; • una riduzione almeno del 30% dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile EPgl,nren complessivo rispetto a quello dello stato di fatto dell'edificio; • una riduzione almeno del 20% dell'indice di prestazione energetica globale totale EPgl,tot complessivo rispetto a quello dello stato di fatto dell'edificio; • il miglioramento di almeno due classi energetiche passando quindi dall'attuale classe "F" almeno alla classe "D o C". Attraverso questo insieme integrato di attività si mira da un lato a ridurre la dispersione del calore, incrementando il livello di efficienza dell'immobile, dall'altro a ridurre la dipendenza dall'attuale caldaia, sostituendola con attrezzature moderne, che siano in grado di sfruttare anche l'energia prodotta da fonti rinnovabili. In questo modo i costi potranno essere contenuti sia agendo rispetto ad una riduzione dei consumi generali, sia attraverso una produzione da rinnovabili, con contestuale vantaggio ambientale in termini di riduzione di CO2 prodotta.</p>
<p><b>10. Risultati attesi</b></p>	<p>Contrasto alle emissioni climalteranti</p>
<p><b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b></p>	<p><b>Indicatori di Risultato</b></p>

	Indicatore: Edifici pubblici in classe energetica E, F, G Baseline: 35 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 25 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici Baseline: nd Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 20% Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Le modalità per l'attivazione dell'intervento si configurano sulla base delle seguenti azioni: - Definizione della procedura di gara (aperta, ristretta) nel rispetto della normativa vigente. - Identificazione dei requisiti dei partecipanti e dei criteri di aggiudicazione - Procedura di gara Realizzazione dell'intervento - Programmazione a medio-lungo termine degli interventi manutentivi necessari al fine di mantenere gli standard energetici raggiunti a seguito degli interventi - Sensibilizzazione della cittadinanza su modelli comportamentali da mettere in atto, improntati al risparmio energetico.
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto esecutivo
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a progetto esecutivo
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Giovanni Cognome: Draghi Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	0,00€
Spese tecniche	s.t.	4.000,00€
Opere civili	come dettagliato in descrizione tecnica	76.000,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€

Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	nd	0,00€
Acquisizione servizi	nd	0,00€
Spese pubblicità	nd	0,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/07/2019	10/12/2019
Progettazione definitiva	01/07/2019	10/12/2019
Progettazione esecutiva	01/07/2019	10/12/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	15/12/2019	31/01/2020
Esecuzione	01/03/2020	30/05/2020
Collaudo/funzionalità	01/06/2020	15/08/2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2019	30.000,00 €
I trimestre	2020	50.000,00 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	706767
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	2.5 Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto Comune di Valverde
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	<p>Costo progetto: 100.000,00 €          Richiesta cofinanziamento: 100.000,00 €          Fonte cofinanziamento: FESR          Azione POR: FESR ASSE IV - IV.4.c.1.1          Risorse Proprie: 0,00 €          Altre risorse: 0,00 €          Fonte altre risorse:</p>
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	<p>Rigenerazione di uno stabile di proprietà comunale con categoria G e con uno dei costi energetici, commisurati alla superficie, più alti dell'area. Rigenerazione in ottica culturale data la sua rilevanza storica quale presidio attivo antifascista e la stretta connessione con la storia del partigiano Luchino dal Verme. La finalità generale si riferisce alla promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.</p>
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	<p>Denominazione ente: Comunità Montana Alto Oltrepò Pavese          Nome: Giovanni          Cognome: Palli          Indirizzo: Piazza Umberto I, 9          Codice Fiscale: 95002050185          Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it          PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it</p>
<b>5. Target dell'operazione</b>	Popolazione ed associazioni della valtidone
<b>6. CUP</b>	C74D17000040006
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	<p>Provincia: Pavia          Comune: Colli Verdi          Indirizzo: Frazione Valverde, Località Casa D'agosto 2          CAP: 27050</p>
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>L'intervento di efficientamento energetico dell'ex casa di riparo dei partigiani e del conte Luchino Dal Vermo. La criticità energetica e la rilevanza del luogo rendono necessaria una sua rigenerazione a partire dalle condizioni minime di abitabilità e fruibilità attraverso un significativo intervento di efficientamento energetico tale da permettere una rinnovata centralità all'interno delle azioni di carattere culturale previste dal programma Attiv-aree e dalle iniziative (Comunità ospitali) previste dalla strategia. La riqualificazione ai fini energetici e rigenerazione ai fini culturali del plesso nasce dalla necessità di restituire alla cittadinanza gli spazi di un luogo strategico di proprietà pubblica per la storia e resistenza dell'area. Un luogo iconografico della resilienza a partire da una delle molteplici frazioni familiari dell'Alto Oltrepò. La ridefinizione di un nuovo modello di comunità ed aggregazione nell'area grazie permettono di rivitalizzare tale spazi e garantire dei luoghi attivi e frequentato da giovani creativi</p>

ed innovatori che attraverso avvisi ad evidenza pubblica partecipino alla rigenerazione degli spazi così da permettere la rigenerazione di intere frazioni e comuni. Tale spazio ha, in sinergia con il progetto Community hub di Oltrepò Biodiverso promosso da Fondazione Cariplo, l'obiettivo di creare un luogo riconosciuto per attività di incontro e di aggregazione dei giovani creativi ed innovatori locali, anche per il coinvolgimento di nuovi residenti. In tali spazi rigenerati verranno infatti combinati più fattori per generare un innesco di comunità, proprio in quei comuni che più di altri hanno perso drasticamente i propri presidi di inclusione sociale. Il tema del riuso degli spazi dismessi o sottoutilizzati in aree in via di spopolamento, così come quello dell'intensificazione dell'uso delle strutture del welfare materiale che vivono poche ore al giorno (le scuole, le biblioteche civiche) è essenziale. Pertanto i plessi funzioneranno come punto di aggregazione e ispirazione di creatività ed innovazione sociale in un comune che ha perso ogni presidio essenziale di comunità. Questo tipo di iniziative per riuscire hanno bisogno di una call da parte delle amministrazioni verso iniziative di riuso dirette ad operativi innovativi, capaci di mettere in piedi progetti multidimensionali, svolgendo più mestieri: il commerciante e il progettista sociale, l'imprenditore e il networker. Per fare ciò si darà vita ad una attività parallela, a valere sulle azioni di marketing territoriale, di mappatura e promozione della riattivazione del patrimonio pubblico e privato dismesso per agevolare iniziative di natura associativa e degli innovatori per sperimentare processi di riuso. Tale iniziativa rientra nella fattispecie di non aiuto poiché si configura nella categoria di immobili di proprietà pubblica ritenuto tra quelli prioritari da recuperare per la sua importanza all'interno delle azioni della strategia. In tale immobile non è prevista alcuna attività economica.

**9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**

L'intervento interessa lo stabile Casa d'agosto sito in Valverde, costruito negli anni '40, che si caratterizza come lo stabile della valtitone di rilevanza storica che imperversa maggiormente in una situazione di spreco energetico ed una tendenza alla dismissione. Il progetto interessa l'edificio, risalente agli anni '40, con struttura in muratura, è distribuito su due piani: seminterrato e piano rialzato con una superficie disponibile di circa 150 mq. L'edificio inoltre è costituito da due subalterni, così individuati: • Fg. 2 mappale 701 sub. 3 (n. APE 18170/000013/17); • Fg. 2 mappale 701 sub. 4 (n. APE 18170/000014/17). La classe energetica dell'edificio, attualmente è la "G" con i seguenti indici: Prestazione energetica globale non rinnovabile: 924.49 kwh/mc anno; Emissioni di CO2 kg/m2 anno: 151.12 Gli obiettivi di efficienza energetica individuati sono i seguenti:

- riduzione del fabbisogno di energia per il riscaldamento;
- incremento del comfort termo igrometrico estivo ed invernale;
- riduzione delle emissioni di CO2;
- riduzione della spesa economica per la climatizzazione dell'edificio;

Gli interventi che si prevede di eseguire al fine di migliorarne l'efficienza energetica, possono essere così riassunti: • coibentazione dell'involucro edilizio mediante l'utilizzo di materiali ecocompatibili certificati, e la sostituzione dei serramenti oscuranti esterni; • ristrutturazione dell'impianto termico (mediante posa di caldaia a condensazione ad alto rendimento o apparecchiatura equivalente), del sistema di distribuzione e di regolazione del calore (valvole termostatiche - detentori); • Posizionamento di pannelli solari; • migliore distribuzione degli spazi interni. La realizzazione dell'intervento prevede: • l'esclusione dell'alimentazione a gasolio dell'impianto di riscaldamento; • l'esclusione della trasformazione dell'impianto centralizzato in impianto autonomo; • l'esclusione degli

	<p>impianti di climatizzazione invernale alimentati a biomassa solida, ad eccezione delle caldaie che rispettano requisiti di cui all'Allegato I al dm 16 febbraio 2016 I lavori di efficientamento energetico permetteranno: • l'adeguamento dell'edificio ai requisiti minimi di prestazione energetica previsti dalla dgr 3868/2015 e dal dduo 6480/2015 per le ristrutturazioni importanti; • una riduzione almeno del 40% dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile EP<sub>gl,nren</sub> complessivo rispetto a quello dello stato di fatto dell'edificio; • una riduzione almeno del 30% dell'indice di prestazione energetica globale totale EP<sub>gl,tot</sub> complessivo rispetto a quello dello stato di fatto dell'edificio; • il miglioramento di almeno due classi energetiche passando quindi dall'attuale classe "G" almeno alla classe "D o C". Attraverso questo insieme integrato di attività si mira da un lato a ridurre la dispersione del calore, incrementando il livello di efficienza dell'immobile, dall'altro a ridurre la dipendenza dall'attuale caldaia, sostituendola con attrezzature moderne, che siano in grado di sfruttare anche l'energia prodotta da fonti rinnovabili. In questo modo i costi potranno essere contenuti sia agendo rispetto ad una riduzione dei consumi generali, sia attraverso una produzione da rinnovabili, con contestuale vantaggio ambientale in termini di riduzione di CO<sub>2</sub> prodotta.</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	Contrasto alle emissioni climalteranti
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Edifici pubblici in classe energetica E, F, G Baseline: 35 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 25 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici Baseline: nd Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 20% Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Le modalità per l'attivazione dell'intervento si configurano sulla base delle seguenti azioni: - Definizione della procedura di gara (aperta, ristretta) nel rispetto della normativa vigente. - Identificazione dei requisiti dei partecipanti e dei criteri di aggiudicazione - Procedura di gara Realizzazione dell'intervento - Programmazione a medio-lungo termine degli interventi manutentivi necessari al fine di mantenere gli standard energetici raggiunti a seguito degli interventi -Avviso ad evidenza pubblica per la gestione degli spazi in partenariato con Comune e Comunità Montana - Sensibilizzazione della cittadinanza su modelli comportamentali da mettere in atto, improntati al risparmio energetico.
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto esecutivo
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a progetto esecutivo
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Giovanni Cognome: Draghi Indirizzo: Piazza Umberto I

Codice Fiscale: 95002050185  
 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it  
 PEC: cm.oltrepo\_pavese@pec.regione.lombardia.it

## Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	0,00€
Spese tecniche	s.t.	10.000,00€
Opere civili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coibentazione dell'involucro edilizio mediante l'utilizzo di materiali ecocompatibili certificati, e la sostituzione dei serramenti oscuranti esterni;</li> <li>• ristrutturazione dell'impianto termico (mediante posa di caldaia a condensazione ad alto rendimento o apparecchiatura equivalente), del sistema di distribuzione e di regolazione del calore (valvole termostatiche detentori);</li> <li>Posizionamento di pannelli solari</li> </ul>	90.000,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	nd	0,00€
Acquisizione servizi	nd	0,00€
Spese pubblicità	nd	0,00€
Spese notarili	nd	0,00€

## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
------	----------------------	--------------------



Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/07/2019	10/12/2019
Progettazione definitiva	01/07/2019	10/12/2019
Progettazione esecutiva	01/07/2019	10/12/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	15/12/2019	31/01/2020
Esecuzione	01/03/2020	30/05/2020
Collaudo/funzionalità	01/06/2020	15/08/2020

**Cronoprogramma finanziario**

Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2019	40.000,00 €
III trimestre	2020	60.000,00 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	706769
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	2.6 Oltrepò Illuminato
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	<p>Costo progetto: 2.040.000,00 €          Richiesta cofinanziamento: 1.000.000,00 €          Fonte cofinanziamento: FESR          Azione POR: FESR ASSE IV - IV.4.c.1.2          Risorse Proprie: 0,00 €          Altre risorse: 1.040.000,00 €          Fonte altre risorse: Attivazione di ppp con richiesta di cofinanziamento del 49%</p>
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	<p>Denominazione ente: Comunità Montana Alto Oltrepò Pavese          Nome: Giovanni          Cognome: Palli          Indirizzo: Piazza Umberto I, 9          Codice Fiscale: 95002050185          Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it          PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it</p>
<b>5. Target dell'operazione</b>	Popolazione dei Comuni di: Bagnaria; Borgoratto Mormorolo; Brallo di Pergola; Fortunago; Menconico; Montesegele; Rocca Susella; Romagnese; Colli Verdi; Val di Nizza
<b>6. CUP</b>	C18B17000020006
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	<p>Provincia: Pavia          Comune: Varzi          Indirizzo: Piazza Umberto I, 9          CAP: 27057</p>
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Oltrepò illuminato intende essere una azione strategica atta a rivitalizzare strade, frazioni e borghi d'Oltrepò ad oggi carenti di un sistema di illuminazione sostenibile, efficiente ed attrattivo. Il patrimonio si considera quale vetusto e non adeguato alle finalità di rivitalizzazione dell'intera area con gli interventi di Tesori medievali d'Oltrepò e Comunità ospitali per garantire una maggiore capacità attrattiva dei luoghi e delle comunità. La lotta alle emissioni climalteranti in un contesto rurale inoltre riveste una centralità che mira a preservare i piccoli borghi e frazioni ed altresì permette di risparmiare risorse energetiche ed economiche ai comuni per poterne fruire, grazie al meccanismo di payback, con cofinanziamenti ed interventi strategici atti a favorire l'attrattività dei luoghi oggetti di intervento. La riqualificazione degli spazi urbani dei borghi delle aree interne passa attraverso la riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione e la pianificazione energetica territoriale. Le finalità del progetto sono: • una corretta illuminazione delle strade ed aree pubbliche che sia rispettosa della normativa vigente; • l'efficientamento degli impianti in grado di conseguire una rilevante riduzione del consumo di energia elettrica e quindi della spesa conseguente, una diminuzione importante delle emissioni di CO2 e dell'inquinamento luminoso; • l'adeguamento e messa</p>

a norma delle componenti impiantistiche che consenta l'effettuazione di una manutenzione adeguata, tempestiva e efficiente a costi ridotti; • il prolungamento del ciclo di vita utile degli impianti • la realizzazione di servizi tecnologici integrati a servizio delle PA proponenti quali la videosorveglianza degli accessi ai borghi ed i sistemi di comunicazione (wi-fi nelle aree di interesse e di incontro) atte a potenziare l'offerta turistica ed i servizi alla cittadinanza innovativi nei borghi ed aree distintive dell'Appennino Lombardo • la realizzazione di sistemi di monitoraggio integrati per il controllo della performance degli impianti e della riduzione dei consumi • una piccola rete di colonnine di ricarica per veicoli elettrici nelle aree di snodo di comunicazione individuate nell'ambito territoriale di competenza • la predisposizione di un Piano di Azione per l'Energia ed il Clima (PAESC) che, partendo dalla riqualificazione della pubblica illuminazione, determini e definisca una strategia comune e di area sul tema dell'energia in coerenza con quanto previsto dal Patto dei Sindaci della Comunità Europea. Tale intervento si pone in capo alla Comunità Montana dell'Oltrepò pavese che ha ricevuto da tutti i Comuni in gestione, in vista della strategia, la gestione associata dell'Illuminazione pubblica dell'intera area. Il progetto prevede l'adeguamento e l'efficientamento degli impianti di pubblica illuminazione con tecnologie led e l'inserimento di elementi innovativi a bordo palo per l'incremento del trasferimento delle informazioni (videosorveglianza, wifi diffuso) attraverso una rete di "Pali intelligenti" oltre l'inserimento di sistemi integrativi quali il telecontrollo e la gestione in remoto degli impianti e la predisposizione di almeno tre punti di ricarica multipli per i bici elettriche. Nell'ambito del presente intervento i sistemi di illuminazione sono in proprietà delle amministrazioni comunali aderenti al progetto per un numero pari a 230 punti luce, mentre per i restanti 1979 sono ancora inseriti nell'ambito di una convenzione pluriennale con il concessionario Enel Sole. Pertanto la CMOP ha siglato un accordo transattivo con ENEL Sole in base al quale entro 60 giorni dalla sottoscrizione dello stesso avvenuta da entrambe le parti in data 2/01/2018 (si ved. Allegato) i comuni si impegnano a corrispondere ad ENEL Sole quanto pattuito e quest'ultima rilascerà contestualmente quietanza di saldo e liberazione dichiarando di non avere più nulla a pretendere in relazione alla cessione degli impianti di sua proprietà.

**9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**

Il progetto prevede a titolo esemplificativo: - Sostituzione di tutti gli apparecchi di illuminazione esistenti con armature dotate di corpi illuminati d alta efficienza con certificazione dei dati fotometrici e di assenza di rischio foto biologico, di primaria marca. I corpi illuminanti da installare dovranno rispettare i criteri minimi ambientali (CAM), previsti dal D.M. del 27 settembre 2017. In particolare dovranno essere utilizzati apparecchi con indice IPEA (Indice Parametrizzato di Efficienza dell'Apparecchio) A+ e temperatura colore pari o inferiore a 4000 K. In particolare relativamente ai comuni interessati dall'intervento il numero di corpi illuminanti è il seguente: Bagnaria 271 Borgoratto M. 157 Brallo di P. 347 Fortunago 241 Menconico 221 Montesegale 119 Rocca Susella 105 Romagnese 310 Colli Verdi (Ruino)178 Val di Nizza 241 Nella fase attuale è possibile ipotizzare la totale sostituzione dei corpi illuminanti stradali e la riqualificazione di tutti i quadri elettrici di distribuzione riportandoli alla norma vigente in termini di conformità. **SERVIZI TECNOLOGICI INTEGRATI TELECONTROLLO E TELEGESTIONE** Ogni quadro di alimentazione sarà dotato di un modulo di comunicazione integrato in grado di garantire: - il controllo dei consumi di energia elettrica e dei livelli di servizio erogati, tramite idonei

modelli di elaborazione dati; - la modulazione delle ore di accensione e di spegnimento degli impianti con verifica delle condizioni di reale illuminamento dovute alle condizioni meteo (anticipazione e ritardo accensioni/spegnimento) in grado di garantire un numero di ore di pieno funzionamento pari a 4.100ore/anno rispetto alle attuali 4.200-4.300 con i sistemi tradizionali (sensore crepuscolare o orologi astronomici). - Il controllo dello stato di funzionamento con gestione di alert e di avvisi inviabili mediante sms o email ai soggetti detentori dei contratti di manutenzione ed agli uffici tecnici comunali TELECOMUNICAZIONE Si prevede la realizzazione di un sistema di telecomunicazione che verrà integrato su alcuni pali dell'illuminazione pubblica mediante tecnologia Wi-Fi gratuita e libera: una rete interconnessa con la rete internet, con dispositivi di ricetrasmisione radio, access point, che permettono all'utente mobile di stabilire una connessione con la rete wireless. Questo tipo di dispositivo sarà limitato nelle aree di maggiore socializzazione e di fruizione dei servizi telematici (in prossimità dei tesori medievali d'Oltrepò, dei principali snodi delle vie storiche, delle piazze, dei community hub, dei musei, delle scuole):

il punto rete aperto tramite l'infrastruttura della pubblica illuminazione vedrà l'installazione di 45 sostegni dotati di sistemi per l'accesso gratuito alla rete. VIDEOSORVEGLIANZA Il sistema di videosorveglianza verrà integrato sui pali dell'illuminazione pubblica e sarà previsto per ogni edificio pubblico destinato allo svolgimento dei compiti istituzionali comunali. Costituirà dunque un servizio di supporto alle Amministrazioni Comunali per la sicurezza degli ambienti, per la tutela del patrimonio e per la prevenzione delle attività illecite all'interno dei luoghi pubblici. I siti di videosorveglianza saranno composti da telecamere da ripresa posizionate sui pali dell'illuminazione pubblica (altezza tra i 7 e 9 mt) e composti da telecamera, armadio stradale di contenimento delle apparecchiature elettroniche, impianto di alimentazione dell'armadio, antenna ed adeguati apparati. MOBILITA' SOSTENIBILE Rispetto alle auto tradizionali diesel e benzina, le auto elettriche hanno un'efficienza energetica maggiore, producono zero emissioni locali, sono silenziose e sostenibili. Il limite di diffusione di tali veicoli è rappresentato dalla presenza nei territori di colonnine di ricarica che ne limita anche l'attrattività di una nuova forma di mobilità e di turismo che premia i territori pronti ad accogliere ospiti che scelgono soluzioni innovative e green per spostarsi. (ved. Allegato compl.)

<b>10. Risultati attesi</b>	Contrasto emissioni climalteranti
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di Risultato</b></p> <p>Indicatore: Emissioni di CO2 annuali delle infrastrutture di illuminazione pubblica calcolate sulla base del consumo di energia elettrica per illuminazione pubblica</p> <p>Baseline: nd</p> <p>Anno di riferimento (Baseline): nd</p> <p>Valore obiettivo: 227 tonnellate di CO2/anno</p> <p>Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023</p>
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p>Indicatore: punti illuminanti / Luce</p> <p>Baseline: 200</p> <p>Anno di riferimento (Baseline): 2016</p> <p>Valore obiettivo: 2000</p> <p>Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023</p>

**12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere**

L'illuminazione pubblica è un servizio pubblico locale per l'illuminazione degli spazi pubblici, in conformità con le specifiche normative illuminotecniche vigenti. L'incremento dei costi del vettore energetico e la necessità di adeguare gli impianti ai dettami normativi, oltre l'urgenza di adeguare gli stessi dal punto di vista dei requisiti minimi di sicurezza per la tutela dei lavoratori, hanno imposto negli ultimi anni alle amministrazioni pubbliche di affrontare il tema della riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione. Attualmente una possibilità per le PA che si presenta di fronte alla scelta di efficientare l'impianto di pubblica illuminazione è il meccanismo del finanziamento tramite terzi. Poiché la volontà è quella di attivare un'operazione di partenariato pubblico privato, in cui il beneficiario sia un soggetto pubblico, le spese sostenute dal partner privato possono essere rendicontate, purché siano rispettate le condizioni di cui all'art. 64 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Nella fattispecie definita di partenariato pubblico privato si definisce inoltre che il contratto dovrà essere di tipo a Rendimento Energetico o Prestazione Energetica (EPC) ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.Lgs. 102/2014 e s.m.i. e dovrà contenere gli elementi minimi di cui all'allegato 8 del medesimo decreto. In ossequio a quanto disciplinato dall'art. 63 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nell'ambito di una operazione di partenariato pubblico privato espletata dai soggetti richiedenti in conformità al D.Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture) e in coerenza con l'art. 63 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la CMOP potrà, successivamente alla concessione del contributo, che il beneficiario (ovvero il soggetto a cui viene materialmente erogato il contributo) sia il partner privato che realizza l'intervento. In questo caso è necessario che siano rispettati i requisiti richiesti dal Capo II del Regolamento 1303/2013 e che inoltre: - il partner privato sia individuato con gara indetta successivamente al decreto di approvazione dell'intervento, al quale si dovrà fare espresso riferimento nei documenti di gara; - la documentazione di gara preveda la stipula di un Contratto di Rendimento Energetico o Prestazione Energetica (EPC) secondo la definizione di cui all'art. 2, comma 2 lettera n) del d. lgs. 102/2014 e s.m.i. nel rispetto degli elementi minimi di cui all'allegato 8 del medesimo decreto; - l'oggetto sociale previsto nello statuto del soggetto privato beneficiario dovrà essere compatibile con la natura degli interventi - deve essere rilevato l'interesse pubblico dell'intervento - dovrà essere prevista e disciplinata l'immissione in possesso dell'infrastruttura a valere sui Comuni in seguito al collaudo. - l'assenza di ulteriori entrate veicolate da servizi aggiuntivi e non previsti dal presente intervento. Il supporto tecnico per la definizione dell'attività di ppp potrà essere attivato attraverso le strutture più idonee del sistema regionale per garantire la più alta ed idonea professionalità nella stesura del PPP a tutela dei soggetti beneficiari. L'intervento in oggetto garantisce: - Un considerevole risparmio in capo alla PA sulla riqualificazione dell'infrastruttura sia in coerenza con gli obiettivi ed indicatori prefissati sia in ottica futura per la generatività delle risorse economiche sbloccate con codesto intervento sia in ottica di servizi più efficienti forniti a cittadinanza e turisti. - la possibilità di intervenire congiuntamente sui diversi elementi attinenti al tema stretto degli impianti di p. illuminazione ed alla riduzione dei consumi (efficientamento, sistemi integrati sorveglianza e telecomunicazione) - il mantenimento della proprietà dell'impianto in capo ai comuni e la garanzia di rientrarne in possesso, dei nuovi impianti, al termine del collaudo.

**13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**

Fattibilità tecnico economica

**14. Progettazione attualmente disponibile**

Preliminare a progetto di fattibilità tecnica ed economica

<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Giovanni Cognome: Draghi Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it
---	--

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	0,00€
Spese tecniche	spese per progettazione e costruzione ppp	200.000,00€
Opere civili	Intervento di efficientamento e servizi integrativi	1.840.000,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	nd	0,00€
Acquisizione servizi	nd	0,00€
Spese pubblicità	nd	0,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	15/12/2019	15/04/2020



Progettazione definitiva	30/05/2020	14/03/2021
Progettazione esecutiva	30/05/2020	14/03/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	30/05/2020	14/03/2021
Esecuzione	15/04/2021	15/10/2021
Collaudo/funzionalità	01/11/2021	31/12/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2020	240.000,00 €
I trimestre	2021	900.000,00 €
III trimestre	2021	900.000,00 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	706702
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	3.1 Adozione dei principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 100.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 100.000,00 € Fonte cofinanziamento: Legge di stabilità Azione POR: MIUR Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse:
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi di scuola primaria presso le sedi di Varzi e Zavattarello e due sezioni di scuola dell'infanzia di Varzi
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: Istituto comprensivo "P. Ferrari" Varzi. Nome: Umberto Cognome: Dallochio Indirizzo: Via Circonvallazione 3 Varzi(PV) Codice Fiscale: 86002760188 Email: <a href="mailto:pvic81000q@istruzione.it">pvic81000q@istruzione.it</a> PEC: <a href="mailto:pvic81000q@pec.istruzione.it">pvic81000q@pec.istruzione.it</a>
<b>5. Target dell'operazione</b>	L'intervento, unico nel comprensorio, si rivolge alle famiglie ed ai bambini del comprensorio delle quattro provincie ed in particolar modo all'area dell'Alto Oltrepò.
<b>6. CUP</b>	H82H18000040001
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Varzi Indirizzo: 3, Str. Circonvallazione CAP: 27057
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	La volontà di adottare principi psico-pedagogici e pratiche metodologiche montessoriane in Alto Oltrepò nasce dall'interesse delle docenti, dalla richiesta di un gruppo di genitori residenti di sviluppare delle innovazioni nell'offerta formativa nelle scuole primaria/d'infanzia, che siano coerenti con le vocazioni territoriali per migliorare i livelli di competenza con l'utilizzo di spazi e risorse ambientali che hanno ruolo fondamentale nello sviluppo del bambino. In tale direzione infatti l'area interna rappresenta un contesto ideale, in campo didattico, per valorizzare da un punto di vista pedagogico il rapporto con l'ambiente e il territorio rurale nel solco della metodologia montessoriana. Il progetto Montessori persegue in sintesi i seguenti obiettivi: Creare esperienze che sollecitino negli alunni il senso della ricerca, la costruzione dei saperi e le capacità di progettare e sviluppare le competenze per risolvere problemi; Sviluppare negli alunni uno spiccato senso di responsabilità, di spirito d'iniziativa e di capacità di cooperazione e libertà alimentando costantemente un'educazione alla cittadinanza tramite la partecipazione degli studenti alla vita scolastica; Costruire comunità professionali atte a condividere buone pratiche e a vivere la scuola come un percorso di ricerca grazie ad una costante formazione

su modelli didattici innovativi;Sviluppare un processo di implementazione delle azioni costanti grazie ad applicazione di metodologie didattiche come il cooperative learning, il problem solving, circle time e altro;Realizzare pratiche didattiche di ispirazione montessoriana grazie a spazi attrezzati con aree di lavoro nelle classi, materiali didattici, laboratori e ambienti di lavoro adeguati per alunni e docenti al fine di renderli più funzionali ai “tempi” e agli “stili” di apprendimento dei singoli alunni nell’ottica della personalizzazione dell’apprendimento;Attrazione di nuove famiglie e nuovi bambini nell’area interna grazie ad una offerta di qualità al servizio dei bisogni di bambini e famiglie. E’ bene ribadire che l’adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane si situa nel novero delle azioni previste dal principio dell’autonomia scolastica. Sebbene la volontà dichiarata a tendere sarà quella di insediare, dopo la presente prima fase, una sezione montessoriana rispettando le disposizioni nazionali per ciò che riguarda il corpo docente e la didattica. In questa prima fase, coincidente con quella della Strategia, risulta difficoltoso per numeri, risorse e garanzia di una continuità didattica, altresì insediare fin da subito una sezione montessoriana.e la decisione di adottare principi psicopedagogici e pratiche metodologiche di indirizzo montessoriano nasce da due considerazioni, rispettivamente di natura strategica e culturale:1)la mole ingente di ore richiesta dalla frequenza di corsi di differenziazione didattica riconosciuti dal MIUR avrebbe portato il personale docente a scegliere di non impegnarsi in un corso valutato eccessivamente gravoso al fine della conciliazione dei tempi di vita e di quelli professionali,2)la valorizzazione delle professionalità docenti in organico(nessuna docente è inserita nella graduatoria lettera K per la differenziazione didattica che peraltro risulta esaurita) che, adeguatamente formate, possono applicare, nell’esercizio della libertà d’insegnamento, l’opzione metodologica prescelta garantendo così la continuità didattica. Per questi motivi, accogliendo però la sfida dell’innovazione didattica lanciata da docenti e famiglie del comprensorio, si predilige avviare un’adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane che permetta di intraprendere un percorso di crescita ed innovazione didattica ed innovazioni didattiche sia nei percorsi collegati alla scuola d’infanzia sia in quelli collegati alla scuola primaria.

**9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**

L’introduzione dell’approccio pedagogico nelle classi individuate prevede:la strutturazione di un ambiente rispondente ai bisogni caratteristici della tappa evolutiva del bambino; una didattica esperienziale con l’uso di materiali specifici il bambino costruisce le proprie competenze cognitive partendo dal “fare”: uno dei principi cardine del pensiero di Montessori è che l’apprendimento deriva dall’esercizio con materiali educativi e non dall’ascolto di un adulto che si presume competente;lavoro improntato sulla libera scelta dei materiali didattici da parte del bambino che può seguire i propri bisogni e le proprie attitudini;valutazione attraverso protocolli di osservazione;adozione alternativa ai libri di testo per la costruzione di una biblioteca di classe. In tale fase di ideazione del progetto è opportuno segnalare che l’Istituto ha già provveduto a formare 15 docenti della scuola primaria con un “Corso di formazione”, tenuto da “Fondazione Montessori” a Varzi con adesione facoltativa e a costo zero. Questo garantisce, essendo le docenti residenti nell’area e operando da anni nell’Istituto, la continuità didattica nella pratica didattica e le sinergie col territorio. La valorizzazione delle professionalità docenti dell’Istituto sarà assicurata da un percorso continuo pluriennale di formazione e aggiornamento con 56 ore annue di formazione. Si prevedono momenti.

	<p>informativi per le famiglie con realizzazione di conferenze, convegni e seminari. L'attività di supervisione integra il percorso di formazione e consente al personale di docente di trovare supporto metodologico e analitico in figure esperte. La supervisione si sostanzia in incontri di tutoraggio, mentoring, formazione on the job, osservazioni, indicazioni e stesura di linee guida per i docenti impegnati nella pratica didattica montessoriana. La supervisione sarà effettuata da docenti e supervisori esperti nel monitoraggio dell'adozione del metodo. Questa attività si effettuerà per un totale di 35 ore annue direttamente presso i docenti delle sezioni impegnate nel progetto. Evidentemente la figura del supervisore riveste una funzione di controllo e implementazione di processi di analisi, valutazione, autovalutazione, miglioramento, riflessione professionale. Si precisa per ricerca non si intende ricerca quantitativa di pedagogia sperimentale ma un'analisi dei dati e delle buone pratiche di progetto al fine di realizzare una pubblicazione cui dare la più ampia diffusione nell'ambito del territorio di riferimento. Di seguito i cronoprogrammi e tempi previsti per l'intervento: Ambito formazione docenti: •Formazione personale docente: Corso di formazione Scuola Primaria a Metodo Montessori (terminato, grazie al progetto ATTIV-AREE di Fondazione Cariplo, nel luglio 2017). •Corso di formazione Scuola Infanzia a Metodo Montessori (finanziato da Fondazione Cariplo grazie al progetto ATTIV.AREE): avvio novembre 2017-termina dicembre 2018 •Formazione continua e aggiornamento: 36 ore annue Primaria e 20 Infanzia (168 ore totali in tre anni). Ambito Comunicazione e promozione territoriale: Comunicazione-informazione alle famiglie e al territorio sia in fase di promozione iniziale prima dell'attivazione dell'iniziativa con attività di promozione ed attivazione interne ed esterne all'area (open day, laboratori extrascolastici, comunicazione media con complessivamente 5 eventi di promozione e comunicazione sul comprensorio del pavese ed alessandrino), sia attraverso convegni, conferenze, restituzione del percorso montessoriano in corso di intervento (2 eventi all'anno) •Acquisizione materiali didattici: entro 1 settembre 2018 (Scuola Primaria) e 1 settembre 2019 (Scuola Infanzia) Ambito offerta didattica: 9/2018: Attivazione classi ad adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi della Primaria 2 plessi. 9/2019: 2 sezioni ad adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane nell'infanzia</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	Ampliamento dell'offerta formativa con rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali.
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Attrattività delle scuole di studenti non residenti Baseline: 3,5% Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: +20% Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Durata in ore per la formazione personale docente Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 160 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Affidamento diretto (art.36,c.2 lettera a D.lgs. 50/2016 Codice dei contratti pubblici) per fornitura servizi(formazione supervisione) e beni (materiali).



<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a Livello unico di progettazione
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Umberto Cognome: Dallochio Indirizzo: Via Circonvallazione 3 Varzi(PV) Codice Fiscale: 86002760188 Email: pvic81000q@istruzione.it PEC: pvic81000q@pec.istruzione.it

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Costi formazione e aggiornamento docenti primaria e infanzia tot. 168 ore nel triennio Dettaglio voci di costo: costo unitario, (comprensivo di spese per vitto, alloggio e trasporto, 178,5 I costi sono stimati partendo da quanto previsto e considerate ammissibili nei progetti europei. A titolo esemplificativo: • Vitto: fino a euro 30,00 euro per ciascun pasto sul territorio nazionale (nel caso di una docenza su venerdì e sabato ci sono 4 pasti equivalenti a 120 € mentre ogni singolo intervento formativo della durata di un giorno ne prevede 2 equivalenti a 60€) • Alloggio: fino ad albergo a 4 stelle (nell'area si registrano prezzi intorno a euro 60 a notte). • Trasporto: automezzo o motomezzo proprio in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina super per ciascun	45.108,00€

	<p>chilometro di percorrenza (0,33 €/Km al 10/05/2018). mezzi pubblici: pullman, treno, aereo. Con riferimento all'aereo, soltanto per percorrenze superiori ai 300 chilometri a tratta. • Docenza: le attività di docenza saranno svolte da personale da considerarsi come appartenente alla fascia A della Docenza. La fascia A prevede una retribuzione di 100 €/ora. Docenti coinvolti nel triennio: n.4 Zavattarello n.10 Varzi tot. n.14 primaria (7 classi) tot. n.5 infanzia (2 sezioni) + - Supervisione nelle classi/sezioni per tre anni: 108 ore Dettaglio voci di costo: costo unitario 140 (comprensivo di spese per vitto, alloggio e trasporto secondo le stime previste nella descrizione precedente) I costi ammissibili per la docenza sopra riportati saranno applicati anche alle attività di Tutoraggio (pagate 50€/ora). Oltre alle docenze e al tutoraggio si richiederà di fatturare anche l'ideazione e progettazione dell'intervento (costo ammissibile 60 €/ora) e il coordinamento (costo ammissibile 60 €/ora).</p>	
Spese tecniche	Nd	0,00€
Opere civili	Nd	0,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€

Acquisto beni/forniture	Arredi e materiale didattico di ispirazione montessoriana: Arredi: • scolastici • per spazi comuni informali(panche,librerie). Materiali: • vita pratica • sensoriali • sensoriali musica • linguaggio • matematica • geometria • botanica • biologia • geografia • scatola animali dei continenti • tavola del cielo stellato • tavolette per bandiere con spilli • Tellurium • Strisce evoluzione terra e della vita	41.892,00€
Acquisizione servizi	nd	0,00€
Spese pubblicità	- Comunicazione-informazione al territorio e alle famiglie (promozione iniziative di pubblicizzazione ed attivazione interne ed esterne all'area prima dell'inizio della sperimentazione) [8.000] + Ricerca (analisi, studio, documentazione, pubblicazione) [5.000]	13.000,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/05/2019	30/11/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/12/2019	31/01/2020
Esecuzione	10/02/2020	31/07/2022



Collaudo/funzionalità	01/08/2022	01/09/2022
-----------------------	------------	------------

### Cronoprogramma finanziario

<b>Trimestre</b>	<b>Anno</b>	<b>Spesa prevista</b>
IV trimestre	2019	10.000,00 €
IV trimestre	2020	30.000,00 €
IV trimestre	2021	30.000,00 €
IV trimestre	2022	30.000,00 €



### Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma

<b>ID SIAGE</b>	706627
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	3.2 Alternanza Scuola/Lavoro in Alto Oltrepò
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 298.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 298.000,00 € Fonte cofinanziamento: Legge di stabilità Azione POR: MIUR Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse:
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Attivazione di percorsi di Alternanza Scuola /lavoro con studenti delle scuole secondarie di secondo grado residente nell'area interna ed aziende, enti, cooperative operative nell'area interna.
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: USR Lombardia Nome: Letizia Cognome: Affatato Indirizzo: Via Polesine, 13 20139 Milano Codice Fiscale: 97254200153 Email: letizia.affatato@istruzione.it PEC: drlo@postacert.istruzione.it
<b>5. Target dell'operazione</b>	Tutti gli studenti delle scuole secondarie di II grado residenti nell'area ed una parte di studenti selezionati degli istituti, afferenti agli ambiti territoriali 29 e 30 della Lombardia, che svolgeranno il periodo di Alternanza Scuola-Lavoro in aziende dell'area progetto
<b>6. CUP</b>	C87D18000010007
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Varzi Indirizzo: PIAZZALE MARCONI, 1 CAP: 27057
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Per invertire la tendenza dello spopolamento del territorio dell'Alto Oltrepò si deve focalizzare l'attenzione sia sull'attrazione sia sulla permanenza attiva dei giovani del territorio. La centralità del "capitale umano" quindi e la sua interazione attiva con il mondo produttivo e con le risorse rurali, culturali, da organizzare da promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera diventano elementi essenziali per l'efficacia di una strategia che vuole invertire le tendenze critiche in atto in Alto Oltrepò. Per sviluppare questo punto di vista un'importanza prioritaria è rivestita dal potenziamento dell'alternanza scuola lavoro, in coerenza con le indicazioni della Legge 107/2015: l'alternanza scuola lavoro assume un ruolo costitutivo e caratterizzante all'interno della progettazione educativa e didattica, specie in un territorio come l'alto Oltrepò che necessita, data la carenza di giovani e di nuove imprese, di sviluppare l'entrepreneurship, ritenuta competenza trasversale fondamentale, in quanto consente di sviluppare nei giovani doti di autoimprenditorialità in senso lato. In campo didattico, si può ritenere esteso il campo della entrepreneurship alla realizzazione dell'intraprendere: si intraprende la risoluzione di un problema o la dimostrazione in laboratorio di una tesi, come applicazione di un approccio "imprenditivo". L'assenza di istituti di istruzione superiore nell'area rende ancora più difficoltosa questa azione di collegamento tra

i giovani dell'area progetto e le imprese del territorio. In questa direzione attraverso l'alternanza scuola lavoro gli istituti della provincia di Pavia, coordinati dall'USR, con le imprese coinvolte in fase di scouting e coprogettazione SNAI si propongono di:

- superare la classe quale luogo esclusivo di apprendimento e sperimentare un modello di apprendimento che avvicinando il tessuto produttivo ed i saperi (pratici e teorici) dell'Alto Oltrepò potenzi i tratti esperienziali della formazione e rafforzi l'interazione e lo scambio con le risorse dell'Area.
- avvicinare progressivamente i giovani al mondo del lavoro e arricchirne la formazione coerentemente con la domanda di competenze che emerge dal mondo del lavoro
- verificare le competenze degli studenti e garantire un orientamento ottimale oltre che sviluppare un percorso di permanenza professionale nell'area
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative fuori area con il tessuto produttivo interno all'area.

Gli studenti che, da ordinamento scolastico sono coinvolti in percorsi di Alternanza nelle città già menzionate, afferenti agli Ambiti territoriali 29 e 30 della Lombardia, sono più di 7500, iscritti agli Istituti scolastici: Galilei di Voghera, Taramelli Foscolo di Pavia, Copernico di Pavia, Cossa di Pavia, Calvi di Voghera, Cremona di Pavia, Gallini di Voghera, Bordoni di Pavia, Faravelli di Stradella e Broni, Cardano di Pavia, Maserati di Voghera e Volta di Pavia. I soggetti che potranno coprogettare i percorsi con le scuole e proporsi come "ospitanti" sono le PMI, gli Enti pubblici, le Associazioni del Terzo settore, le cooperative che operino (sede) nell'area progetto. Attori che già nel percorso di scouting territoriale della Strategia d'area e nei suoi seguiti hanno dato la disponibilità a proporsi come ospitanti di progetti di Alternanza. Il ventaglio di offerta diversificata dei curricula scolastici permetterà infatti ai soggetti ospitanti coerenti con le vocazioni territoriali (agricolo, industriale, associazionistico, turistico, culturale) di essere partners proponibili e adatti all'implementazione dei percorsi di Alternanza.

**9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**

I percorsi di Alternanza Scuola/Lavoro coinvolgeranno in Alto Oltrepò tutti gli studenti residenti nell'area progetto (selezionandone almeno 100), ed eventualmente una quota di studenti che svolgeranno il periodo di ASL nell'area, delle classi 3°, 4° e 5° - che frequentano gli istituti di Stradella, Broni, Voghera e Pavia – e verranno seguiti nei percorsi co-progettati tra scuole ed Enti/Imprese da tutor scolastici che lavoreranno in stretta sinergia con i tutor aziendali, secondo i ruoli riconosciuti agli attori coinvolti nel processo dell'Alternanza. Ogni studente coinvolto nel percorso di alternanza dovrà seguire uno stage di 80 ore nelle aziende del territorio, in periodo di lezioni curriculari, o al limite a ridosso delle vacanze estive. In alcuni casi, per la particolarità del territorio dell'Alto Oltrepò e sulla base della localizzazione dell'impresa ospitante, si potranno mettere in campo delle soluzioni di tipo residenziale gratuito in sinergia con il progetto, previsto in strategia, di Comunità ospitali (Si ved. Scheda 1.2) così da permettere ai giovani di assorbire la cultura del territorio, di percepirne le potenzialità, di analizzarne le criticità, di apprezzarne l'ospitalità. Una soluzione innovativa e coraggiosa che comporterà costi (vitto e trasporti) e soluzioni coerenti con i bisogni degli studenti, prevedendo una borsa di circa 700€ per ogni stage di 80 ore svolto nell'area interna, ma anche opportunità di apertura dell'Alto Oltrepò a giovani propositivi e creativi. Per tale percorso sperimentale si intende selezionare circa 150 studenti, dando assoluta priorità ai circa 200 studenti residenti nell'area interna, che potranno espletare tirocini sul territorio attraverso una selezione tra chi sceglierà di partecipare agli stage in base alle attitudini degli studenti e

	<p>le possibilità offerte dal territorio, selezionando dapprima sulla base delle presentazioni dei tutor scolastici e poi in base a un colloquio coi candidati, condotto da un'apposita commissione costituita da USR, che cercherà di valutare in modo ponderato le esigenze del territorio con le passioni degli studenti. A tali percorsi di ASL parteciperanno gli studenti delle classi 3°, 4° e 5° residenti nell'area progetto e verranno, eventualmente, selezionati altri studenti interessati a svolgere il periodo di ASL presso le aziende dell'area progetto dando preferenza all'ambito largo dell'Oltrepò Pavese (area progetto SNAI e area progetto ATTIV-AREE). Inoltre si prevede l'attivazione di corsi di formazione nella modalità di didattica laboratoriale rivolti congiuntamente a referenti scolastici e aziendali, al fine di rendere i percorsi Alternanza proficui e ben integrati nei curricula scolastici, oltre che di rilevanza per l'innovazione negli ambienti in cui gli stage verranno attuati. I percorsi di Alternanza saranno sviluppati nella forma di Impresa Formativa Simulata, anche per creare start-up simulate, centrate sui temi della green economy, agrofood, dell'agricoltura di precisione, della digitalizzazione e dei rilevamenti elettronici di variabili fisiche importanti per il monitoraggio dell'ambiente e della stabilità strutturale di terreni ed edifici. Il passaggio dall'Impresa simulata alla realizzazione di Project Work, commissionati alle scuole da Enti ed Aziende dell'Alto Oltrepò, permetterà di integrare il lavoro simulato con la realizzazione fisica. L'attività degli studenti coinvolti nei percorsi di Alternanza scuola/lavoro si articola in 3 fasi: • fase 1 – Preparazione attraverso momenti di formazione e discussione con gli studenti selezionati per sul contesto produttivo del territorio, sulle peculiarità delle aziende/enti coinvolti, approfondimento su capacità imprenditoriali e business; • Fase 2 – Stage in azienda in Alto Oltrepò; • Fase 3 – verifica e riscontri sull'esperienza vissuta ed analisi delle le valutazioni effettuate dai tutor aziendali e scolastici.</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali.
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di Risultato</b></p> <p>Indicatore: Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS). Fonte: MIUR annuale          Baseline: ND          Anno di riferimento (Baseline): 2016          Valore obiettivo: + 20%          Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023</p>
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p>Indicatore: Persone di età inferiore ai 25 anni (C.I. 6)          Baseline: 0          Anno di riferimento (Baseline): 2017          Valore obiettivo: 200          Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023</p>
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Approvazione delle convenzioni, dei piani formativi ed attivazione dei percorsi di ASL.
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a Livello unico di progettazione



**15. Responsabile dell'Attuazione/RUP**

Denominazione ente: I.I.S. Maserati Voghera  
Nome: Filippo  
Cognome: Dezza  
Indirizzo: Via Mussini, 22 27058 Voghera  
Codice Fiscale: 86007250185  
E-mail: pvis000900q@istruzione.it  
PEC: pvis000900q@pec.istruzione.it

**Piano Finanziario Tipologie di spesa**

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Tutor scolastici, coordinamento di progetto, partecipazione a sopralluoghi, monitoraggi, disseminazione, raccolta di feedback, valutazione e ritaratura dei progetti (10 tutor scolastici/aziendali + 1 Direzione, con timesheets di 1500 H/uomo su 3 anni di progetto).	105.000,00€
Spese tecniche	nd	0,00€
Opere civili	nd	0,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	Formazione specifica secondo il D.Lvo 81, per le microimprese.	30.000,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	nd	0,00€
Acquisizione servizi	Borse per trasporti e residenzialità (fino a 200 studenti con borse da 700E)	163.000,00€
Spese pubblicità	nd	0,00€
Spese notarili	nd	0,00€

**Cronoprogramma delle attività**

<b>Fasi</b>	<b>Data inizio prevista</b>	<b>Data fine prevista</b>
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/10/2019	30/12/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/01/2020	14/02/2020
Esecuzione	15/03/2020	30/06/2023
Collaudo/funzionalità	01/07/2023	30/07/2023

### **Cronoprogramma finanziario**

<b>Trimestre</b>	<b>Anno</b>	<b>Spesa prevista</b>
IV trimestre	2019	20.000,00 €
III trimestre	2020	72.000,00 €
III trimestre	2021	72.000,00 €
III trimestre	2022	83.000,00 €
III trimestre	2023	51.000,00 €



### Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma

<b>ID SIAGE</b>	706667
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	3.3 Summer School delle aree interne in Alto Oltrepò
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 229.800,00 € Richiesta cofinanziamento: 229.800,00 € Fonte cofinanziamento: Legge di stabilità Azione POR: MIUR Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse:
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Organizzazione nell'area interna di più edizioni di Summer School delle Aree interne per studenti provenienti da tutta l'Italia sulle tematiche ed innovazioni portate avanti dalla Strategia Nazionale delle aree interne.
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: USR Lombardia Nome: Letizia Cognome: Affatato Indirizzo: Via Polesine, 13 Codice Fiscale: 97254200153 Email: usppv@istruzione.it PEC: usppv@postacert.istruzione.it
<b>5. Target dell'operazione</b>	Giovani, policy makers, esperti interni ed esterni all'area
<b>6. CUP</b>	C87I17000040001
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Varzi Indirizzo: Piazzale Marconi 1 CAP: 27057
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Lo sviluppo dell'area interna attraverso il capitale umano attratto o che vi permane innovando l'appennino dipende anche dalla capacità di costruire ponti e reti con il mondo esterno. Reti che si ricostruiscono e che generano consapevolezza nei giovani sulla centralità delle aree interne e sulle criticità da combattere mettendo in rete esperienze, buone pratiche e storie da cui ripartire. Una summer-school per le aree interne intende vitalizzare un'area e metterla al contatto con le Piccole Italie presenti sul territorio nazionale sviluppando così sinergie ed un flusso osmotico di sapere e di relazione tra i più giovani e spesso anche i nuovi cittadini che innovano e trasformano agendo localmente per il rilancio delle aree interne. A tal proposito, sebbene l'intervento abbia ricadute nell'area progetto per le annualità previste con un impegno di continuità dell'intervento degli enti e PPAA coinvolte, si ipotizza l'estensione di tale progetto ad altre aree interne grazie ad un tavolo di coordinamento con altre aree interne presieduto dall'Alto Oltrepò per gemellaggi, scambi e replicabilità dell'iniziativa sperimentale. L'obiettivo delle scuole estive di formazione deve essere infatti quello di portare giovani dalle aree interne di tutta la Lombardia e di altre parti d'Italia a concentrarsi sulle tematiche dello sviluppo rurale e della cittadinanza nelle aree interne, formandosi in forma seminariale e favorendo la messa in comune di esperienze, sensibilità e visioni. In un tempo di reti digitali crediamo profondamente formativo per l'intera area progetto prima di tutto ricucire annualmente e fisicamente un collante tra i giovani cittadini delle aree interne creando legami da sviluppare con ancora più potenza per le vie

	<p>digitali attraverso attività di interscambio che proseguiranno nel tempo, al di fuori della summer school, a distanza grazie all'hub per l'innovazione ed ai percorsi di alternanza e di formazione.</p>
<b>9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>La summer school sulle aree interne farà confluire in Alto Oltrepò, ogni anno per 3 anni, più di 150 giovani provenienti da luoghi diversi, con esperienze, culture e percorsi diversi per confrontarsi su tematiche comuni e proprie dell'Appennino e delle aree interne, guidati da esperti, innovatori e policy makers per sviluppare un interscambio generazionale e culturale che permetta di essere generativo di attività ed innovazioni presso le località di provenienza. Costruire quindi una rete di giovani consapevoli della centralità delle Piccole Italie e di conseguenza della propria centralità nell'agire quotidiano per lo sviluppo delle aree interne. I 100 studenti per ogni annualità della summer school saranno selezionati da USR/MIUR sulla base d'iscrizioni volontarie pervenute. La pubblicizzazione della scuole di formazione sarà fatta attraverso i social media e in operazioni di scouting portati avanti dai canali scolastici e universitari votati alla promozione di approfondimenti tematici. Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione della summer school nelle riunioni delle Consulte scolastiche ed universitarie enegli eventi organizzati da Associazioni ed Enti locali in molti territori sui quali insistono "aree interne". Si intendono sviluppare delle sessioni specifiche con esperiti, innovatori e policy makers con interventi su green community, innovazione sociale, innovazione tecnologica nelle aree interne, buone pratiche di passaggi generazionali ed innovazioni sostenibili in ambito turistico, cittadinanza attiva e governo del territorio. La durata di ciascuna "scuola", svolta per 3 annualità nell'area dell'Appennino Lombardo, sarà di 3 giorni di formazione dinamica, con workshop, sessioni plenarie, visite nelle impresa e lavori di gruppo. Le strutture che ospiteranno la summer school saranno di due tipo: - Formazione, confronto, incontri, coprogettazione - Ospitalità. Per ciò che attiene le prime la Summer school si svolgerà all'interno del Polo della Conoscenza di Varzi e si avvarrà dei presidi di interesse storico di proprietà pubblica quali il Castello di Zavattarello ed il Casone di Varzi. Per i momenti plenari la summer school si avvarrà del centro multifunzionali quali la Sala Fiera di Varzi (300 posti). Per ciò che attiene l'ospitalità si farà leva sulle strutture di accoglienza delle "Comunità ospitali" (si ved. Scheda 1.2) e l'ostello d'Oltrepò in Valtidone (Valverde) che garantirà accoglienza gratuita a tutti gli studenti della summer school ed inserimento in molteplici contesti dell'Alto Oltrepò. Per i relatori saranno garantite convenzioni con le principali strutture di accoglienza dell'area interna. L'ipotesi della prima summer school La prima sessione della Summer School potrà avere come filo rosso l'analisi delle conseguenze con cui la crisi ambientale (cambiamento climatico, attacco alla biodiversità, precario equilibrio tra ambiente costruito e ambiente naturale, rischio sismico e rischio idrogeologico) interagisce con le aree interne e ne fa un laboratorio di possibile sperimentazione di adeguate ed equilibrate pratiche di risposta a questi scenari e di valorizzazione delle risorse presenti in loco (boschi, acque, filiere agro-alimentari, percorsi di turismo lento e eco-compatibile) che assumono valenze sempre più decisive su sempre più vasti orizzonti. Ai giovani coinvolti saranno dedicate sessioni specifiche tenute da esperti nel campo dell'innovazione sociale e tecnologica nelle aree interne, delle buone pratiche nell'agricoltura sostenibile e nella costituzione di filiere agro-alimentari di qualità, di governo e difesa della biodiversità e di pratiche di turismo 3.0 (turismo esperienziale, percorsi lenti, nuove narrazioni territoriali). Alle attività formative saranno affiancati contatti diretti con attività produttive attive sul territorio e coinvolgimento nelle azioni di innovazione e cittadina attiva sviluppate dai progetti in corso. (Per integrazioni post istruttoria si ved. allegato).</p>

<b>10. Risultati attesi</b>	Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Partecipanti che completano il percorso di formazione Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2016 Valore obiettivo: 500 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Persone di età inferiore ai 25 anni (C.I. 6) Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 500 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Acquisizione di beni e servizi in ossequio alla disciplina del DLGS 60/2016; reclutamento personale interno a USR. Definizione di un protocollo d'intesa di collaborazione in relazione ai temi dell'istruzione nell'area tra CMOP soggetto attuatore e USR soggetto gestore dell'iniziativa.
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a Livello unico di progettazione
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Denominazione ente: I.I.S. Maserati Voghera Nome: Filippo Cognome: Dezza Indirizzo: Via Mussini, 22 27058 Voghera Codice Fiscale: 86007250185 E-mail: pvis000900q@istruzione.it PEC: pvis000900q@pec.istruzione.it

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Relatori, formatori, coordinamento (per la realizzazione di ogni edizione si prevede: 1 figura di direzione, 4 staff coordinamento, 7 relatori/formatori)	90.000,00€
Spese tecniche	nd	0,00€

Opere civili	nd	0,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	nd	0,00€
Acquisizione servizi	Trasporti dei 200 partecipanti dai luoghi di accoglienza ai luoghi della summer school nel corso delle 3 edizioni (disponibilità piena di 4 pullman da 50 posti per 3 giorni) Alloggio per relatori e staff (10-15 persone annue) Vitto per non più di 200 partecipanti alla summer school (possibilità di alloggio gratuito per gli studenti presso le strutture di Comunità Ospitali)	119.800,00€
Spese pubblicità	Acquisto di spazi pubblicitari e interventi di disseminazione	20.000,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/10/2019	30/11/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/12/2019	14/01/2020



Esecuzione	15/06/2020	31/08/2023
Collaudo/funzionalità	01/09/2020	01/10/2023

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2019	15.800,00 €
III trimestre	2021	62.000,00 €
III trimestre	2022	52.000,00 €
III trimestre	2020	60.000,00 €
III trimestre	2023	40.000,00 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	706911
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	3.4 IFTS in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 220.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 220.000,00 € Fonte cofinanziamento: FSE Azione POR: FSE ASSE III - Azione 10.6.2 Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse:
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Percorso IFTS in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: Fondazioni ITS o Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), costituite da istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione con sede nel territorio regionale, istituzioni formative accreditate e iscritte nella sezione "A" dell'Albo Regionale, università o dipartimenti universitari aventi sede nel territorio regionale, imprese o associazioni di imprese aventi sede in Lombardia Nome: Appennino Lombardo Cognome: Alto Oltrepò Pavese Indirizzo: nd Codice Fiscale: nd Email: nd PEC: nd
<b>5. Target dell'operazione</b>	La partecipazione ai percorsi di IFTS riguarda i giovani fino a 29 anni (in possesso dei titoli di cui all'avviso) anche non residenti o domiciliati nei Comuni dell'area interna (nell'ottica di attrarre giovani nell'area oggetto di intervento) Giovani in possesso di : - diploma di istruzione secondaria superiore; diploma professionale di tecnico di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n.226, articolo20, comma1, lettera c, - ovvero attestato di competenza di III livello europeo conseguito nei percorsi di IFP antecedenti all'anno formativo 2009/2010.
<b>6. CUP</b>	
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Varzi Indirizzo: Piazza Umberto I CAP: 27057
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Incrociando le indagini Excelsior degli ultimi trimestri, si evidenzia la necessità d'inserire nel mondo del lavoro, a breve, secondo gli "ingressi previsti", stimati per la provincia di Pavia in 7800 unità per tutti i settori e livelli di preparazione professionale nel trimestre attuale. Indagando sulla provenienza delle richieste delle imprese del territorio Oltrepò di figure professionali con titolo di studio secondario e post-secondario rispondenti ai bisogni attuali, si possono estrapolare i seguenti dati, riferiti al livello secondario e post secondario di formazione: • circa 30 soggetti nel settore dell'ambiente e territorio • circa 30 soggetti per l'indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria. I dati indicati sono confermati nelle

	<p>tabelle Excelsior dalle tavole previsionali dei lavoratori in entrata per gruppi professionali secondo il livello di istruzione e dalle tavole dei titoli di studio richiesti dalle imprese secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta. Il corso risponde all'esigenza emersa dal territorio di valorizzare quei settori e quelle imprese capaci di proporre la qualità del paesaggio e la salubrità del territorio come componente essenziale della loro offerta; per rafforzare e sostenere questo processo è fondamentale poter contare su figure professionali qualificate sulla gestione green del territorio.</p>
<b>9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>L'Alto Oltrepò deve sempre più investire e qualificarsi in una gestione del territorio e dell'ambiente sempre più orientata alla sostenibilità e all'efficientamento energetico. L'Oltrepò Pavese è caratterizzato da un elevato numero di fenomeni franosi. Le tipologie più frequenti sono rappresentate da scivolamenti roto-traslazionali che evolvono in colamenti. Tali frane sono state la causa di innumerevoli danni a edifici e infrastrutture. L'Alto Oltrepò Pavese, inoltre, si presenta quale punto di incontro tra ricerca, sperimentazione, tecnica, innovazione, industria e mondo agricolo per un percorso di efficienza energetica e di gestione sostenibile. In particolare, la richiesta di maggiore risparmio e maggiore efficienza nell'uso di materie prime ed energia impone, per il futuro, l'adozione di biomasse e rifiuti organici quali fonti alternative alle risorse fossili unitamente a processi di trasformazione più specifici inseriti in filiere green sostenibili, integrate nel territorio. I contenuti del percorso intrecciano argomenti ingegneristici con argomenti relativi all'area agronomica, affinché i partecipanti possano acquisire conoscenze e implementare competenze relative a entrambi i settori. Il percorso prevede di trattare gli aspetti di gestione, manutenzione e cura degli assetti paesistici territoriali legati ai saperi e alle tecniche colturali e agronomiche tradizionali. Oltre ai contenuti tecnico professionali sono adeguatamente affrontati argomenti sia di carattere relazionale -trasversale, sia di carattere organizzativo – gestionale e logico matematiche. I moduli si strutturano attorno alle seguenti competenze: 1. Competenze generali in ambito relazionale, gestionale e logico-matematiche: - Interagire nel gruppo di lavoro, adottando modalità di comunicazione e comportamenti in grado di assicurare il raggiungimento di un risultato comune; - Assumere comportamenti e strategie funzionali ad una efficace ed efficiente esecuzione delle attività; -Risolvere problemi relativi all'ambito tecnico di riferimento utilizzando concetti, metodi e strumenti matematici 2. Competenze tecnico professionali per: - partecipare alle valutazioni di impatto ambientale e ai piani di monitoraggio di sistemi e processi ambientali per la tutela e salvaguardia del territorio; - Collaborare alla gestione del territorio e dell'ambiente, intervenendo nei processi di presidio diagnostico-funzionale degli impianti di trattamento dei reflui, e dei sistemi di raccolta e smaltimento rifiuti La figura professionale che si intende delineare è quella di un tecnico in grado di svolgere le seguenti attività: - operare valutazioni di impatto ambientale e piani di monitoraggio di sistemi e processi ambientali per la tutela e la salvaguardia del territorio; - collaborare nella gestione del territorio e dell'ambiente, intervenendo nei processi di presidio diagnostico funzionale degli impianti di trattamento dei reflui e dei sistemi di raccolta e smaltimento rifiuti (soprattutto quelli derivanti dal sistema ambiente – agronomico e zootecnico); - gestire i rapporti con le strutture istituzionali e di certificazione; - valutare e monitorare lo stato energetico dell'utilizzatore e proporre, in caso di necessità, gli interventi sul risparmio energetico o per l'implementazione di nuove metodologie di produzione energetica calcolandone il vantaggio energetico e ottimizzando</p>

	e riducendo i consumi energetici stessi, effettuando valutazioni economiche volte anche al risparmio. Le ore di stage saranno svolte presso strutture che operano sul territorio dell'Alto Oltrepò; queste realtà saranno coinvolte anche nelle fasi di definizione puntuale dei moduli del corso per favorire l'aderenza del corso alle reali esigenze produttive del territorio.
<b>10. Risultati attesi</b>	Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 30 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 30 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Il progetto avrà una durata complessiva di 1000 ore di cui 450 in stage ed sarà strutturato in due semestri. Lo stage sarà effettuato nel secondo semestre. Il percorso prevede le seguenti fasi di attuazione: - promozione percorso - individuazione e selezione degli allievi - microprogettazione esecutiva: progettazione scientifica e didattica - erogazione della formazione - individuazione delle aziende per erogazione dello stage - certificazione regionale di specializzazione tecnico superiore ai sensi del DPCM 2008 - servizi al lavoro A queste si aggiungono le attività di: gestione e organizzazione amministrativa del progetto - monitoraggio e valutazione del progetto
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Si rimanda al futuro bando regionale per, individuazione del beneficiario, la valutazione dei progetti e l'assegnazione delle risorse. Il costo totale del progetto riconoscibile è definito sulla base del parametro U.C.S. (Unità di Costo Standard), approvato con Decreto n.5041 del 01/06/2016.
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Scheda Bando
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: nd Cognome: nd Indirizzo: nd Codice Fiscale: nd Email: nd PEC: nd

## Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Comitato di coordinamento tecnico scientifico	20.000,00€
Spese tecniche	nd	0,00€
Opere civili	nd	0,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	Attrezzature e materiali di consumo	8.000,00€
Acquisizione servizi	Incarichi docenti	180.000,00€
Spese pubblicità	prom.	12.000,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	30/05/2020	30/09/2020
Progettazione definitiva	30/05/2020	30/09/2020
Progettazione esecutiva	30/05/2020	30/09/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/10/2020	20/10/2020
Esecuzione	30/10/2020	01/05/2022
Collaudo/funzionalità	02/05/2022	01/06/2022

### Cronoprogramma finanziario



<b>Trimestre</b>	<b>Anno</b>	<b>Spesa prevista</b>
IV trimestre	2020	25.000,00 €
II trimestre	2021	110.000,00 €
IV trimestre	2022	85.000,00 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	707007
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	3.5 IFTS in Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 330.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 330.000,00 € Fonte cofinanziamento: FSE Azione POR: FSE ASSE III - Azione 10.6.2 Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse:
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Percorso IFTS in Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: Fondazioni ITS o Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), costituite da istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione con sede nel territorio regionale, istituzioni formative accreditate e iscritte nella sezione "A" dell'Albo Regionale, università o dipartimenti universitari aventi sede nel territorio regionale, imprese o associazioni di imprese aventi sede in Lombardia Nome: Appennino Lombardo Cognome: Alto Oltrepò Pavese Indirizzo: nd Codice Fiscale: nd Email: nd PEC: nd
<b>5. Target dell'operazione</b>	La partecipazione ai percorsi di IFTS riguarda i giovani fino a 29 anni (in possesso dei titoli di cui all'avviso) anche non residenti o domiciliati nei Comuni dell'area interna (nell'ottica di attrarre giovani nell'area oggetto di intervento) Giovani in possesso di : - diploma di istruzione secondaria superiore; diploma professionale di tecnico di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n.226, articolo20, comma1, lettera c, ovvero attestato di competenza di III livello europeo conseguito nei percorsi di IFP antecedenti all'anno formativo 2009/2010
<b>6. CUP</b>	
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Varzi Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 CAP: 27057
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Incrociando le indagini Excelsior degli ultimi trimestri, si evidenzia la necessità d'inserire nel mondo del lavoro, a breve, secondo gli "ingressi previsti", stimati per la provincia di Pavia in 7800 unità per tutti i settori e livelli di preparazione professionale nel trimestre attuale. Indagando sulla provenienza delle richieste delle imprese del territorio dell'Oltrepò di figure professionali con titolo di studio secondario e post-secondario rispondenti ai bisogni attuali, si possono estrapolare i seguenti dati , riferiti al livello secondario e post secondario di formazione: • un centinaio di soggetti

	<p>aventi una preparazione specifica nel settore del turismo, enogastronomia ed ospitalità; • circa 30 soggetti per l'indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria. I dati indicati sono confermati nelle tabelle Excelsior dalle tavole previsionali dei lavoratori in entrata per gruppi professionali secondo il livello di istruzione e dalle tavole dei titoli di studio richiesti dalle imprese secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta. Il corso risponde all'esigenza emersa dal territorio di sostenere la qualificazioni e di figure capaci di conoscere, valorizzare e promuovere le risorse enogastronomiche del territorio.</p>
<b>9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>I contenuti del percorso si focalizzano sull'interno della filiera produttiva, con una forte attenzione alla tipicità dei prodotti e quindi al processo "dalla produzione alla tavola". In questo ambito risultano centrali i processi artigianali di trasformazione agroalimentare, le produzioni tipiche del territorio e la tradizione enogastronomica, non dimenticando aspetti importanti quali il miglioramento salutistico del consumatore finale, l'ecosostenibilità delle tecnologie e delle metodiche proposte, la tracciabilità connessa con la sicurezza dei prodotti. Il percorso contempla anche gli aspetti di caratterizzazione della filiera con metodi di produzione biologica e attenta all'ambiente (es. uso sostenibile acqua e suolo), filiere corte e circuiti a km0 e gestione associata dei servizi. Particolare attenzione sarà posta sia al rafforzamento delle singole filiere che all'integrazione e contaminazione tra le diverse filiere (vino-arte-cultura). Oltre ai contenuti tecnico professionali sono adeguatamente affrontati argomenti sia di carattere relazionale -trasversale, sia di carattere organizzativo – gestionale e logico matematiche. I moduli si strutturano attorno alle seguenti competenze: 1. Competenze generali in ambito relazionale, gestionale e logico-matematiche: - Interagire nel gruppo di lavoro, adottando modalità di comunicazione e comportamenti in grado di assicurare il raggiungimento di un risultato comune; - Assumere comportamenti e strategie funzionali ad una efficace ed efficiente esecuzione delle attività; -Risolvere problemi relativi all'ambito tecnico di riferimento utilizzando concetti, metodi e strumenti matematici 2. Competenze tecnico professionali per progettare e realizzare menù e prodotti che prevedano l'utilizzo e la valorizzazione delle tipicità enogastronomiche del territorio, selezionando i fornitori e adottando tecniche di preparazione, cottura e servizio che ne esaltino le caratteristiche e proprietà L'esperto di produzioni tipiche e della tradizione enogastronomica del territorio sarà in grado quindi di: -individuare le tipicità enogastronomiche del territorio; -correlare le risorse e le tradizioni del territorio con le tipicità dei prodotti; -curare l'elaborazione e la presentazione dei piatti scegliendo tecniche che esaltino e valorizzino i prodotti enogastronomici; -selezionare i fornitori che possano dare maggiori garanzie sulla qualità dei prodotti enogastronomici; -curare l'approvvigionamento e le tecniche di trasformazione e conservazione dei prodotti. La professionalità sarà spendibile nell'ambito del settore turisticoristorativo, delle aziende di produzione e trasformazione dei prodotti agroalimentari tipici, ma anche nell'ambito delle botteghe enogastronomiche del territorio. Le ore di stage saranno svolte presso strutture che operano sul territorio dell'Alto Oltrepò; queste realtà saranno coinvolte anche nelle fase di definizione puntuale dei moduli del corso per favorire l'aderenza del corso alle reali esigenze produttive del territorio.</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	<p>Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali</p>



<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 45 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 45 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Il progetto avrà una durata complessiva di 1000 ore di cui 450 in stage ed sarà strutturato in due semestri. Lo stage sarà effettuato nel secondo semestre. Il percorso prevede le seguenti fasi di attuazione: - individuazione e selezione degli allievi - microprogettazione esecutiva: progettazione scientifica e didattica erogazione della formazione - individuazione delle aziende per erogazione dello stage - certificazione regionale di specializzazione tecnico superiore ai sensi del DPCM 2008 - servizi al lavoro A queste si aggiungono le attività di: - gestione e organizzazione amministrativa del progetto - monitoraggio e valutazione del progetto.
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Si rimanda al futuro bando regionale per, individuazione del beneficiario, la valutazione dei progetti e l'assegnazione delle risorse. Il costo totale del progetto riconoscibile è definito sulla base del parametro U.C.S. (Unità di Costo Standard), approvato con Decreto n.5041 del 01/06/2016
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Scheda Bando
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: nd Cognome: nd Indirizzo: nd Codice Fiscale: nd Email: nd PEC: nd

## Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Comitato di coordinamento tecnico scientifico	30.000,00€
Spese tecniche	nd	0,00€
Opere civili	nd	0,00€

Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	Attrezzature e materiali di consumo	12.000,00€
Acquisizione servizi	Incarichi docenti	270.000,00€
Spese pubblicità	Promozione	18.000,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	30/05/2019	30/09/2019
Progettazione definitiva	30/05/2019	30/09/2019
Progettazione esecutiva	30/05/2019	30/09/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	30/05/2019	30/09/2019
Esecuzione	01/10/2019	01/05/2022
Collaudo/funzionalità	02/05/2022	01/06/2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2019	25.000,00 €
I trimestre	2020	110.000,00 €
II trimestre	2021	110.000,00 €



**UNIONE EUROPEA**  
Fondi strutturali e di investimento europei



Regione  
Lombardia



PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI 2014-2020

I trimestre	2022	85.000,00 €
-------------	------	-------------

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	707022
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	3.6 IFTS in Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 330.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 330.000,00 € Fonte cofinanziamento: FSE Azione POR: FSE ASSE III - Azione 10.6.2 Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse:
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Attivazione di percorso IFTS in Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: Fondazioni ITS o Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), costituite da istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione con sede nel territorio regionale, istituzioni formative accreditate e iscritte nella sezione "A" dell'Albo Regionale, università o dipartimenti universitari aventi sede nel territorio regionale, imprese o associazioni di imprese aventi sede in Lombardia Nome: Appennino Lombardo Cognome: Alto Oltrepò Pavese Indirizzo: nd Codice Fiscale: nd Email: nd PEC: nd
<b>5. Target dell'operazione</b>	La partecipazione ai percorsi di IFTS riguarda i giovani fino a 29 anni (in possesso dei titoli di cui all'avviso) anche non residenti o domiciliati nei Comuni dell'area interna (nell'ottica di attrarre giovani nell'area oggetto di intervento) Giovani in possesso di : - diploma di istruzione secondaria superiore; diploma professionale di tecnico di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n.226, articolo20, comma1, lettera c, - ovvero attestato di competenza di III livello europeo conseguito nei percorsi di IFP antecedenti all'anno formativo 2009/2010
<b>6. CUP</b>	
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Varzi Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 CAP: 27057
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Incrociando le indagini Excelsior degli ultimi trimestri, si evidenzia la necessità d'inserire nel mondo del lavoro, a breve, secondo gli "ingressi previsti", stimati per la provincia di Pavia in 7800 unità per tutti i settori e livelli di preparazione professionale nel trimestre attuale. Indagando sulla provenienza delle richieste delle imprese del territorio dell'Oltrepò di figure professionali con titolo di studio secondario e post-secondario rispondenti ai bisogni attuali, si possono estrapolare i seguenti dati, riferiti al livello secondario e post secondario di formazione: • un centinaio di soggetti aventi una preparazione specifica nel settore del turismo, enogastronomia ed ospitalità; I dati indicati sono confermati nelle tabelle Excelsior dalle tavole

	<p>previsionali dei lavoratori in entrata per gruppi professionali secondo il livello di istruzione e dalle tavole dei titoli di studio richiesti dalle imprese secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta. Il corso risponde all'esigenza emersa dal territorio di sostenere la qualificazione di figure capaci di promuovere il territorio e rafforzare il turismo rurale quale asset di sviluppo dell'alto Oltrepò.</p>
<b>9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Perché il turismo rurale diventi sempre più una leva per lo sviluppo del territorio dell'Alto Oltrepò è necessario promuovere professionalità sempre più qualificate sulla conoscenza approfondita dei luoghi e delle risorse, delle tecniche di comunicazione, d'intrattenimento, di generazione di esperienze ed emozioni, delle strategie di marketing, oltre alla capacità di utilizzare fluentemente più lingue. I contenuti del percorso prevedono argomenti economici, di marketing con argomenti relativi all'area agronomica e turistica, affinché i partecipanti possano acquisire conoscenze e implementare competenze relative ai settori. Il corso prevede di trattare aspetti inerenti il turismo sostenibile e responsabile (gestione sostenibile delle destinazioni, mobilità lenta e sostenibile, certificazioni, disciplinari di qualità ed etichette ecologiche, comportamenti responsabili del turista). Oltre ai contenuti tecnico professionali sono adeguatamente affrontati argomenti sia di carattere relazionale -trasversale, sia di carattere organizzativo – gestionale e logico matematiche. I moduli si strutturano attorno alle seguenti competenze: 1. Competenze generali in ambito relazionale, gestionale e logico-matematiche: - Interagire nel gruppo di lavoro, adottando modalità di comunicazione e comportamenti in grado di assicurare il raggiungimento di un risultato comune; - Assumere comportamenti e strategie funzionali ad una efficace ed efficiente esecuzione delle attività; -Risolvere problemi relativi all'ambito tecnico di riferimento utilizzando concetti, metodi e strumenti matematici 2. Competenze tecnico professionali per identificare ed erogare servizi turistici finalizzati a valorizzare e integrare risorse ambientali, culturali ed enogastronomiche del territorio La figura che si vuole formare sarà in grado di svolgere le seguenti attività: - Individuare le tipologie di prodotto/servizio in rapporto a target/esigenze della clientela; - Individuare le principali caratteristiche geografiche, storiche, culturali, artistiche, socio-economiche e logistiche del territorio per la realizzazione dei prodotti/servizi; - Curare l'elaborazione di prodotti/servizi, nuovi ed esistenti, anche mediante l'utilizzo delle ICT; - Supportare le attività di pianificazione, di promozione e di commercializzazione dell'offerta sui mercati locali, nazionali ed internazionali; - Supportare le iniziative di relazioni pubbliche con particolare riferimento a quelle che possono essere intraprese da Organizzazioni sia pubbliche che private. In particolare la declinazione del percorso intende formare delle persone in grado di promuovere la specificità del territori e dei suoi prodotti tipici attraverso lo sviluppo del turismo rurale.</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	<p>Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali</p>
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di Risultato</b></p> <p>Indicatore: Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento          Baseline: 0          Anno di riferimento (Baseline): 2017          Valore obiettivo: 45</p> <p>Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023</p>



<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 45 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Il progetto avrà una durata complessiva di 1000 ore di cui 450 in stage ed sarà strutturato in due semestri. Lo stage sarà effettuato nel secondo semestre. Il percorso prevede le seguenti fasi di attuazione: - individuazione e selezione degli allievi - microprogettazione esecutiva: progettazione scientifica e didattica - erogazione della formazione - individuazione delle aziende per erogazione dello stage - certificazione regionale di specializzazione tecnico superiore ai sensi del DPCM 2008 - servizi al lavoro A queste si aggiungono le attività di: - gestione e organizzazione amministrativa del progetto - monitoraggio e valutazione del progetto
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Si rimanda al futuro bando regionale per, individuazione del beneficiario, la valutazione dei progetti e l'assegnazione delle risorse. Il costo totale del progetto riconoscibile è definito sulla base del parametro U.C.S. (Unità di Costo Standard), approvato con Decreto n.5041 del 01/06/2016.
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Scheda Bando
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: nd Cognome: nd Indirizzo: nd Codice Fiscale: nd Email: nd PEC: nd

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Comitato di coordinamento tecnico scientifico	30.000,00€
Spese tecniche	nd	0,00€
Opere civili	nd	0,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€

Acquisto beni/forniture	Attrezzature e materiali di consumo	12.000,00€
Acquisizione servizi	incarichi docenti	270.000,00€
Spese pubblicità	Promozione	18.000,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	30/05/2018	30/09/2018
Progettazione definitiva	30/05/2018	30/09/2018
Progettazione esecutiva	30/05/2018	30/09/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	30/05/2018	30/09/2018
Esecuzione	01/10/2018	30/05/2021
Collaudo/funzionalità	01/06/2021	30/06/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2018	25.000,00 €
III trimestre	2019	110.000,00 €
III trimestre	2020	110.000,00 €
II trimestre	2021	85.000,00 €

**Scheda Bando**

<b>ID PRATICA :</b>	707090
<b>Area interna :</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>Titolo della proposta di Bando :</b>	Formazione Continua in Alto Oltrepò
<b>1. OBIETTIVO</b>	L'obiettivo di quest'intervento è quello di elevare il livello di consapevolezza delle risorse proprie della comunità, abilitando le realtà locali a gestirle in modo appropriato, colmando quindi il gap tra offerta formativa ed esigenze di sviluppo del territorio con il prevedibile risultato di un aumento delle opportunità occupazionali. L'intervento è finalizzato a valorizzare il capitale umano per incrementare la competitività d'impresa, promuovendo e migliorando le conoscenze e le competenze professionali di uomini e donne occupati nelle imprese localizzate nell'area dell'Alto Oltrepò, siano essi lavoratori, imprenditori o liberi professionisti, che operano in un contesto sempre più dinamico e competitivo.
<b>2. SOGGETTI BENEFICIARI</b>	La domanda di finanziamento può essere presentata esclusivamente da uno dei seguenti soggetti, singolarmente e non in forma associata, denominato "Soggetto Attuatore": • Soggetti che erogano attività di formazione iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati, con numero definitivo di iscrizione alla data di apertura delle finestre di candidatura (come definite al successivo punto 9); • Università lombarde e loro consorzi. Sono destinatari - in coerenza con quanto previsto dalla DGR 6004 del 19.12.2016 e dal decreto 3259 del 23.3.2017 e dai successivi aggiornamenti in merito alle Linee guida degli interventi di formazione continua adottati da Regione Lombardia - degli interventi lavoratrici e lavoratori, imprenditori e liberi professionisti che esercitano l'attività sia in forma autonoma che in forma associata operanti presso unità produttive localizzate nel territorio dell'Alto Oltrepò.
<b>3. DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	Dotazione: 740.000,00 Fonte finanziamento: FSE Azione POR: FSE ASSE III - Azione 10.4.2
<b>4. CONTENUTI DEI PROGETTI CANDIDABILI</b>	I progetti dovranno riguardare le seguenti aree tematiche secondo le indicazioni di cui alla DGR 6004 del 19.12.2016 e al decreto 3259 del 23.3.2017, nonché in coerenza con quanto previsto dai successivi atti di aggiornamento delle linee guida degli interventi di formazione continua adottati da Regione Lombardia. Non è ammesso, per l'intero progetto o per parti di esso, l'utilizzo né della modalità FAD (Formazione a Distanza) né della modalità e-learning. Non è ammessa la formazione per conformarsi alla normativa nazionale e regionale obbligatoria in materia di formazione, quale ad esempio: a) Formazione in ambito sicurezza ai sensi del D.lgs 81/2008. b) Aggiornamento per tutti gli iscritti a un Ordine, collegio o Albo professionale per poter mantenere la propria iscrizione all'Ordine stesso (ai sensi dell'art. 7 del DPR 137/2012). c) Formazione e aggiornamento obbligatori per le "professioni/figure regolamentate/abilitanti". Gli ambiti tematici prioritari per l'Alto Oltrepò sono: turismo; filiere agroalimentari di eccellenza; edilizia; salute e cura della persona. La progettazione delle azioni formative, ivi compreso l'eventuale rilascio della certificazione finale, dovranno rispettare le prescrizioni di cui al DDUO 12453/2012 "Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata". Le azioni formative dovranno presentare caratteristiche coerenti con le indicazioni di cui alla DGR 6004 del 19.12.2016 e al decreto 3259 del 23.3.2017, nonché con quanto previsto dai successivi atti di aggiornamento delle linee guida degli interventi di formazione continua adottati da Regione Lombardia.
<b>5. TIPOLOGIE DI SPESA</b>	Ogni progetto potrà avere un valore massimo di quota pubblica di € 200.000,00 Le tipologie di spesa ammissibili sono definite con riferimento alla DGR 6004 del 19.12.2016 e al decreto 3259 del 23.3.2017, nonché con quanto previsto dai successivi atti di aggiornamento delle linee guida degli interventi di formazione continua adottati da Regione Lombardia.
<b>6. TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	I tempi di realizzazione saranno definiti dagli atti regionali di programmazione e attuazione degli interventi di formazione continua adottati da Regione Lombardia.
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Strumento di Riferimento : POR_FSE OT esteso : OT 10 - INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE Indicatore : Partecipanti che completano il percorso di formazione Codice : RI_POR_FSE_OT 10_154 Unità di misura : n. Baseline : 0

	Anno di riferimento (Baseline) : 2017 Valore obiettivo : 70 Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>  Strumento di Riferimento : POR_FSE OT esteso : OT 10 - INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE Indicatore : Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi Codice : RE_POR_FSE_OT 10_183 Unità di misura : n. Baseline : 0 Anno di riferimento (Baseline) : 2017 Valore obiettivo : 70 Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	706462
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	4.1 Polo della Conoscenza a Varzi
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	<p>Costo progetto: 180.000,00 €          Richiesta cofinanziamento: 180.000,00 €          Fonte cofinanziamento: FESR          Azione POR: FESR ASSE IV - IV.4.c.1.1          Risorse Proprie: 0,00 €          Altre risorse: 0,00 €          Fonte altre risorse: Il comune di Varzi intende finanziare le opere civili e l'acquisto di beni materiali non ricomprese nella scheda intervento in oggetto con un finanziamento di almeno 150.000 Euro</p>
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	<p>Costo progetto: 100.000,00 €          Richiesta cofinanziamento: 100.000,00 €          Fonte cofinanziamento: Legge di stabilità          Azione POR: MIUR          Risorse Proprie: 0,00 €          Altre risorse: 0,00 €          Fonte altre risorse:</p>
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	<p>Costituzione di un polo della conoscenza nell'area interna dell'Appennino Lombardo attraverso l'accorpamento in un unico plesso, con contestuale attività di efficientamento energetico dell'ex asilo di Varzi, delle scuole primarie e secondaria di primo grado nel Comune di Varzi ed avvio di attività extrascolastiche aperte alla partecipazione attiva della cittadinanza e degli innovatori del comprensorio.</p>
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	<p>Denominazione ente: Comune di Varzi          Nome: Giovanni          Cognome: Palli          Indirizzo: P.zza Umberto I, 1          Codice Fiscale: 86003550182          Email: sindaco@comune.varzi.pv.it          PEC: protocollo@pec.comune.varzi.pv.it</p>
<b>5. Target dell'operazione</b>	Popolazione, sia studenti che adulti, residente nel comprensorio
<b>6. CUP</b>	G85I15000040009
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	<p>Provincia: Pavia          Comune: Varzi          Indirizzo: Piazza Marconi, 1          CAP: 27057</p>
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>La creazione di un unico polo scolastico e di formazione nel comune di Varzi è un intervento funzionale per portare a termine, rilanciando, il progetto per la creazione di un polo della conoscenza nel comune capofila. Il contesto e la collocazione del polo con i suoi plessi scolastici già rinnovati o da rinnovare, la sua interazione per affinità territoriale e di scopo, l'Hub per l'innovazione e la localizzazione dei molteplici momenti di formazione professionale e continua, darà davvero modo di raggruppare i "luoghi della conoscenza e della sperimentazione" in un punto centrale per l'intera area così da porre le basi per la creazione di una autentica scuola di montagna aperta al territorio ed ai suoi bisogni sociali, di conoscenza, di innovazione</p>

e di sperimentazione. La scuola, in questa sua nuova veste, vuole quindi diventare un luogo "aperto" ai giovani del territorio e alle associazioni, favorendo i processi di aggregazione, di dialogo e confronto territoriale. Una ri-generazione e messa a sistema di spazi per generare luoghi d'incontro extrascolastici e condivisione tra le diverse generazioni (da quelle in età scolastica con iniziative di doposcuola o di aggregazione giovanile a quelle anziane come spazi ricreativi in assenza di altri presidi sociali), tra diversi soggetti (studenti di diverse fasce d'età e professionisti, famiglie, anziani), ma anche luoghi deputati all'incontro di innovatori interni ed esterni all'area attraverso le attività di AT e di monitoraggio civico che si svolgeranno nell'hub per l'innovazione. L'assenza di punti culturali e di aggregazione di riferimento nell'area e la resilienza delle scuole del territorio dell'Appennino Lombardo impongono la trasformazione sperimentale della sede centrale dell'Istituto Comprensivo di Varzi in una scuola di montagna attrattiva, aperta ed inclusiva. La costituzione di un polo della conoscenza nel circondario delle scuole di Varzi (parte alta della città) sarà reso possibile dalla concentrazione tra edifici contigui di tutti i plessi scolastici del Comune di Varzi (scuola primaria e scuole secondarie) e della localizzazione (in un edificio antistante alle scuole, nel quale si svilupperà anche un intervento di efficientamento energetico) dell'Hub per l'innovazione e delle sedi dei corsi IFTS previsti in strategia.

**9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**

- Valorizzazione dell'edificio scolastico, rientrante nei plessi scolastici del Polo della Conoscenza, sede dell'istituto professionale e dei corsi di alta formazione professionale (Via Giuseppe Mazzini, 16, Varzi) La ricomposizione del ciclo didattico in un'unica area nel Comune di Varzi ed in strutture adeguate, sicure ed ecosostenibili costituisce una priorità per l'intero comprensorio e l'attrattività per un polo didattico, nonché della formazione professionale, unitario nel territorio di Varzi snodo nevralgico dell'Appennino Lombardo. L'intervento prevede la valorizzazione del plesso scolastico, in virtù dell'importante attività di formazione professionale prevista dalla Strategia d'area nonché dello svolgimento di attività di animazione, assistenza ed incubazione imprenditoriale. L'edificio nel corso della sua storia è già stato sede distaccata dell'Università degli studi di Milano con un Laboratorio didattico, oramai dismesso, per le erbe officinali. L'edificio oggetto dell'intervento è un manufatto edificato nel 1974 ed è composto da un corpo unitario sviluppato su due piani (PT-1). L'intero lotto è così strutturato: Piano terra: 3 aule attualmente dedicate ai laboratori (elettrico, meccanico, chimica), 1 ripostiglio, 1 ufficio con sala riunioni, 1 bagno Primo piano: 7 aule, 3 uffici, 1 Aula informatica, 2 bagni La superficie complessiva dell'edificio è di 1324,48 mq Per ciò che attiene l'intervento di efficientamento energetico, prima di procedere alla definizione dell'intervento ed all'idea progettuale di funzionalizzare un polo della conoscenza, le analisi effettuate sull'edificio ex asilo oggetto dell'intervento relativo al por fesr asse iv hanno evidenziato i seguenti indici: Prestazione energetica globale non rinnovabile: 865,16 kwh/mc anno Prestazione energetica globale totale: 881,41 Kwh/mc anno Pertanto, la proposta contenuta nel progetto preliminare consente di raggiungere la seguente riduzione dei fabbisogni complessivi: Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile (EPgl,nren\*) riferito allo stato attuale dell'edificio (APE ante operam) rispetto all' EPgl,nren\* riferito allo stato di progetto (edificio migliorato) di almeno il 35% Inoltre, gli interventi previsti consentono un miglioramento prestazionale dell'edificio tale da portare il suo classamento da classe Energetica F a D. Il progetto preliminare

	<p>prevede infatti il raggiungimento dei seguenti indici: Prestazione energetica globale non rinnovabile: 530,41 kwh/mc anno Gli interventi di progetto sono finalizzati alla riqualificazione energetica dell'edificio intervenendo prioritariamente sulla struttura edilizia in quanto il miglioramento delle prestazioni dell'involucro influenza maggiormente il bilancio energetico. Gli obiettivi di efficienza energetica individuati sono i seguenti: riduzione del fabbisogno di energia per il riscaldamento; incremento del comfort termigrometrico estivo ed invernale; riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>; riduzione della spesa economica per la climatizzazione dell'edificio; Gli interventi: L'isolamento esterno delle murature perimetrali con sistema di isolamento termico a cappotto; l'isolamento termico degli estradossi dei solai in prossimità di zone non riscaldate; La sostituzione di porte e serramenti al piano terra e primo piano; Migliore distribuzione degli spazi interni. Infrastrutturazione e dotazione digitale Dotazione del polo per attivare processi di creazione con ambienti adeguati e dotazione tecnologica con postazioni di laboratorio per studenti, stampanti 3d, predisposizione di aula virtuale e postazioni tecnologicamente attrezzate - Ridefinire gli spazi interni al fine di realizzare un'aula dedica al microcinema o produzioni audio/video; - Adeguamento digitale dell'intera struttura</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	1) Contrasto alle emissioni climalteranti 2) Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici. Fonte: MIUR annuale Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 5 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Persone beneficiarie (n.) Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2016 Valore obiettivo: 500 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup) Baseline: nd Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 500 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Modalità conformi con quanto disciplinato dagli artt. 59ss del Dlgs 60/2016. In virtù della necessità di costruire un polo della conoscenza quale luogo attrattore e vitale dell'intero comprensorio sarà compito del Comune di Varzi e dell'Istituto scolastico, attraverso la definizione di una apposita convenzione per la gestione dello spazio in orario extrascolastico, quali primi soggetti attuatori e gestori del polo sviluppare già in fase di progettazione definitiva le opportune sinergie, ad evidenza pubblica ed in coerenza con i principi ispiratori del polo della conoscenza, con le associazioni culturali e sportive del territorio e con i centri di competenza.

	<p>Altresì degno di menzione, sebbene non a valere sul progetto d'area interna, sono gli interventi realizzati grazie all'individuazione dell'ex edificio della scuola materna nel fabbisogno degli interventi di edilizia scolastica 2018-2020 previsti da Regione Lombardia. Grazie agli interventi previsti di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico degli edifici scolastici si darà seguito alla ricomposizione del ciclo didattico in un'unica area nel Comune di Varzi ed in strutture adeguate, sicure ed ecosostenibili costituisce una priorità per l'intero comprensorio e l'attrattività dell'Istituto Comprensivo (Nel polo della conoscenza, oltre ad attività di formazione ed incubazione ed assistenza imprenditoriale, si terrà un intero ciclo didattico dalle scuole elementari alle scuole superiori secondarie)</p>
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto esecutivo
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a progetto esecutivo
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	<p>Nome: Luigi          Cognome: Muzio          Indirizzo: P.zza Umberto I, 1          Codice Fiscale: 86003550182          Email: l.muzio@comune.varzi.pv.it          PEC: protocollo@pec.comune.varzi.pv.it</p>

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	0,00€
Spese tecniche	spese di progettazione	18.000,00€
Opere civili	opere civili per efficientamento energetico (serramenti, cappotto termico, solaio)	152.000,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	i.	6.000,00€
Oneri per la sicurezza	oneri sicurezza	4.000,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	Arredo tecnologico per la costruzione di ambienti di apprendimento scolastici e postazioni generaliste per attività extrascolastiche	100.000,00€

	(laboratori culturali, coworking; punto di aggregazione giovanile); Dotazione tecnologica per ambienti di apprendimento "zero carta" scuola primaria e secondaria di primo grado (lavagna, pc, tablet, proiettore); Dotazioni tecnologiche per apprendimento scientifico ed attivazione processi cocreazione (stampante e scanner 3D; aula virtuale; microscopio; kit chimica/energia; Attrezzature per attività sportiva extrascolastica; Dotazione tecnologica ed arredo per costruzione sala plenaria ove sperimentare microcinema e attività plenarie.	
Acquisizione servizi	nd	0,00€
Spese pubblicità	nd	0,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/09/2019	15/12/2019
Progettazione definitiva	01/09/2019	15/12/2019
Progettazione esecutiva	01/09/2019	15/12/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	16/12/2019	30/01/2020
Esecuzione	01/02/2020	30/06/2020



Collaudo/funzionalità	01/07/2020	15/08/2020
-----------------------	------------	------------

### Cronoprogramma finanziario

<b>Trimestre</b>	<b>Anno</b>	<b>Spesa prevista</b>
IV trimestre	2019	50.000,00 €
I trimestre	2020	100.000,00 €
II trimestre	2020	80.000,00 €
III trimestre	2020	50.000,00 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	706759
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	5.1 Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 187.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 0,00 € Fonte cofinanziamento: Legge di stabilità Azione POR: MIUR Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse: riserva legge stabilità
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 63.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 0,00 € Fonte cofinanziamento: Risorse proprie soggetto attuatore Azione POR: ND Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse: Risorse recuperate attraverso iniziative di fundraising
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Azione di assistenza tecnica per attivare ed accompagnare sia processi di co-creazione con giovani ed innovatori e processi di sviluppo imprenditoriale coerenti con le vocazioni dell'area sia processi di monitoraggio civico attraverso la costituzione ed animazione di una comunità di civic hackers.
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: Comunità montana dell'Oltrepò Pavese, che agirà in partenariato con: - Centri di competenze e spin off universitari (ad esempio Fondazione Filarete, Polo tecnologico di Pavia, dipartimenti universitari specializzati) - Soggetti specializzati nelle attività di formazione professionale coinvolti nella strategia d'area - Enti ed istituzioni di portata nazionale/internazionale impegnati per lo sviluppo delle aree interne; poli tecnologici ed incubatori in contesti rurali. Nome: Giovanni Cognome: Palli Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it
<b>5. Target dell'operazione</b>	Giovani ed innovatori del comprensorio delle quattro province (Pavia, Genova, Alessandria, Piacenza) che vogliono dar vita ad uno sviluppo dell'Appennino Lombardo innovandolo nelle principali vocazioni territoriali e monitorandone l'evoluzione e l'efficacia delle politiche che ricadono nell'area.
<b>6. CUP</b>	
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Varzi Indirizzo: Piazzale Marconi 1 CAP: 27057
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'area dell'Alto Oltrepò Pavese è un territorio molto fragile con delle tendenze critiche, alcune apparentemente irrecuperabili che per far fronte a tale criticità significative ha beneficiato nel tempo di rilevanti

contributi e sostegni a politiche di sviluppo con numerosi interventi che non hanno favorito inversioni di tendenze degli indicatori di disagio nell'area e non hanno dato avvio ad un processo di rigenerazione produttiva ed innovazione negli ambiti delle vocazioni comprensoriali. La Strategia nazionale aree interne è stata l'occasione per sviluppare un processo di co-progettazione multilivello, anche attraverso una attività di scouting ed ingaggio degli innovatori, che ha fatto emergere l'esigenza di sviluppare in Alto Oltrepò un luogo di incontro tra innovatori, giovani, abitanti e ritornanti per generare un ecosistema favorevole allo sviluppo di progetti, sociali, culturali, produttivi, rurali, civici, di innovazione per lo sviluppo dell'Appennino lombardo e dell'intero comprensorio dell'Appennino delle quattro province. La realizzazione di un luogo di contaminazione e cocreazione per lo sviluppo di processi innovativi sia nelle filiere produttive e territoriali sia nel governo e sviluppo del territorio è pertanto un'azione centrale, trasversale a tutti gli ambiti di intervento e di potenziale utilità per l'intera popolazione dell'Alto Oltrepò e del comprensorio appenninico delle quattro province. Tale Scheda è strettamente connessa e complementare con quanto previsto per le azioni di capacity building nelle PA sia per ciò che attiene alla formazione per garantire la trasparenza ed accessibilità delle informazioni sia per garantire una PA, e dei policy makers, più interattiva ed organizzata per recepire tempestivamente e proattivamente iniziative di monitoraggio e di proposta della community di civic hackers. Inoltre tale azione sarà strettamente connessa alle attività del polo della conoscenza e vedrà il coinvolgimento dei ragazzi che parteciperanno alla summer school per promuovere le attività di monitoraggio civico.

**9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**

Le attività Gli ambiti di attività dell'Hub (luogo in cui avviene la contaminazione ed attivazione di innovatori e giovani al fine di sviluppare processi di innovazione) – attraverso attività di assistenza, attivazione territoriale e monitoraggio - riguarderanno sia i processi di “conversione” ed innovazione nelle filiere produttive centrali nel contesto dell'Alto Oltrepò e per lo sviluppo della Strategia (filiera agro-alimentare, edilizia innovativa e sostenibile, imprese creative, culturali e le nuove forme di ricettività e dei nuovi servizi di accoglienza turistica) sia i processi di governo del territorio grazie al supporto di una community di civic hackers, composta ed animata da giovani, innovatori e cittadinanza attiva interessata a prendere parte ai processi di governo e sviluppo del territorio. Il gruppo si avvarrà dell'esperienza pregressa in termini di monitoraggio dei progetti finanziati dalla programmazione comunitarie e dalle politiche di coesione in Italia, ed inoltre dialogherà sviluppando sistemi di interoperabilità, con il sito web “Monithon”. In questa prospettiva l'hub per l'innovazione, coordinato dalla Comunità montana dell'Oltrepò Pavese in partnership con centri di competenza ed enti pubblici e/o nonprofit, svolgerà attività di: Incubatore di idee e d'impresa che, anche grazie ad una costante attività di scouting interna ed esterna all'area verso innovatori e giovani, proporrà servizi di mentoring e di accompagnamento per la creazione e l'avvio d'impresa e servizi di supporto a start-up e restart sia avvalendosi dell'affiancamento di professionisti ed innovatori emblematici per l'area e nei settori di riferimento sia sviluppando attività di matching tra future imprese e potenziali investitori e/o fundraising su progetti innovativi e partecipati a partire dallo stesso sostentamento delle attività dell'Hub; Supporto tecnico per affinare competenze e veicolare le innovazioni nelle filiere emblematiche del territorio attraverso attività di formazione e di trasferimento di conoscenze e competenze tecniche ad

	<p>alta specializzazione (promosse dagli innovatori locali e/o da professionisti del settore) per la ristrutturazione aziendale, la promozione del passaggio generazionale e la sperimentazione di innovazioni; Costituzione di una community di civic hacker ed attivazione di un sistema di monitoraggio civico che avrà come protagonisti i giovani le associazioni, gli innovatori, i cittadini resilienti, permetterà: -di accompagnare i processi di sviluppo del territorio attivando e rafforzando le reti tra le diverse componenti territoriali grazie ad un lavoro di promozione del confronto e del dialogo con gli stakeholder territoriali (istituzioni, fondazioni, associazioni, imprenditori, operatori, ecc.) attraverso tavoli di lavoro, sviluppo di interventi congiunti, percorsi di progettazione partecipata, monitoraggio e confronto sui principali cambiamenti prodotti dalla strategia e dagli interventi di sviluppo locale che insistono sull'intero territorio dell'Alto Oltrepò, attività di sensibilizzazione intra ed extraistituzionale; -di sviluppare una comunità di civic hackers che possa rapportarsi proattivamente con tutti gli enti promotori di processi di sviluppo nell'area al fine di monitorare i fenomeni in atto, valutare l'impatto delle politiche e dei servizi alla comunità e proporre e/o mettere in campo nuove azioni di sviluppo. La realizzazione di tale intervento necessita sia di una azione di rafforzamento della coesione dell'intera comunità sia di un approccio aperto e collaborativo degli enti attuatori degli interventi pubblici e privati al fine di mettere a disposizione dati ed informazioni in modo aperto (Open Government Data). Per l'implementazione di tale azione sarà fondamentale una sinergia relativa all'azione di capacity building prevista dalla Strategia per le PPAA del territorio. Animazione degli ambienti di Coworking e laboratoriali, presenti nel polo della conoscenza.</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	<p>1. Nascita e consolidamento delle MPMI nell'ambito delle filiere territoriali          2. Rafforzamento del livello di integrazione ed analisi delle politiche relative allo sviluppo sociale ed economico nell'area e incremento delle capacità progettuali degli Enti Locali</p>
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di Risultato</b>          Indicatore: Cittadini che partecipano attivamente alle attività di capacity building, monitoraggio e progettazione          Baseline: 1%          Anno di riferimento (Baseline): 2016          Valore obiettivo: 10%          Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023</p>
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di Risultato</b>          Indicatore: Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza Fonte: Istat annuale          Baseline: n.d          Anno di riferimento (Baseline): 2017          Valore obiettivo: (+) 55%          Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023</p>
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione</b>          Indicatore: Numero di idee imprenditoriali accompagnate          Baseline: 0          Anno di riferimento (Baseline): 2016          Valore obiettivo: 30          Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023</p>

<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: N° iniziative e progetti promossi/discussi dalla comunità di civic hackers Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2016 Valore obiettivo: 5 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2020
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	La scheda in oggetto definisce l'importanza di dotarsi di un partenariato largo e di rilevanza nazionale per accompagnare, con attività di assistenza tecnica, l'area a definire nuove idee imprenditoriali ed la conversione sostenibile ed innovativa delle imprese. L'intervento pertanto necessiterà di: - Costruzione del partenariato di assistenza tecnica coordinato da CMOP col supporto scientifico ed operativo di centri di competenza, incubatori e soggetti istituzionali pubblici e privati altamente specializzati in attività di accompagnamento in contesti montani aventi rilevanza nazionale e che non vertano in situazioni di conflitto di interesse (ad es. valutatore/valutato). - Definizione delle procedure idonee, in ossequio alla normativa vigente, per l'individuazione degli operatori atti ad animare le azioni di assistenza tecnica all'innovazione e monitoraggio nell'area interna (ad esempio attraverso procedura aperta di appalto di servizi di supporto e assistenza tecnica o altre forme a valere sugli enti beneficiari che saranno parte del partenariato dell'azione). Per la costruzione delle più opportune condizioni strategiche e giuridiche si chiede un supporto a Regione Lombardia ed al CTAl per valutare le opportune modalità di attivazione della scheda e la costruzione di un partenariato terzo ed altamente qualificato.
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a livello unico di progettazione
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Giuseppe Cognome: Bufalino Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 Codice Fiscale: 95002050185 Email: giuseppe.bufalino@cmop.it PEC: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	
Spese tecniche	nd	
Opere civili	nd	
Opere di riqualificazione ambientale	nd	
Imprevisti	nd	0,00€



Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	nd	0,00€
Acquisizione servizi	Direzione ed accompagnamento	250.000,00€
Spese pubblicità	nd	0,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	30/09/2019	30/11/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/12/2019	30/01/2020
Esecuzione	01/02/2020	30/11/2022
Collaudo/funzionalità	01/12/2022	30/12/2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
I trimestre	2020	75.000,00 €
I trimestre	2021	92.500,00 €
IV trimestre	2022	82.500,00 €

**Scheda Bando**

<b>ID PRATICA :</b>	706785
<b>Area interna :</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>Titolo della proposta di Bando :</b>	Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò
<b>1. OBIETTIVO</b>	Supportare, in sintonia con la S3 regionale, i processi di sviluppo, innovazione e crescita della nuova imprenditorialità nei principali settori produttivi presenti in Alto Oltrepò (agroalimentare, artigianato, manifattura creativa 4.0) garantendo altresì un occhio attento ai liberi professionisti 2.0 (smart-worker e nomadi digitali) che decidano di insediarsi in Alto Oltrepò.
<b>2. SOGGETTI BENEFICIARI</b>	Il bando è dedicato a: 1) MPMI, iscritte e attive al Registro delle Imprese da non più di 24 mesi; 2) Liberi Professionisti in forma singola che abbiano avviato la propria attività professionale da non più di 24 mesi e che abbiano eletto a Luogo di esercizio prevalente dell'attività professionale uno dei Comuni interessati 3) "Aspiranti imprenditori", ossia persone fisiche che provvedano, nei 90 giorni seguenti al decreto di concessione ad iscriversi al registro delle imprese 4) "Aspiranti liberi professionisti in forma singola", ossia persone fisiche, non ancora in possesso di una Partita IVA, ma iscritte ad un albo professionale del relativo ordine o collegio professionale o aderenti a una delle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico
<b>3. DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	Dotazione: 1.100.000,00 Fonte finanziamento: FESR Azione POR: FESR ASSE III - III.3.a.1.1
<b>4. CONTENUTI DEI PROGETTI CANDIDABILI</b>	Il rilancio dell'Alto Oltrepò non può prescindere da uno stimolo all'imprenditorialità sia con nuove attività di impresa innovative sia attraendo giovani innovatori che intendano radicare la propria attività 4.0 in un contesto rurale e proattivo per processi di co-creazione e di sperimentazione fuggendo così dai contesti metropolitani. Il bando pertanto intende sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e di autoimpiego, con particolare attenzione alle iniziative intraprese da under 35 anni o da over 50 anni senza lavoro o da iniziative caratterizzate da elevata innovatività e contenuto tecnologico. Gli ambiti dei progetti di start e restart saranno prioritariamente quelli della filiera agro-alimentare, del welfare 2.0, della green economy, dell'eco-innovazione, delle imprese creative e culturali, delle nuove forme di ricettività e dei nuovi servizi di accoglienza turistica. Si sottolinea come la strategia garantirà delle misure di contesto per chi abbia intenzione di sviluppare la propria idea di impresa in Alto Oltrepò grazie ad attività di accompagnamento e a servizi essenziali volti a favorire la permanenza e la crescita nell'Appennino Lombardo (Sperimentazione e costruzione di un polo della conoscenza con laboratori extrascolastici e postazioni di coworking). L'agevolazione sarà concessa, nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione e previa istruttoria a sportello, a fronte della presentazione di un Business Plan che evidenzia le caratteristiche del progetto, l'esperienza nel settore, la sostenibilità economico-finanziaria. Saranno prevalentemente valorizzati progetti provenienti da attività formative e di sviluppo imprenditoriale coerenti con la Strategia Nazionale Aree Interne dell'Appennino Lombardo. Le operazioni finanziate dovranno assicurare il rispetto del vincolo di stabilità ai sensi del regolamento 1303/2015.
<b>5. TIPOLOGIE DI SPESA</b>	Si valutano ammissibili le spese sostenute per investimenti funzionali all'avvio delle attività imprenditoriali (imprese e liberi professionisti) quali personale, beni strumentali, beni immateriali, licenze software ed attrezzature tecnologiche, affitto locali, servizi di consulenza e collaborazioni con centri di competenze. Il regime di aiuto sarà concesso nel rispetto degli aiuti "de minimis" REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»
<b>6. TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	La durata dei progetti è prevista in 18 mesi a partire dalla concessione del contributo
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Strumento di Riferimento : POR_FESR OT esteso : OT 3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA Indicatore : Tasso di sopravvivenza delle imprese nei 5 anni successivi Codice : RI_POR_FESR_OT 3_133 Unità di misura : % Baseline : 49 Anno di riferimento (Baseline) : 2016 Valore obiettivo : 55%

	Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Strumento di Riferimento : POR_FESR OT esteso : OT 3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA Indicatore : Numero di imprese che ricevono un sostegno Codice : RE_POR_FESR_OT 3_203 Unità di misura : n. Baseline : 0 Anno di riferimento (Baseline) : 2017 Valore obiettivo : 20 Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023

**Scheda Bando**

<b>ID PRATICA :</b>	706793
<b>Area interna :</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>Titolo della proposta di Bando :</b>	Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nell'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese
<b>1. OBIETTIVO</b>	Per puntare alla qualificazione dell'offerta turistica dell'Alto Oltrepò sarà necessario affiancare alle politiche promozionali e alla valorizzazione sistemica delle risorse del territorio interventi che permettano di sostenere e promuovere nuovi e più adeguati modelli di ricettività - assicurando una continuità nel processo di ammodernamento in ottica di sviluppo turistico sostenibile ed esperienziale. - promuovendo l'integrazione tra i diversi segmenti della ricettività turistica e la creazione di standard comuni a più imprese relativi all'accoglienza innovativa e sostenibile. L'obiettivo dell'intervento sarà dunque quello di migliorare gli standard dell'accoglienza finanziando investimenti nelle strutture ricettive volti ad accrescerne la fruibilità, la sostenibilità ambientale e la dotazione di allestimenti e servizi anche tecnologici a disposizione dei turisti.
<b>2. SOGGETTI BENEFICIARI</b>	PMI in forma singola quali strutture ricettive alberghiere, extra alberghiere e pubblici esercizi: - in forma imprenditoriale, ivi compresa la ditta individuale; - in forma non imprenditoriale limitatamente ai bed and breakfast che svolgono regolarmente attività economica. In particolare: 1) soggetti che sono proprietari delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere e dei pubblici esercizi oggetto di intervento siti nei comuni dell'Area Appennino Lombardo; 2) soggetti che gestiscono, in virtù di un contratto di affitto o di un'altra tipologia di contratto riconosciuta nell'ordinamento giuridico, le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere e i pubblici esercizi oggetto di intervento, siti nei comuni dell'Area Appennino Lombardo, purché i proprietari dei beni siano persone fisiche che non svolgono attività economica ed il gestore sostenga i costi del progetto oggetto della domanda di agevolazione 3) soggetti che gestiscono in virtù di un contratto di affitto o di un'altra tipologia di contratto riconosciuta nell'ordinamento giuridico, le strutture ricettive alberghiere ed extraalberghiere e i pubblici esercizi oggetto di intervento, siti nei comuni dell'Area Interna, a prescindere dalla natura del proprietario del bene immobile in cui è esercitata l'attività, ed il gestore sostenga i costi del progetto oggetto della domanda di agevolazione. I beneficiari dovranno inoltre: - essere in regola con i versamenti contributivi (controlli saranno effettuati anche tramite Documenti Unici Regolarità Contributiva) e non trovarsi in stato di difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari degli aiuti di Stato, non trovarsi in stato di fallimento, di non avere in corso procedure di liquidazione; - rispettare la normativa per gli aiuti "de minimis".
<b>3. DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	Dotazione: 1.350.000,00 Fonte finanziamento: FESR Azione POR: FESR ASSE III - III.3.b.2.3
<b>4. CONTENUTI DEI PROGETTI CANDIDABILI</b>	Per promuovere lo sviluppo della vocazione turistica dell'alto Oltrepò sono previsti incentivi diretti alle imprese turistiche e/o alle strutture di ricezione e ospitalità (es. B&B) per ammodernarle, ampliarle e dotarle di spazi funzionali alla diversificazione e specializzazione dei servizi. In particolare le azioni ammissibili potranno riguardare: - ristrutturazione e riqualificazione degli immobili/aree destinate a uso ricettivo o di pubblico esercizio e/o delle strutture ed infrastrutture complementari direttamente connesse; - acquisto e installazione di attrezzature e/o di tecnologie innovative atte al miglioramento del servizio offerto o degli impianti ed infrastrutture (es. sistemi wi-fi, domotica e building automation, soluzioni innovative per il risparmio energetico e per la sostenibilità ambientale, ecc.); - allestimento spazi per la mobilità sostenibile e il cicloturismo (es. hotel bike friendly). I progetti a valere sul presente bando devono riguardare i seguenti macrotemi del posizionamento strategico regionale di Regione Lombardia ad alto potenziale di attrattività e competitività di cui alla dgr X/651 del 6 settembre 2013: • Enogastronomia & food experience; • Natura & green; • Sport & turismo attivo; • Terme & benessere; • Fashion e design; • Business congressi & incentive. Coerentemente con la vocazione rurale dell'area, i primi tre temi risultano prioritari per la Strategia dell'Alto Oltrepò. Le operazioni finanziate dovranno assicurare il rispetto del vincolo di stabilità ai sensi del regolamento 1303/2015.
<b>5. TIPOLOGIE DI SPESA</b>	Si valutano ammissibili le spese sostenute, per investimenti funzionali alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche quali arredi, impianti, macchinari e attrezzature; acquisto di hardware e software; opere ediliziarie e impiantistiche; progettazione e direzione lavori.

<b>6. TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	La durata dei progetti è fissata in 18 mesi a partire dalla data di concessione del contributo.
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di Risultato</b></p> <p>Strumento di Riferimento : POR_FESR  OT esteso : OT 3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA  Indicatore : Addetti delle nuove imprese. Fonte: Istat annuale  Codice : RI_AP_OT 3_26  Unità di misura : %  Baseline : /  Anno di riferimento (Baseline) : /  Valore obiettivo : +10%  Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023</p>
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p>Strumento di Riferimento : POR_FESR  OT esteso : OT 3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA  Indicatore : Numero di imprese che ricevono un sostegno  Codice : RE_POR_FESR_OT 3_203  Unità di misura : n.  Baseline : /  Anno di riferimento (Baseline) : /  Valore obiettivo : 30  Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023</p>

**Scheda Bando**

<b>ID PRATICA :</b>	706786
<b>Area interna :</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>Titolo della proposta di Bando :</b>	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
<b>1. OBIETTIVO</b>	Supportare i processi di organizzazione e riorganizzazione delle resilienti imprese che operano nell'area migliorandone la specializzazione, la sostenibilità e la qualificazione per accrescere la capacità competitiva e innovativa dell'imprenditorialità locale
<b>2. SOGGETTI BENEFICIARI</b>	Possono beneficiare dell'intervento finanziario, le imprese appartenenti alla categoria di MPI - micro, piccole imprese. Le imprese beneficiarie dovranno avere le seguenti caratteristiche: • essere iscritte al Registro delle imprese; • avere sede operativa nell'area al momento dell'erogazione; Le imprese dovranno: essere in regola con i versamenti contributivi (controlli saranno effettuati anche tramite Documenti Unici Regolarità Contributiva) e non trovarsi in stato di difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari degli aiuti di Stato, non trovarsi in stato di fallimento, di non avere in corso procedure di liquidazione; rispettare la normativa per gli aiuti "de minimis".
<b>3. DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	Dotazione: 300.000,00 Fonte finanziamento: FESR Azione POR: FESR ASSE III - III.3.c.1.1
<b>4. CONTENUTI DEI PROGETTI CANDIDABILI</b>	In coerenza con l'Asse III del POR quest'intervento intende supportare in modo diretto e indiretto nuovi investimenti da parte di PMI resilienti, anche sociali, sostenendone i processi di riorganizzazione, di innovazione ed alcune iniziative di ampliamento al fine di rilanciare il sistema produttivo dell'Alto Oltrepò e rafforzarne la competitività. L'intervento finanzia l'acquisto di macchinari, impianti e consulenze specialistiche inseriti in adeguati Piani di sviluppo aziendale che contengano da una parte un'analisi chiara e dettagliata dello scenario di riferimento (interno ed esterno all'impresa) e dall'altra la definizione di una strategia volta a ripristinare le condizioni ottimali di produzione, a massimizzare l'efficienza e a pianificare azioni di crescita. In sinergia con l'ambito regionale di specializzazione dell'Ecoindustria saranno privilegiate le scelte volte all'acquisizione di macchinari ed impianti in grado di ottimizzare l'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua, e di ottimizzare la produzione e gestione di rifiuti, favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, dell'energia e delle acque. Saranno prevalentemente valorizzati progetti provenienti da attività di accompagnamento ed incubazione imprenditoriale coerenti con la Strategia Nazionale Aree Interne dell'Appennino Lombardo. Le operazioni finanziate dovranno assicurare il rispetto del vincolo di stabilità ai sensi del regolamento 1303/2015.
<b>5. TIPOLOGIE DI SPESA</b>	Si valutano ammissibili le seguenti voci di spesa sostenute successivamente alla data di richiesta del contributo: a) macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive; b) sistemi gestionali integrati (software & hardware); c) acquisizione di marchi, di brevetti e di licenze di produzione; d) opere murarie, opere di bonifica, impiantistica solo se funzionali all'installazione dei macchinari o al progetto di rilancio e costi assimilati, anche finalizzati all'introduzione di criteri di ingegneria antisismica; e) proprietà/diritto di superficie in relazione ad immobili destinati all'esercizio dell'impresa.
<b>6. TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	La durata dei progetti è fissata in 12 mesi a partire dalla data di concessione del contributo
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Strumento di Riferimento : POR_FESR OT esteso : OT 3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA Indicatore : Tasso di sopravvivenza delle imprese nei 5 anni successivi Codice : RI_POR_FESR_OT 3_133 Unità di misura : % Baseline : 49 Anno di riferimento (Baseline) : 2016 Valore obiettivo : 55 Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Strumento di Riferimento : POR_FESR

OT esteso : OT 3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE  
E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA  
PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

Indicatore : Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato  
all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato

Codice : RE\_POR\_FESR\_OT 3\_201

Unità di misura : n.

Baseline : /

Anno di riferimento (Baseline) : /

Valore obiettivo : 5

Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	706723
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	6.1 Mobility Manager per l'area interna
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 150.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 150.000,00 € Fonte cofinanziamento: Legge di stabilità Azione POR: MIT Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse:
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Attualmente, in Alto Oltrepò, il quadro dell'accessibilità ad un insieme di servizi «urbani» ha un grado di prossimità molto basso. I tempi di percorrenza necessari per raggiungere il posto di lavoro o la scuola, l'accessibilità delle destinazioni per studio e lavoro per singolo comune sono molto variabili con situazioni medie comunque di bassa accessibilità. La dimensione turistica non è presa in considerazione. L'intervento prevede l'individuazione di una figura che svolga un ruolo di coordinamento, promozione e monitoraggio delle azioni di sperimentazione dei servizi di mobilità previste nell'ambito della Strategia dell'Alto Oltrepò.
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Citta' Metropolitana di Milano Monza e Brianza Lodi e Pavia Nome: Luca Cognome: Tosi Indirizzo: Via Dogana, 4 - 20123 Milano (MI) Codice Fiscale: 09564630961 Email: luca.tosi@agenziatpl.it PEC: mobilitatrasportiambiente@cert.comune.milano.it
<b>5. Target dell'operazione</b>	Turisti e popolazione dell'Alto Oltrepò
<b>6. CUP</b>	C82G17000190001
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Varzi Indirizzo: Piazza Umberto I, 9, Varzi CAP: 27057
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'intervento consente di sviluppare un'azione di pianificazione della mobilità dell'area interna in coerenza con gli asset di sviluppo della Strategia (in particolare quello turistico, ma anche qualificando i servizi per la cittadinanza). In particolare la figura del mobility Manager dell'area interna consente di sviluppare un servizio che non si configuri con un intervento a spot, ma che permetta la sostenibilità futura del sistema di trasporto urbano dell'alto Oltrepò.
<b>9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Una delle principali criticità del territorio dell'Alto Oltrepò in relazione alla mobilità è legata alla mancanza di un'analisi integrata del sistema trasportiterritorio che consenta la selezione di interventi grazie alla valutazione degli impatti attesi sull'intero sistema dei trasporti per la verifica della relativa sostenibilità sociale-economica-ambientale degli stessi. L'intervento prevede l'istituzione di una figura che funga da Mobility Manager dell'area interna. Tale figura sarà individuata mediante procedura di selezione pubblica aperta e opererà sul territorio dell'alto Oltrepò presso un ufficio

	<p>messo a disposizione dalla CMOP a Varzi (PV). Il Mobility Manager, nel 2018, sarà supportato e accompagnato da un esperto (società o libero professionista da selezionare secondo le procedure di appalto pubblico) per un affiancamento/tutoraggio formativo e per la definizione di uno studio della mobilità dell'area. Tale studio approfondirà i fabbisogni di mobilità sistematiche e non di residenti e turisti. Inoltre lo studio consentirà di definire la progettazione esecutiva dei servizi di mobilità mista (cfr. sperimentazione servizio a chiamata misto scheda "Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò"), definirà i programmi di esercizio delle linee e fornirà le modalità di rilevazione e la base dati per monitorare l'efficacia delle azioni sperimentate. Tale figura opera da facilitatore per garantire una sempre maggiore aderenza dei servizi TPL con le esigenze dell'utenza territoriale e per promuovere una sempre maggior fruibilità dei servizi a chiamata ai diversi target di riferimento della popolazione. Svolge un ruolo di raccordo e di sintesi delle richieste di modifiche e adeguamento dei servizi e favorisce l'integrazione tra i servizi previsti all'interno del piano di bacino e le esigenze di servizio dell'area, nonché l'integrazione con altre forme di mobilità dolce (ad esempio il cicloturismo e il cicloescursionismo). Si occupa di promuovere e monitorare le azioni di sperimentazione dei servizi di mobilità previste nell'ambito della Strategia dell'Alto Oltrepò e nel caso di ridefinire le modalità di erogazione dei servizi a chiamata misti. Il Mobility manager promuove inoltre il coordinamento e la condivisione dell'offerta di TPL con i Comuni limitrofi, per valutare un possibile percorso di riorganizzazione dell'offerta di TPL nell'Area interna che tenga conto di bacini ottimale più ampi per l'offerta dei servizi. A conclusione dei 3 anni di sperimentazione l'agenzia manterrà il Mobility Manager d'area in coerenza con le procedure pubbliche per l'integrazione di nuovo personale all'interno dell'Agenzia e con i vincoli della legge regionale 6/2012 istitutiva delle Agenzie TPL, oppure assorbire tale funzione al proprio interno, garantendo un presidio sull'area.</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Utilizzo di servizi di TPL innovativi per la mobilità sostenibile Baseline: nd Anno di riferimento (Baseline): nd Valore obiettivo: + 10% Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Bus km/anno effettuati, esplicitati per il TPL e trasporto misto a chiamata Baseline: nd Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 135.000 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Le azioni previste da quest'azione si pongono in un'ottica di pianificazione e programmazione a breve (3 anni). Esse sono indispensabili per garantire la sostenibilità futura degli interventi e per garantire la persistenza degli interventi di miglioramento dell'accessibilità del territorio. In fase di scouting territoriale è stato rilevato come il territorio abbia una buona copertura TPL e sia facilmente raggiungibile dai principali poli attrattori; tuttavia alcune

	<p>linee e alcuni servizi non vanno a soddisfare le reali esigenze di mobilità dei cittadini dell'area. L'attività prevede l'attivazione del mobility manager che si occuperà (direttamente o indirettamente con il supporto) di: - analisi del complesso sistema di offerta di trasporto (TPL, mobilità scolastica, mobilità dolce, ecc.), sia a livello territoriale che di area vasta - analisi della domanda di mobilità del territorio - Coordinamento e condivisione dell'offerta con i comuni limitrofi - Armonizzazione dei servizi del TPL con gli orari scolastici - Miglioramento dei servizi di collegamento con gli entry point nazionali ferroviari</p>
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a Livello unico di progettazione
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Luca Cognome: Tosi Indirizzo: Via dogana, 4 – Milano 20123 Codice Fiscale: TSOLCU58S22F205M Email: luca.tosi@agenziatpl.it PEC: luca.tosi@pec.agenziatpl.it

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Retribuzione del Mobility Manager d'area (CAI. D per 3 Anni – circa 35.000€ annui)	105.000,00€
Spese tecniche	nd	0,00€
Opere civili	nd	0,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	nd	0,00€
Acquisizione servizi	Servizio per supporto nella stesura dello studio di mobilità dell'area e affiancamento/ tutoraggio al mobility manager	45.000,00€
Spese pubblicità	nd	0,00€



Spese notarili	nd	0,00€
----------------	----	-------

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/10/2019	30/11/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/12/2019	01/01/2020
Esecuzione	01/02/2020	30/11/2022
Collaudo/funzionalità	01/12/2022	31/12/2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2019	28.750,00 €
III trimestre	2020	45.000,00 €
III trimestre	2021	35.000,00 €
IV trimestre	2022	41.250,00 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	706746
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	6.2 Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	<p>Costo progetto: 895.200,00 €          Richiesta cofinanziamento: 895.200,00 €          Fonte cofinanziamento: Legge di stabilità          Azione POR: MIT          Risorse Proprie: 0,00 €          Altre risorse: 0,00 €          Fonte altre risorse:</p>
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	<p>Attualmente, in Alto Oltrepò, il quadro dell'accessibilità ad un insieme di servizi «urbani» ha un grado di prossimità molto basso; sull'area insistono varie corse, ma non intercettano appieno le esigenze di mobilità dell'area e non prendono in considerazione la possibilità di servire un'utenza esterna all'area (turista) Si prevedono due filoni di intervento: 1. corse aggiuntive per rafforzare la dorsale principale Voghera-Varzi (si ipotizzano circa 85.000km/bus aggiuntivi per dare maggiore continuità al servizio presente e per promuovere l'utilizzo dei mezzi pubblici anche per gli spostamenti del fine settimana) 2. sperimentazione di un servizio a chiamata misto che integri alcuni percorsi base con servizi a chiamata per una maggiore flessibilità alle esigenze dell'utenza dell'area.</p>
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	<p>Denominazione ente: Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città' Metropolitana di Milano Monza e Brianza Lodi e Pavia          Nome: Luca          Cognome: Tosi          Indirizzo: Via Dogana, 4 - 20123 Milano (MI)          Codice Fiscale: 09564630961          Email: luca.tosi@agenziatpl.it          PEC: mobilitatrasportiambiente@cert.comune.milano.it</p>
<b>5. Target dell'operazione</b>	Popolazione dell'Alto Oltrepò e turisti
<b>6. CUP</b>	C89E17000030001
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	<p>Provincia: Pavia          Comune: Varzi          Indirizzo: Piazza Umbero I, 9          CAP: 27057</p>
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>L'intervento consente di sviluppare un'azione di sperimentazione di nuovi servizi della mobilità dell'area interna in coerenza con gli asset di sviluppo della Strategia (in particolare quello turistico, ma anche rafforzando i servizi per le fasce di popolazione debole: anziani, persone con ridotte capacità motorie, residenti in piccole frazioni montane). In particolare il rafforzamento della Voghera-Varzi consente di rafforzare la fruizione sostenibile delle Aree interne per i residenti e i visitatori incentivando servizi di mobilità "lenta e dolce" sulle reti pedonali e la Greenway. Sulla linea infatti il nuovo gestore aveva previsto all'interno del contratto la dotazione di mezzi con carrelli per il trasporto di biciclette. La sperimentazione di un servizio a chiamata misto permette di garantire un servizio costante sulle linee secondarie e allo stesso tempo consente di rispondere alle necessità non sistematiche di turisti e cittadini che altrimenti non avrebbero accesso al sistema della mobilità pubblica. Tale sperimentazione permette di sostenere con servizi</p>

	<p>adeguati la scelta di rendere sempre più accogliente e accessibile il territorio dell'alto Oltrepò e di poter fruire del patrimonio ambientale e storico-culturale dei piccoli centri, utilizzando i servizi di mobilità sostenibili.</p>
<p><b>9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>Potenziamento linea principale: Per offrire all'alto Oltrepò un servizio di trasporto pubblico più in linea con le finalità SNAI, si prevede il potenziamento della linea Varzi-Voghera così da creare un forte collegamento verso la stazione ferroviaria di Voghera e l'autostazione di Voghera da cui partono i servizi di linea verso il Pavese, la Lomellina e l'alto Oltrepò che consentono quindi la mobilità su tutta la Provincia di Pavia. Si propone quindi un infittimento del servizio feriale della linea istituendo una struttura di cadenzamento orario simmetrico (in alcune fasce di punta le corse passano ad una ogni 30 min) sulla relazione Varzi – Voghera con corrispondenze sistematiche nella stazione di Voghera col SFR, con priorità alla relazione verso Milano. Si prevede quindi un servizio in partenza da Varzi nella fascia oraria dalle ore 7 alle ore 19; da Voghera si prevede invece un cadenzamento orario nella fascia oraria dalle ore 6 alle ore 19. Viene inoltre potenziato il servizio festivo con un cadenzamento di una corsa ogni 2 ore, da Voghera dalle ore 7 alle ore 17 e da Varzi dalle ore 8 alle ore 18 I bus/km attuali sono pari a 501.120,70 e il rafforzamento prevede di raggiungere i 529.863,70. L'intervento così proposto porta ad un potenziamento del servizio pari a 28.742.,70 bus/ km annui di cui 21.541 bus/km per il cadenzamento feriale e 7.201 bus/ km per il potenziamento festivo. La valorizzazione economica per questo potenziamento è di 70.400,00€ essa non parte dal corrispettivo unitario del contratto in vigore dal 1 aprile 2018, bensì da un conto economico specifico sviluppato sulle corse oggetto di potenziamento, anche alla luce del fatto che parte del servizio si sviluppa in periodicità festiva. Potenziamento linee secondarie con servizi a chiamata misti (l'offerta prevede dei percorsi minimi fissi con possibilità di deviazione in funzione della domanda di origine o destinazione): Gli interventi proposti sono strutturati con un percorso base effettuato ad orario e a prescindere dalle prenotazioni dell'utenza su cui è possibile richiedere deviazioni o prolungamenti a servizio da un elenco predefinito di fermate. Si tratta di un servizio nuovo in parte già disegnato dall'Agenzia con il nuovo gestore e che sarà perfezionato in fase di implementazione dal Mobility Manager d'area. In una prima fase si propone l'attivazione dei servizi sui percorsi 1 (Varzi-Pietragavina-Zavattarello) e percorso 2 (Varzi-Santa Margherita di Staffora-Brallo) In base ai primi dati della sperimentazione e all'analisi sul campo condotte dal mobility manager d'area sarà valutata l'opportunità di rivedere la pianificazione del servizio ad oggi proposta con la possibilità di attivare un servizio a chiamata su un altri percorsi -percorso 3 (VarziFabbrica Curone) o percorso 4 (Varzi-Menconico) - anche individuando altre risorse ad integrazione di quelle disponibili. Il servizio prevede per ogni percorso l'impegno di un autobus presso l'autostazione di Varzi; pertanto l'attivazione in prima istanza dei percorsi 1 e 2 comporta l'impegno di 2 autobus. Complessivamente il servizio sarà attivo 361 giorni all'anno. Il servizio a chiamata sarà accessibile con le seguenti modalità: call center, mail, sito web. Per garantire il miglior servizio all'utenza e una migliore integrazione delle linee sono garantite le coincidenze con le corse in partenza e in arrivo a Varzi. Il costo preventivato per i servizi a chiamata misti è di circa 114.000€ annui per bus. In questa fase sperimentale si prevede l'attivazione di due bus per 3 anni. A seguito del positivo esito della sperimentazione il complessivo potenziamento (linea principale e linee secondarie con servizi a chiamata misti) verrà inserito nella rete dei servizi minimi e l'Agenzia si farà carico dei corrispettivi per il loro mantenimento, a valere sulle risorse allora disponibili per il bacino, anche in accordo con gli enti locali.</p>

<b>10. Risultati attesi</b>	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Utilizzo di servizi di TPL innovativi per la mobilità sostenibile Baseline: nd Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: + 10% Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Bus km/anno effettuati, esplicitati per il TPL e trasporto misto a chiamata Baseline: nd Anno di riferimento (Baseline): 2017 Valore obiettivo: 135.000 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	I servizi potranno essere rapidamente attivati attraverso l'integrazione del contratto di servizio in vigore dal 1 aprile 2018. Per quanto riguarda il servizio a chiamata misto la proposta presentata potrà essere adattata e migliorata dal mobility manager d'area. Si segnala che a seguito del positivo esito della sperimentazione il rafforzamento verrà inserito nella rete dei servizi minimi e l'Agenzia si farà carico dei corrispettivi per il mantenimento dei servizi.
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a Livello unico di progettazione
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Luca Cognome: Tosi Indirizzo: Via dogana, 4 – Milano 20123 Codice Fiscale: TSOLCU58S22F205M Email: luca.tosi@agenziatpl.it PEC: luca.tosi@pec.agenziatpl.it

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	0,00€
Spese tecniche	nd	0,00€
Opere civili	nd	0,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€



Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	nd	0,00€
Acquisizione servizi	Integrazione del contratto TPL	895.200,00€
Spese pubblicità	nd	0,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/10/2019	30/11/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/12/2019	20/12/2019
Esecuzione	10/01/2020	30/11/2022
Collaudo/funzionalità	01/12/2022	31/12/2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2019	170.000,00 €
I trimestre	2020	220.000,00 €
III trimestre	2020	200.000,00 €



III trimestre	2021	205.200,00 €
IV trimestre	2022	100.000,00 €

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	706718
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	7.1 L'infermiere di comunità per un territorio coeso e solidale, integrato nel sistema delle cure
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 780.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 780.000,00 € Fonte cofinanziamento: Legge di stabilità Azione POR: MINSALUTE Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse:
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Programmare e sviluppare reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura attraverso l'introduzione della figura di infermiere di comunità.
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: Agenzia di Tutela della Salute (A.T.S.) di Pavia Nome: Mara Cognome: Azzi Indirizzo: Viale Indipendenza, 3 - 27100 Pavia Codice Fiscale: 02613260187 Email: direzione_generale@ats-pavia.it PEC: protocollo@pec.ats-pavia.it
<b>5. Target dell'operazione</b>	Popolazione residente
<b>6. CUP</b>	I81H18000020007
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Varzi Indirizzo: Via Repetti, 2 CAP: 27057
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Il territorio della CMOP e dei 15 Comuni dell'Area Interna dell'Oltrepò Lombardo si caratterizza per il fenomeno di spopolamento diffuso (10.951 abitanti e 394,32 Km quadrati di superficie) e la presenza di una significativa componente anziana della popolazione (35% della popolazione con più di 65 anni); la rete di servizi sanitari, costituita dal presidio ospedaliero di Varzi, dai medici di medicina generale e da numerose RSA, richiede di essere integrata con ulteriori interventi che da una parte favoriscano un maggior coordinamento tra i diversi soggetti/ servizi, dall'altra garantiscano una domiciliarità in grado di coniugare l'assistenza sociale e socio-sanitaria con il rispetto del bisogno di privacy, il mantenimento dell'autonomia abitativa, la tutela dell'identità personale e la libertà di autogestione. La popolazione anziana e/o in situazioni di fragilità del territorio della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese ha infatti sempre espresso e dimostrato la volontà di rimanere a vivere nel proprio ambito, in un territorio prevalentemente rurale, in cui la casa e la terra costituiscono parte centrale dell'identità dell'individuo. Allontanare un individuo anziano da questa parte di sé e dalla sua piccola comunità di relazioni, significa accelerarne la perdita di autonomia e la fine. La significativa ospedalizzazione dell'anziano è testimoniato dai alti tassi di ospedalizzazione che sono più del doppio della media delle aree interne nazionali. Emerge quindi la necessità di implementare ed efficientare

ulteriormente la rete di servizi sanitari e sociali di prossimità affinché i soggetti fragili possano essere presi in carico prima o immediatamente dopo del ricovero ospedaliero, seguendo il percorso che regione Lombardia ha attivato con la LR 23/15 di cosiddetta presa in carico dei pazienti anziani e fragili. Nei 15 comuni sono infatti presenti più di 5000 portatori di una o più patologie croniche, di cui il 70% ha più di 65 anni. E' in questo contesto che si inserisce il Progetto "INFERMIERE DI COMUNITA IN UN TERRITORIO COESO E SOLIDALE" ; si tratta di un servizio proattivo, ove gli infermieri di comunità, in stretto raccordo coi medici di famiglia, il presidio ospedaliero e le RSA, seguiranno le situazioni di fragilità presenti sul territorio, svolgendo costante verifica dello stato di salute degli anziani e delle persone in situazioni di fragilità e garantendo i servizi infermieristici a domicilio, ricorrendo, ove necessario ai servizi sanitari già presenti e attivi. In questo modo l'infermiere di comunità eserciterà un ruolo di coordinamento tra le diverse attività, spesso frammentate, mantenendo un rapporto diretto con le persone.

**9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**

L'intervento relativo all'introduzione dell'infermiere di comunità nel contesto della Strategia Nazionale aree interne darà la possibilità di garantire quotidianamente delle azioni volte a tutelare in modo innovativo la continuità assistenziale. Gli infermieri di comunità svolgeranno infatti: • la valutazione, sotto il profilo sanitario e socio-sanitario, delle persone segnalate come bisognose di supporto da medici di medicina generale, comuni, famigliari e vicini; • l'individuazione degli interventi necessari, sia già fruibili col SSR (ADI, visite a domicilio, fornitura di farmaci o prestazioni di assistenza sociale o socio-sanitaria), sia aggiuntivi (es.: pasti a domicilio, servizi di trasporto presso strutture sanitarie; ....); • la promozione interventi di educazione ed informazione sanitaria nei confronti di famigliari o persone autosufficienti, comprese le modalità di accesso ai servizi forniti dall'SSR e dai Comuni; • l'attivazione delle risorse presenti nella comunità al fine di migliorare la qualità dell'assistenza. L'infermiere di comunità, al fine di garantire una continuità di azione e un costante confronto con gli altri professionisti, sarà inserito in un contesto istituzionale, quale ad esempio l'aggregazione funzionale territoriale- AFT dei medici di famiglia dell'area o il presidio ospedaliero, pur operando in modo esclusivo sul territorio e con obiettivi e monitoraggio nell'ambito della strategia aree interne. E' da prevedersi che l'attività si configuri come un servizio che abbia figure sufficienti a garantire attività/presenza per almeno 6 giorni la settimana per l'intero anno, con competenze e conoscenze volte alla presa in carico integrata dei pazienti. Ne consegue che saranno necessari 3-4 infermieri per una quota oraria annuale di 700 ore/persona; nell'ambito di tale monte orario verrà definita la quota di collaborazione con AFT. La sua azione inoltre contribuirà al miglioramento dell'integrazione socio-sanitaria attivando tutte le risorse presenti nelle comunità al fine di migliorare la qualità della continuità assistenziale. L'Infermiere di comunità assicurerà principalmente le seguenti prestazioni: • visite domiciliari utilizzando i supporti di telemedicina per un consulto rapido ed efficace nella cura e monitoraggio del soggetto fragile • gestione dimissioni protette (contatto con ospedale e strutture per riabilitazione/RSA o con ASST per fornitura di letto/ carrozzina/farmaci; ecc..) • supporto per le richieste di invalidità, protesi, presidi e ausili, accesso a voucher/benefici previsti da regione o comuni • attivazione dei servizi di assistenza domiciliare per medicazioni, gestione cateteri/stomie/peg., • attivazione, attraverso i comuni, di servizi aggiuntivi, quali il trasporto verso strutture sanitarie, ricoveri di sollievo in strutture

	<p>socio-sanitarie. ATS mantiene il coordinamento e la supervisione dell'intera attività, raccordandosi con AFT e con la Comunità Montana, verificando l'attività svolta, le prestazioni erogate, l'attivazione dei servizi già garantiti e mettendo in atto sistemi di customer satisfaction tra gli utenti. Il servizio potrà essere attivato per il tramite del Medico di Medicina Generale (MMG) o l'assistente sociale dei Comuni dell'Area Interna Oltrepò Lombardo o delle strutture socio-sanitarie o dall'Ospedale o ancora da famigliari/vicini. ATS metterà a punto la modulistica di richiesta (elettronica x MMG e Comune; cartacea per i famigliari) che verrà acquisita e trasmessa all'IfeC, attivando contestualmente un software per la registrazione di tutto il piano operativo, tramite una cartella infermieristica. Per informazioni si potrà rivolgersi alla Segreteria unica integrata del piano di zona dei Comuni della Comunità Montana, ai Comuni dell'Area Interna ed alle Strutture sanitarie e sociosanitarie presenti nel territorio.</p>
<b>10. Risultati attesi</b>	Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Indicatore: Tasso di ospedalizzazione evitabile Baseline: 1008 Anno di riferimento (Baseline): 2016 Valore obiettivo: 570 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Monte ore lavoro Baseline: nd Anno di riferimento (Baseline): nd Valore obiettivo: 1500 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	L'IfeC verrà arruolato da ATS secondo la seguente modalità: - Affidamento del servizio a strutture accreditate e a contratto eroganti assistenza domiciliare, con preventiva apertura di bando in ossequio a quanto disposto dalla normativa vigente. Al fine di garantire la continuità di azione si prevede l'arruolamento di non più di quattro figure. In seguito alla sperimentazione ATS valuterà, laddove concretamente supportata da positivi esiti della sperimentazione ed interesse degli enti ai vari livelli di proseguire tale intervento, l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a livello unico di progettazione
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Ilaria Cognome: Marzi Indirizzo: Viale Indipendenza, 3 - 27100 Pavia Codice Fiscale: 02613260187 Email: <a href="mailto:ilaria_marzi@ats-pavia.it">ilaria_marzi@ats-pavia.it</a> PEC: <a href="mailto:protocollo@pec.ats-pavia.it">protocollo@pec.ats-pavia.it</a>

## Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Infermiere di comunità (pari a 4 infermieri part-time - Costo medio con oneri annuo 120.000) (NB: costi da includere nella fornitura di servizio da erogatore accreditato) Coordinamento ATS, pari a quota parte orario lavorativo medico – Costo stimato medio 18.000 € annuo	690.000,00€
Spese tecniche	nd	0,00€
Opere civili	Affitto o adeguamento spazi ambulatoriali comunali x IFeC (adeguamento accessibilità, adeguamento igienico sanitario sale ambulatoriali, eventuale cablaggio strumentazione a norma)	20.000,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	Nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	PC portatile, geolocalizzatore, Strumentazione di base (sfigmomanometro, ecg portatile...); Spese di trasporto x visite domiciliari e spese di gestione (NB: costi da includere nella fornitura di servizio da parte di erogatore accreditato)	30.000,00€
Acquisizione servizi	Implementazione applicativo di gestione dell'assistenza domiciliare per monitoraggio; Customer satisfaction	30.000,00€

Spese pubblicità	Promozione e comunicazione del servizio (materiali, campagne informative ad hoc)	10.000,00€
Spese notarili	Nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/06/2019	20/12/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	10/01/2020	30/03/2020
Esecuzione	01/04/2020	30/11/2024
Collaudo/funzionalità	01/12/2024	31/12/2024

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
II trimestre	2020	130.000
III trimestre	2021	170.000
IV trimestre	2022	170.000
IV trimestre	2023	155.000
IV trimestre	2024	155.000

**Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma**

<b>ID SIAGE</b>	706733
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	7.2 Un sistema Hub and Spoke in Alto Oltrepò grazie alla Telemedicina
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	<p>Costo progetto: 1.000.000,00 €</p> <p>Richiesta cofinanziamento: 1.000.000,00 €</p> <p>Fonte cofinanziamento: Legge di stabilità</p> <p>Azione POR: MINSALUTE</p> <p>Risorse Proprie: 0,00 €</p> <p>Altre risorse: 0,00 €</p> <p>Fonte altre risorse: 0</p>
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	<p>Il progetto consiste nella realizzazione di soluzioni integrate ed innovative per sviluppare un sistema hub and spoke con i principali centri specialistici del comprensorio pavese ed il territorio dell'Alto Oltrepò per rispondere maggiormente ai bisogni territoriali: - Maggior coerenza tra l'offerta sanitaria ed i diversi bisogni di salute della popolazione residente; - Riduzione del tasso di ospedalizzazione evitabile garantendo una continuità assistenziale di prossimità; - Supporto della rete di offerta ospedaliera, territoriale e della medicina generale.</p>
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	<p>Denominazione ente: Associazione temporanea di scopo con capofila Azienda sociosanitaria territoriale di Pavia in partenariato con Fondazione IRCCS Mondino; Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.</p> <p>Nome: Michele</p> <p>Cognome: Brait</p> <p>Indirizzo: Viale Repubblica 34, Pavia</p> <p>Codice Fiscale: 02613080189</p> <p>Email: direzione_generale@asst-pavia.it</p> <p>PEC: protocollo@pec.asst-pavia.it</p>
<b>5. Target dell'operazione</b>	<p>L'intervento di carattere preventivo, diagnostico e di monitoraggio coinvolge potenzialmente l'intera popolazione dell'area interna, con particolare attenzione: - Popolazione a rischio over 65 affetta in particolare dalle seguenti patologie croniche o post-acute - Pazienti cardiopatici a rischio di scompenso - Pazienti con lesioni cutanee croniche di varia eziologia</p> <p>Patologie neurologiche croniche disabilitanti (esiti di ictus cerebrali, malattia di Parkinson, Sclerosi Multipla, demenze) Inoltre l'intervento in oggetto è di ausilio al Medico di medicina generale, Medico di RSA ed RSD, come supporto diagnostico e terapeutico per patologie di interesse specialistico. I pazienti degenti in RSA/RSD potranno usufruire presso le strutture spoke o a domicilio dei servizi di telemedicina erogati</p>
<b>6. CUP</b>	F81H18000070007
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	<p>Provincia: Pavia</p> <p>Comune: Varzi</p> <p>Indirizzo: Via F. Repetti, 1</p> <p>CAP: 27057</p>
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Il settore sanitario e assistenziale svolge un ruolo strategico nel contesto dell'area dell'Alto Oltrepò Pavese poiché su di esso gravitano le conseguenze della tendenza critica relativamente all'invecchiamento della popolazione dell'area. Se a ciò aggiungiamo che, da una recente intervista</p>

effettuata nell'unico ospedale dell'area (ASST – Ospedale di Varzi), emerge come l'età media dei pazienti ricoverati, specie nella Medicina, sia molto elevata (età media 78.4, +/-14) ed il target dei pazienti è di anziani con multi patologie. La conformazione territoriale ed il progressivo spopolamento delle frazioni più isolate fa emergere un quadro in cui la distanza dei servizi sociosanitario rispetto alle necessità quotidiane dei pazienti appare come incolmabile. Alla fragilità della popolazione anziana, alla presenza di molteplici residenze sul territorio ed alla scarsa rispondenza tra i servizi offerti ed i bisogni territoriali uniti alla carenza, ad oggi, di risposte innovative si possono imputare gli alti tassi di ospedalizzazione che sono più del doppio della media delle aree interne nazionali. A fronte di tale scenario emerge come necessario sviluppare un servizio che garantisca con continuità l'accesso alle cure e la prossimità alle stesse senza ricorrere a prestazioni sociosanitarie improprie o a lunghi e difficoltosi spostamenti dei soggetti fragili. In questa direzione si registra la volontà di introdurre modalità assistenziali innovative, nate originariamente in contesti territoriali ove i pazienti sono distribuiti su ampie aree e/o hanno difficoltà di accesso all'assistenza, che si sono andate imponendo negli ultimi anni quali la telemedicina e la tele riabilitazione. Teleassistenza e tele riabilitazione consentono infatti di mettere a disposizione del paziente competenze molto qualificate, diversamente non disponibili. L'utilizzo di strumenti per diagnosi o sorveglianza socio-sanitaria trova nel contesto dei 15 comuni dell'area interna un ideale ambito di applicazione, consentendo di condurre talune prestazioni al domicilio del paziente o comunque in una struttura di maggior prossimità (c.d. spoke) (quale i poli ambulatori comunali ove ha sede il medico di medicina generale). L'intervento prevede dunque di dotare il servizio di infermiere di comunità di attrezzature per esame obiettivo e principali parametri (es.: elettrocardiografia, diagnostica della cute...) che siano collegati a sistemi di lettura differita, presso strutture ospedaliere di ASST qualificate (c.d. hub). Fungeranno da hub le seguenti strutture sotto riportate con le rispettive funzioni: 1) ASST gestione dello scompenso cardiaco, interfocus e coordinamento degli spoke territoriali ovvero ambulatori comunali 2) IRCCS C. Mondino (teleconsulti neurologici e teleriabilitazione) 3) IRCCS Policlinico San Matteo (Chirurgia - Vulnologia) Saranno inserite nella rete di spoke le seguenti strutture per l'utilizzo delle quali l'Associazione temporanea di scopo dovrà stipulare apposite convenzioni con i Comuni coinvolti: - Ambulatori pubblici comunali (Zavattarello, Brallo di Pregola, Ponte Nizza, Borgoratto Mormorolo), Ospedale di Varzi. In questo modo, sempre nell'ambito del percorso di cura guidato dal medico di famiglia sarà possibile evitare spostamenti e attuare un monitoraggio maggiormente puntuale. In aggiunta è da prevedersi l'utilizzo di sistemi di rilevazione della persona, atti ad una sorveglianza costante in contesti particolarmente disagiati, collegati a strutture sanitarie o socio-sanitarie in costante attività, in grado di attivare ove necessario servizi di emergenza-urgenza. Inoltre si posizionerà a domicilio dei pazienti, o presso i poliambulatori attrezzati, dispositivi dedicati alla tele riabilitazione e tele assistenza per pazienti con cronicità neurologica integrata con i sistemi di teleassistenza ordinaria sopradescritti, al fine di garantire una completa presa in carico anche terapeutica.

**9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**

In correlazione con la diffusione di strutture sanitarie e socio-sanitarie e dell'azione dell'infermiere di comunità nei diversi sotto ambiti territoriali, per favorire una cura di prossimità sarà strategico l'utilizzo della telemedicina che potrà garantire una migliore accessibilità dei servizi sociosanitari,

ma anche servizi di telesoccorso, tele riabilitazione e telesorveglianza della salute dell'utenza come anziani fragili e persone non autosufficienti. Tra le patologie croniche con elevata disabilità vanno annoverate anche le principali malattie neurologiche (l'ictus è la prima causa di disabilità in paesi industrializzati) In particolare verranno inclusi nel progetto i pazienti residenti nell'area dell'Oltrepò afferenti all'Istituto Neurologico C. Mondino affetti da esiti di ictus cerebrale, malattia di Parkinson, Sclerosi Multipla e demenza che necessitano di un supporto domiciliare di telemedicina (teleconsulto neurologico e teleriabilitazione) Il Mondino fungerà da hub per queste patologie. Altre patologie croniche o postacute su cui il progetto sarà in particolare fondato sono le patologie cardiologiche a rischio di scompenso e le lesioni cutanee croniche di varia eziologia (postchirurgiche, da pressione ecc.) che richiedono consulenze e monitoraggi vulnologici. Su tali patologie fungerà da hub per teleconsulto e teleassistenza il policlinico San Matteo con gli specialisti competenti (cardiologi, chirurghi, dermatologi). Con l'attivazione dei servizi di telemedicina si intende volgere la propria attenzione sulle seguenti tipologie di intervento: - Interventi di carattere diagnostico attraverso la possibilità di usufruire di esami effettuati presso l'ambulatorio del medico di medicina generale o al domicilio del paziente, con refertazione a distanza (presso ospedali dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale o il Policlinico San Matteo) - Interventi di tele monitoraggio dedicati ai malati cronici ad esempio il monitoraggio dei parametri vitali definendo lo scambio di dati tra il paziente (a casa, in strutture assistenziali dedicate) in collegamento con postazioni per l'interpretazione dei dati. - Interventi terapeutici riabilitativi fisici di diversa intensità (secondo il PRI previsto) realizzati a domicilio del paziente ma guidati da un'equipe esperta visivamente presente e collegata on-line alla struttura riabilitativa ospedaliera con monitoraggio dei parametri fisici. Tutti i dati relativi ad ogni sessione di utilizzo riabilitativa vengono automaticamente registrati dal sistema VRRS Tablet e caricati su un server remoto VSM, generando in tal modo un completo ed oggettivo sistema di report che, tramite interfaccia web e con estrema facilità, può essere consultato dal terapeuta in qualsiasi istante, con l'opportunità di raccogliere e visualizzare l'andamento longitudinale di tutti i parametri relativi al monitoraggio, consentendo dinamiche di intervento tempestive ed appropriate. A pieno regime ci si aspetta di utilizzare le strumentazioni nel seguente modalità: • 10 strumentazioni su unità cliniche territoriali e/o presso infermiere di territorio, per controlli periodici dove i pazienti raggiungono o vengono raggiunti dalla strumentazione; • 90 unità per controllo continuativo / ad alta frequenza per pazienti domiciliari presentanti fragilità più significative e/o per la prevenzione del decadimento cognitivo. In quest'ultimo caso, ci si aspetta di potere raggiungere servire fino a 360 pazienti in ipotesi di utilizzo pari ad un anno e 180 pazienti in ipotesi di utilizzo medio pari a 6 mesi.

**10. Risultati attesi**

Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

**11. Indicatori di realizzazione e Risultato**
**Indicatori di Risultato**

Indicatore: Tasso di ospedalizzazione evitabile

Baseline: 1008

Anno di riferimento (Baseline): 2016

Valore obiettivo: 570

Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023

<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Acquisto materiale, beni e forniture Baseline: ND Anno di riferimento (Baseline): ND Valore obiettivo: 32 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	L'attivazione delle attività avviene, una volta acquisita la tecnologia, attrezzate e connesse le 3 stazioni Hub e le 5 Spoke, formando il personale tecnico, infermieristico (infermieri di comunità) e medico all'utilizzo delle tecniche di telemedicina previste dal progetto. Insieme ai MMG e in base ai pazienti cronici di livello 2 e 3 individuati da ATS per le patologie croniche di interesse del Progetto, si individueranno gli utenti destinatari dei servizi di ospedalità territoriale. In seguito alla sperimentazione gli attori dell'associazione temporanea di scopo valuteranno, laddove concretamente supportata da positivi esiti della sperimentazione ed interesse degli enti ai vari livelli di proseguire tale intervento, l'assunzione di nuove risorse dedicata con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato per dare continuità all'iniziativa. Cronoprogramma Intervento: WP1 (M1-6): Set Up. Task 1.1 Acquisizione dispositivi Home, formazione personale dedicato, identificazione sedi territoriali del medico assistenziale di base e dei pazienti da tele monitorare al domicilio. La gestione dei dati nel rispetto delle vigenti normative sulla privacy sarà a cura degli enti attuatori. Sarà oggetto di formazione a cura dell'IRCCS C. Mondino per l'utilizzo delle strumentazioni e le modalità di gestione nell'ambito del progetto tutto il personale interessato (medico di medicina generale, infermieri di famiglia o di comunità). Un fisioterapista e un terapeuta occupazionale saranno coinvolti nell'addestramento dei pazienti e dei loro caregiver e nel monitoraggio dei programmi di tee riabilitazione. Task 1.2 Installazione presso partner del server di memorizzazione e raccolta dati. Task 1.3 Definizione puntuale dei protocolli e delle procedure relative a tutte le linee di intervento: controlli periodici di telemedicina presso unità territoriali, controlli continui presso pazienti domiciliari; telecontrollo e teleconsulto, teleassistenza, tele prevenzione del decadimento cognitivo. ASST e Regione Lombardia verranno coinvolte nella stesura del progetto e nella realizzazione della rete e nel monitoraggio della gestione del progetto stesso. Task 1.4 Valutazione con azienda fornitrice dell'integrazione delle informazioni raccolte su VSM con sistemi di cartella clinica elettronica. WP2 (M7-M12): Warm Up. Task 2,1 Fornitura dei primi dispositivi (almeno 20 % del totale) presso primo gruppo di medici di base / strutture territoriali e presso primo set di pazienti al domicilio. Task 2.2 Testing e verifica operativa di tutte le procedure di raccolta dati online ed offline, audio videoconferenza, setting delle prescrizioni, telecontrollo. (Vedi allegato) WP3 (M13-M36) Pieno utilizzo a regime. Pieno inserimento a regime di tutti i servizi previsti, con tutte le strumentazioni interessate.
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a Livello unico di progettazione
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Angelo Cognome: Marioni Indirizzo: Viale Repubblica, 34, Pavia Codice Fiscale: 02613080189 Email: angelo_marioni@asst-pavia.it PEC: protocollo@pec.asst-pavia.it

## Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Formazione e Costi Personale dedicato e già incardinato nelle strutture (tecnico e medico) [1Terapista Occupazione, 1 Fisioterapista, 1 Neuropsicologo (part time), (60 Keur/anno); 1 Neurologo (10 ore/sett), 1 Cardiologo (10 ore/sett), 1 Chirurgo (5 h/settimana) (40 Keur/anno)	440.000,00€
Spese tecniche	nd	0,00€
Opere civili	nd	0,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	Tecnici (azioni di verifica delle strumentazioni e di setting delle impostazioni volte all'interoperabilità dei dispositivi)	10.000,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	2 Telecockpit (hub) - (€ 30.000 + IVA l'una) + 9 visore realtà aumentata e tablets (n. VRRS Google realtà aumentata e VRRS Home tablet (8.900 + IVA l'uno) + 6 telesistemi territoriali fissi + 15 dispositivi telemedicina, teleriabilitazione e teleconsulto a domicilio (VRRS Home tablet (€3.000 +IVA l'uno);VRRS Home tablet riabilitazione (€ 5.000 +IVA l'uno)	500.000,00€

Acquisizione servizi	Gestione Piattaforme (3 Hub + 5 Spoke)	50.000,00€
Spese pubblicità	nd	0,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	15/09/2019	15/12/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	16/12/2019	02/02/2020
Esecuzione	03/02/2020	01/10/2023
Collaudo/funzionalità	02/10/2023	31/10/2023

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2019	20.500,00 €
I trimestre	2020	622.000,00 €
I trimestre	2021	122.500,00 €
I trimestre	2022	122.500,00 €
IV trimestre	2023	112.500,00 €

**Scheda Bando**

<b>ID PRATICA :</b>	707115
<b>Area interna :</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>Titolo della proposta di Bando :</b>	Crescere insieme in Alto Oltrepò
<b>1. OBIETTIVO</b>	Migliorare la gestione dei tempi di vita e di lavoro delle giovani famiglie nell'area progetto attraverso il potenziamento dell'offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro che permettono contestualmente l'accesso a servizi socio-educativi rivolti ai minori Per garantire un supporto alle giovani famiglie di lavoratori e ricostruire relazioni interne all'area sia tra adulti che tra bambini risulta essenziale costruire e garantire una offerta di servizi di conciliazione vita lavoro che persegua i seguenti obiettivi: Rinsaldare le reti relazionali interne all'area facendo della cooperazione ed innovazione sociale un modello per lo sviluppo del territorio. - Attrarre nuove famiglie dall'esterno anche grazie ad una offerta solidale, accogliente ed innovativa in virtù della sua specificità rurale e la distanza dai contesti massivi metropolitani. - Consolidare e sviluppare un modello di crescita consapevole dei giovani e delle giovani famiglie in un contesto rurale e libero come quello dell'Alto Oltrepò pavese con attività pensate ad hoc così da consolidare la crescita e sgravare le famiglie da condizioni di assoluta dedizione ed isolamento permettendo una "diversa" prossimità ai principali servizi.
<b>2. SOGGETTI BENEFICIARI</b>	I Partner beneficiari devono appartenere a una delle seguenti categorie: - Enti pubblici locali (comuni, province, consorzi pubblici, camere di commercio, università... secondo la classificazione ISTAT – cfr. Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 227 del 30 settembre 2015); - enti accreditati per la gestione di Unità d'Offerta (UdO) sociali e/o socio-sanitarie in regolare esercizio; - organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali; - enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese. Le proposte progettuali presentate dai beneficiari sono rivolte a lavoratori e lavoratrici, occupati alla data della richiesta di fruizione del servizio, che abbiano a carico almeno un figlio minore fino al compimento dei 16 anni (15 anni e 364 giorni).
<b>3. DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	Dotazione: 250.000,00 Fonte finanziamento: FSE Azione POR: FSE ASSE II - 9.3.3
<b>4. CONTENUTI DEI PROGETTI CANDIDABILI</b>	I progetti finanziabili riguardano l'ampliamento delle fasce orarie dei servizi, la realizzazione di laboratori durante il periodo di chiusura delle scuole, la realizzazione di momenti di studio e condivisione di esperienze con i più grandi attraverso servizi di doposcuola e pre-post scuola e vacanze per minori in periodo di chiusura scolastica. Ciò sarà possibile grazie alla promozione di partenariati tra soggetti pubblici e del terzo settore del territorio che garantiscano esperienze e competenze complementari ed integrate che permettano di leggere tempestivamente l'evoluzione dei bisogni di contesto e del singolo cittadino per rispondere prontamente con le soluzioni maggiormente adeguate in termini di innovazione e flessibilità. I progetti dovranno riguardare lo sviluppo, il consolidamento o la qualificazione di servizi socio educativi innovativi e flessibili per l'infanzia e l'adolescenza volti a ottimizzare le politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, individuati tra le seguenti tipologie: - SERVIZI DI ASSISTENZA E CUSTODIA; - SERVIZI PER LA GESTIONE DEL PRE - E POST SCUOLA E DEI PERIODI DI CHIUSURA SCOLASTICA; - SERVIZI DI SUPPORTO PER LA FRUIZIONE DI ATTIVITA' NEL TEMPO LIBERO a favore di minori. La proposta progettuale potrà inoltre sviluppare, in aggiunta e solo in modo funzionale al rafforzamento dell'efficacia di una o più delle tipologie sopra descritte, anche: ATTIVITA' DI INFORMAZIONE/ SENSIBILIZZAZIONE/ORIENTAMENTO per sostenere i lavoratori e le lavoratrici con responsabilità di cura nell'accesso e nella fruizione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza del territorio Nel dettaglio: - Attività di promozione e co-progettazione delle iniziative con le famiglie beneficiarie dell'intervento di conciliazione vita-lavoro - Attività laboratoriale in occasione delle vacanze scolastiche attraverso l'apertura di spazi gioco differenziati per fasce d'età (0-3/4-6 anni) con il coinvolgimento, in ambienti dedicati, di bambini e genitori per conoscere e svolgere attività ludiche. - Servizio di Dopo-scuola ed attività di socializzazione (6-16 anni) Attività di supporto allo studio ed attività ricreative, svolte da educatori professionali, volte alla socializzazione e potenziamento delle capacità di lavorare e giocare in gruppo in un ambiente libero come quello dell'Alto Oltrepò. Oltre al supporto alla didattica verranno effettuati laboratori intergenerazionali, giochi di ruolo e altre attività ludico-ricreative commisurate ai bisogni dei bambini e pre-adolescenti. Tale intervento insisterà nei doposcuola ed associazioni ricreative presenti nell'area. - Centri Ricreativi Estivi Potenziamento e

	<p>rafforzamento dell'offerta, in termini qualitativi e quantitativi, dei I Centri Ricreativi Estivi (CRE) presenti sull'area dell'Alto Oltrepò per bambini dai 3 ai 5 anni ed ragazzi dai 6 ai 16 anni, sia interni che esterni all'area, garantendo la possibilità di crescere scoprendo l'Alto Oltrepò, la sua biodiversità, la sua storia e le sue opportunità anche in termini di crescita con altri coetanei attraverso attività ludiche, creative e sportive. - Vacanze educative per bambini ed adolescenti dell'Appennino Lombardo Il progetto consentirà l'accesso a vacanze educative, in altre aree dell'appennino italiano, per minori nel periodo estivo. Il servizio consentirà di garantire la custodia dei minori nel periodo estivo, proponendo un'esperienza educativa significativa di conoscenza del mondo esterno all'area di origine. - Accompagnamento da parte di educatori per far svolgere ai minori attività ludiche, sportive, aggregative anche al di fuori del proprio contesto comunale, ma rimanendo all'interno dell'area progetto. Tale servizio metterà in relazione i minori di età compresa tra i 6 ed i 16 anni anche al di fuori dell'orario scolastico e permetterà il consolidamento fin da piccoli di relazioni solide e fruizione di attività comunitarie ed aggregative.</p>
<b>5. TIPOLOGIE DI SPESA</b>	<p>Ogni progetto non potrà superare 100.000 euro di contributo per 18 mesi di durata progetto, non ci sono limiti invece al totale costi ammissibili del progetto presentato. Ai partenariati sarà richiesto un cofinanziamento del 20%. Spese di personale. Rientrano in questa macro-voce di spesa i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro (personale dipendente) o contratti di prestazioni di servizi (liberi professionisti), nelle diverse fasi del progetto. Per spese di personale si intendono pertanto i costi relativi sia al "personale interno" sia al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento. Tutte le altre voci di costo (dirette e indirette), diverse da quelle per il personale, sono ricomprese nella voce "altri costi". A titolo esemplificativo rientrano in tale voce di costo: materiale di consumo; spese per i partecipanti; spese connesse alla promozione e pubblicizzazione; noleggio o locazione di beni; spese per adempimenti derivanti dall'accettazione del contributo; spese generali (costi indiretti).</p>
<b>6. TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	<p>In caso di finanziamento della proposta progettuale, entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria il Capofila deve trasmettere attraverso il sistema informativo, pena la decadenza del contributo: - l'atto di formalizzazione del partenariato tra partner effettivi; - l'atto di adesione comprensivo della comunicazione di avvio Le attività dovranno essere realizzate in coerenza col progetto e il budget approvato da Regione Lombardia e dovranno concludersi indicativamente entro 18 mesi (la data di chiusura verrà stabilita nello specifico avviso).</p>
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di Risultato</b></p> <p>Strumento di Riferimento : POR_FSE OT esteso : OT 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE Indicatore : Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei tempi di vita e di lavoro Codice : RI_POR_FSE_OT 9_150 Unità di misura : % Baseline : 0 Anno di riferimento (Baseline) : 2017 Valore obiettivo : 70% Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023</p>
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p>Strumento di Riferimento : CTAI OT esteso : OT 9 - INDICATORI DI REALIZZAZIONE POST ISTRUTTORIA CTAI Indicatore : Numero giornate di lavoro Codice : RE_CTAI_OT 9_231 Unità di misura : n. Baseline : nd Anno di riferimento (Baseline) : 2017 Valore obiettivo : 150 Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023</p>

**Scheda Bando**

<b>ID PRATICA :</b>	707119
<b>Area interna :</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>Titolo della proposta di Bando :</b>	Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò
<b>1. OBIETTIVO</b>	Favorire il più a lungo possibile una idonea permanenza della persona anziana fragile e/o della persona non autosufficiente presso il proprio domicilio, fornendo i mezzi integrativi alle perdite funzionali e intervenendo a sostegno delle famiglie. Obiettivi Specifici sono: - garantire la permanenza nel proprio luogo di vita il più a lungo possibile; - rendere accessibile la fruizione di servizi/prestazioni a persone che, anche a causa di una situazione di deprivazione economica e/o relazionale, non vi accedono; implementazione di risposte integrate, flessibili e modulabili attraverso il sistema a voucher, rendendo partecipe la persona nella scelta; - garantire alle persone anziane caregiver familiare di una persona non autosufficiente un supporto al suo benessere psico-fisico per mantenere una adeguata qualità della vita.
<b>2. SOGGETTI BENEFICIARI</b>	Il soggetto beneficiario/attuatore del bando è l'ente capofila (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale) dell'accordo di programma di Ambito/Ambiti ovvero di più Ambiti. Sono destinatari degli interventi: Persone anziane: • di età uguale o >65 anni; • con reddito ISEE (ordinario o ristretto) di riferimento uguale o <20.000 euro annui, in corso di validità al momento della presentazione della domanda (compreso quello corrente); • che vivono al proprio domicilio. Tali persone si caratterizzano inoltre per almeno una delle seguenti caratteristiche: • compromissione funzionale lieve/moderata ovvero condizioni che possono comportare una minore cura di sé e dell'ambiente domestico nonché povertà relazionale intesa come rarefazione delle relazioni familiari progressiva scomparsa dei rapporti di amicizia e di vicinato, ecc. con conseguenti importanti effetti dal punto di vista del decadimento psico-fisico; • essere caregiver di familiari non autosufficienti con necessità di sollievo e supporto per mantenere una adeguata qualità della vita, purché non sia già previsto come intervento della Misura RSA aperta ex DGR n. 2942/2014.
<b>3. DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	Dotazione: 480.000,00 Fonte finanziamento: FSE Azione POR: FSE ASSE II - 9.3.6
<b>4. CONTENUTI DEI PROGETTI CANDIDABILI</b>	La popolazione residente nei comuni dell'Appennino Lombardo è composta dal 35% della popolazione con più di 65 anni rappresentando uno dei dati più significativi tra tutte le aree interne italiane. A tale dato si aggiunge che l'indice di anzianità risulta essere superiore di almeno 4 volte quello provinciale e regionale. Tale panoramica conferma e sottolinea la diffusa presenza di situazioni di fragilità, nonché la necessità di un'attenzione continua e costante al rilevamento dei bisogni primari ed al costante rafforzamento degli interventi di sostegno alle situazioni di fragilità in un'area dove i costi di assistenza socio sanitaria sono ben al di sopra delle soglie di riferimento regionale. L'analisi economica/reddituale dell'area oltre a confermare la presenza significativa di "pensionati" (circa il 50% dichiaranti redditi da pensione) mostra un altro dato indicativo che aggrava la situazione di fragilità ovvero quello relativo alla presenza significativa, e significativamente maggiore della media provinciale/regionale, di dichiaranti redditi inferiori a 10.000 euro (circa il 32%). Dall'analisi dei dati statistici sulla popolazione "over 65" presente sul territorio emerge la presenza di diverse situazioni critiche di disagio sociale, quali: • reti familiari rarefatte e residuali; • assenza di famigliari di riferimento; • abitazione non adeguata, per la presenza di barriere architettoniche e altri ostacoli a livello logistico e territoriale (ad esempio abitazioni isolate); • diminuzione dell'autonomie delle sole funzioni di tipo strumentale; • condizioni di solitudine. Da un tale quadro ne consegue che l'individuo che deve affrontare e vivere quotidianamente le problematiche sopra esposte, si trova spesso costretto a scegliere la soluzione dell'istituzionalizzazione precoce. Il costante incremento della popolazione anziana, ha fatto registrare negli ultimi anni un ampliamento delle necessità di tipo assistenziale in termini quantitativi e qualitativi quantificabili in almeno 240 anziani residenti nell'area progetto in lista di attesa (pari al 30% del totale degli anziani in lista d'attesa) nelle RSA del territorio. Come previsto dal catalogo delle prestazioni/servizi di cui al d.d.g. n. 9735 del 3 agosto 2017 le Aree di intervento di pertinenza sono: • mantenimento del livello culturale e sociale • autonomia personale • contesto familiare (per gli interventi a favore del caregiver familiare). Per il dettaglio delle prestazioni/servizi si rinvia al citato catalogo, precisando che tali interventi si caratterizzano per essere: - di stimolo nello svolgimento delle attività della vita quotidiana, - di mantenimento e sollecitazione psicofisica (attività occupazionale, stimolazione cognitiva, accompagnamento, dialogo e arricchimento del tempo, uscite per mantenere relazioni e favorire l'autonomia motoria ecc.); -

	di supporto/sollievo alla persona anziana caregiver familiare per il suo stato di benessere, anche al fine dello svolgimento dell'attività di cura al familiare non autosufficiente.
<b>5. TIPOLOGIE DI SPESA</b>	Spese sostenute per realizzare interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazioni dell'autonomia.
<b>6. TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	Il voucher è destinato a sostenere i Progetti Individualizzati per un ammontare complessivo, di € 4.800,00 per 12 mesi. E' finalizzato a definire e sostenere percorsi di autonomia della persona anziana e di inclusione in contesti sociali e nella vita di relazione. Nel caso di interruzione del percorso la durata di validità del voucher può estendersi fino ad un massimo di 15 mesi.
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di Risultato</b></p> <p>Strumento di Riferimento : POR_FSE OT esteso : OT 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE Indicatore : Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei tempi di vita e di lavoro Codice : RI_POR_FSE_OT 9_150 Unità di misura : % Baseline : 0 Anno di riferimento (Baseline) : 2017 Valore obiettivo : 70% Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023</p>
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p>Strumento di Riferimento : POR_FSE OT esteso : OT 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE Indicatore : Partecipanti adulti (18+) con ridotta autonomia Codice : RE_POR_FSE_OT 9_179 Unità di misura : n. Baseline : 0 Anno di riferimento (Baseline) : 2017 Valore obiettivo : 100 Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023</p>

**Scheda Bando**

<b>ID PRATICA :</b>	707076
<b>Area interna :</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>Titolo della proposta di Bando :</b>	Inclusione disabili in Alto Oltrepò
<b>1. OBIETTIVO</b>	L'obiettivo generale è implementare, in disabili giovani ed adulti, le competenze e le abilità finalizzate all'inclusione sociale e allo sviluppo dell'autonomia personale mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali e relazionali. <b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> - Promuovere azioni per la presa in carico globale della persona attraverso la valutazione multidimensionale, la predisposizione del progetto individuale redatto in maniera condivisa, partecipata e corresponsabile; - potenziare il sostegno ai percorsi di autonomia di persone disabili giovani e adulte per garantire una migliore qualità della vita; - favorire azioni propedeutiche all'inserimento lavorativo (tirocini, ecc.) finalizzate a consolidare l'autonomia della persona e promuoverne l'inclusione sociale; - sviluppare e consolidare una rete di servizi territoriali che sia in grado di rispondere in modo integrato e flessibile ai percorsi personalizzati di empowerment.
<b>2. SOGGETTI BENEFICIARI</b>	Il soggetto beneficiario/attuatore del bando è l'ente capofila (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale) dell'accordo di programma di Ambito/Ambiti ovvero di più Ambiti. Sono destinatari degli interventi: Giovani e adulti con disabilità a forte rischio di esclusione sociale: - di età pari o superiore a 16 anni e fino a 64 anni; - con un livello di compromissione funzionale che consente un percorso di acquisizione di abilità sociali e relative all'autonomia nella cura di sé e dell'ambiente di vita, nonché nella vita di relazioni; - con reddito ISEE (ordinario o ristretto) di riferimento uguale o inferiore a 20.000 euro, in corso di validità al momento della presentazione della domanda (compreso quello corrente). Tali persone devono caratterizzarsi inoltre per la presenza di: - livelli di abilità funzionali che consentono interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé; - un livello di competenza per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consente interventi socioeducativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire: - competenze relazionali e sociali, - competenze da agire all'interno della famiglia o per emanciparsi da essa, - competenze intese come prerequisiti utili per un eventuale inserimento/reinserimento lavorativo
<b>3. DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	Dotazione: 144.000,00 Fonte finanziamento: FSE Azione POR: FSE ASSE II - 9.2.1
<b>4. CONTENUTI DEI PROGETTI CANDIDABILI</b>	I percorsi proposti a questi soggetti target potranno prevedere i seguenti servizi: - la valutazione multidimensionale dei bisogni dei destinatari che porti allo sviluppo di un progetto individuale - L'attivazione del servizio di case management per l'accompagnamento all'attuazione del percorso attivato -L'erogazione di servizi socioeducativi e socio animativi e interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili. Le prestazioni saranno attivate in coerenza con quanto previsto dal catalogo delle prestazioni e delle tipologie di intervento disciplinato con decreto n.9735 del 3/8/17 di Regione Lombardia Come previsto dal catalogo delle prestazioni/servizi di cui al d.d.g. n. 9735 del 3 agosto 2017 le Aree di intervento di pertinenza sono: - autonomia personale; - socializzazione; - competenze Sociali; - mantenimento del livello culturale; - propedeuticità all'inserimento lavorativo; - ruolo nella famiglia o emancipazione dalla famiglia. Per il dettaglio delle prestazioni/servizi si rinvia al citato catalogo.
<b>5. TIPOLOGIE DI SPESA</b>	Spese sostenute per realizzare percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale delle persone disabili
<b>6. TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	Il voucher è destinato a sostenere i Progetti Individuali per un ammontare complessivo, di €4.800,00 per 12 mesi. E' finalizzato a definire e sostenere percorsi di autonomia della persona disabile, in rapporto al nucleo familiare, e di inclusione in contesti sociali e nella vita di relazione, anche finalizzati a percorsi di inclusione attiva. L'importo di € 4.800,00 è omnicomprendente a copertura delle azioni correlate alla presa in carico e all'accompagnamento e di tutte le prestazioni/servizi direttamente erogati ai destinatari in coerenza al catalogo approvato con d.d.g. 3731 del 29/04/2016 e s.m.i.
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b>  Strumento di Riferimento : POR_FSE OT esteso : OT 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE Indicatore : Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento.

	<p>Codice : RI_POR_FSE_OT 9_147 Unità di misura : % Baseline : 70 Anno di riferimento (Baseline) : 2017 Valore obiettivo : 80% Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023</p>
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p>Strumento di Riferimento : POR_FSE OT esteso : OT 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE Indicatore : Partecipanti con disabilità Codice : RE_POR_FSE_OT 9_176 Unità di misura : n Baseline : 0 Anno di riferimento (Baseline) : 2017 Valore obiettivo : 30 Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023</p>



### Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma

<b>ID SIAGE</b>	706895
<b>Area interna</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>1. Codice intervento e Titolo</b>	8.1 Azioni per lo sviluppo della capacità amministrativa
<b>2. Costo e copertura finanziaria</b>	Costo progetto: 400.000,00 € Richiesta cofinanziamento: 400.000,00 € Fonte cofinanziamento: FSE Azione POR: FSE ASSE IV Risorse Proprie: 0,00 € Altre risorse: 0,00 € Fonte altre risorse:
<b>3. Oggetto dell'intervento</b>	Capacity building
<b>4. Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	Denominazione ente: Regione Lombardia DG ENTI LOCALI MONTAGNA e PICCOLI COMUNI Nome: Massimo Cognome: Sertori Indirizzo: PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1 Codice Fiscale: 80050050154 Email: comunitamontanaoltrepo@cmop.it PEC: entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it
<b>5. Target dell'operazione</b>	Amministratori e dipendenti dei Comuni e delle pubbliche amministrazioni dell'area interna
<b>6. CUP</b>	
<b>7. Localizzazione principale intervento</b>	Provincia: Pavia Comune: Varzi Indirizzo: Piazza Umberto I, 9 CAP: 27057
<b>8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	a Strategia Nazionale Aree Interne mira a rafforzare i territori più marginali, sostenendo percorsi di sviluppo locale integrato che vedano nel potenziamento dell'associazionismo una componente imprescindibile a supporto del processo di crescita delle aree. Come riportato dall'Agenda promossa da ANCI nell'ottobre 2018 a supporto della SNAI, l'esigenza di alimentare sistemi intercomunali permanenti per dare maggiore forza politica e tecnica ai Comuni (soprattutto quelli minori), rappresenta un punto di lavoro prioritario. Il rafforzamento di questi territori passa inoltre dalla possibilità di migliorarne la capacità amministrativa e progettuale, sviluppandone le competenze in tal senso. Il tema della programmazione/ gestione delle risorse pubbliche è infatti di vitale importanza per contesti come quelli delle aree interne, caratterizzati dalla presenza di Comuni di piccole dimensioni con amministrazioni che faticano a presidiare l'insieme delle funzioni e dei servizi previsti in capo all'ente. Queste dinamiche sono particolarmente sfidanti in contesti interni e montani, in considerazione delle specificità del territorio e della crescente contrazione delle risorse disponibili, che impone un incremento di efficienza gestionale e organizzativa. Gli amministratori e i dipendenti dei piccoli comuni, infatti, al pari dei centri maggiori e più strutturati, hanno il compito non solo di front office verso i cittadini (relazione che - in paesi con pochi abitanti - è più che mai diretta e immediata), ma anche di coordinare e gestire i processi di sviluppo, affrontandoli secondo una visione di medio - lungo termine. Oltre alla gestione ordinaria, quindi, gli amministratori sono chiamati

ad impostare politiche e percorsi che intercettino i cambiamenti in atto, trasformandoli opportunità ed in coerenza con le aree di riferimento ma confrontandosi con i vincoli dei bilanci comunali e i limiti delle risorse a disposizione. Al tempo stesso dipendenti, tecnici e amministrativi, che spesso nei piccoli Comuni lavorano in più Enti contemporaneamente (es. ufficio tecnico), sono chiamati a relazionarsi da un lato con le politiche definite dagli amministratori, dall'altro con l'utenza dei cittadini e –infine– confrontarsi con la normativa di riferimento dei diversi settori e i relativi aggiornamenti. L'approccio metodologico proposto dalla SNAI ha messo in luce come il presidio di questi processi presenti l'esigenza per gli amministratori comunali e i dipendenti delle PAL di disporre di buone capacità per il governo del territorio, ma anche conoscenze, competenze, attitudini ed aggiornamento in termini di programmazione, progettazione e gestione amministrativa: la qualità e la preparazione dell'amministrazione va sempre più di pari passo con la forza dei territori amministrati, per superare la gestione dell'emergenza contingente (vd. tema del rischio idrogeologico, organizzazione della protezione civile, ecc.) e ragionare piuttosto su uno scenario di cambiamento di più ampio respiro, in una logica di sviluppo sostenibile. La volontà di lavorare in rete, l'attenzione a modelli di collaborazione pubblico-privato, la capacità di operare per aumentare l'attrattività dei territori sono elementi che concorrono a rafforzare la governance: in questo contesto, l'esperienza degli Enti partecipi del processo della Strategia Nazionale Aree Interne rappresenta un contributo di forte interesse, che può essere valorizzato attraverso l'attivazione di momenti di formazione e di confronto dedicati. L'obiettivo centrale sarà pertanto la crescita delle professionalità degli amministratori e dei dipendenti pubblici ai quali le mutazioni del contesto chiedono sempre più di trasformarsi in manager della PA caratterizzati da competenze trasversali e da una visione evolutiva, integrata e di lungo periodo della loro mission lavorativa.

**9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**

Al fine di supportare la messa a punto e l'adozione di nuovi modelli organizzativi, che comporteranno l'introduzione di importanti elementi di cambiamento e di rinnovamento nella gestione dei servizi (sia internamente agli Enti, sia nei confronti dell'utenza), si ritiene necessario avviare una progressiva azione di empowerment e di capacity building. Nello specifico si prevede di costruire un piano per il rafforzamento amministrativo della PAL delle aree interne, sulla base delle esigenze dei singoli territori attraverso: 1) Studio della struttura, dell'assetto organizzativo, delle dotazioni strumentali materiali, degli strumenti di governo in relazione alle funzioni esercitate dalla PAL e ai bisogni espressi dal territorio; 2) Elaborazione ed attuazione di un piano di formazione e tutoring volto a sostenere l'acquisizione di competenze su temi specifici e, in un'ottica di riorganizzazione complessiva, sulla gestione ed organizzazione trasversale degli uffici. Di fondamentale rilevanza sarà la promozione della crescita professionale del target di intervento; 3) Definizione di una proposta organica di ottimizzazione gestionale dei servizi e delle funzioni degli enti; 4) Accompagnamento e start up di nuove forme di associazionismo tra enti (rafforzamento, semplificazione, razionalizzazione e riorganizzazione amministrativa). L'intero piano di rafforzamento amministrativo, in ogni suo punto, sarà costruito con la PAL, condiviso e basato su impegni reciproci tra le parti coinvolte nella sua redazione ed attuazione, costituendo un patto per il rafforzamento amministrativo. Essenziale sarà pertanto l'attività di accompagnamento ed affiancamento in loco. Al fine di agevolare la

	<p>partecipazione è possibile prevedere fin d'ora la possibilità di alternare: • attività di capacity building a carattere residenziale per facilitare una full immersion dei partecipanti, così da aiutarli a sviluppare/migliorare/sistematizzare le capacità di comprendere fattori e processi di cambiamento territoriale, mediante un linguaggio comune di lettura di esperienze e pratiche, vissute e/o osservate; • Giornate tematiche dedicate ai temi portanti della SNAI e realizzate in forma di laboratorio a discussione facilitata (es. focus group, metaplan), per produrre conclusioni operative; • Momenti di formazione a distanza e online (formazione FAD), con moduli attivabili anche on demand per approfondimenti su argomenti tecnici e specialistici. 3) La Definizione di una proposta organica di ottimizzazione gestionale dei servizi e delle funzioni degli enti dovrà essere attuata attraverso: a. La redazione di una proposta preliminare, tesa a valorizzare i punti di forza, superare le eventuali criticità, emerse nel corso dell'analisi svolta (vd. Punto 1). Dovranno essere presentate ipotesi inerenti lo sviluppo organizzativo della PAL proponendo nuovi organigrammi, ipotizzando forme associative intercomunali, anche allo scopo di potenziare l'associazionismo; b. La condivisione con la PAL della proposta preliminare, la sua successiva revisione da effettuarsi in base agli esiti del confronto con funzionari ed amministratori, nonché in base agli elementi che emergeranno dalle attività formative in corso; c. La formalizzazione di una proposta definitiva contenente le attività ed i cronoprogrammi per la sua attuazione; 4) L'Accompagnamento e start up di nuove forme di associazionismo dovrà essere realizzato, in accordo con la PAL sia sulle proposte già mature nel territorio sia su quanto emergerà attraverso le attività di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3. Il servizio di consulenza sarà volto all'affiancamento e all'accompagnamento dei soggetti impegnati nella realizzazione dei modelli organizzativi e operativi definiti. Dovrà essere garantita consulenza tecnica, legale ed organizzativa per sostenere l'avvio e la continuità dei servizi proposti. A livello operativo, si prevede la realizzazione dell'azione presso i territori coinvolti e con la cittadinanza.</p>
<p><b>10. Risultati attesi</b></p>	<p>Attraverso la proposta si intende sostenere il disegno e l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne laddove prevede il potenziamento dell'associazionismo. I risultati attesi sono quindi riassumibili in: • Rafforzamento della professionalità e delle competenze di amministratori e dipendenti pubblici anche in un'ottica di crescita manageriale; • Aumento delle capacità professionali de • Miglioramento del livello e della qualità dei servizi erogati alla pubblica amministrazione locale; • Miglioramento del livello di cooperazione tra le pubbliche amministrazioni locali; • Superamento della frammentazione amministrativa e incremento della capacità di programmazione a livello locale; L'attivazione della proposta di formazione inoltre, potrebbe risultare estendibile e replicabile anche al di fuori di Regione Lombardia su altri contesti interessati a livello nazionale dalla SNAI, andando quindi ad animare un modello a rete, che sia a sostegno delle aree impegnate nel processo di attuazione della strategia.</p>
<p><b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b></p>	<p><b>Indicatori di Risultato</b></p> <p>Indicatore: Numero di pubbliche amministrazioni beneficiarie dei progetti che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa          Baseline: 70%          Anno di riferimento (Baseline): 2014          Valore obiettivo: 80%          Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023</p>

<b>11. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Indicatore: Numero di pubbliche amministrazioni che hanno ricevuto supporto per il miglioramento della capacità amministrativa Baseline: nd Anno di riferimento (Baseline): nd Valore obiettivo: 13 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2023
<b>12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Regione Lombardia promuoverà, attraverso procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di servizi, il percorso di selezione del soggetto che sarà demandato alla realizzazione dell'intervento come declinato nel punto 9 "Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)". Fatti salvi i contenuti progettuali, RL può riservarsi il ricorso a strumenti alternativi – utili all'erogazione del servizio – quali convenzioni, accordi di collaborazione o l'affidamento a Enti/soggetti in house.
<b>13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione (dlgs 50/2016). In caso di ricorso a affidamenti "in house" verrà definito un adeguato piano di lavoro
<b>14. Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare a Livello unico di progettazione
<b>15. Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Nome: Luca Cognome: Dainotti Indirizzo: Piazza Città di Lombardia, 1, Milano Codice Fiscale: DNTLCU59H10G388V Email: luca_dainotti@regione.lombardia.it PEC: entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it

### Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	nd	0,00€
Spese tecniche	nd	0,00€
Opere civili	nd	0,00€
Opere di riqualificazione ambientale	nd	0,00€
Imprevisti	nd	0,00€
Oneri per la sicurezza	nd	0,00€
Acquisto terreni	nd	0,00€
Acquisto beni/forniture	nd	0,00€
Acquisizione servizi	Servizio	400.000,00€

Spese pubblicità	s.p.	0,00€
Spese notarili	nd	0,00€

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	01/12/2019	31/12/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/12/2019	31/12/2019
Esecuzione	01/01/2020	31/12/2021
Collaudo/funzionalità	30/11/2021	31/12/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
III trimestre	2019	50.000,00 €
IV trimestre	2019	50.000,00 €
I trimestre	2020	50.000,00 €
II trimestre	2020	50.000,00 €
III trimestre	2020	50.000,00 €
IV trimestre	2020	50.000,00 €
I trimestre	2021	50.000,00 €
II trimestre	2021	50.000,00 €

**Scheda Bando**

<b>ID PRATICA :</b>	707063
<b>Area interna :</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>Titolo della proposta di Bando :</b>	Dote Unica Lavoro Alto Otrepò
<b>1. OBIETTIVO</b>	L'intervento intende rispondere alle esigenze delle persone nelle diverse fasi della propria vita professionale con un'offerta integrata e personalizzata di servizi al lavoro ed alla formazione attraverso la Dote Unica Lavoro di cui al d.d.u.o. n°11834 del 23/12/15 e ss.mm.ii.
<b>2. SOGGETTI BENEFICIARI</b>	I soggetti beneficiari dell'iniziativa sono gli Operatori accreditati da Regione Lombardia per l'erogazione dei servizi al lavoro e alla formazione iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati. La persona, residente o domiciliata in Alto Oltrepò Pavese ed in possesso dei requisiti per l'accesso a Dote Unica Lavoro alle Fasce 1, 2 3 e 3Plus, può rivolgersi agli operatori accreditati per i servizi al lavoro per attivare una Dote Unica Lavoro.
<b>3. DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	Dotazione: 750.000,00 Fonte finanziamento: FSE Azione POR: FSE ASSE I - 8.5.1
<b>4. CONTENUTI DEI PROGETTI CANDIDABILI</b>	I percorsi si realizzeranno attraverso la Dote Unica Lavoro, di cui al d.d.u.o. n°11834 del 23/12/15 e ss.mm.ii, che offre ai destinatari la possibilità di migliorare le opportunità di ricerca e accompagnamento al lavoro oltre che rafforzamento delle proprie competenze attraverso sia servizi al lavoro che formazione finalizzati alla valorizzazione delle competenze personali e/o alla ricerca di un posto di lavoro. La Dote Unica Lavoro prevede un modello a fasce di diversa intensità di aiuto, (Fasce 1, 2 3 e 3Plus). L'inserimento all'interno di una fascia determina la tipologia e l'intensità di intervento che possono essere offerti alla Persona. Il sistema mira a rafforzare ulteriormente la personalizzazione dei servizi rispetto ai bisogni della persona. Solo gli operatori accreditati al lavoro inseriti nello specifico Albo di Regione Lombardia, (visionabile sui siti istituzionali), sono in grado di attivare il processo sopra descritto, avendo come obbligo la presenza di professionalità specifiche e dedicate. L'operatore definirà con la persona il Piano di Intervento Personalizzato (PIP) dei servizi di formazione e lavoro, selezionati dalla sezione "Offerta dei servizi al Lavoro" e/o "Offerta Formativa" del sistema informativo e coerenti con gli standard di qualità e costo definiti da Regione Lombardia, (Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l'offerta dei servizi formativi). I servizi formativi dovranno essere coerenti con le competenze previste dal Quadro Regionale degli standard professionali. Il Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi riporta l'elenco dei servizi ammissibili, le relative modalità di riconoscimento (a "processo" e a "risultato"), l'obbligatorietà, la ripetibilità e/o la condizionalità degli stessi.
<b>5. TIPOLOGIE DI SPESA</b>	La persona, a seconda della fascia di intensità d'aiuto a cui accede, ha a disposizione una dote ossia uno specifico budget, entro i limiti del quale concorda con l'Operatore i servizi funzionali alle proprie esigenze di inserimento lavorativo e/o qualificazione. L'operatore definisce con la persona il Piano di Intervento Personalizzato (PIP) dei servizi di formazione e lavoro, selezionati dalla sezione "Offerta dei servizi al Lavoro" e/o "Offerta Formativa" del sistema informativo e coerenti con gli standard di qualità e costo definiti da Regione Lombardia, di cui ai d.d.u.o. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e d.d.u.o. del 21 novembre 2013, n. 10735 e ss.mm.ii. che approva l'offerta dei servizi formativi.
<b>6. TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	Le Doti saranno realizzate entro il periodo di vigenza delle stesse, in relazione alla fascia d'accesso, e comunque non oltre la scadenza del dispositivo di cui al d.d.u.o. n°11834 del 23/12/15 e ss.mm.ii.
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b>  Strumento di Riferimento : POR_FSE OT esteso : OT 8 - PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI Indicatore : Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento Codice : RI_POR_FSE_OT 8_145 Unità di misura : n. Baseline : 0 Anno di riferimento (Baseline) : 2017 Valore obiettivo : +30 Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>

<p>Strumento di Riferimento : POR_FSE OT esteso : OT 8 - PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI Indicatore : Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi Codice : RE_POR_FSE_OT 8_174 Unità di misura : n. Baseline : nd Anno di riferimento (Baseline) : 2017 Valore obiettivo : 50 Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023</p>
--

**Scheda Bando**

<b>ID PRATICA :</b>	706787
<b>Area interna :</b>	Appennino Lombardo - Oltrepo Pavese
<b>Titolo della proposta di Bando :</b>	interventi per lo sviluppo del sistema agrosilvopastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga
<b>1. OBIETTIVO</b>	Garantire, in coerenza con il PSR e con i contenuti della strategia dell'Appennino Lombardo, lo sviluppo e l'innovazione del settore agrosilvopastorale nell'area progetto attraverso riserve sui bandi delle misure individuate per le proposte progettuali ammissibili e coerenti con la strategia di sviluppo.
<b>2. SOGGETTI BENEFICIARI</b>	Quelli previsti nelle operazioni individuate ovvero: 4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 4.3.01, 4.3.02, 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02, 7.2.02, 7.4.01, 7.5.01, 7.6.01, 8.3.01, 8.4.01, 8.6.01, 8.6.02
<b>3. DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	Dotazione: 2.831.000,00 Fonte finanziamento: FEASR Azione POR: ND
<b>4. CONTENUTI DEI PROGETTI CANDIDABILI</b>	Le agevolazioni (e la relativa percentuale di sostegno) saranno concesse attraverso la riserva specifica per investimenti nel settore sulla base delle condizioni di ammissibilità previste in ciascun bando con riferimento alle operazioni summenzionate. La riserva agirà quindi soltanto a favore delle proposte progettuali ritenute ammissibili a contributo. Sono ammissibili gli interventi coerenti con la strategia propria dell'area riconducibili alle seguenti misure: 4.1.01 "Incentivi per investimenti finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole" 4.1.02 "Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione" 4.2.01 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli 4.3.01- Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale 6.1.01 - Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori 6.4.01 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche 6.4.02 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia 7.2.01 - Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali 7.4.01 - Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese 7.5.01 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali 7.6.01 - Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi 8.3.01 - Prevenzione dei danni alle foreste 8.4.01 - Ripristino dei danni alle foreste 8.6.01- Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali 8.6.02 - Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste Il partenariato di progetto supporterà lo sviluppo delle proposte progettuali emerse nella fase di confronto con le imprese agricole del territorio con particolare riferimento a quelle riferite a - sostegno ai giovani agricoltori, - Innovazione nelle produzioni agroalimentari investimenti per accrescimento del valore, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti agro-silvo-forestali, - prevenzione e ripristino dei danni alle foreste, - agricoltura sociale ed educazione ambientale ed alimentare; ai fini di una loro candidatura sulle operazioni individuate, anche attraverso iniziative attivate nell'ambito della misura 16.
<b>5. TIPOLOGIE DI SPESA</b>	Si valuteranno ammissibili le spese sostenute successivamente alla richiesta di contributo coerentemente con quanto previsto per ciascuna operazione individuata. Le risorse finanziarie sono indicative e orientative
<b>6. TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	In coerenza con quanto previsto da ciascun bando
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> Strumento di Riferimento : AP OT esteso : OT 8 - PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI Indicatore : Tasso di occupazione nelle aree rurali. Fonte: ISTAT Codice : RI_AP_OT 8_114 Unità di misura : % Baseline : nd Anno di riferimento (Baseline) : 2016 Valore obiettivo : +10% Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023
<b>7. Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Strumento di Riferimento : CTAI OT esteso : AGRI - INDICATORI DI REALIZZAZIONE POST ISTRUTTORIA CTAI

<p>Indicatore : Numero imprese che ricevono sovvenzioni Codice : RE_CTAI_CTAI_223 Unità di misura : n. Baseline : nd Anno di riferimento (Baseline) : 2016 Valore obiettivo : 10 Anno di riferimento (Valore obiettivo): 2023</p>
---

***Accordo di programma quadro  
Regione Lombardia  
“AREA INTERNA  
Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese”***

***Allegato 2b  
Piano finanziario per annualità***

***Roma, luglio 2020***

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa: Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese  
Struttura regionale di riferimento: Regione Lombardia

LS=Legge di stabilità

SA=Soggetto Attuatore ( IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Prog.	ID SIAGE	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2018				
					LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	707230	1.1	Piano di Sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo	1.027.576,00					
2	707253	1.2	L'alto Oltrepò: comunità ospitale	921.935,00					
3	707267	1.3	Tesori Medievali dell'Alto Oltrepò	1.475.000,00					
4	707295	1.4	Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò	1.269.649,00					
5	707297	1.5	Coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti	150.000,00					
6	706756	2.1	Community hub Santa Margherita Staffora	130.000,00					
7	706764	2.2	Efficientamento energetico Community hub sociale ed aggregativo sito in Rocca Susella e Menconico	220.000,00					
8	706782	2.3	Efficientamento energetico plesso scolastico Ruino	290.000,00					
9	706783	2.4	Efficientamento energetico Comune di Brallo di Pregola	80.000,00					
10	706767	2.5	Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto Comune di Valverde	100.000,00					
11	706769	2.6	Oltrepò Illuminato	1.000.000,00					
12	706702	3.1	Adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi	100.000,00					
13	706627	3.2	Alternanza Scuola/Lavoro in Alto Oltrepò	298.000,00					
14	706667	3.3	Summer School delle aree interne in Alto Oltrepò	229.800,00					
15	706911	3.4	IFTS in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	220.000,00					
16	707007	3.5	IFTS in : Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	330.000,00					
17	707022	3.6	IFTS in Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	330.000,00			25.000,00		
18	707090	3.7	Formazione Continua in Alto Oltrepò	740.000,00					
19	706462	4.1	Polo della Conoscenza a Varzi	280.000,00					
20	706759	5.1	Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo	250.000,00					
21	706785	5.2	Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò	1.100.000,00					
22	706793	5.3	Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nel area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese	1.350.000,00					
23	706786	5.4	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	300.000,00					
24	706723	6.1	Mobility Manager per l'area interna	150.000,00					
25	706746	6.2	Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò	895.200,00					
26	706718	7.1	L'infermiere di comunità per un territorio coeso e solidale, integrato nel sistema delle cure	780.000,00					
27	706733	7.2	Un sistema Hub and Spoke in Alto Oltrepò grazie alla Telemedicina	1.000.000,00					
28	707115	7.3	Crescere insieme in Alto Oltrepò	250.000,00					
29	707119	7.4	Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò	480.000,00					
30	707076	7.5	Inclusione disabili in Alto Oltrepò	144.000,00					
31	706895	8.1	Capacity Building in Alto Oltrepò	400.000,00					
32	707063	9.1	Dote Unica Lavoro Alto Oltrepò	750.000,00					
33	706787	10.1	interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga	2.831.000,00					
					-	-	25.000,00	-	-

TOTALI

LS	FESR	FSE	FEASR	SA
3.740.000,00	9.500.000,00	3.644.000,00	2.831.000,00	157.160,00

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa: Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese  
Struttura regionale di riferimento: Regione Lombardia

Prog.	ID SIAGE	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2019				
					LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	707230	1.1	Piano di Sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo	1.027.576,00					
2	707253	1.2	L'alto Oltrepò: comunità ospitale	921.935,00		357.734,00			11.040,00
3	707267	1.3	Tesori Medievali dell'Alto Oltrepò	1.475.000,00		590.000,00			
4	707295	1.4	Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò	1.269.649,00					
5	707297	1.5	Coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti	150.000,00		60.000,00			
6	706756	2.1	Community hub Santa Margherita Staffora	130.000,00		40.000,00			
7	706764	2.2	Efficientamento energetico Community hub sociale ed aggregativo sito in Rocca Susella e Menconico	220.000,00		80.000,00			
8	706782	2.3	Efficientamento energetico plesso scolastico Ruino	290.000,00		70.000,00			
9	706783	2.4	Efficientamento energetico Comune di Brallo di Pregola	80.000,00		30.000,00			
10	706767	2.5	Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto Comune di Valverde	100.000,00		40.000,00			
11	706769	2.6	Oltrepò Illuminato	1.000.000,00					
12	706702	3.1	Adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi	100.000,00	10.000,00				
13	706627	3.2	Alternanza Scuola/Lavoro in Alto Oltrepò	298.000,00	20.000,00				
14	706667	3.3	Summer School delle aree interne in Alto Oltrepò	229.800,00	15.800,00				
15	706911	3.4	IFTS in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	220.000,00					
16	707007	3.5	IFTS in : Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	330.000,00			25.000,00		
17	707022	3.6	IFTS in Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	330.000,00			110.000,00		
18	707090	3.7	Formazione Continua in Alto Oltrepò	740.000,00			200.000,00		
19	706462	4.1	Polo della Conoscenza a Varzi	280.000,00	30.000,00	20.000,00			
20	706759	5.1	Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo	250.000,00					
21	706785	5.2	Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò	1.100.000,00		200.000,00			
22	706793	5.3	Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nel area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese	1.350.000,00		400.000,00			
23	706786	5.4	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	300.000,00		100.000,00			
24	706723	6.1	Mobility Manager per l'area interna	150.000,00	28.750,00				
25	706746	6.2	Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò	895.200,00	170.000,00				
26	706718	7.1	L'infermiere di comunità per un territorio coeso e solidale, integrato nel sistema delle cure	780.000,00					
27	706733	7.2	Un sistema Hub and Spoke in Alto Oltrepò grazie alla Telemedicina	1.000.000,00	20.500,00				
28	707115	7.3	Crescere insieme in Alto Oltrepò	250.000,00			70.000,00		
29	707119	7.4	Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò	480.000,00			130.000,00		
30	707076	7.5	Inclusione disabili in Alto Oltrepò	144.000,00			40.000,00		
31	706895	8.1	Capacity Building in Alto Oltrepò	400.000,00			100.000,00		
32	707063	9.1	Dote Unica Lavoro Alto Oltrepò	750.000,00			200.000,00		
33	706787	10.1	interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga	2.831.000,00				831.000,00	
					<b>295.050,00</b>	<b>1.987.734,00</b>	<b>875.000,00</b>	<b>831.000,00</b>	<b>11.040,00</b>

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

 Intesa: Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese  
 Struttura regionale di riferimento: Regione Lombardia

Prog.	ID SIAGE	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2020				
					LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	707230	1.1	Piano di Sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo	1.027.576,00		411.030,40			
2	707253	1.2	L'alto Oltrepò: comunità ospitale	921.935,00		520.041,00			33.120,00
3	707267	1.3	Tesori Medievali dell'Alto Oltrepò	1.475.000,00		885.000,00			
4	707295	1.4	Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò	1.269.649,00		1.219.649,00			50.000,00
5	707297	1.5	Coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti	150.000,00		30.000,00			
6	706756	2.1	Community hub Santa Margherita Staffora	130.000,00		90.000,00			
7	706764	2.2	Efficientamento energetico Community hub sociale ed aggregativo sito in Rocca Susella e Menconico	220.000,00		140.000,00			
8	706782	2.3	Efficientamento energetico plesso scolastico Ruino	290.000,00		220.000,00			
9	706783	2.4	Efficientamento energetico Comune di Brallo di Pregola	80.000,00		50.000,00			
10	706767	2.5	Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto Comune di Valverde	100.000,00		60.000,00			
11	706769	2.6	Oltrepò Illuminato	1.000.000,00		100.000,00			
12	706702	3.1	Adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi	100.000,00	30.000,00				
13	706627	3.2	Alternanza Scuola/Lavoro in Alto Oltrepò	298.000,00	72.000,00				
14	706667	3.3	Summer School delle aree interne in Alto Oltrepò	229.800,00	60.000,00				
15	706911	3.4	IFTS in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	220.000,00			25.000,00		
16	707007	3.5	IFTS in : Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	330.000,00			110.000,00		
17	707022	3.6	IFTS in Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	330.000,00			110.000,00		
18	707090	3.7	Formazione Continua in Alto Oltrepò	740.000,00			300.000,00		
19	706462	4.1	Polo della Conoscenza a Varzi	280.000,00	70.000,00	160.000,00			
20	706759	5.1	Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo	250.000,00	75.000,00				
21	706785	5.2	Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò	1.100.000,00		450.000,00			
22	706793	5.3	Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nel area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese	1.350.000,00		500.000,00			
23	706786	5.4	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	300.000,00		100.000,00			
24	706723	6.1	Mobility Manager per l'area interna	150.000,00	45.000,00				
25	706746	6.2	Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò	895.200,00	420.000,00				
26	706718	7.1	L'infermiere di comunità per un territorio coeso e solidale, integrato nel sistema delle cure	780.000,00	130.000,00				
27	706733	7.2	Un sistema Hub and Spoke in Alto Oltrepò grazie alla Telemedicina	1.000.000,00	622.000,00				
28	707115	7.3	Crescere insieme in Alto Oltrepò	250.000,00			90.000,00		
29	707119	7.4	Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò	480.000,00			170.000,00		
30	707076	7.5	Inclusione disabili in Alto Oltrepò	144.000,00			55.000,00		
31	706895	8.1	Capacity Building in Alto Oltrepò	400.000,00			200.000,00		
32	707063	9.1	Dote Unica Lavoro Alto Oltrepò	750.000,00			300.000,00		
33	706787	10.1	interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga	2.831.000,00				1.000.000,00	
					<b>1.524.000,00</b>	<b>4.935.720,40</b>	<b>1.360.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>83.120,00</b>

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa: Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese  
Struttura regionale di riferimento: Regione Lombardia

Prog.	ID SIAGE	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2021				
					LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	707230	1.1	Piano di Sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo	1.027.576,00		411.030,40			
2	707253	1.2	L'alto Oltrepò: comunità ospitale	921.935,00					
3	707267	1.3	Tesori Medievali dell'Alto Oltrepò	1.475.000,00					
4	707295	1.4	Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò	1.269.649,00					
5	707297	1.5	Coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti	150.000,00		30.000			
6	706756	2.1	Community hub Santa Margherita Staffora	130.000,00					
7	706764	2.2	Efficientamento energetico Community hub sociale ed aggregativo sito in Rocca Susella e Menconico	220.000,00					
8	706782	2.3	Efficientamento energetico plesso scolastico Ruino	290.000,00					
9	706783	2.4	Efficientamento energetico Comune di Brallo di Pregola	80.000,00					
10	706767	2.5	Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto Comune di Valverde	100.000,00					
11	706769	2.6	Oltrepò Illuminato	1.000.000,00		900.000,00			
12	706702	3.1	Adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi	100.000,00	30.000,00				
13	706627	3.2	Alternanza Scuola/Lavoro in Alto Oltrepò	298.000,00	72.000,00				
14	706667	3.3	Summer School delle aree interne in Alto Oltrepò	229.800,00	62.000,00				
15	706911	3.4	IFTS in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	220.000,00			110.000,00		
16	707007	3.5	IFTS in : Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	330.000,00			110.000,00		
17	707022	3.6	IFTS in Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	330.000,00			85.000,00		
18	707090	3.7	Formazione Continua in Alto Oltrepò	740.000,00			240.000,00		
19	706462	4.1	Polo della Conoscenza a Varzi	280.000,00					
20	706759	5.1	Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo	250.000,00	62.500,00				30.000,00
21	706785	5.2	Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò	1.100.000,00		450.000,00			
22	706793	5.3	Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nel area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese	1.350.000,00		450.000,00			
23	706786	5.4	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	300.000,00		100.000,00			
24	706723	6.1	Mobility Manager per l'area interna	150.000,00	35.000,00				
25	706746	6.2	Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò	895.200,00	205.200,00				
26	706718	7.1	L'infermiere di comunità per un territorio coeso e solidale, integrato nel sistema delle cure	780.000,00	170.000,00				
27	706733	7.2	Un sistema Hub and Spoke in Alto Oltrepò grazie alla Telemedicina	1.000.000,00	122.500,00				
28	707115	7.3	Crescere insieme in Alto Oltrepò	250.000,00			90.000,00		
29	707119	7.4	Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò	480.000,00			180.000,00		
30	707076	7.5	Inclusione disabili in Alto Oltrepò	144.000,00			49.000,00		
31	706895	8.1	Capacity Building in Alto Oltrepò	400.000,00			100.000,00		
32	707063	9.1	Dote Unica Lavoro Alto Oltrepò	750.000,00			250.000,00		
33	706787	10.1	interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga	2.831.000,00				1.000.000,00	
					<b>759.200,00</b>	<b>2.341.030,40</b>	<b>1.214.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>30.000,00</b>

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

 Intesa: Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese  
 Struttura regionale di riferimento: Regione Lombardia

Prog.	ID SIAGE	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2022				
					LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	707230	1.1	Piano di Sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo	1.027.576,00		205.515,20			
2	707253	1.2	L'alto Oltrepò: comunità ospitale	921.935,00					
3	707267	1.3	Tesori Medievali dell'Alto Oltrepò	1.475.000,00					
4	707295	1.4	Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò	1.269.649,00					
5	707297	1.5	Coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti	150.000,00		30.000,00			
6	706756	2.1	Community hub Santa Margherita Staffora	130.000,00					
7	706764	2.2	Efficientamento energetico Community hub sociale ed aggregativo sito in Rocca Susella e Menconico	220.000,00					
8	706782	2.3	Efficientamento energetico plesso scolastico Ruino	290.000,00					
9	706783	2.4	Efficientamento energetico Comune di Brallo di Pregola	80.000,00					
10	706767	2.5	Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto Comune di Valverde	100.000,00					
11	706769	2.6	Oltrepò Illuminato	1.000.000,00					
12	706702	3.1	Adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi	100.000,00	30.000,00				
13	706627	3.2	Alternanza Scuola/Lavoro in Alto Oltrepò	298.000,00	83.000,00				
14	706667	3.3	Summer School delle aree interne in Alto Oltrepò	229.800,00	52.000,00				
15	706911	3.4	IFTS in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	220.000,00			85.000,00		
16	707007	3.5	IFTS in : Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	330.000,00			85.000,00		
17	707022	3.6	IFTS in Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	330.000,00					
18	707090	3.7	Formazione Continua in Alto Oltrepò	740.000,00					
19	706462	4.1	Polo della Conoscenza a Varzi	280.000,00					
20	706759	5.1	Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo	250.000,00	49.500,00				33.000,00
21	706785	5.2	Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò	1.100.000,00					
22	706793	5.3	Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nel area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese	1.350.000,00					
23	706786	5.4	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	300.000,00					
24	706723	6.1	Mobility Manager per l'area interna	150.000,00	41.250,00				
25	706746	6.2	Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò	895.200,00	100.000,00				
26	706718	7.1	L'infermiere di comunità per un territorio coeso e solidale, integrato nel sistema delle cure	780.000,00	170.000,00				
27	706733	7.2	Un sistema Hub and Spoke in Alto Oltrepò grazie alla Telemedicina	1.000.000,00	122.500,00				
28	707115	7.3	Crescere insieme in Alto Oltrepò	250.000,00					
29	707119	7.4	Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò	480.000,00					
30	707076	7.5	Inclusione disabili in Alto Oltrepò	144.000,00					
31	706895	8.1	Capacity Building in Alto Oltrepò	400.000,00					
32	707063	9.1	Dote Unica Lavoro Alto Oltrepò	750.000,00					
33	706787	10.1	interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga	2.831.000,00					
					<b>648.250,00</b>	<b>235.515,20</b>	<b>170.000,00</b>	<b>-</b>	<b>33.000,00</b>

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa: Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese  
Struttura regionale di riferimento: Regione Lombardia

Prog.	ID SIAGE	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2023					2024					Totali
					LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
1	707230	1.1	Piano di Sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo	1.027.576,00											1.027.576,00
2	707253	1.2	L'alto Oltrepò: comunità ospitale	921.935,00											921.935,00
3	707267	1.3	Tesori Medievali dell'Alto Oltrepò	1.475.000,00											1.475.000,00
4	707295	1.4	Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò	1.269.649,00											1.269.649,00
5	707297	1.5	Coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti	150.000,00											150.000,00
6	706756	2.1	Community hub Santa Margherita Staffora	130.000,00											130.000,00
7	706764	2.2	Efficientamento energetico Community hub sociale ed aggregativo sito in Rocca Susella e Menconico	220.000,00											220.000,00
8	706782	2.3	Efficientamento energetico plesso scolastico Ruino	290.000,00											290.000,00
9	706783	2.4	Efficientamento energetico Comune di Brallo di Pregola	80.000,00											80.000,00
10	706767	2.5	Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto Comune di Valverde	100.000,00											100.000,00
11	706769	2.6	Oltrepò Illuminato	1.000.000,00											1.000.000,00
12	706702	3.1	Adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi	100.000,00											100.000,00
13	706627	3.2	Alternanza Scuola/Lavoro in Alto Oltrepò	298.000,00	51.000,00										298.000,00
14	706667	3.3	Summer School delle aree interne in Alto Oltrepò	229.800,00	40.000,00										229.800,00
15	706911	3.4	IFTS in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	220.000,00											220.000,00
16	707007	3.5	IFTS in : Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	330.000,00											330.000,00
17	707022	3.6	IFTS in Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	330.000,00											330.000,00
18	707090	3.7	Formazione Continua in Alto Oltrepò	740.000,00											740.000,00
19	706462	4.1	Polo della Conoscenza a Varzi	280.000,00											280.000,00
20	706759	5.1	Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo	250.000,00											250.000,00
21	706785	5.2	Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò	1.100.000,00											1.100.000,00
22	706793	5.3	Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nel area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese	1.350.000,00											1.350.000,00
23	706786	5.4	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	300.000,00											300.000,00
24	706723	6.1	Mobility Manager per l'area interna	150.000,00											150.000,00
25	706746	6.2	Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò	895.200,00											895.200,00
26	706718	7.1	L'infermiere di comunità per un territorio coeso e solidale, integrato nel sistema delle cure	780.000,00	155.000,00					155.000,00					780.000,00
27	706733	7.2	Un sistema Hub and Spoke in Alto Oltrepò grazie alla Telemedicina	1.000.000,00	112.500,00										1.000.000,00
28	707115	7.3	Crescere insieme in Alto Oltrepò	250.000,00											250.000,00
29	707119	7.4	Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò	480.000,00											480.000,00
30	707076	7.5	Inclusione disabili in Alto Oltrepò	144.000,00											144.000,00
31	706895	8.1	Capacity Building in Alto Oltrepò	400.000,00											400.000,00
32	707063	9.1	Dote Unica Lavoro Alto Oltrepò	750.000,00											750.000,00
33	706787	10.1	interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga	2.831.000,00											2.831.000,00
					<b>358.500,00</b>	-	-	-	-	<b>155.000,00</b>	-	-	-	-	<b>19.872.160,00</b>

***Accordo di programma quadro  
Regione Lombardia  
“AREA INTERNA  
Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese”***

***Allegato 3  
Interventi cantierabili***

***Roma, luglio 2020***

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili

Cod	CUP	ID SIAGE	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità	Costo	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/	Stato
1.2	C57D17000050001	707253	L'alto Oltrepò: comunità ospitale	Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese	Diretta	€ 921.935	€ 0	€ 877.775	€ 0	€ 0	€ 44.160	6.c.1.1	Progetto definitivo
1.3	C67B170000560006	707267	Tesori Medievali dell'Alto Oltrepò	Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese	Diretta	€ 1.475.000	€ 0	€ 1.475.000	€ 0	€ 0	€ 0	6.c.1.1	Preliminare a progetto esecutivo
1.5	C81C17000030006	707297	Coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti	Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese	Diretta	€ 150.000	€ 0	€ 150.000	€ 0	€ 0	€ 0	6.c.1.2	Affidamento
2.1	C64J17000070006	706756	Community hub Santa Margherita di Staffora	Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese	Diretta	€ 130.000	€ 0	€ 130.000	€ 0	€ 0	€ 0	4.c.1.1	Preliminare a progetto esecutivo
2.2	C64D17000160006	706764	Efficientamento energetico Community hub sociale ed aggregativo sito in Rocca Susella e Menconico	Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese	Diretta	€ 220.000	€ 0	€ 220.000	€ 0	€ 0	€ 0	4.c.1.1	Preliminare a progetto esecutivo
2.3	C54D17000070006	706782	Efficientamento energetico plesso scolastico Ruino	Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese	Diretta	€ 290.000	€ 0	€ 290.000	€ 0	€ 0	€ 0	4.c.1.1	Preliminare a progetto esecutivo
2.4	C24J17000110006	706783	Efficientamento energetico Comune di Brallo di Pregola	Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese	Diretta	€ 80.000	€ 0	€ 80.000	€ 0	€ 0	€ 0	4.c.1.1	Preliminare a progetto esecutivo
2.5	C74D17000040006	706767	Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto Comune di Valverde	Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese	Diretta	€ 100.000	€ 0	€ 100.000	€ 0	€ 0	€ 0	4.c.1.1	Preliminare a progetto esecutivo
3.1	H82H18000040001	706702	Adozione dei principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi	I.C. "P. Ferrari"	Diretta	€ 100.000	€ 100.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	nd	Preliminare a Livello unico di progettazione
3.2	C87D18000010007	706627	Alternanza Scuola/Lavoro in Alto Oltrepò	USR LOMBARDIA	Diretta	€ 298.000	€ 298.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	nd	Preliminare a Livello unico di progettazione
3.3	C87I17000040001	706667	Summer School delle aree interne in Alto Oltrepò	USR LOMBARDIA	Diretta	€ 229.800	€ 229.800	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	nd	Preliminare a Livello unico di progettazione
3.5	No CUP	707007	Percorso IFTS in : Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	Istituto Professionale	Bando	€ 330.000	€ 0	€ 0	€ 330.000	€ 0	€ 0	10.6.2	Bando
3.6	No CUP	707022	Percorso IFTS in Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	Istituto Professionale	Bando	€ 330.000	€ 0	€ 0	€ 330.000	€ 0	€ 0	10.6.2	Bando
5.1	No CUP	706759	Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo	Comunità Montana Oltrepò Pavese	Diretta	€ 250.000	€ 187.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 63.000	nd	Preliminare a Livello unico di progettazione
5.2	No CUP	706785	Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò	Soggetti privati	Bando	€ 1.100.000	€ 0	€ 1.100.000	€ 0	€ 0	€ 0	3.a.1.1	Bando
5.3	No CUP	706793	Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nell'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese	Soggetti privati	Bando	€ 1.300.000	€ 0	€ 1.300.000	€ 0	€ 0	€ 0	3.b.2.3	Bando
5.4	No CUP	706786	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Soggetti privati	Bando	€ 300.000	€ 0	€ 300.000	€ 0	€ 0	€ 0	3.c.1.1	Bando
6.1	C82G17000190001	706723	Mobility Manager per l'area interna	Agenzia regionale trasporti	Diretta	€ 150.000	€ 150.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	nd	Preliminare a Livello unico di progettazione
6.2	C89E17000030001	706746	Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò	Agenzia regionale trasporti	Diretta	€ 895.200	€ 895.200	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	nd	Preliminare a Livello unico di progettazione
7.1	I81H18000020007	706718	L'infermiere di comunità per un territorio coeso e solidale, integrato nel sistema delle cure	Agenzia tutela salute Pavia	Diretta	€ 780.000	€ 780.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	nd	Preliminare a Livello unico di progettazione
7.3	No CUP	707115	Crescere Insieme in Alto Oltrepò	Cooperazione sociale	Bando	€ 250.000	€ 0	€ 0	€ 250.000	€ 0	€ 0	9.3.3	Bando